DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 139 - N° 17
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 28 Aprile 2025
FRIULI
www.gazzettino.it

Regione
Un piano per abbattere 13.000 gazze e cornacchie
A pagina III

L'intervista
«Dalla F1 agli scarponi, siamo i re del carbonio»
Pittalis a pagina 13

Calcio
La Roma manda l'Inter ko: nerazzurri in crisi il Napoli scappa
A pagina 15

Parolin: nel solco di Francesco

▸Un'omelia-candidatura nella prima messa senza Bergoglio: «Dobbiamo accogliere la sua eredità»

▸Il cardinale veneto, indicato tra i più papabili, traccia il manifesto di un eventuale pontificato

È una Chiesa in continuità con la Chiesa di Francesco, ma con una enfasi ancora più forte sul Vangelo, quella che il cardinale Pietro Parolin dipinge presiedendo il secondo dei novendiali. La sua omelia dà l'idea di una piattaforma elettorale. E il cardinale, che nel caso Becciu ha testimoniato anche fedeltà post-mortem a Francesco, presentando documenti firmati dal Papa e mai promulgati per garantirne le volontà, inizia le celebrazioni in memoria del Papa con un discorso che sembra un messaggio a tutti coloro che hanno sentito fare il suo nome come possibile successore.
Gagliarducci a pagina 6

L'intervista
Il ministro Tajani: «Da Roma una spinta per dialogo e pace»
Mario Ajello

Ministro Tajani, vedere Trump e Zelensky nella basilica di San Pietro che parlano di pace è l'inizio di una svolta?
«Credo che stavolta ci sia la volontà di concludere.
Continua a pagina 5

L'analisi
Il ciclone Donald e le mosse dell'Italia
Romano Prodi

Pur vivendo nell'incertezza non siamo esentati dall'obbligo di riflettere sulle conseguenze che quest'incertezza avrà sul nostro Paese e sulle misure opportune che dovremo prendere.

Partiamo dal fatto che, in Italia, abbiamo alle spalle un periodo di crescita assai pigra, sempre sostanzialmente al di sotto dell'1%. In particolare lo scorso anno ci siamo collocati attorno allo 0,5% e, nonostante le tempeste commerciali, finiremo attorno alla stessa cifra nell'anno in corso. Questo risultato si pone tuttavia non solo a un livello inferiore alla media dell'economia mondiale e di quella americana, ma anche al di sotto della media delle economie europee.

La tempesta di Trump, almeno come si presenta oggi, rende impossibile la ripresa generale che poteva essere generata dal calo dell'inflazione e dal maggiore sostegno allo sviluppo in conseguenza dell'abbassamento dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea, a cui seguiranno altre probabili diminuzioni nei prossimi mesi. (...)
Continua a pagina 23

Il caso. La diplomazia vaticana dietro il colloquio

FACCIA A FACCIA Il colloquio tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky nella Basilica di San Pietro in occasione dei funerali di Papa Francesco

Ucraina, Trump preme su Mosca per la tregua
Gagliarducci e Ventura alle pagine 2 e 3

Jesolo, nella zona rossa spaventavano i passanti con un finto fucile AK-47

▸Denuncia e daspo a 4 giovani bellunesi nell'auto migliaia di pallini e un coltello

Spaventavano i passanti con un finto un fucile d'assalto: quattro (su 5) fermati, denunciati e allontanati dalla città. A Jesolo è scattato così il primo provvedimento legato alla sperimentazione delle zone rosse voluta dalla Prefettura. Sabato sera, gli agenti del comando della Polizia locale, sono intervenuti intercettando quattro giovani del Bellunese. In auto avevano anche migliaia di munizioni del tipo pallini e un coltello a serramanico.
Babbo a pagina 12

Padova
Dall'auto spara 7 colpi a salve: denunciato
Spara sette colpi di pistola da un'auto, ma erano a salve. Paura in centro a Padova, dove un albanese è stato rintracciato e denunciato.
A pagina 12

La polemica
Cittadinanza, giurista veneto nel mirino degli oriundi
Angela Pederiva

Riprenderà domani a Palazzo Madama il cammino di conversione in legge del decreto Cittadinanza, ma si è già alzato il livello dello scontro fra gli oriundi (in particolare brasiliani) e le istituzioni italiane. Nel mirino dei contestatori è finito soprattutto il ministro plenipotenziario Stefano Soliman, diplomatico originario di Vicenza e capo dell'ufficio legislativo al ministero degli Esteri: nel fine settimana il suo parere giuridico sulla stretta al riconoscimento iure sanguinis (...)
Continua a pagina 10

La decisione
Emilia-Romagna bocciata dal Tar stop alla delibera sul fine vita

In Italia su fine vita si continua a procedere in ordine sparso. Il Tar dell'Emilia Romagna ha accolto l'istanza avanzata della consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini e da 17 associazioni della galassia pro-vita per ottenere «la sospensione delle delibere regionali che permettono il suicidio assistito», fissando al 15 maggio la trattazione collegiale. «Una delibera regionale non può sostituire una legge nazionale su un tema così delicato», ha commentato Castaldini. Ora si attende l'udienza di merito anche per valutarne gli eventuali riflessi sul Veneto.
Di Corrado a pagina 11

Passioni e solitudini
Perché l'addio al Pontefice ha così emozionato
Alessandra Graziottin

Perché il funerale di Papa Francesco ha emozionato e colpito così tanto? Per la sua figura umana e spirituale, certamente. Per aver condiviso con il suo popolo una crescente fragilità, nell'invecchiamento e nella malattia, diventando così simbolo vivente del "portare la croce" delle malattie, e delle limitazioni fisiche (...)
Continua a pagina 23

Monreale
Dalla rissa per le moto alla strage: uccisi tre ventenni

Una rissa violenta tra ragazzi, che sarebbe stata scatenata da un gruppo di giovani palermitani in trasferta. Futili motivi pare, forse una parola di troppo per la guida spericolata di uno scooter tra la folla. Poi i colpi di arma da fuoco: a Monreale una sparatoria ha causato la morte di tre giovani e il ferimento di altri due. Le vittime e i feriti sono tutti giovani del posto. Uno di loro ha messo in salvo la fidanzata, prima di essere raggiunto dai proiettili che l'hanno ucciso. Sospettato un 19enne.
A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

Lo storico incontro a San Pietro

La sequenza dello storico incontro

LA GIORNATA

Zelensky convince Trump: la tregua prima della pace

▸Il segretario di Stato Usa, Rubio: «Siamo vicini all'intesa, ma non abbastanza» L'obiettivo di Donald è il cessate il fuoco dal Cremlino, ma si combatte ancora

«Siamo vicini, ma non abbastanza». La frase del Segretario di Stato Usa Marco Rubio in uno dei programmi più popolari in America, "Meet the Press" della Nbc, fotografa lo stato delle trattative: la pace in Ucraina si allontana, ma la tregua forse si avvicina. Per arrivarci, Trump ha cambiato passo dopo il colloquio di Roma in "confessionale" con Zelensky, sedia contro sedia, occhi negli occhi. Ora il pressing americano è su Putin. E l'obiettivo non è più un accordo complessivo immediato di pace, ma un cessate il fuoco «incondizionato».

LA SVOLTA

Quel breve faccia a faccia nella navata sinistra di San Pietro ha cambiato il corso degli eventi. E Trump, finora prudente, ha deciso di premere finalmente sul Cremlino. Non per una pace vera, non ancora, per la quale non ci sono tutte le condizioni, ma per un congelamento della linea del fronte e per aprire uno spiraglio di dialogo diplomatico. È stato Zelensky a convincerlo, nella Cappella del Battesimo di Gesù, a pochi metri dal sarcofago in legno di Papa Francesco. Non con proclami ma con poche parole dirette e Trump, forse per la prima volta, ha ascoltato. «È stato davvero speciale stare lì, con gli altri leader mondiali che guardavano, mentre il presidente Trump faceva da apripista», racconta il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Mike Waltz. «Il Presidente si è seduto accanto ai leader mondiali, persone di ogni fede, e centinaia di migliaia di persone tra la folla. Ed era determinato a parlare faccia a faccia con Zelensky e discutere di come porre fine alla più grande guerra in Europa».

Le ricostruzioni del labiale catturate dagli esperti nei video che precedono il tu per tu rivelano che Trump ha detto senza troppe cerimonie al francese Macron: «Non sei al posto giusto qui, bisogna che tu mi faccia un favore: non devi starci».

IL LABIALE DELLE FRASI DEL PRESIDENTE AMERICANO A MACRON: «NON SEI NEL POSTO GIUSTO, NON DEVI ESSERCI»

LA TERZA SEDIA TOLTA

Zelensky annuisce come a dire "sì Emmanuel, ha ragione Donald". E il francese incassa il colpo senza perdere il sorriso. Con antica sapienza, monsignor Leonardo Sapienza (nomen omen) ha orecchiato tutto e toglie la terza sedia. Dopo giorni di indiscrezioni su un accordo tra Washington e Mosca presentato come "prendere o lasciare" a Kiev (confini provvisori lungo la linea di contatto, riconoscimento della Crimea, veto all'ingresso dell'Ucraina nella Nato, rimozione delle sanzioni contro Mosca), mancava l'ultimo tassello: Trump che spinge sul serio su Putin, il quale nel frattempo non ha mai smesso di bombardare le città ucraine e due giorni fa ha annunciato la riconquista del Kursk, la regione russa parzialmente occupata dagli ucraini lo scorso agosto. Quella spinta ora è arrivata. Tornato negli Stati Uniti, Trump ha smesso di raccontare un accordo vicino e si è detto scettico verso le reali intenzioni dello Zar: «Non credo che voglia fermarsi, ho il sospetto che stia solo prendendo tempo».

L'IMMAGINE CHE HA FATTO IL GIRO DEL MONDO

Ha fatto il giro del mondo l'immagine del colloquio nella Basilica di San Pietro tra Trump e Zelensky, subito prima delle esequie di papa Francesco

RESTA APERTA LA QUESTIONE DEI TERRITORI: L'UCRAINA NON VUOLE RICONOSCERE LA CRIMEA A MOSCA

IL NODO DEI TERRITORI

La tregua diventa più probabile, ma resta appesa a un filo. E il filo passa da un'intesa tutta da perfezionare. La base c'è già. Stati Uniti e Russia hanno messo a punto una bozza che Zelensky ha respinto: «Non riconosceremo mai la Crimea». Volodymyr sa di dover ingoiare compromessi amari. Ma il suo obiettivo è ormai chiaro: ottenere un cessate il fuoco, cristallizzare i confini attuali senza precludersi la trattativa. Sul nodo più spinoso, la Russia non arretra: i territori occupati e annessi, dalla Crimea al Donbass, non verranno restituiti. Rappresentano quasi un quinto dell'Ucraina. E c'è da stabilire lo status della centrale di Zaporizhzhia, di cui gli americani chiedono il "possesso". Kiev, da

---

L'allerta dell'Institute for the Study of War

«Mosca pronta a utilizzare anche motociclette al fronte»

Mosca potrebbe «integrare sistematicamente» l'uso delle motociclette nelle operazioni offensive in Ucraina entro l'estate. È quanto sostiene l'Institute for the Study of War (Isw), che ha visionato un video che mostra soldati russi mentre si esercitano in «tattiche offensive e difensive su motociclette in gruppi di due o tre persone» in un centro di addestramento. Il think tank afferma anche di aver riscontrato una «tendenza crescente» delle forze di Mosca a «condurre assalti motorizzati meccanizzati e combinati e a trasportare fanteria con motociclette e veicoli civili lungo tutta la linea del fronte». Secondo il portavoce del gruppo di forze ucraino di Kharkiv, il tenente colonnello Pavlo Shamshyn, il vantaggio di utilizzare le due ruote per i soldati russi sarebbe quello di aumentare la loro velocità e manovrabilità, aspetto «essenziale per eludere gli attacchi dei droni ucraini», nota l'Isw. Allo stesso tempo, però, per Shamshyn il forte rumore della motocicletta potrebbe impedire al pilota di sentire i droni ucraini avvicinarsi.

La diplomazia del Vaticano

La regia discreta della Santa Sede I contatti con Kiev

▶Le due sedie sono state improvvisate, il dialogo no: gli scambi tra Parolin (senza più carica ufficiale) e i consiglieri di Zelensky

Volodymyr Zelensky a colloquio col segretario di Stato vaticano Pietro Parolin

IL RETROSCENA

L'immagine, iconica, del presidente USA Donald Trump e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky seduti nella Basilica di San Pietro, faccia a faccia, come a confessarsi, è rimasta impressa nella mente di molti. Dietro quella fotografia, però, ci sono molte sfumature. C'è il fatto che il presidente ucraino ha utilizzato il funerale del Papa come una sorta di piattaforma per una serie di incontri bilaterali; c'è un protocollo che sembra studiato, perché Zelensky è arrivato poco prima di Trump e i due si sono poi potuti incontrare nella basilica di San Pietro; c'è anche una volontà della Santa Sede di voler mediare alla pace, mai nascosta.

IL CONFRONTO

Molte storie per due sedie, insomma. La prima è una notizia: Zelensky e Parolin si sono visti e si sono parlati. E non è successo durante il funerale di Papa Francesco, ma successivamente, in Segreteria di Stato. Lo ha riportato la Pravda ucraina nella serata del 26 aprile, insieme a tutte le altre notizie che riguardavano i colloqui che Zelensky ha avuto con gli altri leader, come la premier Giorgia Meloni e il presidente francese Emmanuel Macron.

La notizia è importante perché il Cardinale Parolin, in questo momento, non è segretario di Stato. Con la sede vacante, cadono tutti gli incarichi apicali vaticani. Resta in carica solo il "ministro per gli Esteri", l'arcivescovo Paul Richard Gallagher, che però – le foto lo provano – all'incontro in Segreteria di Stato non era presente.

Il comunicato di Zelensky, però, tratta l'incontro come fosse un bilaterale. «Nel corso della nostra conversazione – si legge – è stata rivolta particolare attenzione al percorso verso una pace giusta e duratura e agli sforzi dell'Ucraina, degli Stati Uniti e dell'Europa per stabilire un cessate il fuoco completo e incondizionato».

L'Ucraina ha anche «ringraziato per aver sostenuto il diritto dell'Ucraina all'autodifesa e il principio secondo cui non si possono imporre condizioni di pace a un Paese vittima», e ha fatto sapere di aspettarsi che «la Santa Sede continui a contribuire a unire gli sforzi internazionali per raggiungere la pace, il ritorno dei bambini ucraini deportati dalla Russia e la liberazione dei prigionieri».

Fin qui, le notizie ufficiali, che già testimoniano un impegno della Santa Sede dietro le quinte che non si è fermato, come sarebbe stato uso, nel momento che si è aperta la sede vacante. Zelensky, tra l'altro, ha fatto sapere anche di aver incontrato il cardinale Zuppi.

L'INCONTRO E IL BILATERALE CON VOLODYMYR SONO UN SEGNALE: LA CHIESA NON ABBANDONA L'UCRAINA

Se la ricostruzione dell'incontro Zelensky-Parolin è ufficiale, da ambienti vaticani c'è voce di continui contatti, personali e non filtrati tra Andryi Yermak (capo dell'ufficio di presidenza di Zelensky e super consigliere del presidente), e il Cardinale Parolin. Yermak, racconta una fonte, avrebbe insistentemente chiesto la disponibilità della Santa Sede a fare da piattaforma per la pace. Non che la Santa Sede fosse contraria. Certo, il funerale del Papa non sembrava il momento opportuno. Di fatto si è cercato di favorire il dialogo, e così gli arrivi di Trump e Zelensky sono stati coordinati. L'idea delle sedie sarebbe venuta solo dopo, tanto che sono state cercate in fretta e furia per permettere uno scambio ancora più approfondito. Ma tutto questo poteva avere luogo solo se tutti gli attori coinvolti nel processo erano d'accordo. Dunque, non c'è stata contrarietà da parte della diplomazia della Santa Sede, e forse si è persino pensato di onorare Papa Francesco favorendo gli sforzi per un accordo di pace che lui non si è mai stancato di chiedere.

Colpisce, tuttavia, che il Cardinale Parolin abbia, in pratica, agito come un segretario di Stato in carica incontrando Zelensky, sebbene il tutto si sia caratterizzato formalmente come un incontro privato. La situazione, tuttavia, è anche sintomatica di una certa confusione che si è respirata durante il funerale del Papa.

IL PROTOCOLLO

Nel settore ospiti, ma non tra le delegazioni, si trovava anche Dzianis Kuchynski, consigliere di Svetlana Tikhanovskaya, leader dell'opposizione bielorussa in esilio. Presenza tutta da capire, se si considera che la Bielorussia ha annunciato da poco l'apertura di una ambasciata residente presso la Santa Sede – prima l'ambasciatore era distaccato al ministero degli Esteri – e l'ambasciatore designato, Yury Ambrazevich, insieme all'incaricato di affari Kiryl Piatrouski, era parte della delegazione del Belarus guidata dallo speaker del Parlamento Ihar Serhiayenka. Difficile l'invito sia partito dalla Segreteria di Stato. Da chi allora?

Dettagli che aiutano a capire che la diplomazia della Santa Sede sembri sperimentare alcune quote di anarchia. Le due sedie di Trump e Zelensky possono essere improvvisate, ma non il dialogo. L'Ucraina lo voleva, la Santa Sede non lo ha sfavorito.

Andrea Gagliarducci

Sull'Ucraina ci stiamo avvicinando a un accordo La Crimea resterà alla Russia: è stata consegnata loro da Obama

DONALD TRUMP
25 aprile 2025

Abbiamo avuto un buon incontro con il presidente Trump, che potrebbe essere storico Serve una pace affidabile

VOLODYMYR ZELENSKY
26 aprile 2025

La liberazione dal nemico nella regione del Kursk avvicina la sconfitta del regime neonazista di Kiev

VLADIMIR PUTIN
26 aprile 2025

Il leader ucraino: «Noi abbiamo accettato dall'11 marzo di smettere con gli attacchi, Mosca da 50 giorni ignora la proposta americana»

parte sua, non intende darla vinta allo Zar sull'annessione formale. Su questo crinale si consumerà il braccio di ferro. «In questa settimana – spiega ancora Rubio – cercheremo di determinare se Russia e Ucraina vogliono entrambe veramente la pace. È complicato, ma se fosse stata una guerra facile da far finire sarebbe stata già conclusa da altri. Al momento, l'unico che può portare le due parti insieme è Donald Trump». Certo non esiste «una soluzione militare, ma una soluzione negoziata in cui entrambe le parti dovranno rinunciare a qualcosa che affermano di volere e dovranno dare qualcosa che non vorrebbero dare. È così che si mette fine a una guerra ed è quello che stiamo cercando di fare».

I CENTO GIORNI SCADUTI

Trump, del resto, negli ultimi giorni ha spostato in modo indefinito la famosa "deadline" di 100 giorni per fare la pace, che scade ora. Ci potrebbe volere più tempo. Ma non troppo. Perché poi la pazienza dell'America, e di Donald, si esaurirà e, come avverte Rubio, «passeremo oltre, a occuparci di altre priorità anche più importanti». E Putin e Zelensky dovranno vedersela da soli, ciascuno con i propri guai.

Adesso, il traguardo raggiungibile è solo la tregua. Che le armi tacciano. Questa è la parola d'ordine di Regno Unito e Francia, capifila dei "volenterosi" che dovrebbero garantire la sicurezza all'Ucraina una volta scoppiata la pace. Intanto, il fronte ribolle. I combattimenti sul campo non si fermano. A Mosca che rivendica di aver ricacciato il nemico dal Kursk, Zelensky ribatte «combattiamo ancora». Lungo le direttrici di Pokrovsk e Kramatorsk, l'esercito russo continua a martellare. Sumy, oblast al confine con il Kursk, è sotto attacco. E nella notte, raid russi hanno colpito duramente Donetsk, Dnipropetrovsk e Odessa, facendo quattro morti fra i civili. A Zelensky non resta che "far ragionare" Trump. Per fare la pace bisogna essere in due. «Il comandante delle forze armate, Oleksandr Syrskyi, ci ha fornito – scrive il leader ucraino su X – un aggiornamento sulla situazione in prima linea che su molte direzioni rimane difficile. Solo a mezzogiorno, si sono già verificati quasi 70 attacchi russi. Le nostre forze continuano le operazioni difensive nelle regioni di Kursk e Belgorod». Cioè in Russia.

GLI APPELLI IGNORATI

Per far pesare l'invasione di porzioni della Federazione come merce di scambio al tavolo dei negoziati. «L'attuale pressione globale sulla Russia è insufficiente a porre fine a questa guerra», conclude Zelensky. «Presto saranno 50 giorni da quando la Russia ha cominciato a ignorare la proposta degli Stati Uniti per un cessate il fuoco totale e incondizionato, che invece l'Ucraina ha accettato già l'11 marzo». E più tardi: «La Russia sta davvero cercando di ingannare il mondo, di ingannare l'America e gli altri e di prolungare ulteriormente questa guerra». Nella cornice fuori tempo della Basilica di San Pietro, Trump ha visto il volto vero della guerra: non una faccenda di potenza globale, ma di sopravvivenza di un popolo. In quella che Rubio definisce "settimana cruciale", si capirà se il negoziato potrà andare avanti o se Trump getterà la spugna. La pressione sul Cremlino sale. «Molti elementi americani sono in linea con la nostra posizione», ammette il portavoce di Putin, Peskov. Peccato non approfittarne. Ma i russi preparano l'offensiva di primavera e gli ucraini non arretrano, lottano metro per metro. Racconta all'Economist Ivan, giovane soldato di Druzhkivka, che ci sono compagni intrappolati sotto le macerie, irraggiungibili per il fuoco russo. Lontano, da Roma, si irradia una luce di speranza. Due uomini, due sedie, una Basilica. Appesa sopra Trump e Zelensky la speranza che finalmente, dopo oltre tre anni di sangue, una tregua possa nascere. Non una pace perfetta. Ma un silenzio, finalmente, tra le macerie.

GLI SCONTRI SUL CAMPO PROSEGUONO: LO "ZAR" ANNUNCIA DI AVER RIPRESO IL KURSK, KIEV NEGA

Marco Ventura

Il ruolo dell'Italia

Meloni sente von der Leyen Vertice Usa-Ue, si accelera

▶Confronto tra le due dopo le esequie di Bergoglio: aspettare giugno (il summit Nato) è tardi, difficile lo spazio dell'insediamento del nuovo Papa. Le speranze per Kiev

IL RETROSCENA

ROMA La sabbia nella clessidra scorre rapida e tocca fermarla. I 90 giorni "concessi" da Donald Trump all'offensiva commerciale a suon di dazi scadranno a metà luglio: il tempo stringe e la partita va giocata subito. Sabato sul sagrato di piazza San Pietro, sotto gli occhi del mondo, la stretta di mano tra il tycoon e Ursula von der Leyen. Il primo contatto a tre mesi dall'insediamento del Presidente repubblicano, il che la dice lunga sul freddo tra i due. Ma il disgelo è avviato e bisogna battere il ferro senza perdersi in chiacchiere. È uno dei temi affrontato nella telefonata tra la presidente della Commissione europea e Giorgia Meloni, "regista" di un avvicinamento tra le due sponde dell'oceano. E di un vertice Usa-Ue che affronti e risolva, si spera, anche la grana dei dazi. La data giusta, tra le ipotesi accarezzate finora, potrebbe essere cerchiata a ridosso del vertice della Nato di fine giugno, approfittando della presenza di The Donald in Europa. Ma von der Leyen e Meloni hanno convenuto sulla necessità di fissarlo prima, accelerando il più possibile: «Arrivare così a ridosso dalla deadline di metà luglio sarebbe un azzardo, un rischio troppo grande. Non si può aspettare il summit dell'Aia...». Anche perché Trump non sembra affatto disposto a concedere altro tempo.

PER LA PREMIER PIÙ DELLA SEDE CONTA CHE L'INCONTRO SI FACCIA. NEL GOVERNO C'È ANCORA CHI SPERA CHE SIA NELLA CAPITALE

Giorgia Meloni con Ursula von der Leyen a Bruxelles nel 2024

TRUMP TIRA DRITTO

Prima di atterrare a Roma per le esequie di Bergoglio, rispondendo ai giornalisti a bordo dell'Air Force One, il tycoon aveva infatti definito «improbabile» una proroga della pausa di 90 giorni attualmente in vigore. Salvo improvvise inversioni di rotta, che con l'inquilino della Casa Bianca sono sempre da mettere in conto. Tanto più che la battaglia delle tariffe al rialzo non sembra convincere gli americani. Ieri un nuovo sondaggio condotto dall'istituto Ssrs per l'emittente *Cnn* ha fotografato per lui un forte calo dei consensi, registrando il dato più basso dai tempi dell'amministrazione di Dwight Eisenhower. A far precipitare il gradimento, proprio la mannaia dei dazi calata da Trump. Eppure il presidente americano sembra deciso a tirare dritto e continua a puntellare la sua guerra commerciale. Ieri l'annuncio di una possibile sforbiciata delle imposte sui redditi fino a 200.000 dollari una volta entrati in vigore i rialzi alle dogane. La slavina va fermata, Meloni è convinta di poter giocare un ruolo decisivo nella partita. Pur avendo compreso che la location di un eventuale incontro non potrà essere Roma, soprattutto per ragioni di opportunità politica. Non ultima, il fastidio di diverse cancellerie - a partire da Parigi - per l'attivismo della premier italiana. La possibilità che il vertice si tenga nella Capitale è praticamente ridotta al lumicino. Per Meloni, addirittura, "non s'ha da fare" nella Città Eterna, «quel che conta - per lei - ora è raggiungere un accordo commerciale». Ma nel suo governo in molti continuano a fare il tifo per Roma che, dopo la "pax vaticana" tra Zelensky e Trump, potrebbe ora intestarsi un altro "miracolo". Un'ipotesi accarezzata da alcuni guarda all'insediamento del nuovo pontefice come possibile momento utile, slot di un nuovo e più sostanzioso incontro. Con The Donald che potrebbe fare ritorno a Roma per assistere "all'incoronazione" del pontefice. «Ma la sua presenza dipenderà dal Papa che uscirà dal Conclave – ragiona una fonte autorevole – se raccoglierà o meno il favore dell'amministrazione statunitense. Se il nome risulterà sgradito a Trump, perché mai volare fino a Roma?».

L'UCRAINA

Nella telefonata tra von der Leyen e Meloni centrale anche il dossier ucraino. Le due si sono sentite dopo aver incontrato Zelensky, entrambe rasserenate dai passi avanti compiuti a San Pietro, con il chiarimento tra il leader di Kiev e Trump. Un faccia a faccia insperato, che è suonato come un segno nel giorno in cui venivano celebrate le esequie di un pontefice che non ha mai smesso di chiedere, credere e sperare nella pace. E anche di Bergoglio hanno parlato Meloni e la numero uno di Palazzo Berlaymont, della «giornata storica» celebrata sabato in una piazza San Pietro gremita di fedeli. E in cui tutto, è il plauso di von der Leyen, ha funzionato alla perfezione.

LA TELEFONATA DOPO I BILATERALI CON ZELENSKY. IL DISGELO TRA L'UCRAINA E USA NEI GIORNI DEI FUNERALI VISTO COME UN SEGNO

Ileana Sciarra

La situazione internazionale

L'intervista **Antonio Tajani**

«Roma centro del mondo Da qui spinta per la pace e al dialogo in Occidente»

▶Il ministro degli Esteri e vicepremier: «Mi pare che sia la volontà di concludere ma bisogna vedere cosa fa Putin. Dalla Capitale prova di efficienza straordinaria»

Ministro Tajani, vedere Trump e Zelensky nella basilica di San Pietro che parlano di pace è l'inizio di una svolta o magari accadrà come per Israele e Iran che si parlarono durante le esequie di Wojtyla ma poi non se ne fece niente?
«Credo che stavolta ci sia la volontà di concludere. Bisogna vedere però che cosa vuole fare Putin, la palla è nel campo della Russia. In ogni caso quella dei due presidenti faccia a faccia è un'immagine forte sotto vari punti di vista. Trasmette l'idea della centralità di Roma e dell'universalità della Chiesa. In più, sotto l'aspetto organizzativo, la Capitale ha dimostrato di avere un'efficienza straordinaria e se n'è accorto tutto il mondo. Mi sono arrivati molti messaggi di congratulazioni per la nostra capacità gestionale da parte di capi di Stato e di governo, di sovrani, di diplomatici».
E ora la pace è più vicina?
«Le immagini sono importanti. Ma magari bastassero quelle.... E' stato aggiunto un passo importante e c'è comunque ancora molto lavoro da fare. L'Italia è impegnatissima in questo lavoro. I fronti sono tanti: l'Ucraina, il Medio Oriente, il nucleare dell'Iran. Per non parlare delle guerre dimenticate. Soprattutto in Africa e soprattutto in Sudan e anche in Somalia dove i terroristi sono sempre più pericolosi. Il Corno d'Africa e l'Africa sub-sahariana vanno seguite con particolare attenzione. L'Italia presenza militare nel Corno d'Africa, in Niger e in altre aree».
Il summit tra Trump e von der Leyen sull'Ucraina quando si farà e si farà davvero a Roma?
«Sull'incontro sono ottimista. Sono convinto che si farà, farlo è nel reciproco interesse dei due pilastri dell'Occidente. Roma sarebbe una ottima scelta. Silvio Berlusconi diceva che l'Europa non può fare a meno dell'America e l'America non può fare a meno dell'Europa. Mi sembra che sia proprio così».
Quando ci sarà l'incontro?
«Questo non lo so. Stiamo lavorando. Piuttosto che preoccuparsi del fatto che ci sarà o meno, noi ci occupiamo perché ci sia».
Non è che si svolgerà quando Trump, come gli altri grandi del mondo, arriveranno a Roma per l'inaugurazione del nuovo pontificato ossia nelle prossime settimane?
«Vediamo. Intanto direi che quella potrà essere un'altra occasione d'incontro importante com'è stato il funerale di Bergoglio. Ma bisogna organizzare un vero vertice, non legato alla vicenda religiosa».
Altra finestra possibile: Trump e Ursula si vedono in occasione del vertice Nato a giugno. O è troppo lontano?
«Quella potrebbe essere un'opportunità. Ma credo che Roma sia la sede più opportuna per l'incontro e noi stiamo lavorando in questo senso».
Trova anche lei che Trump sta capendo che non conviene a nessuno la politica dei dazi e che Putin sia poco affidabile?
«Ritengo che ci sia anche Oltreoceano la consapevolezza che convenga avere un buon rapporto con l'Europa. Trump ha ragione sul fatto che in materia di difesa e sicurezza il nostro continente debba fare di più. Ma alzare i dazi, se si vuole che l'Europa spenda di più per il settore militare, è una contraddizione».
No all'Ucraina nella Nato, dice il presidente americano nella sua proposta di pace. Non è un diktat eccessivo?
«Mi pare che il percorso da avviare sia quello dell'ingresso dell'Ucraina nell'Unione Europea».
Perché non vi sbrigate?
«In quanto tempo possa verificarsi questo ingresso, non lo so. Noi faremo di tutto per questa adesione. Intanto c'è l'entrata dei Balcani nel 2030, ma a me piacerebbe anticiparla e credo che si possa fare».
Trump sta cambiando atteggiamento verso Kiev?
«Sono i russi che stanno perdendo tempo e forzando la mano. Noi sosteniamo la mediazione di Trump. Gli americani stanno facendo il possibile. Il loro problema, e anche il nostro, è che i russi continuano a bombardare. Dicono di voler trattare ma, al di là delle dichiarazioni, non stanno dando risposte concrete agli Stati Uniti e all'Europa».
A proposito di Europa, oggi comincia il congresso del Ppe a Valencia. Voi popolari europei che funzione potete avere per placare questa sorta di «terza guerra civile - come la chiamava Bergoglio - combattuta a pezzetti»?
«Le do intanto qualche cifra. Siamo la più grande famiglia politica in Europa, con oltre 80 partiti membri, 14 commissari europei più la presidente Von der Layen, e 188 membri del Parlamento di Strasburgo e Bruxelles. Il congresso riunirà più di 800 delegati e 1200 ospiti provenienti da 40 Paesi. Parleranno tra gli altri, la presidente della commissione Ue, von der Leyen, la presidente del Parlanento Ue, Metsola, il cancelliere in pectore della Germania, Merz, il presidente del Ppe, Weber, io stesso e tanti altri».
Una corazzata così che serve a che cosa?
«Il Ppe è il partito che dà stabilità al nostro continente. L'Europa dovrà essere protagonista di una rivoluzione pacifica, della quale noi siamo pienamente parte. Una rivoluzione istituzionale è necessaria, e serve per far compiere alla Ue passi in avanti per dare risposte concrete ai cittadini. Va tolto in fretta il criterio delle decisioni prese all'unanimità. Se vogliamo impedire il successo dei populisti, dobbiamo fare questa rivoluzione su larga scala. E il Ppe non potrà che essere all'avanguardia di questa rivoluzione».
Che cosa uscirà dal congresso di Valencia?
«Io lancerò una serie di messaggi: fine dell'unanimità, unificare le figure del presidente della commissione e del Consiglio europeo, elezione diretta del presidente Ue, più potere di iniziativa legislativa al parlamento comunitario. E ancora: meno regole e meno burocrazia, nuova politica ambientale che tenga conto della questione sociale e dell'industria e dell'agricoltura, favorendo la crescita. Il Ppe può essere protagonista di questa rivoluzione e Forza Italia, che è un partito europeista, nel Ppe svolge un ruolo importante, anche perché bisogna riscoprire i valori fondanti dell'Unione e riscoprire la vera anima dell'Europa, che non è né burocratica né centralista».
E' pronto l'asse popolar-europeista Merz-Tajani?
«Il discorso da fare è questo. La Germania, con un governo stabile, dovrà essere l'interlocutore privilegiato del nostro Paese. E il rapporto tra i partiti del Ppe italiani e tedeschi è sempre servito a rafforzare i rapporti tra Italia e Germania. Prima c'erano la Dc e la Cdu, ora c'è Forza Italia e Cdu».
Poco fa, parlava del protagonismo di Roma. Ma a che punto sta la legge per dare più forza alla nostra Capitale che è anche un modo per dare più forza all'Europa?
«Il governo e la maggioranza su Roma sono fortemente impegnati. C'è la riforma costituzionale, il cui primo firmatario è il nostro capogruppo alla Camera, Barelli. Già è stata approvata a Montecitorio nella scorsa legislatura, l'abbiamo ripresentata ed è in fase di approvazione. Se il governo presenterà una sua proposta, si creerà un unico progetto di riforma in cui l'idea di Forza Italia coinciderà con quella dell'esecutivo. Se vuole sapere qual è l'idea, questa è molto semplice: Roma con poteri legislativi speciali e con l'autonomia anche finanziaria, esattamente come accade a Parigi, a Berlino, a Washington. Mi pare che le proposta della sinistra, che pure contengono qualche differenza, potranno essere compatibili con il nostro percorso».
A Roma si terrà a luglio, il 10 e 11, la conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina. Siamo pronti?
«Ci lavoriamo da tempo. Già abbiamo fatto un serie di vertici di preparazione. Nelle prossime settimane ci sarà a Verona la conferenza con gli enti locali e le piccole imprese per la ricostruzione in Ucraina. Altri eventi preparatori sono stati fatti a Bruxelles e anche a Roma. L'Italia nel futuro dell'Ucraina sarà protagonista. Verranno coinvolte nella ricostruzione di quel Paese le nostre istituzioni, le imprese, gli enti locali. Va rimessa l'Ucraina nelle condizioni di tornare ad essere quella che era prima. C'è una ricostruzione a guerra in corso e una ricostruzione a guerra finita. Il lavoro va cominciato subito e noi ci siamo. Ma soprattutto dobbiamo accelerare verso una pace seria, giusta, definitiva, che metta fine a questa vergogna che abbiamo dovuto subire».

Mario Ajello

CHI È Antonio Tajani, nato a Roma nel 1953, è segretario di Forza Italia, ministro degli Esteri e vicepremier. È stato presidente del Parlamento europeo

OLTREOCEANO STANNO CAPENDO CHE CONVIENE AVERE BUONI RAPPORTI CON BRUXELLES. SÌ AD AUMENTARE LE SPESE MILITARI, MA NO AI DAZI

INCONTRO TRA TRUMP E VON DER LEYEN? SONO SICURO CHE SI FARÀ. E SOGNO CHE L'UCRAINA ENTRI NELLA UE

IL PPE DÀ STABILITÀ AL NOSTRO CONTINENTE DA OGGI A VALENÇIA SI RIUNISCE LA PIÙ GRANDE FAMIGLIA POLITICA EUROPEA

Libano, nuovo raid di Israele su Beirut: «Colpito deposito di missili di Hezbollah»

Prima è arrivato l'ordine di evacuazione. Un avvertimento diramato sui social dall'esercito israeliano nel tardo pomeriggio e rivolto a tutti coloro che si trovavano nel raggio di 300 metri da un edificio colorato di rosso su una mappa. Poi, dopo circa 30 minuti, il raid. Un colpo chirurgico, probabilmente effettuato con tre missili, che ha preso di mira un palazzo nel sud di Beirut, tradizionale roccaforte della milizia di Hezbollah.

L'ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha spiegato che l'attacco ha distrutto un deposito di «missili di precisione» appartenente alla milizia sciita libanese. «Israele non permetterà a Hezbollah di rafforzarsi e rappresentare una minaccia in nessuna parte del Libano», hanno dichiarato il premier e il ministro della Difesa, Israel Katz, in una nota. Ma il raid adesso rischia di aprire una nuova fase di tensioni con il governo libanese. Lo Stato ebraico ha ribadito di considerare Beirut direttamente responsabile di qualsiasi manovra di Hezbollah e del suo stesso rafforzamento. E mentre l'esecutivo, guidato da Nawaf Salam, ha accusato Israele di avere terrorizzato la popolazione della capitale, il presidente Joseph Aoun ha fatto appello direttamente a Francia e Stati Uniti, garanti del cessate il fuoco, per assumersi le proprie responsabilità e chiedere a Israele di porre fine immediatamente agli attacchi.

L'ATTACCO DOPO UN ORDINE DI EVACUAZIONE LANCIATO VIA SOCIAL NONOSTANTE IL CESSATE IL FUOCO

LA TENSIONE

La tensione però rimane alta. Perché il raid su Beirut, oltre che arrivare dopo un certo periodo di calma (quantomeno per la capitale libanese), è stato effettuato mentre la diplomazia è all'opera per trovare una soluzione sul principale fronte della guerra israeliana: la Striscia di Gaza. Ieri, il Qatar ha confermato di avere visto dei progressi nei colloqui indiretti tra Hamas e Israele. E sempre da Doha, il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, ha annunciato che la milizia palestinese è disposta a negoziare un accordo che vada al di là del semplice cessate il fuoco. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, sembra di nuovo premere sull'acceleratore. E mentre gli Usa discutono con l'Iran del programma nucleare, la speranza di The Donald è poter finalizzare a breve una tregua per Gaza. Magari già durante il suo prossimo viaggio in Medio Oriente.

Lorenzo Vita

Il futuro della Chiesa

La prima messa senza il Papa Parolin, un'omelia-candidatura

▶Il cardinale presiede la celebrazione in memoria di Bergoglio e traccia il manifesto di un eventuale pontificato «Bisogna accogliere l'eredità di Francesco e farla diventare vita vissuta, la fraternità è un tesoro prezioso»

LO SCENARIO

Una Chiesa in continuità con la Chiesa di Francesco, ma con una enfasi ancora più forte sul Vangelo, quella che il cardinale Pietro Parolin dipinge presiedendo il secondo dei novendiali, la serie di messe esequiali che per nove giorni, a partire dal funerale del Papa, saranno celebrate fino al 4 maggio.

L'omelia di Parolin, celebrata nel secondo novendiale che è quello per i dipendenti della Città del Vaticano, dà l'idea di una piattaforma elettorale. E il cardinale, che nel caso Becciu nelle congregazioni generali ha testimoniato anche fedeltà post-mortem a Francesco, presentando documenti firmati dal Papa e mai promulgati per garantirne le volontà, inizia le celebrazioni in memoria del Papa che un discorso che sembra essere un messaggio per tutti coloro che, in questi giorni, si sono sentiti fare il suo nome come possibile successore di Pietro. E cioè che, in caso, non ci saranno scossoni, si continuerà sulla linea della misericordia e della fraternità umana, forse con meno personalismo, anche perché la personalità di Parolin non è certo quella carismatica e populista di Bergoglio.

IL DISCORSO DÀ L'IDEA DI UNA PIATTAFORMA ELETTORALE: DALLE SUE PAROLE SI INTUISCE CHE IN CASO DI ELEZIONE NON CI SARANNO SCOSSONI

LA RASSICURAZIONE

Una rassicurazione per i "guardiani della rivoluzione" bergogliani, da una parte, e per i moderati che hanno paura di cambiamenti troppo repentini. Nella sua omelia il cardinale Parolin non può che partire dalla tristezza per la morte di papa Francesco, dalla «sensazione di smarrimento» che però si supera di fronte alla «luce della Risurrezione».

Parolin parla di fronte a 200 mila persone, in buona parte giovani venuti per il Giubileo degli adolescenti che si ritrovano a salutare il loro Papa. C'è ancora l'onda lunga del funerale, e nella giornata a Santa Maria Maggiore andranno in migliaia a fare la prima visita alla tomba del Papa, in quel piccolo spazio sulla navata sinistra vicino all'icona della Madonna Salus Populi Romani.

Il cardinale si rivolge direttamente ai giovani. Dice loro: «Di fronte alle tante sfide che siete chiamati ad affrontare – ricordo ad esempio quella della tecnologia e dell'intelligenza artificiale che caratterizza in modo particolare la vostra epoca – non dimenticate mai di alimentare la vostra vita con la vera speranza che ha il volto di Gesù Cristo».

Perché, dice il cardinale, con Gesù «nulla sarà troppo grande o impegnativo» e non si sarà «mai soli e abbandonati», nemmeno «nei momenti più brutti», perché Gesù «viene ad incontrarvi là dove siete, per darvi il coraggio di vivere, di condividere le vostre esperienze, i vostri pensieri, i vostri doni, i vostri sogni, di vedere nel volto di chi è vicino o lontano un fratello o una sorella da amare, ai quali avete tanto da dare e tanto da ricevere, per aiutarvi ad essere generosi, fedeli e responsabili nella vita che vi attende, per farvi comprendere ciò che più vale nella vita».

Parolin ricorda che è la domenica della Divina misericordia, e che proprio la misericordia è «ciò che ha caratterizzato il magistero di Papa Francesco e la sua intensa attività apostolica», anzi che papa Francesco ci «ha ricordato che misericordia è il nome stesso di Dio» (ma in realtà Francesco, nel dirlo, citava Benedetto XVI).

200
In migliaia, i fedeli che ieri hanno assistito alla celebrazione a San Pietro

LA MISERICORDIA

Quella della misericordia – insiste Parolin – è «un tesoro prezioso» indicato da papa Francesco, che va accolto. Anzi, va proprio accolta «l'eredità» di Papa Francesco, va fatta diventare «vita vissuta, aprendoci alla misericordia di Dio e diventando anche noi misericordiosi gli uni verso gli altri». Perché – aggiunge il Cardinale - «la misericordia ci riporta al cuore della fede. Ci ricorda che non dobbiamo interpretare il nostro rapporto con Dio e il nostro essere Chiesa secondo categorie umane o mondane, perché la buona notizia del Vangelo è anzitutto la scoperta di essere amati da un Dio che ha viscere di compassione e di tenerezza per ciascuno di noi a prescindere dai nostri meriti». «Solo la misericordia guarisce e crea un mondo nuovo, spegnendo i fuochi della diffidenza, dell'odio e della violenza: questo è il grande insegnamento di papa Francesco», sottolinea il cardinale Parolin. E ricorda che papa Francesco «è stato testimone luminoso di una Chiesa che si china con tenerezza verso chi è ferito e guarisce con il balsamo della misericordia; e ci ha ricordato che non può esserci pace senza il riconoscimento dell'altro, senza l'attenzione a chi è più debole e, soprattutto, non può esserci mai la pace se non impariamo a perdonarci reciprocamente, usando tra di noi la stessa misericordia che Dio ha verso la nostra vita». La misericordia, insomma, è la cifra del pontificato di Papa Francesco, ed è il punto da cui il cardinale Parolin vuole ripartire. Sarà il suo programma di governo?

PRESENTI IN PIAZZA SAN PIETRO CIRCA 200 MILA FEDELI: MOLTI GIOVANI VENUTI PER IL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

9
I giorni di celebrazioni per il Papa (novendiali): oggi, alle 17, la messa sarà celebrata dal card. Reina

Andrea Gagliarducci

L'OMELIA CHE HA ANIMATO I GIOVANISSIMI

Il cardinale Parolin, durante la Messa per il Giubileo degli adolescenti, ha celebrato il suffragio di Papa Francesco davanti a oltre 200.000 giovani da tutto il mondo. Parolin ha esortato i giovani a proseguire il cammino di misericordia avviato da Bergoglio

I giovani

«Ascoltare aiuta la pace» Video-testamento del Papa registrato per i ragazzi

▶Diffusa una clip inedita ripresa da uno smartphone e rivolta ai più giovani: «Se una persona ti parla, aspetta che finisca per capire cosa ti dice veramente»

«Imparate ad ascoltare». Il video dura un minuto ed è stato registrato nel formato verticale, caratteristico degli smartphone e della condivisione sui social. In fondo Papa Francesco non ha mai rifiutato la modernità, pur comprendendone e indicandone le insidie. Ha saputo usarla, valorizzarla, per comunicare. Senza disdegnare anche di apparire in tv perché serviva a diffondere messaggi di pace, a parlare alla sua gente, soprattutto ai più giovani.

PAROLE

Ecco, la clip inedita è stata diffusa ieri, ma era stata registrata l'8 gennaio, quindi prima del lungo ricovero al Policlinico Gemelli dove fu portato il 14 febbraio per un'insufficienza respiratoria. Ma già in quel breve video appariva affaticato e con la voce roca. Rivediamolo: Papa Francesco è seduto su una poltrona verde nel suo alloggio di Santa Marta, è vestito di bianco ma in modo informale, con un maglione a V. Lo sfondo potrebbe essere quello di un qualsiasi appartamento, una porta color mogano di un'altra stanza aperta, le pareti chiare con appese alcune immagini religiose. Bergoglio si rivolge ai ragazzi.

Un fermo-immagine del video registrato lo scorso 8 gennaio da un ospite di Casa Santa Marta

Il video è diventato pubblico ieri e le parole pronunciate sembrano essere perfette per rivolgersi ai 200mila ragazzi di tutto il mondo giunti a Roma per partecipare al Giubileo degli adolescenti. In realtà, erano destinate a un gruppo più ristretto, ai giovani che partecipavano ai Laboratori dell'ascolto organizzati da Luca Drusian, con il sostegno di Papa Francesco. Apparentemente acquisiscono anche il significato del testamento, all'indomani dei funerali su cui si è concentrata l'attenzione di tutto il Pianeta. Ma sarebbe limitativo affermarlo, perché in realtà i messaggi di Jorge Mario Bergoglio, forti e diretti, sono molteplici e profondi, a partire da quelli a sostegno della Pace ribaditi, con efficacia, dal cardinale Giovanni Battista Re nell'omelia durante le esequie in piazza San Pietro («Papa Francesco ha incessantemente elevata la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili, perché la guerra – diceva - è solo morte di persone, distruzioni di case, ospedali e scuole»).

LA GENTE

Nel video diffuso ieri Papa Francesco ha consegnato ai giovani alcuni suggerimenti semplici ma importanti. Dice con lo sguardo diretto verso la cam dello smartphone: «Cari ragazzi e ragazze, una cosa molto importante nella vita è ascoltare. Imparare ad ascoltare. Una persona ti parla... aspettare che finisca per capirla bene. E poi, se me la sento, dire qualcosa. Ma è importante l'ascoltare. Guardate bene la gente. La gente non ascolta. Alla metà di una spiegazione, risponde. E questo non aiuta alla pace. Ascoltate, ascoltate tanto. E non dimenticate i nonni. Ci insegnano tanto. Prego per voi, pregate per me».

SOCIAL

Il messaggio di Papa Francesco, in una società contemporanea in cui siamo abituati ad esprimerci d'impulso, con la formula e le dinamiche dei messaggi sui social, che puntano solo all'effetto effimero, soprattutto a ribattere all'interlocutore senza riflettere davvero su quanto sta comunicando, è più profondo di quanto possa apparire per la sua brevità. Più che ascoltare o comprendere il nostro interlocutore, preferiamo controbattere e esporre le nostre idee. «Imparate ad ascoltare» ci dice Bergoglio.

Mauro Evangelisti

Al Museo dell'occhiale un paio di lenti donate da Papa Francesco

IL RICORDO

PIEVE DI CADORE (BELLUNO) Un paio di semplici occhiali in metallo in un astuccio di pelle bianca, sia la montatura che l'astuccio recano il nome di Papa Francesco: da oltre tre anni sono esposti nel Museo dell'Occhiale a Pieve di Cadore. Era il 9 aprile 2022 quando l'ottico romano Alessandro Spiezia, salito appositamente in Cadore, consegnò a Vittorio Tabacchi, presidente della Fondazione Museo dell'Occhiale onlus, un paio di occhiali appartenuti al Santo Padre.

Proprio Spiezia ricordò come, avendo ricevuto in dono quegli occhiali direttamente dal Papa poiché non più utilizzati, avesse inteso immediatamente affidarli al Museo cadorino. Donazione che ora più che mai contribuisce ad accrescere l'importanza delle collezioni conservate nel Museo di Pieve, un progetto che la Fondazione sta realizzando: accogliere occhiali appartenuti a personaggi rilevanti il cui volto spesso è caratterizzato dalla presenza di una particolare montatura.

In occasione di quella importante donazione anche la Fedon ha voluto donare, oltre all'astuccio con lo stemma di Papa Francesco, anche gli astucci dei suoi predecessori: Papa Benedetto XVI e Papa Giovanni Paolo II. Un gesto, quello di tre anni fa dell'ottico romano, pieno di significati compresa la speranza, anzi l'auspicio, che un giorno Papa Francesco, proprio come chi lo aveva preceduto, potesse raggiungere il Cadore per un breve soggiorno, e con l'occasione visitare anche il Museo dell'Occhiale. Un sogno che resterà tale, Bergoglio non è mai salito in Cadore ma grazie ai suoi vecchi occhiali e al zucchetto conservato nel Museo del Papa a Lorenzago, ha lasciato doni, segni tangibili della sua vicinanza. La donazione era stata fatta con una semplice cerimonia alla presenza di monsignor Diego Soravia, arcidiacono del Cadore, delle autorità locali e di Vittorio Tabacchi, presidente della Fondazione, a cui Alessandro Spiezia affidò la montatura.

Giuditta Bolzonello

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?
Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

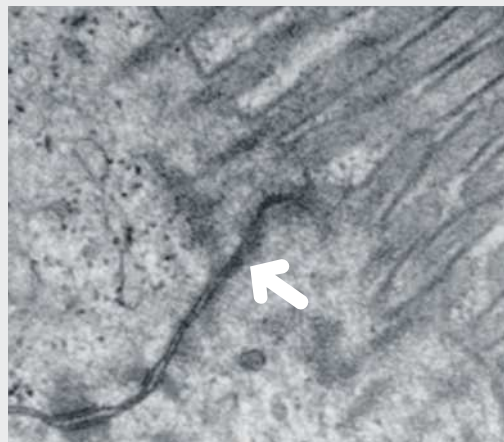
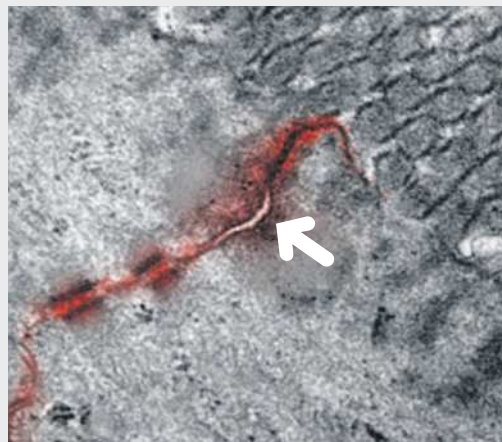
FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.
La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.
Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.
Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

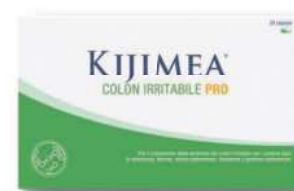
UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.

Barriera intestinale sana

Barriera intestinale danneggiata

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

IL BILANCIO

100 giorni di Trump

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

▶Nei primi tre mesi della sua amministrazione, il presidente crolla nei sondaggi: solo 4 americani su 10 approvano il suo operato. Dall'economia alla politica estera, (breve) storia di una rivoluzione

da New York

Se potessimo riavvolgere il tempo e tornare indietro di 100 giorni, al 20 gennaio scorso, capiremmo che quella che Donald Trump per anni ha descritto come una nuova età dell'oro «che arriverà subito e sarà stupenda», si è rivelata un'ucronia. Ovvero la descrizione di un mondo parallelo che per ora non sembra potersi realizzare. Così mentre il presidente si prepara a festeggiare i primi cento giorni del suo secondo mandato, le condizioni degli Stati Uniti e del mondo in questo momento sembrano molto più precarie di prima e, altro elemento a sfavore di Trump, le previsioni sul futuro sono ancora più nefaste. O perlomeno è ciò che mostrano diversi sondaggi usciti di recente, che danno la sua popolarità in forte calo: i dati di aprile pubblicati ieri dal Washington Post insieme a Ipsos e Abc News danno il tasso di approvazione del presidente al 39%, contro il 45% di febbraio. I numeri, sui quali è difficile mentire, ci dicono che Trump è il presidente con il gradimento più basso dopo i primi 100 giorni degli ultimi 80 anni, dal 1945, da quando si raccolgono i dati. Al secondo posto c'è ancora lui, nel 2017, quando aveva ottenuto un 42%. E allora Trump si prepara a un discorso di nuove promesse nella manifestazione di domani, dalla contea di Macomb, a Detroit, nel cuore di quella che un tempo era l'industria automobilistica più grande e forte al mondo. Ma si prevede anche che darà spazio a questa ucronia, descrivendo un mondo parallelo, sottolineando la visione economica e i grandi cambiamenti che ci attendono, le politiche sui flussi migratori, i cambi degli equilibri mondiali, i risultati del dipartimento guidato da Elon Musk. Ma vediamo quali sono stati i principali punti sui quali Trump è intervenuto, ricordando che lo ha fatto con una sfilza infinita di ordini presidenziali - in tutto 139 - per evitare di passare dal Congresso, togliendogli così il suo ruolo legislativo e concentrando il potere nelle sue mani.

IL TYCOON FESTEGGERÀ DOMANI A DETROIT, LA CITTÀ DEL SETTORE AUTOMOBILISTICO E DEI SUOI PIÙ ACCANITI SOSTENITORI

ECONOMIA

Ogni presidente ha una sua battaglia. Obama aveva lavorato per dare una copertura sanitaria a prezzi sostenibili Biden si è battuto per il clima e per rilanciare l'economia dopo il Covid. Trump invece ha da tempo una venerazione per i dazi, che definisce «la sua parola preferita» e che sono diventati l'elemento centrale delle sue politiche economiche. I risultati promessi, l'età dell'oro degli Stati Uniti, non sono ancora arrivati e, al contrario, il Paese e il mondo intero si trovano molto vicini a una recessione. Wall Street e i mercati globali non perdevano tanto da anni, decine di economisti e premi Nobel hanno descritto le sue decisioni (e i suoi numerosi passi indietro e cambi di direzione) come un «suicidio economico». I dazi stanno anche incidendo sull'economia interna: l'inflazione sta tornando a salire, avvicinandosi al 3%, un punto percentuale in più del target della Federal Reserve. Sempre sull'economia Trump ha iniziato una guerra interna con la banca centrale, minacciando di voler licenziare il suo presidente, Jerome Powell, per poi ritirare tutto. A livello globale, mentre cerca di trattare con i singoli Paesi, ha aperto un fronte di scontro notevole con la Cina, che questa volta sembra più difficile da piegare del solito: Washington ha imposto dazi del 145%, Pechino del 125%, in uno scontro che è già una guerra commerciale.

POLITICA ESTERA E GEOGRAFIA

Trump sta anche cercando di riscrivere l'ordine che gli Stati Uniti avevano creato alla fine della Seconda guerra mondiale. Da una parte ha attaccato e sminuito gli alleati storici: dai Paesi europei definiti «parassiti», alle minacce di uscire dalla Nato, fino ai tagli ai finanziamenti alle Nazioni Unite, per arrivare alla chiusura di Usaid, l'agenzia che da oltre 50 anni invia aiuti umanitari in tutto il mondo. Ci sono poi le guerre: aveva promesso di terminare quella in Ucraina in 24 ore, e invece in questo momento si trova schiacciato sulle posizioni di Vladimir Putin e guidato dalla propaganda del Cremlino. In Medio Oriente ha raggiunto risultati scarsi. I bombardamenti a Gaza continuano e per ora Trump sarà ricordato solo per l'idea di trasformare la Striscia in un resort esclusivo. Le tensioni con la Cina su Taiwan intanto aumentano, e il ritiro dal ruolo di guida del mondo democratico sta dando sempre più spazio ad autocrati e dittatori in aree del mondo fragili che potrebbero trasformarsi in nuovi fronti. Ci sono infine le mire espansionistiche: oltre ad aver cambiato il nome al Golfo del Messico, diventato Golfo d'America, ha più volte detto di voler conquistare (anche con la forza) la Groenlandia. Ha fatto lo stesso discorso sul canale di Panama e ha infine chiesto al Canada di diventare il 51esimo stato americano.

DIRITTI CIVILI, ISTRUZIONE, GIUSTIZIA E IMMIGRAZIONE

All'interno del Paese oltre all'economia ci sono almeno altri quattro fronti: le politiche contro i diritti civili e l'inclusione, l'attacco alle università, lo scontro con il potere giudiziario e la questione dei migranti. L'amministrazione ha smantellato ogni politica di inclusione sia nel governo che obbligando le aziende a evitare di proteggere le minoranze e la comunità Lgbtq. Poco dopo sono arrivati i tagli alle università e ai fondi per la ricerca. Infine Trump ha iniziato una battaglia contro i giudici, che aveva già preannunciato nella campagna elettorale. Ieri il segretario alla Giustizia, Pam Bondi, ha detto: «Credono di essere sopra la legge. Vi troveremo e vi processeremo». Bondi ha fatto riferimento ai giudici che starebbero proteggendo gli immigrati senza visto che il governo Trump sta cercando di trovare e deportare: ci sono tra i 12 e i 15 milioni di migranti senza documenti negli Stati Uniti e nonostante gli annunci iniziali sembra che le deportazioni stiano andando a rilento e siano soprattutto spot propagandistici per l'elettorato Maga.

ELON MUSK E TAGLI DEL DOGE

L'uomo più ricco del mondo ha anche dato il finanziamento più cospicuo alla campagna di un presidente negli ultimi 250 anni di democrazia americana. Elon Musk, dopo aver donato oltre 100 milioni di dollari a Trump, si è ritagliato il ruolo di presidente ombra: da una parte cercando di creare una amministrazione più vicina ai grandi gruppi tech, dall'altra frequentando in modo quasi ossessivo il presidente. Ma nonostante Musk si sia personalmente arricchito, le sue aziende hanno perso miliardi di dollari: le azioni di Tesla sono in ribasso del 71% dall'inizio dell'anno, ma soprattutto le vendite sono crollate e gli appassionati di Tesla, quasi solo democratici progressisti, stanno abbandonando il marchio. Anche i tagli non stanno portando risultati. Si calcola infatti che i costi dei licenziamenti e delle perdite legate ai lavori non terminati siano più grandi dei guadagni fatti con i tagli.

Angelo Paura

Cittadinanza, gli oriundi contro il giurista veneto «Ora facciamo causa»

▶Si alza il livello dell'offensiva al decreto Tajani. Nel mirino il parere di Soliman, dirigente della Farnesina. Ma fra boicottaggi e preghiere non sono escluse contro-denunce italiane

LA POLEMICA

VENEZIA Riprenderà domani a Palazzo Madama il cammino di conversione in legge del decreto Cittadinanza, ma si è già alzato il livello dello scontro fra gli oriundi (in particolare brasiliani) e le istituzioni italiane. Nel mirino dei contestatori è finito soprattutto il ministro plenipotenziario Stefano Soliman, diplomatico originario di Vicenza e capo dell'ufficio legislativo al ministero degli Esteri: nel fine settimana il suo parere giuridico sulla stretta al riconoscimento *iure sanguinis* è stato oggetto di pesanti accuse su pagine web e canali social della comunità verdeoro. A rilanciarle, inneggiando anche a una possibile azione legale, oltre che al boicottaggio dei prodotti tricolori, è stato in particolare il nobile Luis Roberto Lorenzato, nella scorsa legislatura deputato della Lega eletto in America Latina e nel 2021 artefice della discussa visita ad Anguillara Veneta dell'allora presidente Jair Messias Bolsonaro,

IL TESTO

Presentato dagli oppositori come «documento segreto», ma in realtà leggibile da diversi giorni sul sito del Senato, il testo firmato da Soliman porta la data del 28 marzo, giorno in cui il decreto-legge era stato adottato dal Consiglio dei ministri, emanato dal presidente della Repubblica e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Con quell'atto, il dirigente vicentino aveva comunicato al vertice giuridico di Palazzo Chigi che il provvedimento del Governo non era soggetto all'Analisi di impatto della regolamentazione, cioè alla procedura di valutazione preventiva della norma e dunque in sostanza a un rafforzamento dell'istruttoria, «in quanto rientrante nella categoria delle disposizioni direttamente incidenti su interessi fondamentali in materia di sicurezza interna ed esterna dello Stato». Il parere aveva utilizzato le stesse parole contenute nel decreto emanato dal presidente Sergio Mattarella, su proposta della premier Giorgia Meloni e dei ministri Antonio Tajani e Matteo Piantedosi, di concerto con i colleghi Carlo Nordio e Giancarlo Giorgetti: «La possibile assenza di vincoli effettivi con la Repubblica in capo a un crescente numero di cittadini, che potrebbe raggiungere una consistenza pari o superiore alla popolazione residente nel territorio nazionale, costituisce un fattore di rischio serio ed attuale per la sicurezza nazionale e, in virtù dell'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, degli altri Stati membri della stessa e dello Spazio Schengen». L'urgenza della misura era stata così motivata con la necessità di «evitare che un eccezionale e incontrollato afflusso di domande di riconoscimento della cittadinanza, impedisca la funzionalità degli uffici consolari all'estero, dei comuni e degli uffici giudiziari».

DOMANI IN SENATO RIPRENDE L'ITER DELLA CONVERSIONE SU 105 EMENDAMENTI SOLO 1 È DELLA LEGA 42 QUELLI DEL PD

IN BRASILE A San Paolo si è tenuta una manifestazione contro il decreto Cittadinanza (FABIO PORTA / FACEBOOK)

IL VIDEO

In un video postato su Instagram, l'imprenditore e conduttore televisivo italobrasiliano Marcelo de Carvalho Fragali ha incitato a «una causa collettiva» per i presunti reati di diffamazione, calunnia e abuso d'ufficio, con tanto di asserita aggravante della discriminazione etnica: «Non siamo criminali, non siamo una minaccia per la sicurezza di nessuno. Se necessario, l'ex deputato Lorenzato ed io copriremo i costi di questa azione». L'ex parlamentare leghista ha dichiarato di sottoscrivere l'iniziativa attraverso la sua pagina Facebook "Vota per la cittadinanza italiana", dove ha pure pubblicato i risultati di un sondaggio elaborato dal contabile e docente Walther Bottaro, secondo cui 2 oriundi su 3 starebbero valutando di ridurre il consumo di prodotti italiani come cibo, vino, abbigliamento e automobili e solo 1 su 4 sarebbe ancora intenzionato a compiere viaggi in Italia. Ieri lo stesso Lorenzato ha anche invocato il Santo, affinché interceda sul vicepremier: «Presentiamo questa preghiera con il desiderio comune di un miracolo, affinché Sant'Antonio possa convertire il cuore duro del ministro Antonio Tajani, che non rispetta il nostro futuro e la nostra cittadinanza». Di questo passo, non possono essere escluse contro-denunce.

LA COMMISSIONE

Nel frattempo in Senato sono 105, più un ordine del giorno, gli emendamenti al vaglio della commissione Affari costituzionali. Soltanto uno è della Lega, con primi firmatari i veneti Paolo Tosato, Erika Stefani e Mara Bizzotto, contrari al restringimento della cittadinanza. Quanto ai 13 di Fratelli d'Italia, il bellunese-triestino Roberto Menia ha condiviso la limitazione a due generazioni rispetto alle tre ipotizzate dal suo precedente disegno di legge. La maggior parte dei correttivi, e cioè 42, è stata proposta dal Partito Democratico. Il deputato dem Fabio Porta, eletto in Sudamerica, a San Paolo ha partecipato alla manifestazione contro il decreto Cittadinanza: «Uno schiaffo alla grande comunità degli italiani nel mondo, trattata come una minaccia alla sicurezza nazionale e non come un prezioso patrimonio da valorizzare». Una protesta analoga è in programma per il prossimo 3 maggio a Roma.

Angela Pederiva

L'ORDINANZA

Il Tar boccia l'Emilia-Romagna sospesa la delibera sul fine vita

▶Accolta fino al 15 maggio l'istanza cautelare di una consigliera regionale di FI e 17 associazioni cattoliche
Ricorsi anche da governo e ministero. Adesso si attendono l'udienza di merito e i possibili riflessi sul Veneto

ROMA In Italia su fine vita si continua a procedere in ordine sparso. Il Tar dell'Emilia Romagna ha accolto l'istanza avanzata della consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini e da 17 associazioni dell'area cattolica per ottenere «la sospensione delle delibere regionali che permettono il suicidio assistito», fissando al 15 maggio la trattazione collegiale. «Una delibera regionale non può sostituire una legge nazionale su un tema così delicato», ha commentato Castaldini. Ora si attende l'udienza di merito anche per valutarne gli eventuali riflessi sul Veneto. Dopo la bocciatura del progetto di legge di iniziativa popolare "Liberi subito", infatti, il comitato promotore e l'opposizione di centrosinistra hanno ripetutamente sollecitato la giunta Zaia ad approvare almeno una delibera. Ma è evidente che, in caso di una bocciatura giudiziaria dello strumento amministrativo a Bologna, anche a Venezia l'opzione rischierebbe di essere scartata.

LA VICENDA

Per quanto riguarda la vicenda dell'Emilia Romagna, l'11 marzo la consigliera aveva presentato un ricorso contro la Regione, chiedendo l'annullamento delle delibere di giunta approvate a febbraio 2024 e finalizzate a dare attuazione al suicidio medicalmente assistito sul territorio. Sulla scia di questa iniziativa, il 12 aprile anche la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero della Salute avevano presentato un ricorso analogo allo stesso Tribunale, sollevando i medesimi rilievi di legittimità. Nel frattempo, in attesa del pronunciamento del Tar, si sono conclusi in Emilia-Romagna due iter di suicidio assistito, e in questi giorni è emersa la notizia dell'avvio di una terza richiesta di accesso alla procedura, il cui termine scade il 6 maggio. Per questo la consigliera Castaldini e le associazioni hanno presentato ai giudici l'istanza di una misura monocratica di sospensione delle delibere. Il presidente Ugo Di Benedetto ha ritenuto «opportuno lasciare, nelle more (pochi giorni), la situazione impregiudicata», ferma restando «ogni valutazione sulla sussistenza dei presupposti per la concessione di una misura cautelare la cui valutazione andrà effettuata nell'appropriata sede collegiale».

Di spalle l'attivista Marco Cappato con la scatola delle firme raccolte in Veneto dal comitato "Liberi subito". La petizione era stata promossa a sostegno del progetto di legge di iniziativa popolare (poi bocciato) sul suicidio medicalmente assistito

LE REAZIONI

«Il tentativo delle Regioni di intervenire su questa materia è sconsiderato ed irresponsabile, oltre che chiaramente incostituzionale - ha dichiarato il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri -. Sugli esponenti della sinistra che avevano assunto decisioni del genere ricade una colpa morale gravissima. Si fermino». «Irresponsabili non sono le Regioni che provano a dare una soluzione ai problemi del fine vita. Irresponsabile e menefreghista è il centrodestra di questo Paese, che impedisce al Parlamento di dare un legge nazionale che la Corte Costituzionale chiede da sei anni - è la risposta del senatore Alfredo Bazoli, vicepresidente del gruppo Pd a Palazzo Madama -. Gasparri dia una sveglia ai suoi parlamentari, invece di prendersela con le Regioni». Le esortazioni della Corte Costituzionale sono state diverse, ma in Italia non c'è ancora una legge unitaria sul fine vita, anche se le bozze sono in discussione in Senato. Nonostante due storiche sentenze della Consulta, del 2019 e del 2024, la materia resta un vero e proprio caos, con orientamenti diversi a seconda delle Regioni e dei Tribunali.

IL GIUDICE DI BOLOGNA HA DISPOSTO CHE LA VALUTAZIONE SIA IN SEDE COLLEGIALE IL NODO DELL'ASSENZA DI UNA LEGGE STATALE

Val.DiC.

L'onda lunga del 25 aprile Sui social insulti a Segre e alla fornaia di Ascoli

IL CASO

ROMA «Da quel forno un tale fetore che diventa simpatico anche il questore». Lo striscione, scritto in vernice nera e affisso nella notte tra sabato e domenica vicino ai giardini pubblici di Ascoli Piceno, riaccende i riflettori sulla vicenda di Lorenza Roiati, la titolare del panificio «L'assalto ai forni» visitata due volte dalle forze dell'ordine locali per aver esposto un «lenzuolo antifascista» fuori dal suo negozio durante le celebrazioni del 25 aprile. È il secondo caso nel giro di 24 ore: venerdì, un altro striscione con la scritta nera «L'assalto ai forni» e la prima parola cancellata, era apparso in via Luigi Marin, a un centinaio di metri dalla Questura picena.

Immediata la levata di scudi da parte del centro-sinistra locale e nazionale. Duro il commento via social della leader del Partito democratico, Elly Schlein: «Quegli striscioni intimidatori e fascisti non sono solo un insulto a lei, ma a tutte e tutti coloro che si riconoscono nei principi antifascisti della nostra Costituzione, nata dalla Resistenza». Per il segretario di PiùEuropa, Riccardo Magi, «in un Paese normale, scrivere che l'Antifascismo è bello il 25 Aprile dovrebbe essere come scrivere Buon Natale il 25 dicembre: purtroppo, però, l'Italia non è un Paese normale e festeggiare la Liberazione dal nazifascismo porta a essere identificati dalla polizia e a subire pesanti intimidazioni». Dal canto proprio, la senatrice di Avs Ilaria Cucchi sarà oggi ad Ascoli per portare a Roiati la propria solidarietà.

A PESARO

Sempre nelle Marche è esplosa, nelle scorse ore, una nuova polemica legata alla Festa della Liberazione. A innescarla, le centinaia di insulti antisemiti apparse nei commenti alle pagine social del Comune di Pesaro e del sindaco Andrea Biancani all'indomani della partecipazione alle celebrazioni del 25 aprile della senatrice a vita Liliana Segre definita, tra l'altro, «la più nazista di tutte» e «sanguisuga ebrea». «Sono parole gravi che andrebbero perseguite dalla giustizia - ha commentato il primo cittadino - Pesaro è con lei e bene, benissimo, abbiamo fatto a darle la cittadinanza onoraria».

Unanime e bipartisan la condanna da parte del mondo politico e delle istituzioni, a cominciare da quella del presidente del Senato, Ignazio La Russa, che su Facebook ha scritto: «Nel ribadire con assoluta fermezza la mia totale condanna per qualunque atto di antisemitismo, esprimo solidarietà mia personale e del Senato della Repubblica alla senatrice Liliana Segre, vittima di vergognosi insulti». «Esprimo la mia solidarietà alla senatrice a vita Liliana Segre, oggetto di vili e intollerabili insulti sui social», le parole del presidente della Camera, Lorenzo Fontana. «Piena e totale solidarietà» è arrivata dai gruppi di FdI in Parlamento e da leader ed esponenti di maggioranza e opposizione.

SDEGNO TRASVERSALE PER LE MANIFESTAZIONI DI ODIO ANTISEMITA RIVOLTE ALLA SENATRICE DOPO LA VISITA A PESARO

Spaventavano i passanti col finto fucile d'assalto Quattro espulsi da Jesolo

▶Si trovavano nella "zona rossa" insieme a un quinto giovane, pure denunciato

▶In auto mostravano minacciosamente il modello di un Ak-47 senza tappo rosso

IL CASO

JESOLO Spaventavano i passanti con un finto un fucile d'assalto: quattro (su 5) fermati, denunciati e allontanati dalla città. A Jesolo è scattato così il primo provvedimento legato alla sperimentazione delle zone rosse voluta dalla Prefettura. Sabato sera, gli agenti del comando della Polizia locale, sono intervenuti con un provvedimento di allontanamento nei confronti di quattro ragazzi del Bellunese, di età compresa fra i 24 e i 31 anni. L'intervento è scattato attorno alle 19, nella zona di piazza Trieste, nel pieno centro della città che nonostante il meteo incerto stava facendo ugualmente il pieno di turisti. I controlli sono avvenuti all'interno della zone rosse istituite dalla Prefettura per questi giorni di festa, in un perimetro compreso tra l'autostazione di via Equilio e i 500 metri adiacenti. Il provvedimento è stato istituito dalla Prefettura, in accordo con l'Amministrazione comunale, fino al prossimo 6 maggio. Ad essere interessante sono anche le aree comprese tra piazza Casabianca a piazza Marina (arenile compreso), piazza Mazzini e piazza Aurora. In tutte queste zone è stato dunque alzato il livello dei controlli con il successivo allontanamento di persone con precedenti penali o che creano problemi di ordine pubblico, sulla scorta di quanto fatto in altre città del Veneto. Nel caso della città balneare la volontà è di adottare la direttiva Piantedosi nelle piazze più "calde" a livello di ordine pubblico, dove negli ultimi anni sono stati segnalati episodi di microcriminalità e si è affermata la cosiddetta movida molesta.

CONTROLLI RAFFORZATI

In realtà, proprio in queste aree (ma non solo), nelle ultime stagioni i controlli sono già stati rafforzati con presidi costanti delle forze dell'ordine. Esattamente come accaduto sabato sera. A far scattare l'intervento sono state le segnalazioni di alcuni passanti, a dir poco preoccupati per la presenza di un gruppo di giovani "armati" con quello che sembrava essere a tutti gli effetti un fucile. Immediato l'intervento di due auto della Polizia locale. Gli agenti, con la collaborazione di una pattuglia dei Carabinieri, hanno intercettato il gruppo composto da cinque giovani bellunesi che a bordo di un'autovettura si aggiravano nell'area interessata dai controlli portando con sé quello che gli agenti hanno riconosciuto come un fucile d'assalto AK-47, importunando i passanti. L'immediato intervento delle forze dell'ordine ha permesso subito di accertare che l'arma da fuoco era in realtà una riproduzione priva del cosiddetto "tappo rosso". La scatola dell'oggetto, rinvenuta a bordo del veicolo, riportava la dicitura "non è un giocattolo". In possesso dei giovani venivano quindi rinvenute migliaia di munizioni del tipo pallini. Il controllo ha permesso, inoltre, agli agenti di rinvenire un coltello serramanico, riconducibile a uno dei cinque.

I 4 CON PRECEDENTI PENALI ALLONTANATI IN BASE ALLA DIRETTIVA PIANTEDOSI. CONTESTATO IL PORTO DI STRUMENTI ATTI A OFFENDERE

L'AK-47 A sinistra il fucile d'assalto AK-47 sequestrato ai giovani bellunesi che lo mostravano intimidendo i molti turisti sabato intorno alle 19 nella zona di piazza Trieste. Qui a lato controlli della Polizia locale di Jesolo

PERSONAGGI NOTI

Dal controllo con la banca dati interforze è emerso che su quattro dei 5 ragazzi gravavano precedenti per reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, contro la persona e il patrimonio. In più, il conducente del veicolo, neopatentato, sottoposto ad alcoltest è risultato positivo e per questo la patente gli è stata ritirata. Al termine dei controlli, i cinque sono stati denunciati in concorso per porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere con il conseguente sequestro di tutto il materiale. Ancora peggio è andata per i quattro giovani con precedenti: trovandosi all'interno del perimetro di 500 metri dall'autostazione e quindi nell'area identificata come zona rossa da ordinanza prefettizia, gli stessi sono stati allontanati dalla città con un apposito provvedimento. L'allontanamento è valido fino alla durata delle zone rosse, quindi fino al prossimo 6 maggio, ma in caso di ulteriori violazioni, non sono esclusi provvedimenti più restrittivi.

Giuseppe Babbo

Sette colpi di pistola da un'auto, ma erano a salve

▶Esplosi da un 22enne albanese in centro a Padova. «Una bravata»

L'ALLARME

PADOVA La chiamata alla centrale operativa del 113, nella tarda serata di mercoledì, faceva pensare al peggio. Un passante, vicino a piazza Mazzini, nel cuore di Padova non lontano dallo scalo ferroviario, ha avvisato la Questura di avere visto e sentito un uomo transitare in auto e sparare sette colpi di pistola. L'allarme è stato immediato e sul posto sono intervenute le pattuglie della Sezione volanti. Ma quando gli agenti sono arrivati non c'era più nessuno, ma soprattutto non si erano registrate nè aggressioni e nè rapine. Chi ha esploso quei colpi? Più tardi si è scoperto l'autore: un albanese di 22 anni artefice di una bravata che gli è costa cara come una denuncia per procurato allarme e accensioni ed esplosioni pericolose. Sul punto indicato dal passante, dove sono stati esplosi i colpi, gli agenti hanno trovato e sequestrato sette bossoli di cartucce a "salve". Appurato che non si era trattato di una rapina o di una aggressione, rimaneva però da chiarire se poteva essere stato un atto intimidatorio. Così gli inquirenti hanno iniziato ad analizzare le immagini registrate da alcuni telecamere della videosorveglianza e anche private installate su piazza Mazzini. E gli occhi elettronici, all'esatta ora della chiamata di emergenza alla centrale operativa della Questura, hanno immortalato una Opel Astra transitare a velocità sostenuto vicino a piazza Mazzini. Così il giorno dopo gli uomini della Mobile hanno raggiunto l'abitazione del sospettato e hanno proceduto a una perquisizione. E in una camera hanno trovato e sequestrato una pistola riproduzione di un'arma da sparo in metallo a "salve" calibro 8 e una confezione di 17 cartucce dello stesso calibro e a "salve". Il giovane ha confessato: «Sono stato io a sparare mercoledì sera in piazza Mazzini. «Ho solo commesso una bravata».

M.A.

La rissa per le moto e gli spari: una strage a colpi di pistola Tre ventenni uccisi a Monreale

LO SCONTRO

MONREALE (PALERMO) Sedie, tavolini, bottiglie di vetro lanciate da una parte all'altra della strada. Via Benedetto D'Acquisto, piena di pizzerie e pub a pochi passi dal Duomo di Monreale, appena dieci chilometri sopra Palermo, come il set di un western. Una rissa violenta tra ragazzi, che sarebbe stata scatenata da un gruppo di giovani palermitani in trasferta. Futili motivi pare, qualcuno fa riferimento a una parola di troppo per la guida spericolata di uno scooter tra la folla (qualcuno avrebbe sentito la frase «Ma come cavolo guidate»), non trova conferma invece l'ipotesi di un tentativo di furto sventato dai ragazzi del luogo. È l'1.30 della notte tra sabato e ieri. Alle prime schermaglie, alcuni avventori per paura si allontanano a piedi in fretta e furia, in direzione di Palermo perché dalla parte opposta, quella che porta alla piazza principale di Monreale, c'è il caos. Poi all'improvviso si sentono dei colpi. «Sembravano fuochi d'artificio», racconta un testimone pensando alla festa per il Santissimo Crocifisso, evento clou per Monreale che celebra il suo patrono proprio in questi giorni con le luminarie già sistemate. E invece sono colpi di arma da fuoco.

CINQUE A TERRA

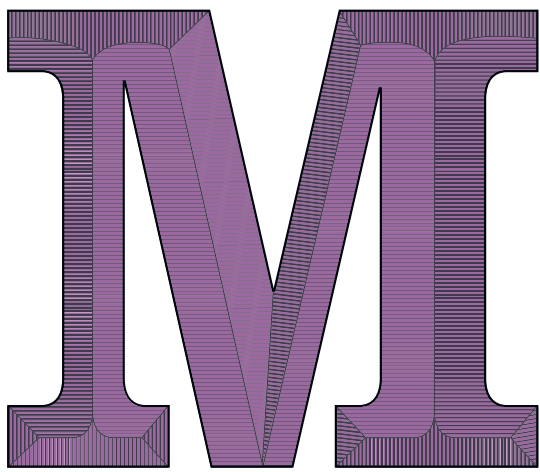
Qualcuno spara, cinque persone rimangono a terra, il basolato si macchia di sangue. È il terrore totale. A premere il grilletto una o due persone, i carabinieri lo stanno appurando. Sono stati sentiti alcuni ragazzi dei quartieri Zen e Borgo Nuovo di Palermo che avrebbero preso parte alla rissa: una ventina i colpi di pistola sparati. Quindi la fuga nella vicina via Vescovado, la strada che porta al parcheggio, ma uno di loro, 19 anni, sarebbe stato bloccato poco dopo e sentito per ore. Gli altri sarebbero stati rintracciati grazie alle immagini delle telecamere di video-sorveglianza e i testimoni ascoltati in caserma. Almeno un centinaio le persone presenti in quel momento tra piazza Duomo e le strade limitrofe. Le ambulanze del 118 sono arrivate immediatamente. I soccorritori però sono stati circondati e strattonati da parenti e amici delle vittime, ognuno cercava di convincere gli operatori a prendersi cura prima del proprio congiunto. Poi l'arrivo dei carabinieri. Nelle ambulanze sono stati caricati Salvatore Turdo di 23 anni e Massimo Pirozzo di 26, entrambi di Monreale: sono morti poco dopo. Andrea Miceli, 25 anni anche lui di Monreale, è la terza vittima: troppo gravi le ferite d'arma da fuoco; il suo cuore si è fermato ieri a metà mattinata. Gli amici riferiscono che avrebbe salvato la sua fidanzata, chiudendola in auto, prima di raggiungere il cugino Salvatore Turdo per aiutarlo. Fuori pericolo i due feriti, pure loro residenti a Monreale e ricoverati al Policlinico: Nicolò Cangemi di 33 anni, e un ragazzo di 16 anni che nel pomeriggio ha rassicurato gli amici sentendoli al telefono.

«COME CAVOLO GUIDATE» E SCOPPIA IL CAOS LE VITTIME SONO DUE CUGINI DI 26 E 23 ANNI E UN GIOVANE SEDUTO AL TAVOLINO DI UN BAR

CACCIA A CHI HA SPARATO

Coordinati dalla Procura di Palermo, gli investigatori stanno stringendo il cerchio per identificare chi ha premuto il grilletto e perché. L'area della sparatoria è stata transennata per i rilievi, fori di proiettili sono stati trovati nelle fioriere dei locali e in alcune intercapedini, alcuni bossoli erano sull'asfalto. «Di fronte ad un simile evento, la parola più eloquente è il silenzio, i gesti più appropriati, la preghiera e il pianto; questo fatto mi colpisce e genera in me un senso di responsabilità, perché queste morti chiedono e meritano una risposta personale da parte di ciascuno», commenta l'arcivescovo di Monreale Gualtiero Isacchi, atterrato ieri a Palermo con il primo volo da Roma di ritorno dalla celebrazione del funerale di Papa Francesco. In accordo con la giunta e le altre autorità, il sindaco, Alberto Arcidiacono, ha annullato la festa del Santissimo Crocifisso, decretando la giornata di lutto cittadino nel giorno in cui saranno celebrati i funerali dei tre ragazzi.

SPARATI ALMENO 20 PROIETTILI UNO DEI RAGAZZI AVREBBE MESSO IN SALVO LA RAGAZZA PRIMA DI MORIRE

SCONTRO A FUOCO La piazza della strage e sopra i tre giovani caduti nella sparatoria: da sinistra Andrea Miceli, 26 anni, Massimo Pirozzo , 26 anni, Salvatore Turdo 23 anni

Con la regia di Damiano Michieletto

Prima mondiale per “Il nome della rosa” alla Scala

Da ieri al 10 maggio il Teatro alla Scala diventa protagonista assoluto del mondo della lirica con il debutto di “Il nome della rosa”, opera che il compositore Francesco Filidei ha tratto dal romanzo più famoso di Umberto Eco. Si tratta di una produzione monumentale con 17 solisti (fra cui Daniela Barcellona nei panni di Bernardo Gui), coro e coro di voci bianche, la regia di Damiano Michieletto (nella foto), la direzione di Ingo Metzmacher. Anzi una coproduzione con l'Opéra di Parigi (che metterà in scena da dicembre la versione in francese) e del Carlo Felice di Genova. Presenti numerosi rappresentanti del gotha della musica internazionale: dai responsabili della Staatsoper di Amburgo alla Wiener Staatsoper e un nutrito gruppo di compositori da Fabio Vacchi a Luca Francesconi, a Salvatore Sciarrino a Silvia Colasanti. Sarà presente anche l'ex sovrintendente della Scala Dominique Meyer che è stato fautore del progetto. Ad assistere alla prima ci saranno anche Renate, la vedova di Eco, e i due figli Stefano e Carlotta.

La Novation Tech di Trevignano in provincia di Treviso si occupa di realizzare componenti per le marche sportive, per le biciclette, moto e pure occhiali per la grandi maison di moda. «Il mercato di settore è in grande espansione»

«Dalla F1 agli scarponi Siamo i re del carbonio»

L'INTERVISTA

Dalle scarpette in carbonio di Ronaldo, quello brasiliano, il “Fenomeno” due volte campione del mondo, agli alettoni in carbonio della Ferrari e della McLaren. Alla “Novation Tech” di Trevignano fanno tutto e lo spediscono in giro per il mondo. Anche sull'aereo c'è il marchio dell'azienda nei sedili della classe economy. Trevignano è un angolo speciale di Nordest, passato sessant'anni fa dall'agricoltura all'industria tecnologica. Legato inizialmente alla vicinissima Montebelluna, la capitale della scarpa sportiva, poi sempre più indipendente nelle produzioni, Trevignano ha di speciale anche un fantasma, la leggenda racconta che si aggiri nei saloni di Villa Onigo l'avida contessa Linda che non trova pace. Fu decapitata nel 1903 da un giardiniere al quale aveva negato il permesso di raggiungere la moglie che stava per partorire. L'assassino era un “bisnente”, uno che aveva due volte niente.

Luca Businaro, 54 anni, nato a Milano, guida la “Novation Tech”. Lo affianca, per la produzione, Alberto Gatto in azienda dall'inizio. Lo stabilimento principale a Trevignano, due in Ungheria, uno in Croazia. Una società controllata a Oderzo, solo per la verniciatura; un ufficio di ingegneria a Lisbona per lo sviluppo dei prodotti. Una realtà da 1450 dipendenti e con un fatturato che sfiora i 120 milioni di euro. Le componenti in carbonio sono il cuore della produzione in gran parte destinata alle marche di auto sportive: Ferrari, Lamborghini, Bmw, Bugatti, McLaren, Aston Martin. Selle in carbonio per le biciclette, terminali di scarico e della marmitta per le moto. Componenti di occhiali per Luxottica, Ray-Ban, Chanel. Schienali e poltrone per airbus. La storia dell'azienda inizia nel 1967 a Montebelluna con un imprenditore di Lecco, Icaro Olivieri, che si sposta dal lago alla piana ai piedi dei colli bassi del Montello. Fa leve per scarponi da sci in cuoio e, subito dopo, in metallo per scarponi in plastica. Il boom della scarpa sportiva dilata Montebelluna e gli affari di Olivieri che compra dal Canada il marchio Bauer, il secondo produttore al mondo per pattini da ghiaccio; ne può sfruttare i brevetti e creare la “Bauer Italia”. Vent'anni dopo, Olivieri è chiamato dalla Nike che vuole rilevare il gruppo Bauer al completo. Nasce la Nike-Bauer Italia e a Montebelluna viene creato un ufficio ricerca e sviluppo per la scarpa da calcio. La fabbrica veneta produce 11 milioni di suole per le scarpe da calcio, ma nel 2001 di colpo la Nike si libera di tutti i centri fuori dall'America, travolta dallo scandalo sullo sfruttamento del lavoro minorile nelle fabbriche dell'Estremo Oriente.

È a questo punto che entra in scena Luca Businaro?

«Arrivo io nel 2004. Allora compravo e vendevo aziende e venivo dalla Francia. La Nike mi incarica di trovare un acquirente fuori dal mondo dello sport. La soluzione possibile era quella di far intervenire un fondo e in pochi mesi mi chiedono di entrare nella società non per gestirla, ma per comprare altre aziende. Ormai era la “Novation spa” e per conto del fondo acquisisco marchi della calzatura da trekking e per l'esercito. Mi chiedono anche un piano e propongo di spostarci nel settore del carbonio, visto il risultato della scarpa “R9” creata per Ronaldo il “Fenomeno”. Entro come socio di minoranza e chiedo tre anni per convertire la fabbrica dalla plastica al carbonio: sviluppiamo il primo sedile per i tedeschi della Recaro Automotive, poi il primo per la Ferrari 599. Registriamo subito il primo successo nel mondo dell'occhialeria con due brevetti per le aste di occhiali in carbonio flessibile. La Luxottica ci crede e crea un marchio apposito per una collezione di occhiali in carbonio, produciamo migliaia di pezzi al giorno e tutto questo funziona da volàno per entrare anche nel settore dell'automotive».

Ma come arriva Businaro a Trevignano?

«Sono nato a Milano, la mia famiglia si è trasferita a Padova quando avevo quattro anni, con mio padre Tullio direttore finanziario delle acciaierie Falck. Da bambino i fine settimana li passavo a Milano, andavo a Sesto San Giovanni a vedere gli altiforni. Mi sono laureato a Ca' Foscari in Economia aziendale col professor Giorgio Brunetti. Mi sono specializzato in organizzazione aziendale con una tesi sperimentale che mi porta a Boston e poi in Germania per la Volkswagen e a Menfi per la Fiat. Ho la fortuna di entrare in un team internazionale come revisore di bilancio e finisco direttore finanziario del gruppo Bata calzature di Padova per l'Europa, con sede a Parigi. Gestisco per quasi quattro anni 14 società e 786 negozi in Europa, cinque fabbriche di scarpe: questo mi permette di fare un salto di carriera e un'esperienza straordinaria. Ma vivevo in aereo, un milione di miglia all'anno, ho deciso di cambiare vita e di rientrare in Italia, sino a quando la Nike non fa una gara per selezionare consulenti per vendere Bauer Italia. Vengo scelto e ritorno in azienda a fare una cosa completamente nuova, come amministratore delegato, e ormai sono qua da vent'anni».

Quando incomincia la trasformazione?

«La grande trasformazione è nel 2017, fatturavamo già 26 milioni di euro. Entrano nuovi soci e investiamo sul settore auto crescendo rapidamente: 55 milioni nel 2019, resistiamo al Covid, saliamo a 73 milioni nel 2021, a 104 nel 2023. Il gruppo passa da 300 dipendenti a 1450. Nel 2020 decido di aprire uno stabilimento in Croazia, ce la facciamo in dieci mesi e raddoppiamo con un altro stabilimento in Ungheria. Oggi siamo fornitori di riferimento dei marchi sportivi in un mercato cresciuto molto e sviluppatosi sempre con maggiore impiego dei componenti in carbonio: le auto sono più leggere, il carbonio sostituisce alluminio e plastica, diventano più performanti. Negli ultimi anni si è imposta la logica della sostenibilità con la riduzione della potenza del motore compensata dall'alleggerimento della macchina in modo da non ridurre le prestazioni. Tutto viene dalla Formula Uno. Siamo l'azienda che è cresciuta di più, la principale in Italia, tra le prime cinque in Europa».

Come si presenta il mercato in tempo di dazi?

«Nonostante la crisi del settore auto, vediamo un 2025 con una piccola crescita. Vediamo già cosa succederà dal 2026 al 2029, ci sono clienti che aspettano anni per avere le nuove auto. Il nostro pezzo forte è la flessibilità. È indubbio che il mercato stia subendo grandi variazioni, vede un cambiamento repentino dei modelli: le auto saranno più leggere e performanti, ma con motori ibridi. Tutto questo non riguarda il mercato delle serie limitate, quelle da mille esemplari. Il nostro consumatore finale non è generico, è milionario e per lui il dazio è importante, ma non discriminante per l'acquisto. Nel nostro settore si trattano auto di nicchia e l'impatto sarà limitato. Ci sarà uno spostamento verso auto più sofisticate, sopra certe cifre i dazi non fanno la differenza. È pur vero che il dazio crea terrorismo, apprensione, ripensamento. In generale il mercato del carbonio è in crescita costante annua, non esiste un materiale alternativo, ora cerchiamo di far arrivare nel mercato l'utilizzazione del carbonio riciclato: prendere le scorie della produzione, ricomprarle riciclate e riutilizzarle. La materia prima è dei colossi giapponesi e soprattutto dei cinesi. Oggi per il carbonio il settore in esplosione è quello della difesa, non armi ma protezione, droni su tutti. Un altro settore è quello delle costruzioni, in particolare la ristrutturazione dei palazzi per renderli antisismici: le colonne avvolte in fogli di carbonio permettono la flessibilità».

Edoardo Pittalis

«Abbiamo altri due impianti in Ungheria e uno in Croazia»

LA DITTA Sopra Luca Businaro e Alberto Gatto; a fianco e sotto tre immagini dell'azienda, una dell'esterno, le altre all'interno dello stabilimento

LA FABBRICA È UNA REALTÀ COMPOSTA DA 1450 DIPENDENTI E HA UN FATTURATO DI 120 MILIONI DI EURO

Dalle degustazioni diffuse tra Asolo e Montello con "Cento Orizzonti" alle rassegne del Triveneto (Camalò) e del Piave (Candelù)

LE PROPOSTE
Le foto sono tutte ambientate sui colli del Prosecco e si riferiscono alla manifestazione "Cento orizzonti" fra Asolo e Montello di queste settimane

Primavera di vino Marca Trevigiana mostre e percorsi

CENTO ORIZZONTI

Si ampliano le proposte legate al mondo del vino, oltre a quelle della "Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg" (in questi giorni a Refrontolo, Miane, San Pietro di Barbozza) nella Marca Trevigiana. È il percorso diffuso tra Asolo e Montello con "Cento Orizzonti" e le mostre del Triveneto a Camalò di Povegliano e del Piave a Candelù di Maserada. A partire dalla degustazione itinerante di domenica 4 maggio per la 2. edizione de "I cento orizzonti del vino", organizzato dalla "Strada del vino Asolo Montello" da vivere direttamente nelle cantine per degustare Prosecco Asolo Docg nelle vari versioni, Incrocio Manzoni, Bianchetta, Recantina, Merlot, Cabernet, Carmenere. Ma anche prodotti tipici, natura e cultura, per valorizzare l'identità della strada con protagoniste 13 cantine che, dalle 10 alle 18, con la formula del biglietto unico, consentiranno degustazioni anche di cibo agli agriturismi e alle piccole produzioni locali aderenti alla "Strada". Tutti i punti di interesse possono essere raggiunti in auto, bici, moto e in e-bike oppure tramite il servizio di bus navetta gratuito che garantirà la copertura collegando tutte le cantine: Cirotto (Asolo), Progress Country & Wine House (Asolo), Dal Bello (Fonte), Tenuta Amadio (Monfumo), Azienda La Ghisolana (Monfumo); Leterre (Covolo), Bedin società agricola (Cornuda), Martignago (Maser), Villa di Maser (Maser), Loredan Gasparini (Venegazzù), Azienda agricola Ida Agnoletti (Volpago), Case Paolin (Volpago), Fiorotto (Nervesa). Tutte aperte dalle 10 alle 18 grazie al ticket acquistato sulla piattaforma evenbrite.it al costo di 25 euro. Con il biglietto, si avrà diritto a 2 calici per ogni cantina.

MOSTRA CAMALÒ

Con 512 etichette di 172 produttori ha preso il via nella grande struttura della Pro Loco, la 49. Mostra dei vini del Triveneto che chiuderà l'11 maggio. Vini da degustare anche grazie ad appositi percorsi guidati. Come questa sera alle 20.30 con "L'oro di Gambellara" con la Garganega protagonista della degustazione guidata da Giovanni Ponchia direttore del Consorzio Gambellara, Domani sera "Esercizi spirituali per bevitori d vino" ovvero la presentazione del libro di Angelo Perretti con degustazioni di vini e un piatto apposito. Il Malanotte è protagonista mercoledì con la cena a Casa Vittoria di San Polo con premiazione della migliore produzione. Ritornando a Camalò serate della Costa venerdì 2 e sabato 3; domenica 4 musica, aperitivo e piatti della cucina; martedì 6 sarà un "Il viaggio sensoriale" con i Sommelier Fisar; mercoledì con "Quando lo spumante diventa eleganza" sarà raccontato il metodo classico Veneto, mentre la serata di giovedì sarà dedicata alla cena "L'Asparago di Cimadolmo incontra i vini bianchi del Piave"

MOSTRA CANDELÙ

La 48. Mostra dei Vini del Piave ha preso il via per concludersi domenica 4 maggio con le svariate degustazioni, vini che accompagneranno anche i piatti del fornitissimo stand gastronomico. Tra gli appuntamenti mercoledì 30, piatto speciale della serata: la porchetta e patate; giovedì 1 maggio si inizia al mattino per degustare la trippa, in serata gastronomia e musica con Giancarlo e i Santa Monica; venerdì 2 serata del galletto e musica degli 883 con i Turbomax. E poi torneo di basket, ballo, musica, spettacolo pirotecnico, volley in palestra e la premiazione dei vini della mostra.

Michele Miriade

PRODOTTI TIPICI NATURA E CULTURA PER VALORIZZARE L'IDENTITÀ DEI TERRITORI E DEI PAESAGGI

L'iniziativa

In MiniBus fra le Colline del Prosecco Superiore

Scoprire le incantevoli Colline di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio Unesco in modo lento e sostenibile, in totale relax, valorizzando il legame con il territorio dentro straordinari paesaggi: è la nuova proposta che il Comitato Organizzatore della Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco ha messo in scena per i ponti festivi di queste settimane, grazie al nuovo servizio di MiniBus: «Un'idea nata per rispondere alle esigenze dei tanti visitatori che in Primavera sono presenti sul territorio – spiega Giovanni Follador (nella foto), presidente del Comitato Organizzatore - Sempre più turisti scelgono mete lontane dai percorsi tradizionali, per immergersi nella cultura locale e nelle tradizioni più autentiche». Inaugurato sabato 26 aprile, alla presenza di numerose autorità, il nuovo servizio di MiniBus è stato attivo anche nelle giornate del 25 e 27 aprile e lo sarà in quelle dell'1 e 4 maggio. Totalmente gratuito, il MiniBus offrirà un percorso a tappe con accesso diretto presso le varie Mostre del vino, accompagnando i visitatori in un itinerario pensato per valorizzare le peculiarità del territorio e permettere loro di scoprire gli eventi organizzati per l'occasione e i tanti punti di interesse. Il MiniBus funziona con la formula "Hop On – Hop Off", ovvero i passeggeri possono salire e scendere liberamente alle fermate indicate lungo il percorso.

San Donà, alla scoperta del "Pecorino" Nuova produzione euganea a Torreglia

SLOW WINE

Mercoledì prossimo, 30 aprile, alla Galleria Vidussi, a San Donà di Piave, si va "Alla scoperta del Pecorino" che, in questo caso, non è un formaggio ma uno straordinario vitigno a bacca bianca e molto diffuso soprattutto nelle Marche (dove è originario) e in Abruzzo (dove si è diffuso trovando condizioni ottimali per esprimere vini di eccellenza). Un approfondimento per conoscere un vino che ha una storia originaria particolare legata ad Arquata del Tronto, paese terremotato nel 2016 e ancora in ricostruzione.

Il programma prevede un percorso di assaggio di 7 vini significativi (tutti inseriti nella Guida Slow Wine) accompagnati da assaggi di cibo: il Principe del Fosso 2023, Offida Pecorino Docg, il San Filippo; il 14 Casino Murri 2023, Terre di Chieti Pecorino, San Giacomo; il Fiobbo Pecorino 2022, Aurora; il VignaGiulia 2021, Offida Pecorino Docg, di Dianetti; il Donna Orgilla 2021; Offida Pecorino Docg, dell'azienda agricola Fiorano; il Onirocep 2021, Falerio Pecorino Doc, di Pantaleone; il Guido Cocci Grifoni 2021, Offida Docg, Tenuta Cocci Grifoni. Il costo della serata (inizio ore 20,30) è di 45 euro (40 per i soci Slow Food e Fisar). Info e prenotazioni: 348/3017430.

SAN POLO DI PIAVE

Giovedì 1 maggio, l'azienda Ca' di Rajo, a San Polo di Piave (Tv) organizza "Il Festival di Ca' di Rajo – 12 ore immersi nella Cattedrale Verde", fra musica, buon cibo, vino e natura, tra i filari della bellussera per una giornata che unisce relax e divertimento, gusto e ritmo. Dalla luce del sole al cielo stellato, l'esperienza di un festival unico nel cuore del vigneto. Si comincia con il Brunch-Nik, dalle 12 alle 18, il momento più rilassante e conviviale della giornata, perfetto per godersi la natura e i sapori locali. In programma: Brunch sotto la vigna (si può scegliere tra pic-nic sull'erba o tavolo con posto a sedere); Wine Corner con ampia selezione di vini Ca di Rajo; Attività e spazio dedicato a famiglie e bambini; Artisti ed espositori tra i filari; Relax & Chill Area con Funky e House Music per tutta la giornata. Il menu del pranzo prevede: Spiedo con polenta e patate fritte, Vitello cotto a bassa temperatura con spuma di salsa tonnata, polvere di cappero e pomodorino essiccato, Soufflé agli asparagi, asparago croccante e salsa olandese, Tagliere di affettati e formaggi, Patate fritte.

SINISTRA PIAVE
La Bellussera di Ca' di Rajo a San Polo di Piave in provincia di Treviso. Previsto un programma di musica, incontri e degustazioni di cibo e vino

IN VILLA A TORREGLIA

Sabato 3 e domenica 4 maggio, Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia (Pd), ospita l'evento dedicato alle eccellenze enologiche dei Colli Euganei, "Vini Euganei". Protagoniste dell'appuntamento 25 cantine del territorio con 75 etichette da scoprire, presentate dai produttori e selezionate da viticoltori, ristoratori e sommelier. L'evento sarà arricchito da degustazioni, masterclass e momenti di approfondimento. Sarà aperto al pubblico anche il Bistrot della Villa.

C.D.M.

Valdobbiadene e Valpolicella: fra vigneti e natura

SHOW COOKING

Passeggiata in vigna e show cooking dai sapori toscani: sabato 10 maggio in occasione di "La Valpolicella incontra la Lunigiana", un'escursione immersiva tra natura e cultura per esplorare uno dei paesaggi più suggestivi della Valpolicella, culla dei pregiati vini Serego Alighieri della storica azienda Masi. Si partirà verso le 16, dalla località Gargagnago a Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr), accompagnati da guide esperte, per una passeggiata tra uliveti e vigneti della Tenuta, alla scoperta delle uve autoctone e del sapiente recupero della viticoltura terrazzata.

Ricordando le origini toscane della famiglia Serego Alighieri, l'esperienza culminerà con una cena agreste con suggestivo show cooking: i piatti, dall'antipasto al dolce, saranno preparati secondo le antiche ricette tramandate nelle famiglie della Lunigiana, utilizzando materie prime locali e tecniche tradizionali. La preparazione sarà a cura della Cooperativa La Guinadese, unica comunità Slow Food riconosciuta per l'utilizzo dei "testi", utensili in ghisa usati per la cottura sul fuoco vivo, in particolare dei tradizionali "testaroli", uno dei più antichi formati di pasta. È possibile prenotare anche solo per la cena, a partire dalle 18. L'esperienza (costo, 65 euro) comprenderà anche la visita del fruttaio per l'appassimento delle uve e delle storiche cantine dove i vini Serego Alighieri affinano in fusti di ciliegio (info e prenotazioni: 045/7703622).

LE VEDETTE

Per immergersi nella bellezza del paesaggio e dei vigneti, una suggestiva opzione è anche quella offerta, sul versante est della regione Veneto, dall'azienda Andreola di Valdobbiadene (Tv) - 110 ettari vitati, 900 mila bottiglie vendute e 40 anni di vita -, con il sentiero naturalistico delle Vedette, che collega le due cittadine di Col San Martino e Soligo (nella foto), che offre scenari di incomparabile bellezza e patrimonio ambientale di grande richiamo. Lungo il percorso, i vigneti storici di Andreola si ammirano da una prospettiva privilegiata. Il sentiero delle Vedette è un tuffo nella storia, quando le colline erano teatro di battaglie e avvistamenti. Il sentiero delle Vedette arriva a circa 11 km a tratta con più diramazioni. Lungo il suo percorso sono tappe obbligate l'antica chiesetta di Collagù ma il tratto più spettacolare bello è quello che passa per la chiesetta di San Vigilio e prosegue per i terrazzamenti vitati.

Sport

CALCIO ESTERO

Ancelotti verso l'esonero Il Liverpool si laurea campione d'Inghilterra

Carlo Ancelotti (foto) e l'addio alla panchina del Real Madrid, ormai è solo questione di ore. A riportarlo è Marca, quotidiano spagnolo secondo cui Florentino Perez starebbe valutando seriamente l'esonero dell'allenatore italiano dopo la sconfitta per 3-2 ai tempi supplementari contro il Barcellona nella finale di Copa del Rey. Già scelto il sostituto: Xabi Alonso, ora al Bayer Leverkusen. Intanto il Liverpool è campione d'Inghilterra 2024-25 dopo la vittoria per 5-1 sul Tottenham.

CRISI INTER, IL NAPOLI SCAPPA

La Roma sbanca San Siro con un gol di Soulé: i nerazzurri, svuotati di testa e di gambe, scivolano a 3 punti dalla vetta

Terza sconfitta consecutiva, allarme in vista della semifinale Champions col Barcellona. Inzaghi: «Mancata la lucidità»

INTER	0
ROMA	1

INTER (3-5-2): Sommer 6, Pavard ng (14'pt Bisseck 5), Acerbi 6, Carlos Augusto 6; Darmian 5 (17'st Dumfries 6), Barella 5 (35'st Zielinski ng), Calhanoglu 6, Frattesi 4,5 (35'st Correa ng), Dimarco 5 (17'st Zalewski 6); Arnautovic 4, Lautaro 4. In panchina: Martinez, Di Gennaro, de Vrij, Cocchi, Berenbruch, Asllani, Taremi. All. Inzaghi 5

ROMA (3-5-2): Svilar 6; Celik 6,5, Mancini 7,5, N'Dicka 7; Soulé 8 (40'st Rensch ng), Cristante 7, Koné 7, Pellegrini 6, Angeliño 7; Shomurodov 6 (14'st Baldanzi 6), Dovbyk 6 (40'st El Shaarawy ng). In panchina: Gollini, De Marzi, Sangaré, Hummels, Salah-Eddine, Paredes, Saelemaekers. All. Ranieri 8

Arbitro: Fabbri 5

Reti: 22'pt Soulè

Note: ammoniti Mancini, Lautaro e Koné. Angoli: 4-3. Spettatori: 70.240

A SECCO Lautaro Martinez nella morsa della difesa romanista: il capitano non ha inciso

MILANO L'Inter non c'è più, mentre la Roma continua a volare. A San Siro la rete decisiva di Soulé lancia i giallorossi sempre più vicini alla zona Champions, mentre i nerazzurri trovano la terza sconfitta consecutiva, come non accadeva dall'aprile 2017. Un'Inter svuotata di testa e di gambe, a tre giorni dalla semifinale Champions in casa col Barcellona. La giustificazione della stanchezza fisica tiene fino a un certo punto, perché così come nel derby contro il Milan l'Inter soprattutto sembra non crederci più: altrimenti una reazione, anche piccola, si sarebbe vista. L'Inter prova a partire forte, Frattesi dopo 5' andrebbe già in gol su assist di Arnautovic, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco in partenza dell'austriaco. L'Inter cerca di fare la partita, mentre la Roma si chiude per ripartire. Inzaghi perde Pavard, costretto al cambio dopo un quarto d'ora per un problema alla caviglia sinistra. La Roma si fa vedere con un destro dal limite di Kone, alto di poco. È un'avvisaglia, perché poco dopo su una azione identica come sviluppo i giallorossi sbloccano il risultato: destro dal limite di Pellegrini, rimpallo che favorisce Soulé che con una conclusione ravvicinata insacca. Cristante subito dopo spreca il raddoppio servito da Pellegrini. E poi serve una scivolata miracolosa di Carlos Augusto, che respinge la conclusione a botta sicura di Shomurodov. L'Inter prova a reagire, su sviluppi di corner Arnautovic viene disturbato da Cristante al momento dal tiro in area e calcia alto.

SENZA REAZIONE

Nella ripresa ci si attenderebbe una reazione dell'Inter, che però non arriva: il lento possesso palla nerazzurro non porta sbocchi, con la Roma che si limita a difendersi ordinatamente. Provando a ripartire. Inzaghi si gioca la carta dell'ex Zalewski e di Dumfries, al ritorno dall'infortunio. Ci prova Calhanoglu dalla distanza, palla a lato. La migliore occasione capita subito a Dumfries, che colpisce a botta sicura di testa trovando Svilar sulla sua strada. L'Inter alza i giri, Lautaro imbuca per Barella che quasi dentro l'area piccola calcia malissimo. La Roma però in ripartenza si rende pericolosissima, con Pisilli prima e Dovbyk per due volte poi che sprecano malamente davanti a Sommer. Inzaghi prova il tutto per tutto con il tridente inserendo Correa e con il ritorno in campo anche di Zielinski. L'assalto finale porta solo proteste interiste per una trattenuta di Ndicka su Bisseck.

Inzaghi si aggrappa al carattere dei suoi: «Veniamo da tre sconfitte che fanno male. Ma la squadra ha provato, non con grandissima lucidità. È una brutta sconfitta, abbiamo provato a evitarla con cuore e generosità. Abbiamo assenze, rimesse laterali, rigori. Non serve parlare di alibi. Ci sono ancora partite importanti, dobbiamo reagire a questa settimana».

Il brasiliano scomparso sabato

Il Meazza ricorda le gesta di Jair

Prima dell'inizio della partita, l'Inter ha ricordato Jair, scomparso sabato all'età di 84 anni. Sul maxischermo di San Siro è stato proiettato un filmato con le prodezze del campione brasiliano, che negli Anni '60 ha guidato i nerazzurri sul tetto d'Europa e del mondo. In Italia ha vestito la maglia nerazzurra dal 1962 al 1967 e dal 1968 al 1972 e quella della Roma nel 1967-68.

McTominay show febbre scudetto

NAPOLI	2
TORINO	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6 (19' st Marin 6), Olivera 6 (41' st Raspadori ng); Anguissa 6,5 (13' st Billing 6), Lobotka 6,5 (41' st Gilmour ng), McTominay 8; Politano 7, Lukaku 6,5 (41' st Simeone ng), Spinazzola 6,5. All. Conte 7

TORINO (3-5-1-1): Milinkovic Savic 6; Coco 5,5 (23' st Karamoh 5,5), Maripan 5,5, Masina 6 (40' st Walukiewicz ng); Pedersen 6, Casadei 5, Linetty 5,5 (14' st Vlasic 5,5), Tameze 5 (1' st Ilic 5,5), Biraghi 5 (14' st Lazaro 5,5); Elmas 6; Adams 5,5. All. Vanoli 5,5

Arbitro: Mariani 6,5

Reti: 7' pt e 42' pt McTominay

Note: ammoniti Maripan, Ilic. Angoli 2-5. Recupero 1' pt. Spettatori 51.144

DOPPIETTA Scott McTominay

NAPOLI Una vittoria che ha il sapore forte dello scudetto. Il Napoli approfitta del passo falso dell'Inter, liquida il Torino e vola a +3 sui nerazzurri a quattro giornate di un duello tricolore infinito. Il successo coi granata vale tantissimo e consente agli azzurri di riprendersi il primato solitario in classifica. L'obiettivo adesso è non mollarlo più fino al termine del campionato. La copertina è sempre per Scott McTominay. E' dominante: un'altra doppietta dopo quella all'Empoli – è a quota 10 reti in campionato – ed è il fattore decisivo di un Napoli incerottato (escono malconci sia Anguissa che Buongiorno) ma deciso a conquistare lo scudetto.

RIVOLUZIONE

Antonio Conte rivoluziona di nuovo il Napoli per l'attacco febbrile che colpisce Raspadori. Jack recupera, ma va in panchina e allora l'allenatore decide di schierare Buongiorno al centro della difesa. Olivera così slitta a sinistra e Spinazzola avanza nel tridente offensivo proprio come a Monza. Il Toro, invece, punta sulla potenza di Tameze che sostituisce in extremis Ricci. I granata hanno subito una fiammata, ma il Napoli dà subito la spallata all'equilibrio. Anguissa trova in area di rigore McTominay, lo scozzese devia dentro l'area e fa esplodere il Maradona. L'1-0 dà consapevolezza al Napoli che prova a comandare il gioco con Lobotka. Lo slovacco ha spazio per creare e gli azzurri danno pochi riferimenti agli avversari. Il Toro risponde con delle fiammate improvvise: Adams non devia da dentro l'area, poi ci prova l'ex più atteso Elmas, la cui conclusione non è precisa. La squadra di Vanoli prova ad avanzare il baricentro sul finale del primo tempo per mettere in difficoltà il Napoli che però è molto attento in fase di non possesso e non concede nulla ai granata. I ritmi si abbassano prima dell'intervallo e naturalmente favoriscono la maggiore qualità dei padroni di casa, bravi a trovare il raddoppio con il solito McTominay: stavolta è Politano a servirgli il cross per l'inserimento del 2-0. Il Maradona si gode la seconda prodezza dello scozzese, semplicemente devastante in questo finale di campionato. La ripresa ha un canovaccio leggermente diverso: Vanoli sceglie Ilic al posto di Tameze e chiede ai suoi di giocare nella metà campo avversaria con maggiore convinzione per provare a riaprire il risultato. Il Napoli difende con blocco basso e argina la sfuriata dei granata. Conte perde Anguissa dopo il colpo ricevuto da Ilic e inserisce Billing. L'altro infortunio è quello di Buongiorno: chiede il cambio dopo neanche 20 minuti e tocca a Rafa Marin affiancare Rrahmani. Finisce così. Il Napoli vince e si avvicina allo scudetto. Lo canta pure il Maradona: «La capolista se ne va».

Pasquale Tina

Calci amari di Claudio De Min

Settimana nera di Simone Il vento ora spinge Conte

In totale controllo della zona scudetto fino a otto giorni fa l'Inter si ritrova di colpo nel ruolo della inseguitrice. In una settimana la corsa per il titolo si è ribaltata: per Inzaghi non solo è svanito il sogno-Triplete, e quello sarebbe il meno, ma si è complicato di brutto anche l'obiettivo tricolore e, con l'aria che tira, la strada verso la finale di Champions, dopo gli entusiasmi suscitati appena due settimane fa dall'eliminazione del Bayern, si è fatta all'improvviso più tortuosa: mercoledì a Barcellona – contro una squadra in grande fiducia, giovane ed inesperta di sicuro, ma anche ricca di talento ed entusiasmo - l'Inter dovrà ritrovare in fretta intensità e leggerezza, e soprattutto una solidità di gruppo venuta meno, oltre a quella fiducia che tre sconfitte di fila e zero gol all'attivo in altrettante partite potrebbero avere incrinato. «Rimesse laterali, calendario, assenze, rigori: è un periodo un po' così per noi, ma non è il caso di parlarne». Invece ne parla, eccome. Simone Inzaghi, al solito, mette in fila la litania delle lamentele, ovviamente dimenticando le tante occasioni in cui sono stati gli avversari dell'Inter a denunciare ingiustizie, ma qui è in buonissima e folta compagnia. Senonché cercare alibi non è mai stato un bel modo per rialzarsi nelle difficoltà.

Se l'Inter, messa al tappeto a casa propria dalla Roma, con il gol di un ex bianconero, il talentino argentino Soulè, si fosse aggrappata all'idea che il Napoli qualche ora più tardi si facesse stritolare dalla pressione contro il Torino, l'illusione è durata il breve spazio di 7' e alla fine del primo tempo ogni speranza era già svanita: il Napoli non ha tremato e la doppietta di McTominay ha catapultato Conte da solo al comando della classifica già all'intervallo.

I tre punti di vantaggio a quattro partite dalla fine, le due settimane senza respiro che attendono l'Inter (Barcellona-Verona-Barcellona-Torino), lo scricchiolare delle certezze e un calendario che da qui alla fine non riserva alla nuovissima capolista ostacoli insormontabili, sono abbastanza per spostare la nave dei sogni verso il porto di Napoli ma anche per suscitare incredibili malumori nei confronti di Inzaghi che, da fine stratega e abile condottiero che era, in poche ore, ieri sui social, è per molti tifosi interisti immediatamente retrocesso al ruolo di inadeguato, alimentando perfino la nostalgia per Mourinho e la sua abilità nel gestire i momenti difficili.

Finale dedicato alla Juve: sarà stata anche colpa di Motta, per carità, ma vedendo ieri Yildiz farsi espellere per una folle, incomprensibile gomitata rifilata ad un avversario nel cuore di una partita senza problemi, e la squadra andare nel panico per una ventina di minuti contro il già retrocesso Monza, viene da pensare che più che gli allenatori siano stati scelti piuttosto male i giocatori (molti dei quali teneri, timorosi e senza personalità, qualcuno proprio scarso, poco da Juve insomma) e che, con le trasferte di Bologna e Roma (Lazio) alle porte, l'obiettivo quarto posto sia molto più lontano di quanto non indichi una classifica già di per sé poco rassicurante.

VENEZIA	0
MILAN	2

VENEZIA (3-5-2): Radu 6; Schingtienne 6 (19' st Marcandalli 6), Idzes 6.5, Candé 5; Zerbin 5.5, Condé 6 (22' st Oristanio 5.5), Nicolussi Caviglia 6.5, Busio 6 (19' st Kike Perez 5.5), Haps 6.5 (35' st Zampano sv); Yeboah 7, Fila 5 (19' st Gytkjaer 5.5). Allenatore: Di Francesco 6.5.
MILAN (3-4-3): Maignan 6; Tomori 6, Gabbia 6.5, Pavlovic 4.5; Jimenez 5 (25' st Walker 6), Fofana 6 (43' st Terracciano sv), Reijnders 6, Hernandez 6; Pulisic 7 (42' st Joao Felix sv), Abraham 5 (19' st Gimenez), Leão 5 (25' st Loftus-Cheek 5.5). Allenatore: Conceiçao 6.
Arbitro: Manganiello di Pinerolo 5.
Reti: 5' pt Pulisic, 51' st Gimenez.
Note: ammonito Candé. Angoli: 7-2. Recupero: 2' pt, 5'+1' st. Spettatori: 12.048 stadio esaurito (abb. 5.657).

IL MILAN RISALE RABBIA VENEZIA

L'undici di Di Francesco cerca di rispondere al gol di Pulisic al 5' ma ogni sforzo è vano. Annullato il pari di Yeboah per un fuorigioco di Busio, rigore negato agli arancioneroverdi per un fallo di Pavlovic

RETE LAMPO Il sinistro di Pulisic ha messo la partita in discesa

VENEZIA Il Venezia se la gioca alla pari ma al Milan basta il "compitino" per piazzare un 2-0 utile a tenere viva la fiammella dell'Europa League. Riposti lustrini e paillettes del trionfale derby di Coppa Italia ai rossoneri sono sufficienti due graffi di Pulisic e Gimenez in apertura e chiusura di match, per premiare (oltre gli effettivi meriti) una prestazione da "6 stiracchiato" respingendo con perdite un Venezia che, senza dubbio, un punticino lo avrebbe meritato eccome. Lagunari sempre virtualmente retrocessi, in primis perché incapaci di impegnare seriamente un Maignan che comunque di spaventi ne ha corsi ben più del suo collega Radu. Milan dunque corsaro col minimo sforzo, sotto gli occhi dell'advisor Ibrahimovic che avrà preso nota degli ormai abituali cori "Cardinale devi vendere, vattene" e delle offese al presidente Scaroni rivolte da una Curva Sud in trasferta "Solo per la maglia", come chiarito dallo striscione appeso per tutto il match al posto degli stendardi rossoneri.

SOLO UN GUIZZO

Il Milan parte forte mostrando (in verità per poco) intenzioni bellicose e già al 5' passa in vantaggio: Candé prima sbaglia il rinvio, poi non segue il taglio di un Pulisic che, ben imbeccato in beata solitudine da Fofana grazie all'intercetto di Jimenez, è freddo davanti a Radu e fa dieci in campionato. Per il Venezia all'istante è ancora più dura, buona ripartenza di Yeboah ma il destro di Nicolussi Caviglia è alto, ad ogni modo la reazione c'è tutta e al 22' sempre il nazionale ecuadoriano fa fuori Pavlovic e serve Zerbin, che si gira bene piazzando però il sinistro sul fondo a fil di palo con Maignan immobile. Sugli sviluppi del terzo corner ancora Yeboah ha la palla per pareggiare, purtroppo sul destro e il diagonale scorre via, varcata la mezzora sempre il diez fa ammattire Pavlovic (terzo fallo, manca il giallo) e Nicolussi dalla sua mattonella incrocia il destro mettendo i brividi a un Maignan di nuovo graziato. Al 34' il Penzo esplode invano quando Yeboah insacca un cross di Haps, vanificato da un fuorigioco di rientro di Busio a negare un pareggio che sarebbe stato ampiamente meritato, cercato (dopo la doppietta negata a Pulisic in netto fuorigioco) da Nicolussi con una punizione-bis nel recupero solo allontanata di pugni dall'estremo francese.

AL PENZO I ROSSONERI FIRMANO IL RADDOPPIO CON GIMENEZ A NULLA SONO SERVITI I CAMBI TATTICI DECISI DAI PADRONI DI CASA

SFORZI VANI

Al rientro in campo stessi ventidue e si riparte con un altro scampato pericolo per Conceiçao, infatti al 4' Nicolussi non inquadra lo specchio per poco sul servizio di Zerbin. A livello di spinta il Venezia è senza dubbio più volitivo contro un avversario pigro a tratti, che al 12' con Pavlovic rischia grosso il fallo da rigore su Yeboah che gli ruba il fondo. Per produrre il massimo sforzo Di Francesco ne cambia quattro aggiungendo Oristanio come secondo trequartista alle spalle di Gytkjaer, mentre tra gli ospiti il primo ad uscire è lo spento Abraham per Gimenez che a metà ripresa si fa vedere con un colpo di testa ampiamente largo. Intanto sono usciti anche Leão e Jimenez senza aver lasciato tracce di rilievo, se non altro Loftus-Cheek e Walker portano un po' di corsa utile per riaffacciarsi in avanti. Niente di che sia chiaro, ma tanto basta per togliere ai padroni di casa quella spinta cercata da Di Francesco spostando Zerbin a sinistra e rispolverando uno Zampano desaparecido da febbraio. A ridosso del 90' Oristanio arma il destro di Zerbin (errore grave) ma nemmeno stavolta Maignan deve compiere la prima parata del suo pomeriggio, momento che arriva al 4' di recupero sul tocco di Gytkjaer prima della innocua rovesciata di Oristanio su cui si spengono le ultime speranze. Non senza un secondo schiaffo, perché a recupero scaduto un lancio lungo di Reijnders pesca Gimenez, Candé si fa bruciare e il pallonetto su Radu vale il 2-0 del gioco-partita-incontro.

Marco De Lazzari

Lecce, pari a Bergamo: + 2 su Empoli e lagunari

ATALANTA	1
LECCE	1

ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 6,5; Kossounou 6 (13' st Ruggeri 6), Hien 5,5, Djimsiti 6; Bellanova 5,5 (1' st Cuadrado 6,5), Ederson 6,5 (34' st Samardzic 5,5), de Roon 6,5, Zappacosta 6,5; Pasalic 5,5 (19' st De Ketelaere 6), Retegui 6,5 (34' st Maldini), Lookman 6. All: Gasperini 6
LECCE (4-2-3-2): Falcone 7; Guilbert 6, Baschirotto 6,5, Gaspar 6,5, Gallo 6; Coulibaly 6, Pierret 6 (40' st Ramadani ng); Pierotti 5,5 (31' st Veiga 6), Kaba, Karlsson 6,5 (24' st Helgason 6): Rebic 5,5 (39' st Bounete ng). All: Giampaolo 6,5
Arbitro: La Penna 6
Reti: 29' pt Karlsson (rig), 24' st Retegui (rig)
Note: ammoniti: Gallo (L), Zappacosta (A) angoli: 12-3 spettatori: 21.875

FIORENTINA	2
EMPOLI	1

FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6,5; Pongracic 6, Pablo Marì 6,5, Ranieri 6 (dal 14'st Comuzzo 6); Folorunsho 6 (dal 25'st Parisi 6), Mandragora 7,5, Cataldi 6,5, Adli 7 (dal 14' st Richardson 6), Gosens 6; Beltran 6 (dal 25'st Zaniolo 6), Gudmundsson 6,5 (37'st Fagioli sv). All. Palladino 6,5.
EMPOLI (3-4-3): Vasquez 5,5; Goglichidze 6 (dal 44'st Sambia sv), Ismajli 5,5, Viti 5; Gyasi 6, Grassi 5,5 (dal 31'st Kovalenko 6), Anjorin 5 (dal 1'st Henderson 6), Pezzella 5,5; Fazzini 7 (37'st Konate sv), Esposito 6, Solbakken 5 (dal 1'st Colombo 5,5).All. D'Aversa 5,5.
Arbitro: Rapuano 5
Reti: 7'pt Adli, 25'pt Mandragora, 12'st Fazzini

Un rigore per parte: a Bergamo finisce 1-1 dopo che il Lecce aveva accarezzato il sogno di una vittoria pesante in chiave salvezza. L'Atalanta appare distratta, il Lecce, pur scosso dalla scomparsa del suo fisioterapista Graziano Fiorita, gioca concentrato e col cuore. Punge in contropiede, specie con le sortite di Coulibaly e Rebic. E al 29' passa in vantaggio con un rigore dello svedese Karlsson, concesso per un mani di Hien. Al 56' Pierotti spreca davanti al portiere. La Dea reagisce con forza e pareggia con un rigore di Retegui (69') su fallo di Karlsson. Lecce a + 2 su Venezia e Empoli.

La Fiorentina fa suo il derby toscano e resta in corsa per l'Europa, anche la più nobile come la Champions. Grazie alle reti di Adli in apertura e di Mandragora in rovesciata i viola centrano la seconda vittoria di fila per 2-1 dopo quella di mercoledì a Cagliari dando prova di grande compattezza di gruppo e mostrandosi più forti delle assenze di Moise Kean e Dodo, due dei punti fermi della squadra. Per l'Empoli continua il digiuno di successi (ben 19 partite dopo quella odierna senza i tre punti) e a quattro partite dalla fine del campionato l'obiettivo salvezza si sta sempre più complicando: all'Empoli non è bastata la rete di Fazzini a inizio ripresa per ribaltare il verdetto.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	74	+24	34	22	8	4	13	2	2	9	6	2	54	25
2	INTER	71	-18	34	21	8	5	12	3	2	9	5	3	72	33
3	ATALANTA	65	+8	34	19	8	7	8	5	4	11	3	3	67	31
4	JUVENTUS	62	-3	34	16	14	4	10	7	1	6	7	3	51	31
5	BOLOGNA	60	-3	33	16	12	5	10	6	1	6	6	4	52	37
6	ROMA	60	+1	34	17	9	8	11	2	4	6	7	4	49	32
7	FIORENTINA	59	+6	34	17	8	9	11	4	3	6	4	6	53	34
8	LAZIO	59	+4	33	17	8	8	7	7	2	10	1	6	55	43
9	MILAN	54	-16	34	15	9	10	7	7	3	8	2	7	53	38
10	TORINO	43	-3	34	10	13	11	6	6	4	4	7	7	38	38
11	COMO	42	IN B	34	11	9	14	7	5	5	4	4	9	44	48
12	UDINESE	40	+11	33	11	7	15	7	2	7	4	5	8	36	48
13	GENOA	39	-3	34	9	12	13	5	7	5	4	5	8	29	41
14	VERONA	32	+1	33	9	5	19	4	3	9	5	2	10	30	60
15	PARMA	31	IN B	33	6	13	14	5	5	7	1	8	7	38	51
16	CAGLIARI	30	-2	33	7	9	17	5	4	8	2	5	9	33	49
17	LECCE	27	-9	34	6	9	19	3	6	8	3	3	11	24	56
18	VENEZIA	25	IN B	34	4	13	17	4	5	8	0	8	9	27	48
19	EMPOLI	25	-6	34	4	13	17	1	7	8	3	6	9	27	54
20	MONZA	15	-29	34	2	9	23	1	5	11	1	4	12	25	59

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Torino-Venezia	2/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Udinese	3/5 ore 15 (Dazn)
Parma-Como	3/5 ore 15 (Dazn)
Lecce-Napoli	3/5 ore 18 (Dazn)
Inter-Verona	3/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Empoli-Lazio	ore 12,30 (Dazn)
Monza-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Roma-Fiorentina	ore 18 (Dazn/Sky)
Bologna-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Milan	5/5 ore 20,45 (Dazn)

24 reti: Retegui rig.3 (Atalanta)
17 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
14 reti: Thuram (Inter)
13 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
12 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Lautaro Martinez (Inter); Lukaku rig.3 (Napoli)
11 reti: Dovbyk rig.2 (Roma); McTominay (Napoli)
10 reti: Castellanos rig.2 (Lazio); Krstovic rig.1 (Lecce); Pulisic rig.3, Reijnders (Milan); Lucca rig.1 (Udinese)
9 reti: Piccoli rig.1 (Cagliari); Vlahovic rig.4 (Juventus); Adams (Torino)
8 reti: Castro, Ndoye rig.2 (Bologna); Diao (Como); Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Thauvin rig.1 (Udinese)

RISULTATI

ATALANTA-LECCE	1-1
29' (rig.) Karlsson; 69' (rig.) Retegui	
COMO-GENOA	1-0
59' Strefezza	
FIORENTINA-EMPOLI	2-1
7' Adli; 25' Mandragora; 57' Fazzini	
INTER-ROMA	0-1
22' Soulé	
JUVENTUS-MONZA	2-0
11' N. Gonzalez; 33' Kolo Muani	
LAZIO-PARMA	oggi ore 20,45
Arbitro: Sacchi di Macerata	
NAPOLI-TORINO	2-0
7' McTominay; 42' McTominay	
UDINESE-BOLOGNA	oggi ore 18,30
Arbitro: Maresca di Napoli	
VENEZIA-MILAN	0-2
5' Pulisic; 96' Gimenez	
VERONA-CAGLIARI	oggi ore 20,45
Arbitro: Abisso di Palermo	

SERIE B

RISULTATI

Bari-Modena	1-2
Brescia-Pisa	1-2
Carrarese-Sampdoria	1-0
Catanzaro-Palermo	1-3
Cesena-Sassuolo	0-2
Cremonese-Mantova	4-2
Frosinone-Spezia	2-2
Reggiana-Cittadella	2-1
Salernitana-Cosenza	3-1
Sudtirol-Juve Stabia	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	78	34	24	6	4	75	34
PISA	69	34	21	6	7	58	31
SPEZIA	60	34	15	15	4	51	27
CREMONESE	56	34	15	11	8	57	39
JUVE STABIA	50	34	13	11	10	39	39
PALERMO	48	34	13	9	12	47	38
CATANZARO	48	34	10	18	6	47	41
BARI	44	34	9	17	8	39	36
MODENA	44	34	10	14	10	43	42
CESENA	44	34	11	11	12	42	43
CARRARESE	41	34	10	11	13	35	43
FROSINONE	39	34	8	15	11	35	46
SUDTIROL	38	34	10	8	16	43	52
MANTOVA	37	34	8	13	13	42	53
SALERNITANA	36	34	9	9	16	33	44
BRESCIA	35	34	7	14	13	37	45
SAMPDORIA	35	34	7	14	13	35	47
REGGIANA	35	34	8	11	15	34	46
CITTADELLA	35	34	9	8	17	26	51
COSENZA (-4)	27	34	6	13	15	29	50

PROSSIMO TURNO 1 MAGGIO

Juve Stabia-Catanzaro ore 12,30; Cosenza-Bari ore 15; Mantova-Cesena ore 15; Modena-Reggiana ore 15; Palermo-Sudtirol ore 15; Pisa-Frosinone ore 15; Sampdoria-Cremonese ore 15; Spezia-Salernitana ore 15; Cittadella-Brescia ore 17,15; Sassuolo-Carrarese ore 19,30

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Laurienté rig.2 (Sassuolo)
16 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
15 reti: Esposito F. (Spezia)
14 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
13 reti: Tramoni rig.1 (Pisa)
11 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
10 reti: Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Cr.Palace	2-2
Bournemouth-Man.United	1-1
Brighton-West Ham	3-2
Chelsea-Everton	1-0
Liverpool-Tottenham	5-1
Man.City-Aston Villa	2-1
Newcastle-Ipswich Town	3-0
Nottingham-Brentford	giovedì ore 20,30
Southampton-Fulham	1-2
Wolverhampton-Leicester	3-0

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Arsenal-Bournemouth
Aston Villa-Fulham
Brentford-Man.United
Brighton-Newcastle
Chelsea-Liverpool
Cr.Palace-Nottingham
Everton-Ipswich Town
Leicester-Southampton
Man.City-Wolverhampton
West Ham-Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	82	34
ARSENAL	67	34
NEWCASTLE	62	34
MAN.CITY	61	34
CHELSEA	60	34
NOTTINGHAM	60	33
ASTON VILLA	57	34
FULHAM	51	34
BRIGHTON	51	34
BOURNEMOUTH	50	34
BRENTFORD	46	33
CR.PALACE	45	34
WOLVERHAMPTON	41	34
MAN.UNITED	39	34
EVERTON	38	34
TOTTENHAM	37	34
WEST HAM	36	34
IPSWICH TOWN	21	34
LEICESTER	18	34
SOUTHAMPTON	11	34

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Augusta	2-0
Bayern Monaco-Magonza	3-0
Bochum-Union Berlino	1-1
E.Francoforte-RB Lipsia	4-0
Hoffenheim-Bor.Dortmund	2-3
Holstein K.-B.Monchengladbach	4-3
Stoccarda-Heidenheim	0-1
Werder Brema-St.Pauli	0-0
Wolfsburg-Friburgo	0-1

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Augusta-Holstein Kiel
Bor.Dortmund-Wolfsburg
Bor.Monchengladbach-Hoffenheim
Friburgo-Bayer Leverkusen
Heidenheim-Bochum
Magonza-E.Francoforte
RB Lipsia-Bayern Monaco
St.Pauli-Stoccarda
Union Berlino-Werder Brema

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	75	31
BAYER LEVERKUSEN	67	31
E.FRANCOFORTE	55	31
FRIBURGO	51	31
RB LIPSIA	49	31
BOR.DORTMUND	48	31
MAGONZA	47	31
WERDER BREMA	46	31
BOR.MONCHENGLADBACH	44	31
AUGUSTA	43	31
STOCCARDA	41	31
WOLFSBURG	39	31
UNION BERLINO	37	31
ST.PAULI	31	31
HOFFENHEIM	30	31
HEIDENHEIM	25	31
HOLSTEIN KIEL	22	31
BOCHUM	19	31

LA JUVE RIPARTE COL ROSSO

▶Nico e Kolo stendono il Monza. Yildiz si fa espellere: rischia due giornate

JUVENTUS	2
MONZA	0

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6,5, Veiga 6, Kelly 5,5; McKennie 5,5, Locatelli 6,5, Thuram 6,5 (13'st Savona 6), Cambiaso 5,5 (12'st Weah 5,5); Nico Gonzalez 7 (29'st Alberto Costa 6), Yildiz 4; Kolo Muani 7. All. Tudor 6,5
MONZA (3-5-2): Turati 5,5; Pereira 5,5, Caldirola 5,5, Carboni 6; Birindelli 6,5 (18'st Petagna 5), Castrovilli 5,5 (29'st Sensi 6), Akpa Akpro 6 (18'st Forson 6), Bianco 6,5 (35'st Ciurria ng), Kyriakopoulos 5,5; Mota 5,5 (35'st Vignato ng), Caprari 6. All. Nesta 6
Arbitro: Perenzoni 6
Reti: 11'pt Nico Gonzalez; 33'pt Kolo Muani
Note: espulso Yildiz al 48'pt per condotta violenta. Ammoniti Veiga, Savona, Pereira, Caldirola, Alberto Costa e Carboni. Angoli: 0-5. Spettatori: 38mila circa

Niente di più di quello che doveva fare, nonostante l'inferiorità numerica per tutto il secondo tempo dopo il rosso a Yildiz: gomitata a Bianco a palla lontana, Perenzoni viene chiamato al monitor e decide per la condotta violenta. Espulsione diretta e addio al big match contro il Bologna della prossima settimana. E, forse, il turco salterà anche la Lazio all'Olimpico. Sì, perché oltre la vittoria scontata di ieri contro il Monza (2-0) è nelle prossime due trasferte che la Juventus si gioca il posto in Champions League, ripreso per una notte in attesa della squadra di Italiano che a Udine, oggi, cercherà il controsorpasso, e di quella di Baroni che vuole nuovamente l'aggancio.

REDIVIVI

Nel segno dei redivivi: Nico Gonzalez e Kolo Muani. L'argentino assapora nuovamente il gusto della rete dopo la gara d'andata: da Monza al Monza. L'attaccante francese interrompe un digiuno che durava 791 minuti. Tutto bello, insomma, lì davanti. Tranne la follia di Yildiz ovviamente (il più giovane juventino a prendersi un rosso in Serie A dopo Manuel Giandonato, buttato fuori contro il Chievo nel 2010) e adesso sarà fondamentale per Tudor recuperare almeno uno tra Koopmeiners e Vlahovic in una settimana che si preannuncia, da subito, ricca di tensione e di attesa. Detto del bello (anche se la difesa del Monza è la peggiore del campionato) c'è sicuramente qualcosa da sistemare dietro. Troppi spazi attaccabili alle spalle lasciati da Kalulu, Veiga e Kelly che vanno in difficoltà sui palloni lunghi che la squadra di Nesta cerca soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa invece, con una squadra molto più bassa, la Juventus non rischia nulla dalle parti di Di Gregorio. Da analizzare questo tipo di situazioni, perché un conto è trovarsi di fronte Caprari e Mota, che possono essere sì pericolosi ma che il passo non ce l'hanno, un conto è cercare di andare a riprendere Orsolini e Ndoye oppure Zaccagni e Isaksen. La musica cambia.

RITROVATO L'argentino Nico Gonzalez, ha sbloccato la partita

SEMPLICE

C'è stata poca partita, anche nel secondo tempo. Un Monza che aspetta con dignità l'aritmetica retrocessione si scioglie dopo pochi minuti. La botta di Nico Gonzalez trova Turati un po' in ritardo e il match s'incanala subito. Poi Thuram decide di strappare – portandosi dietro mezzo squadra brianzola – e serve Kolo Muani che si rifà di un errore clamoroso di qualche minuto prima. Il tocco sul secondo palo è dolce e di fatto è tutto chiuso dopo mezz'ora. Nemmeno il rosso a Yildiz cambia le carte in tavola: la squadra di Nesta è troppo poca cosa per trovare anche la rete che potrebbe ridare speranze di uscire indenni. E la Juve la porta a casa, quasi senza sudare. Dal prossimo weekend però sarà tutto diverso.

Giuseppe Mustica

Vittoria e salvezza Il Como fa festa

COMO	1
GENOA	0

COMO (4-2-3-1): Butez 6; Vojvoda 5,5, Kempf 6, Goldaniga 6, Valle 5,5 (43'st Smolcic ng); Caqueret 6 (43'st Engelhardt ng), Da Cunha 6,5; Strefezza 7,5 (26'st Fadera 6), Nico Paz 6,5, Ikone 5,5 (33'st Van Der Brempt 6); Cutrone 7 (26'st Gabrielloni 6). In panchina: Reina, Vigorito, Alli, Azon, Braunoder, Jack, Iovine, Moreno. Allenatore: Fabregas 7
GENOA (4-2-3-1): Leali 6; Norton-Cuffy 6,5 (44'st Sabelli ng), De Winter 5,5, Vasquez 5, Martin 6; Frendrup 6, Kassa 5,5 (1'st Messias 6); Masini 6,5, Thorsby 6 (37'st Zanoli ng), Ahanor 5,5 (22Ø Pinamonti 5); Ekhator 5 (22'st Vitinha 5,5). In panchina: Sommariva, Siegrist, Badelj, Bani, Barbini, Nuredini, Venturino. Allenatore: Vieira (squal., in panchina Wilson) 6
Arbitro: Arena 6
Rete: 14'st Strefezza.
Note: ammoniti Nico Paz, Vasquez, Smolcic. Angoli: 6-3 per il Como. Spettatori: 10.664.

Non c'è modo migliore per festeggiare una salvezza, oltretutto con 4 giornate d'anticipo, che rinverdire certi numeri lontani nel tempo: ci riesce il Como, che non vinceva 4 partite consecutive in Serie A dal marzo 1952 con Robert Winkler allenatore, non batteva il Genoa al Sinigaglia nella massima serie dal 1° ottobre 1950 e da oltre 22 anni non passava 3 gare senza prendere gol. I liguri, senza patemi di classifica e anch'essi da ieri salvi, sono in fase calante (2 ko di fila, un punto in 3 turni senza segnare), non hanno vinto nessuna delle 9 trasferte del 2025 e si fanno superare dai lariani. Decide nella ripresa Gabriel Strefezza, che non segnava da 3 mesi e sale a 4 reti, chiudendo un'azione in velocità e tutta in verticale a esaltare il gioco di Fabregas. Paz apre verso Cutrone sulla sinistra a cavalcare fino al limite dell'area, sovrapposizione del brasiliano che di sinistro batte Leali. Vieira, in tribuna per squalifica, rilancia il 17enne Ahanor, alla seconda da titolare a distanza di mesi per l'infortunio al menisco, che al 28' defilato prende il palo. Una volta sotto, il Genoa cerca di riprenderla, ma il Como non concede nulla e dopo 4 minuti di recupero scatta la festa biancoblù.

Fabregas e i giocatori a fine gara

EUFORIA FABREGAS

«Sono contento di tutto - esulta Fabregas -, dall'energia dello stadio alla squadra. A inizio stagione abbiamo perso tanti punti perché ci mancava qualcosa, le sconfitte all'ultimo minuto ci sono servite. La squadra sta mostrando la mentalità che chiedo tutti i giorni in allenamento e in partita. Questi risultati sono frutto del lavoro, siamo stati 9 partite senza vincere restando sempre una famiglia».

Massimo Boccucci

MARATONA

PADOVA, VENTO D'AFRICA MEZZA, COLPO DEL BUONO

▶La vicentina supera una crisi e trionfa nella sua prima gara sulla distanza. La maratona maschile va al keniano Onchari, quella femminile all'etiope Girmay. Terza l'azzurra Tuccitto

PADOVA Alla 25. Padova Marathon è trionfo del Kenya nelle due gare maschili, mentre nella 42 km femminile si impone l'Etiopia; ma nella Half Marathon delle donne c'è lo splendido successo di una ritrovata Federica Del Buono: la carabiniera vicentina si impone con autorità sul le straniere. Un meteo quasi perfetto favorisce la giornata dell'evento organizzato come sempre molto bene da Assindustria Sport (quasi seimila atleti in gara, circa trentamila partecipano alle stracittadine) ma non riesce a portare alcun crono record delle gare padovane; in particolare quello della maratona maschile che il vincitore Enock Onchari cerca a lungo, ma poi non riesce a stabilire, chiudendo a oltre tre minuti dal tempo dello scorso anno. "Tirato" dalla lepre Kiplagat, Onchari viaggia sul piede di 3'/km staccando tutti gli altri fin dalle prime battute; l'ugandese Kwemboi e l'altro keniano Kalale sembrano alzare bandiera bianca e spariscono progressivamente dalla visuale fin dal quinto chilometro. Poi però la lepre comincia ad accusare la fatica e Onchari si adatta ad un passo più lento; inizia una nuova gara, perché dietro Kwemboi non si è arreso e prima stabilizza il ritardo, poi inizia un lento ma costante recupero. Al chilometro 28 Onchari affianca Kiplagat, lo guarda negli occhi e capisce che non ne ha più, così decide di andare da solo; decisione giusta perché dietro Kwemboi sta rientrando e al chilometro 31 è a soli venti metri dal leader. Sembra fatta, invece l'inseguitore ha speso tanto per rimontare e invece Onchari ha potuto "riposare" per una decina di chilometri. Lentamente, ma inesorabilmente la forbice riprende ad allargarsi: Kwemboi capisce che deve accontentarsi del secondo posto. Onchari arriva in Prato della Valle a braccia alzate con un vantaggio di circa duecento metri; dietro a Kwemboi c'è Kalale, mentre Kiplagat è comunque quarto. Il fiorentino Samuele Cassi è quinto, primo degli italiani; il vicentino Marco Filippi giunge settimo, primo dei veneti. Nella 42 km femminile è sostanzialmente una gara a due, abbastanza lenta, fra l'etiope Girmay e la keniana Juruto; quando l'etiope attacca fa il break e va da sola fino al traguardo. Sul podio si piazza la campionessa italiana della specialità, la siciliana Alessia Tuccitto, che precede la veterana genovese Emma Quaglia; prima veneta è la trevigiana Elisabetta Luchese, sesta.

QUASI 6000 ATLETI IN GARA, MA TEMPI ALTI: TRA GLI UOMINI FLOP DELLA LEPRE, SFUMA IL PRIMATO DELLA CORSA

VINCITORI Del Buono (sopra), Onchari e, a destra, Girmay

FEDE C'È

Ma la gara più attesa è la "mezza" femminile, che parte da Abano Terme e Federica Del Buono la affronta di petto, partendo forte insieme alla keniana Mateiko e alla ucraina Mazurenko; dopo cinque chilometri "salta" la keniana, poi cede anche Mazurenko e Federica si trova sola a metà gara con il solo aiuto delle lepri maschili. Attorno al chilometro 17 affronta una crisi, ma non si ferma e arriva prima e stremata al traguardo, ma con la soddisfazione di una vittoria nell'esordio sulla distanza e dell'ovazione che le riserva il foltissimo pubblico assiepato sulle transenne. Dopo Mazurenko e Mateiko, arriva quarta la veneziana Diletta Moressa, allenata da Giovanna Volpato. Fra gli uomini si impone il keniano Mogeni, davanti al canadese Turek e all'altro keniano Munchai; Alessandro Giacobazzi è sesto (primo degli italiani) mentre il veneziano Nicolò Petrin è nono.

Daniele Pagnutti

ARRIVO

Maratona Maschile: 1. Enock Onchari (Kenya) 2h11'48", 2. Victor Kwemboi (Uganda) 2h12'30", 3. Ishmael Kalale (Kenya) 2h14'40", 4. John Kiplagat (id.) 2h15'37", 5. Samuele Cassi (Parco Alpi Apuane) 2h26'59", 6. Stijn Burghoorn (Paesi Bassi) 2h28'09", 7. Marco Filippi (Km Sport) 2h29'30", 8. Maxin Raileanu (Moldavia) 2h30'54", 9. Piercarlo Fumagalli (Bergamo Stars) 2h36'11", 10. Stefano Meroni (Corro Ergo Sum) 2h36'23". **Femminile:** 1. Lemlem Girmay (Etiopia) 2h38'23", 2. Irene Juruto (Kenya) 2h40'16", 3. Alessia Tuccitto (Caivano Runners) 2h42'13", 4. Emma Quaglia (Team 42195) 2h42'38", 5. Elisa Pivetti (Libertas Udine) 2h58'25".

Half Marathon maschile: 1. Castor Mogeni (Kenya) 1h02'38", 2. Max Turek (Canada) 1h03'14", 3. Simon Muchai (Kenya) 1h03'53", 4. Damian Gras (Francia) 1h05'55", 5. Jean Niyomukiza (Burundi) 1h07'07", 6. Alessandro Giacobazzi (Aeronautica Mil.) 1h07'30", 9. Nicolò Petrin (Biotekna Marcon) 1h10'53". **Femminile:** 1. Federica Del Buono (Carabinieri) 1h11'26", 2. Mariya Mazurenko (Ucraina) 1h12'37", 3. Stella Mateiko (Kenya) 1h14'41", 4. Diletta Moressa (Orecchiella Garfagnana) 1h19'06", 5. Catherine Bertone (Atl. Calvesi) 1h21'07", 6. Sharon Giammetta (Atl. Alto Garda) 1h23'33".

A Londra

La Yaremchuk ritocca di 2 secondi il record italiano Crippa si ritira

Giornata storica a Londra. Sofiia Yaremchuk ha firmato il nuovo record italiano di maratona, correndo in 2h23:14. L'azzurra, che si è piazzata settima, migliora di due secondi il primato stabilito a Valencia nel 2023. Vittorie dell'etiope Tigst Assefa in 2h15:50 (record del mondo women-only) e del keniota Sabastian Sawe in 2h02:27, migliori prestazioni mondiali dell'anno. Crippa ritirato.

BASKET

Sorpresa Pistoia e Venezia va sotto Treviso in volata

Una serata storta e un'amara sorpresa rallentano la corsa ai playoff di Venezia: l'Umana Reyer viene inopinatamente battuta in casa dal fanalino di coda Pistoia (90-93) in un match che vede a lungo la squadra di Neven Spahija inseguire da lungo distanza. Il -3 finale è infatti frutto del forcing conclusivo di Ennis (29 punti), insufficiente però per ribaltare una partita male interpretata. Ne approfitta Pistoia, reduce da sette ko e ormai rassegnata alla retrocessione complici i problemi societari. Ma una volta in campo Forrest (24, di cui 18 nel primo tempo) e Allen (16) generano la sorpresa che impedisce a Venezia di festeggiare la qualificazione ai playoff. Con il +2 sul Derthona e lo scontro diretto a favore, il match-point dell'Umana Reyer si riproporrà domenica nel derby a Treviso. L'inizio sonnacchioso di Venezia è preludio a una serataccia. Forrest si scatena subito assieme a Cooke (12 e 13 rimbalzi). I cambi spingono i padroni di casa con McGruder e soprattutto Tessitori (16 in 15') che sembrano avviare la serata dell'Umana Reyer, ma è soltanto un fuoco di paglia. Il +15 ospite dell'intervallo è un margine che si dilata fino al 42-61 quando si scalda Allen, con una fuga in contropiede dopo la stoppata su McGruder che sintetizza l'andamento della gara. Ennis e Moretti vanno all'assalto, le loro triple accorciano il divario ma, come per lo studente che si mette sui libri troppo tardi, l'esame non viene superato. L'80-83 di Simms viene cancellato dalla tripla di Allen, e quando Wheatle fa 87-90, sulla palla recuperata di Parks a pochi secondi dalla fine, il fallo di Benetti non viene considerato antisportivo (dubbio...) tuttavia l'americano fa 0-2 ai liberi e sul rimbalzo offensivo McGruder non trova il canestro del pareggio.

AL TIRO Amedeo Tessitori

TREVISO OK

Ottenuta la salvezza, Treviso non si ferma e onora il campionato vincendo a Scafati (87-92) in un finale tiratissimo che rischia di condannare i campani. La retrocessione immediata dei campani può dipendere dall'odierna sfida tra Cremona e Trieste (ore 20). La Nutribullet fatica in difesa contro un avversario spinto anche dalla forza della disperazione fino al +8 (50-42) con l'eterno Cinciarini (22 e 10 assist) e l'ex di turno Zanelli (15). Le triple di Macura (13), Harrison e Bowman (17 e 6 assist) però ribaltano l'inerzia e portano avanti Treviso (76-80). Ma è di Olisevicius (23) il canestro dalla distanza che si rivela decisivo, per l'83-87 a 37" dalla fine, mentre Miaschi non trova il pareggio a 10 secondi dalla sirena. La Virtus Bologna mantiene la vetta con il facile successo su Varese, che comunque festeggia la salvezza. Il +37 della capolista nasce dai 67 punti segnati nei quarti di mezzo con Morgan, Clyburn e Shengelia (14 a testa) protagonisti. Oggi Trapani può rispondere, alle 20.30 a Napoli (Eurosport2) in vista di un finale che vedrà la matricola terribile affrontare prima Milano e poi proprio la Virtus. Brescia si conferma in alto grazie alla vittoria su Reggio Emilia con 21 di Della Valle e 15 con 14 rimbalzi di Bilan. Trento risponde battendo Sassari con Ford a 22. Milano, infine, vince in casa del Derthona con Mirotic (18 in 18' con sei tiri su azione) pressoché perfetto.

LA VIRTUS BOLOGNA VINCE FACILE SU VARESE (CHE FESTEGGIA LA SALVEZZA) E RIMANE IN VETTA. STASERA LA RISPOSTA DI TRAPANI

Loris Drudi

BASKET A

RISULTATI

Bertram Tortona – Armani Milano	68-85
Energia Trentino – Ban.Sassari	95-77
Germani Brescia – Un.Reggio Emilia	79-66
Givova Scafati – Nutr.Treviso	87-92
Napolibasket – Trapani Shark	oggi ore 20,30
Reyer Venezia – Estra Pistoia	90-93
Vanoli Cremona – Pall.Trieste	oggi ore 20
Virtus Bologna – Op.Varese	104-67

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	42	28	21	7	2376	2138
TRAPANI SHARK	40	27	20	7	2558	2297
GERMANI BRESCIA	40	28	20	8	2512	2373
ENERGIA TRENTINO	40	28	20	8	2456	2293
ARMANI MILANO	36	27	18	9	2417	2281
UN.REGGIO EMILIA	34	28	17	11	2241	2172
PALL.TRIESTE	32	27	16	11	2343	2306
REYER VENEZIA	30	28	15	13	2339	2257
BERTRAM TORTONA	28	27	14	13	2337	2312
BAN.SASSARI	24	28	12	16	2281	2348
NUTR.TREVISO	22	28	11	17	2362	2457
OP.VARESE	18	28	9	19	2440	2683
VANOLI CREMONA	16	27	8	19	2130	2274
NAPOLIBASKET	16	27	8	19	2254	2376
GIVOVA SCAFATI	12	28	6	22	2373	2583
ESTRA PISTOIA	12	28	6	22	2225	2494

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Ban.Sassari – Germani Brescia; Bertram Tortona – Napolibasket; Energia Trentino – Un.Reggio Emilia; Estra Pistoia – Vanoli Cremona; Givova Scafati – Virtus Bologna; Nutr.Treviso – Reyer Venezia; Op.Varese – Pall.Trieste; Trapani Shark – Armani Milano

MEGA press

Ciclismo

Liegi, Pogacar cala il tris Ciccone è secondo

LIEGI Tadej Pogacar all'arrivo

Se si corre una classica in Belgio, il risultato è certo: vince Tadej Pogacar. Era già successo, in questo 2025, al Giro delle Fiandre e nella Freccia-Vallone, la storia si è ripetuta ieri nell'edizione numero 111 della Liegi-Bastogne-Liegi, Pogacar ha stracciato Evenepoel e ha vinto la sua terza Liegi, la nona "corsa monumento". Così il fuoriclasse sloveno ha dedicato alla fidanzata-collega Urska Zigart. Così sul dorsale numero 1 con cui oggi Pogacar ha preso il via c'era scritto (da lui) «For you D." che sta «Per te Darja» e un cuoricino. E per questo Tadej al traguardo ha indicato il cielo. Per il ciclismo italiano, al secondo, quarto e sesto posto si sono piazzati tre rappresentanti del pedale tricolore. La figura migliore l'ha fatta Giulio Ciccone si è preso il secondo posto, mentre l'ex campione d'Italia Simone Velasco è finito ai piedi del podio, quindi quarto, e Andrea Bagioli sesto.

Rugby

Petrarca: 71 punti sono un messaggio per il Rovigo

L'ultimo verdetto della Serie A Elite di rugby dice che il Valorugby Emilia è la quarta semifinalista. Nel big match domina 45-10 la capolista Viadana che risparmia i big in vista dei play-off, dove le due squadre si ritroveranno. A nulla serve il successo delle Fiamme Oro 46-19 a Colorno, rimangono quinte. Il Petrarca sprigiona tutta la potenza di fuoco battendo 71-21 il Vicenza e segnando 11 mete (tripletta Laupepe, doppiette Bellini e Coppo). Un chiaro messaggio al Rovigo in vista delle semifinali scudetto. Il derby si giocherà l'11 maggio al Plebiscito di Padova e il 18 al "Battaglini". È la 13ª volta che le due big venete si trovano contro in un play-off. 6 NAZIONI. L'Italdonne batte 44-12 il Galles e chiude il Sei Nazioni al 4° posto.

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

Femi CZ Rovigo – Mogliano Veneto	48-32
HBS Colorno – Fiamme Oro	19-46
Lyons Piacenza – Lazio	33-35
Petrarca – Rangers Vicenza	71-21
Valorugby Emilia – Rugby Viadana	45-10

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	68	18	14	0	4	523	335
FEMI CZ ROVIGO	67	18	14	0	4	531	351
PETRARCA	66	18	13	0	5	507	315
VALORUGBY EMILIA	58	18	12	0	6	437	391
FIAMME ORO	55	18	10	0	8	479	337
MOGLIANO VENETO	44	18	9	1	8	375	383
HBS COLORNO	39	18	8	0	10	409	542
RANGERS VICENZA	28	18	5	0	13	354	499
LYONS PIACENZA	22	18	3	1	14	283	468
LAZIO	13	18	1	0	17	331	608

I VERDETTI

ANDATA SEMIFINALI PLAYOFF 11/5: Valorugby Emilia - Rugby Viadana; Petrarca – Femi CZ Rovigo; **RETROCESSA IN SERIE A:** Lazio

MOTOGP

SEMPRE UN MARQUEZ DAVANTI A BAGNAIA

▶Grandi emozioni nel Gp di Spagna: Marc cade quasi subito dopo essersi toccato con Pecco e dà il via libera al fratello Alex che ottiene il primo successo. Podio per il piemontese, terzo

Chiamatelo GP Marquez. Se non è Marc, vince Alex. E Bagnaia fa da terzo incomodo anche stavolta, dietro un altro ex iridato, Fabio Quartararo.

A Jerez tutti si aspettavano un trionfo di Marc Marquez, ma alla fine l'ha spuntata Alex anche grazie alla caduta del fratello. «Con Marc in pista avrei lottato di più, ma ha fatto quell'errorino... Quando è caduto, mi sono detto: questo è il tuo giorno. Non perdere questa opportunità», racconta Alex, protagonista di un'esultanza sfrenata davanti alla torcida di Jerez de la Frontera – c'erano 224.000 spettatori – prima di lasciarsi sopraffare dalle emozioni e dalle lacrime.

PATRIMONIO

«Se mi avessero chiesto di scegliere dove vincere la mia prima gara in MotoGP, la risposta sarebbe stata "Jerez", nel GP di Spagna, davanti a un pubblico strepitoso». Marquez jr li ha salutati "alla Tomba", cioè esultando ancor prima di aver tagliato il traguardo. «All'ultimo giro ho alzato il braccio alle curve 9 e 10 per ringraziare la gente. L'avevo visto fare a Jorge Lorenzo quando ero in Moto3 e mi ero ripromesso di farlo un giorno semmai fossi riuscito a farcela qui. Quel posto è patrimonio dell'umanità», spiega Alex, che si fa il regalo di compleanno più bello di sempre per i 29 anni compiuti mercoledì. Non solo, perché il pilota del team Gresini regala alla famiglia Marquez una giornata da sogno: è la prima volta di una coppia di fratelli vincitori in MotoGP. E zitto zitto Alex si riprende anche la vetta del Mondiale con un solo punticino davanti a Marquez sr, capace di raccogliere 4 punti nonostante la scivolata. «Quando ho abbracciato mio fratello, ero veramente emozionato – confessa Marc –. Sono molto contento per lui. È vero che è in testa al campionato per un punto, ma è bello vedere tuo fratello vincere. Ha lavorato tantissimo, ha vinto la gara. Se lo merita. Sta facendo una stagione incredibile. È l'unico motivo di oggi che mi lascia un sorriso in faccia». Poi, sulla scivolata analizza: «È la stagione in cui sono caduto di meno, ma è accaduto due volte la domenica, ad Austin e qui. Quando faccio alcune curve in percorrenza, poi finisco a terra. È successo anche a Pecco l'anno scorso. Voglio capire il motivo per non cadere un'altra volta».

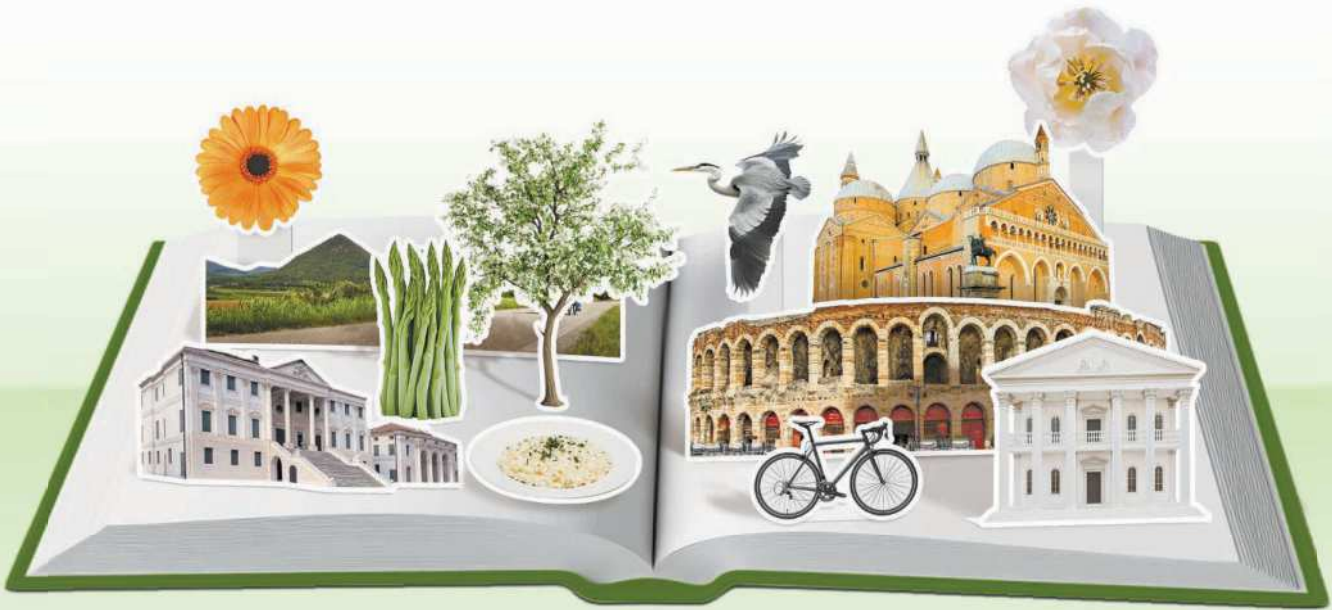
FOLLA IN DELIRIO A JEREZ, PRESENTI 224.000 SPETTATORI L'ITALIANO RICONOSCE: «MAI STATO IN GRADO DI COLMARE IL GAP»

LA PRIMA VOLTA Alex Marquez, al primo successo in MotoGp, sul podio con Bagnaia e a sinistra complimentato dal fratello Marc

IN DIFESA

Dopo la terza piazza nella Sprint, Pecco Bagnaia si augurava di fare meglio nella gara della domenica. «Questa è stata un'altra gara in cui, a parte i primi 4-5 giri, sono rimasto sempre in difesa. Non mi sono mai trovato nella situazione di colmare il gap con Fabio. Congratulazioni a lui per essermi arrivato davanti con una moto inferiore», commenta con signorilità Pecco, che ha fatto a sportellate con Marquez prima della sua caduta. «Nella bagarre con Marc mi sono buttato dentro alla nove, l'incrocio è stato bello. Dopo ci siamo anche toccati prima della 11. Senza Marc, era una giornata buona per recuperare punti, ma purtroppo non sono riuscito a ottenere il massimo potenziale della moto che sicuramente non era terzo, ma era davanti a Fabio. Non sono contento. È un momento dove bisogna raccogliere, cosa che l'anno scorso non ero riuscito a fare. Alex? Dai dati si vede che lui riesce a guidare la GP24 come facevo io l'anno scorso. Io al contrario con la nuova versione della GP25 perdo spesso il davanti e non mi sento libero di lasciare andare». Si è invece lasciato andare alla pazza gioia il poleman Quartararo: «Non avevamo il passo di Alex, soprattutto sono contento per gli ingegneri che lavorano. Questo podio è una spinta molto importante per la Yamaha».

E oggi a Jerez è giornata di test. Non vi prenderà parte Franco Morbidelli, che si è procurato una concussione cerebrale dopo una caduta in curva 11, arrivata dopo quella già pesante di sabato. Fortunatamente per il pilota romano non ci sono fratture.

Sergio Arcobelli

Gp di Spagna

ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	40:56.374
2	**Fabio Quartararo** Fra, Yamaha	+1.561
3	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	+2.217
4	**Maverick Viñales** Spa, KTM Tech3	+3.678
5	**F. Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	+7.267
6	**Brad Binder** Rsa, Red Bull	+8.529
7	**Pedro Acosta** Spa, Red Bull	+9.764
8	**Ai Ogura** Jpn, Aprilia Trackhouse	+10.923
9	**Enea Bastianini** Ita, KTM Tech3	+15.879
10	**Luca Marini** Ita, Honda	+17.239
11	**Johann Zarco** Fra, Honda LCR	+17.784
12	**Marc Marquez** Spa, Ducati	+20.890

CLASSIFICA Piloti		Punti
1	**Marc Marquez** Spa, Ducati	140
2	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	139
3	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	120
4	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati VR46	84
5	**F. Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	63

CLASSIFICA Costruttori		Punti
1	**Ducati**	185
2	**Yamaha**	62
3	**KTM**	58
4	**Honda**	56
5	**Aprilia**	53

PROSSIMO GP
11 maggio in Francia
Le Mans

Withub

Arriva la versione "full electric" del modello di punta dell'Ovale Blu. Ispirata alla Mustang zero emission, ha un'ottima efficienza

Ford
Un Puma tutto green

ECOLOGICA A fianco la Puma Gen-E, la mascherina è sostituita da una superficie chiusa, mentre i lati del paraurti hanno una forma più lineare. Ha di serie i fari a matrice di led. In basso la plancia con il cruscotto digitale di 12,8". Il display centrale da 12"con schermo "touch", l'hi-fi da 575 watt complessivi è Bang & Olufsen

FUNZIONALE

BARCELLONA Ci sono automobili che nascono elettriche e altre invece che lo diventano. Una di quest'ultime è la Ford Puma Gen-E, versione ad emissioni zero di un modello di successo che dal 2019 è stata venduto in Italia in oltre 150mila unità, lo scorso anno è stato rinnovato a metà del ciclo di vita e ora accoglie in gamma questa variante inedita sia per rispondere ad una concorrenza sempre numerosa sia per arricchire un'offerta alla spina che, tra vetture e veicoli commerciali leggeri, comprende otto opzioni. La Puma Gen-E si ispira alla Mustang Mach-E sia nella denominazione sia nell'estetica, con la calandra chiusa che incornicia l'Ovale Blu e il paraurti anteriore ridisegnato per aumentare la penetrazione aerodinamica. Anche la presa d'aria attiva, il disegno dei cerchi e lo spoiler che prolunga il profilo del tetto rispondono a questo criterio mentre in coda l'unica differenza è la scritta Puma in bianco.

TETTUCCIO PANORAMICO

Sono a richiesta il tetto a contrasto o il tettuccio panoramico apribile. Unica nota stonata è l'involucro della batteria che spunta leggermente al di sotto del brancardo. La presenza della batteria si ripercuote anche all'interno visto che il pavimento rialzato costringe chi siede dietro a tenere più alte le gambe, a scapito del comfort. La piccola Ford continua invece ad essere campionessa di spazio per i bagagli, anzi ancora più di prima visto che l'enorme vano sotto il piano di carico diventa ancora più grande permettendo di avere una volumetria di ben 574 litri viaggiando in cinque e di avere la possibilità di trasportare quasi l'impossibile per un'auto lunga 4 metri e 21. Oltretutto, il vano è perfettamente sfruttabile senza avere di mezzo il cavo di ricarica perché per riporlo i tecnici Ford hanno ricavato sotto il cofano motore un frunk da 43 litri, anche se la presa è posizionata posteriormente, dove le altre Puma hanno il bocchettone per fare il rifornimento di benzina. L'abitacolo gode di tutti i miglioramenti apportati di recente, primo fra tutti la nuova plancia digitale, sormontata da una soundbar per l'impianto audio, con strumentazione su display da 12,8" e al centro lo schermo da 12" del sistema Sync 4 aggiornabile over-the-air e connesso sia con la rete sia in remoto con lo smartphone che può diventare anche la chiave della vettura.

PER PERCORRERE CENTO CHILOMETRI BASTANO MENO DI 14 KWH CON UN'AUTONOMIA CHE SFIORA I 400 KM

Non mancano Apple Carplay e Android Auto wireless mentre il sistema di riconoscimento vocale è Alexa, dunque per utilizzarlo è necessario avere un profilo Amazon. Ben organizzato il tunnel centrale a ponte che ospita anche la piastra di ricarica a induzione e ha le superfici gommate per evitare che oggetti e monete producano rumorini vari in marcia. Il climatizzatore è automatico monozona e per i materiali di rivestimento bicolore si va dal tessuto alla pelle sintetica Sensico abbellita da impunture a vista e utilizzata anche per il volante la cui corona ottagonoide permette una buona presa e, allo stesso tempo, visibilità frontale e agio per le gambe.

MODALITÀ ONE PEDAL

Sul lato destro del piantone si trova la levetta per la selezione della modalità di marcia, sulla console centrale il pulsante che attiva la schermata dove scegliere i programmi di guida attivare la modalità one pedal e il sound artificiale per il motore. La dotazione di sicurezza di base è discreta, diventa completa con il pacchetto Co-pilot (1.250 euro) che include il cruise control adattivo con funzione stop&go e lettura dei limiti, il sensore per l'angolo cieco, il mantenimento della corsia, il pre-collision assist che agisce anche nelle svolte e la frenata automatica anche in retromarcia oltre alla visione peri-

DINAMICA Sopra il nuovo frontale in cui la griglia è sostituita da una superficie chiusa A lato le fiancate toniche con nervature

---

C'è la "9", prosegue l'avanzata Omoda uno sport utility super performante

TECNOLOGICA

MILANO Al Salone di Shanghai ha festeggiato i suoi primi due anni di vita. Nulla, rispetto a marchi gloriosi con storie secolari. Eppure il brand cinese Omoda & Jaecoo (emanazione di Chery) si muove sui mercati globali con l'autorità di un colosso consolidato, esibendo le 490mila unità vendute dal debutto e proponendo veicoli in linea con le tendenze, abbinati a soluzioni di mobilità sostenibili intelligenti. Il tutto enfatizzato dallo slogan emblematico "2 Years 2gether" esportato negli showroom di tutto il mondo. Anche in Italia Omoda accelera con decisione e alla Design Week milanese ha presentato il suo ultimo gioiello per l'Europa: si chiama Omoda 9, è un maxi-Suv di 4,8 metri che punta al mercato alto di gamma con tecnologie raffinate e un prezzo di partenza intorno ai 52mila euro. Arriverà nelle concessionarie entro fine maggio.

QUASI 150 KM SENZA EMETTERE

Omoda 9 esibisce il gioiello tecnologico del gruppo, il Super Hybrid System, ibrido plug-in a trazione integrale che garantisce un range totale di autonomia di circa 1.300 km. La batteria da 34,5 kWh, assicurano i tecnici cinesi, consente di percorrere 145 km a emissioni zero. La batteria si ricarica da sola oppure tramite le colonnine, ma in assenza di interventi esterni è lo stesso motore termico a rigenerare la carica, operando come un classico "range extended".

Il sistema di propulsione è formato dal motore a 4 cilindri 1.5 turbo in combinazione con due motori elettrici anteriori e un terzo posteriore: in totale la potenza generata sulle quattro ruote motrici è di oltre 500 cv (di cui 200 garantiti dalla propulsione elettrica anteriore) con una coppia poderosa di 700 Nm. La vettura può scattare da 0 a 100 km/h in 4,9 secondi, come una vera sportiva. La trasmissione ibrida dedicata ha tre rapporti e sei modalità operative: Eco, Normal, Sport, Mud, Snow e Off-Road.

Sotto il profilo stilistico, Omoda 9 ha un frontale imponente con luci diurne a pixel che si estendono fino al passaruota, unite da una ampia striscia luminosa. La linea di cintura è dinamica, quasi da crossover, con maniglie a scomparsa nelle portiere e posteriormente un lunotto molto inclinato che incorpora un piccolo spoiler. Anche dietro le luci sono raccordate da una barra luminosa. E i 4 terminali di scarico conferiscono un look tipicamente sportivo.

TECNOLOGICA A fianco il pannello curvo sulla plancia con i display della strumentazione e del infotainment di 24,6 pollici

UN PLUG-IN CHE, CON UNA CAPACITÀ DI IMMAGAZZINARE ENERGIA DI 34,5 KWH, VIAGGIA PER 1.300 KM SENZA RIFORNIRE

Ma è all'interno che la nuova ambiziosa vettura cinese dà il meglio di sè proponendo materiali e tessuti raffinati e un layout decisamente tecnologico. Non a caso il marchio cinese sfida le rivali "premium" europee proprio sul fronte del lusso hi-tech, loro storico punto di forza.

AUDIO SONY

Il pannello curvo in plancia con i display della strumentazione e dell'infotainment ha una diagonale di 24,6 pollici, l'impianto audio Sony utilizza 14 altoparlanti, sistemati anche nel poggiatesta del guidatore. Per completare la seduzione, sedili anteriori riscaldati, ventilati e con funzione massaggio: si può perfino scegliere il

CONFORTEVOLE A fianco i sedili anteriori Il capiente bagagliaio ha una soglia un pò alta da terra ed ha una forma regolare. Ha una capacità di 523 litri, che diventano 1.283 se si reclina lo schienale

metrica e ai sensori di parcheggio anteriori. Scelta unica per il propulsore e la batteria.

MAGNETI PERMANENTI

Il motore sincrono a magneti permanenti eroga 123,5 kW e 290 Nm, sufficienti per imprimere buone prestazioni (160 km/h, 0-100 km/h in 8 s.), mentre l'accumulatore ha celle NMC, si ricarica a 11 kW in corrente alternata e a 100 kW in continua così che dal 10% all'80% bastano 23 minuti. Ford mette a disposizione un network composto da oltre 800mila colonnine e in listino ci sono quattro diverse soluzioni per la ricarica domestica. La capacità di 43 kWh vale un'autonomia dichiarata di 364-376 km. Guidata tra Barcellona e l'entroterra catalano, la Puma Gen-E si è rivelata una vettura gradevole e silenziosa, grazie anche alla buona risposta dell'acceleratore, allo sterzo rapido e ad un assetto che permette di giocare con il tiro-rilascio in sicurezza. Apprezzabile anche l'efficienza con un consumo di 14-15 kWh/100 km contro i 13,7 kWh/100 km di omologazione. La Ford Puma Gen-E elettrica è già ordinabile dallo scorso dicembre in due allestimenti, base a 32.950 euro e Premium a 35.200 euro, e le prime consegne sono previste per le prossime settimane.

Nicola Desiderio

La Renault sorprende con il concept di un Suv coupé. Sfoggia un accumulatore da 40 kWh e un range extender a fuel cell che raddoppia la percorrenza utile

Embleme ha due anime a batteria e a idrogeno

INNOVATIVA

PARIGI Riciclabile al 90% e con il almeno il 50% di materiali riciclati post consumo. Alimentata da un sistema ibrido a emissioni zero che abbina la spinta a batterie a quella a celle a combustibile. E con un'impronta carbonica pari a un decimo di quella di modelli di riferimento del 2019, ovvero 5 tonnellate di CO2 nell'intero ciclo di vita, «dalla culla alla tomba», accertate dai periti dall'organismo indipendente Institut Français du Pétrole et Energies Nouvelles.

Questo e altro ancora è l'auto laboratorio di Renault, il Suv coupé Embleme, il cui stesso nome vuole essere profetico: «L'obiettivo – sintetizza Fabrice Cambolive, Ceo di Renault – era ottenere la massima decarbonizzazione progettando un'auto attrattiva, efficiente, adatta alle famiglie, spaziosa, confortevole, high-tech e versatile».

PASSO LUNGO

Esteticamente interessante, la vettura misura 4,8 metri di lunghezza, dispone di un passo di 2,9 e ha un vano bagagli al posteriore da 556 litri, cui se ne somma uno sotto il cofano posteriore da altri 74.

Ha un sistema modulabile di sedili che la rende versatile, oltre che comoda, almeno da ferma, dato che per il momento è un concept sulla cui entrata in produzione non esistono certezze. Almeno non abbastanza da condividerle con gli organi di informazioni. E tuttavia pare che Luca de Meo, il Ceo del gruppo, voglia assolutamente vedere in strada la Embleme. In ogni caso non avverrebbe prima del 2028 e quasi sicuramente semmai non con l'innovativa doppia alimentazione. Il Suv potrebbe arrivare sul mercato solo a batteria: il motore elettrico a rotore avvolto da 217 Cv senza terre rare (una soluzione che riduce l'impronta carbonica, migliora l'impatto sociale e riduce la dipendenza da altri paesi: la Cina ha appena disposto il blocco temporaneo delle esportazioni) potrebbe venire spinto dal solo accumulatore, che nella configurazione attuale è al nichel manganese cobalto da appena 40 kWh per garantire gli spostamenti a livello urbano con una percorrenza tra i 200 e i 300 chilometri per singola ricarica. Il range extender a idrogeno (2,8 kg di capacità del serbatoio piazzato sotto il cofano anteriore) da 30 kW è stato immaginato per i viaggi più lunghi: una volta individuato un distributore (in Italia ce ne sono attualmente due) bastano 5 minuti per imbarcare combustibile per un'autonomia di 350 chilometri. Per contenere le emissioni e rendere più gradevole l'abitacolo, la Embleme ha un tetto solare di quasi tre metri quadri di superficie che può valere fino a una decina di chilometri di percorrenza e che garantisce luminosità grazie alla sua trama fotovoltaica non troppo fitta.

ORIGINALE Sopra ed in basso la Embleme, ha tecnologia sostenibile che combina elettrico e idrogeno. Sotto la plancia con display curvo

FORNITORI SPECIALIZZATI

Il progetto Embleme è stato affidato da Renault alla controllata Ampere, che ha lavorato assieme a oltre venti fornitori per abbattere l'impronta carbonica intervenendo su ogni aspetto possibile: dall'approvvigionamento delle materie prime e dei componenti alla produzione, dall'utilizzo dell'auto (i nuovi pneumatici Michelin, da 22" sul prototipo, vengono promessi grado di aumentare del 55% la durata del veicolo e di contenere del 40% l'impatto ambientale entro il 2035) al riciclo e riciclabilità del veicolo. L'efficienza energetica, sulla quale incide un'aerodinamica con un Cx di 0,25 (i retrovisori laterali esterni sono stati sostituiti da microcamere sistemate sui passaruota anteriori e le portiere dispongono di un nuovo sistema di apertura Akwel prodotto con l'85% di materiali riciclati con 50 componenti in meno e il cui peso è stato ridotto del 60%), l'utilizzo di energie rinnovabili e l'economia circolare completano il quadro degli sforzi sul significativo miglioramento del bilancio ambientale.

FIBRE DI ANANAS

Sul fronte dei materiali ci sono una pelle a base di fibre di ananas di Forvia per le zone di contatto dei pannelli delle porte e la consolle centrale e rivestimenti in lino che arriva dalla Normandia per la plancia. Per facilitare il riciclo dei materiali sono state evitati saldature e collanti. Tra le altre aziende coinvolte nel progetto Embleme ci sono anche Autoneum, ArcelorMittal, Cea (Commissariat à l'énergie atomique), Constellium, Dicastal, Forvia, Hella, Opmobility, StMicroelectronics, Valeo e Verkor. Con o senza Embleme, Renault ha confermato il proprio obiettivo, che è quello di «azzerare le emissioni nette entro il 2050 a livello mondiale», anticipato al 2040 a livello europeo.

Mattia Eccheli

SVILUPPATA DA AMPERE, HA IL TETTO SOLARE TRASPARENTE E GRANDI RUOTE DA 22 POLLICI CON UN CX CHE RAGGIUNGE 0,25

AMBIZIOSA A fianco la Omoda 9, un maxi-Suv di 4,8 m dotata dell'ibrido plug-in a trazione integrale che punta al mercato alto di gamma con tecnologie raffinate ed un listino che parte dai 52mila euro

tipo di "trattamento" desiderato, come alla spa. A ottimizzare la luminosità dell'abitacolo provvede il tetto panoramico in vetro con una superficie record di 1.3 metri quadri. Disponibili tutte le tecnologie di assistenza alla guida, compreso l'auto-parcheggio con memoria: insegnate alla Omoda dove sostate abitualmente e lei lo farà in automatico. Questa è la nuova frontiera.

Piero Bianco

Sachs, il tocco tricolore della designer Volvo

ORGOGLIOSA

SAVIGLIANO Ci sono modelli che hanno una carica di seduzione speciale, conquistano la scena fino a diventare "vetrine" globali di un brand. Per Volvo la magia più recente si è compiuta con la EX30, il Suv elettrico compatto che ha scalato le classifiche di gradimento (e di vendita) soprattutto per il suo stile pulito e accattivante. Tutto merito di una designer tedesca, Katharina Sachs, che con il suo team ha realizzato un capolavoro, dopo aver seguito in passato il progetto della EC40 e curato il facelift di EX/XC40. A questa sua stella in carriera Volvo ha reso un omaggio particolare, accompagnandola nel suo romantico "ritorno alle origini", un percorso a ritroso nel mondo che l'ha vista sbocciare. E c'è anche un pizzico di Italia virtuosa in questa storia da raccontare. Katharina Sachs ha vissuto infatti una giornata speciale come ospite d'onore di AgenForm CEMI (Centro Europeo Modellismo Industriale), la scuola di Savigliano, nel cuneese, dove ha iniziato il suo percorso di successo nell'automotive. Un polo d'eccellenza, nato nel 1998 dalla collaborazione con Anfia, che attira studenti da tutto il mondo e fornisce le basi ai futuri designer che trovano collocazione in aziende del settore transportation al massimo livello. Katharina ha frequentato la scuola da ottobre 2010 al luglio 2011 seguendo il corso Tecnico Modellismo Industriale, grazie al quale ha acquisito le competenze fondamentali nella modellazione in argilla (clay) applicata al design automobilistico.

LA GIOVANE TEDESCA KATHARINA, ALLA GUIDA DEL TEAM CHE HA DISEGNATO LA EX30, HA STUDIATO NEL NOSTRO PAESE

CENTRO DI SAVIGLIANO

Questa esperienza ha permesso alla giovane tedesca di accedere a un percorso di inserimento presso Italdesign, con un maestro come Giorgetto Giugiaro, prima di compiere il salto definitivo fino alla chiamata di Volvo nel settembre 2017.

Sachs si è raccontata con passione e appena un cenno di nostalgia: «Tornare a Savigliano è stata un'emozione fortissima. È bello incontrare i ragazzi che, come me qualche anno fa, si affacciano sul mondo del design e muovono qui i primi passi. Comprendere le basi di come lavorare con i volumi e costruire superfici sono elementi chiave per trasferire con successo le idee di design nella realtà. Io sono specializzata nella creazione di design innovativi e accattivanti per dare forma visiva all'identità delle nostre auto. Lavoro con un team dinamico favorendo soluzioni audaci e di pensiero avanzato. Dagli schizzi iniziali e dalla modellazione digitale alla prototipazione e ai perfezionamenti finali, sono coinvolta in ogni fase dello sviluppo. Ma sono anche appassionata di arte, natura e avventura, che ispirano il mio lavoro».

Katharina Sachs con la sua ultima creatura Volvo EX30

P. Bia.

METEO

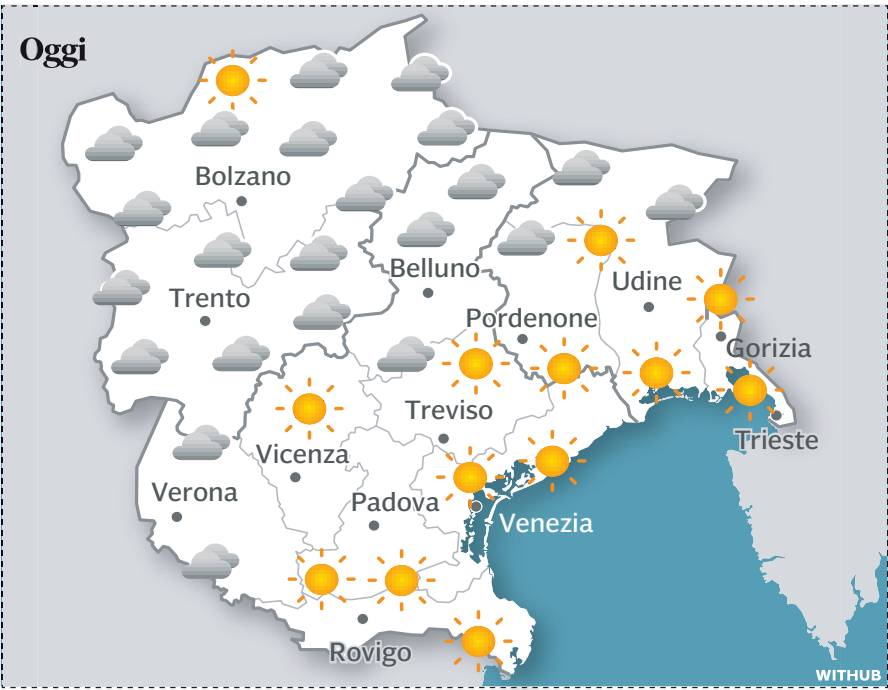
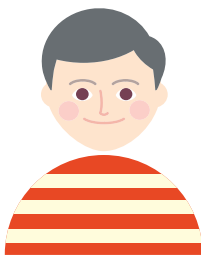
Instabile su tirreniche e isole maggiori con temporali.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo prevalentemente stabili con tempo soleggiato e clima primaverile. Saranno possibili locali e brevi acquazzoni pomeridiani a ridosso dei rilievi alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni stabili con tempo soleggiato e clima primaverile. Saranno possibili locali e brevi acquazzoni pomeridiani a ridosso dei rilievi alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo stabili con tempo soleggiato e clima primaverile. Possibili locali e brevi acquazzoni pomeridiani a ridosso dei rilievi alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	26	Ancona	14	22
Bolzano	14	25	Bari	15	20
Gorizia	11	25	Bologna	13	26
Padova	15	23	Cagliari	13	19
Pordenone	13	24	Firenze	12	26
Rovigo	13	24	Genova	16	22
Trento	11	23	Milano	16	26
Treviso	12	23	Napoli	17	26
Trieste	16	24	Palermo	13	21
Udine	13	24	Perugia	12	23
Venezia	16	24	Reggio Calabria	15	21
Verona	13	25	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	11	23	Torino	12	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **Storie di sera** Attualità

Rai 2
6.50 **Un ciclone in convento** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Obbligo o Verità** Talk show. Condotto da Alessia Marcuzzi
23.30 **90°...del Lunedì** Info
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **A casa di Maria Latella** Att.
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4
6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Roundup** Film Azione. Di Lee Sang-yong. Con Ma Dong-seok, Son Suk-ku, Choi Gwi-hwa
23.05 **Ender's Game** Film Fantascienza
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Fast Forward** Serie Tv
3.20 **Pagan Peak** Serie Tv
4.00 **Coroner** Fiction
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Paradisi da salvare** Doc.
7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Balletto - Carmen** Musicale
11.55 **Melologo - Werther** Teatro
13.00 **Visioni** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Assunta Spina** Teatro
16.45 **Apprendisti Stregoni** Doc.
17.45 **The Swingles** Musicale
19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **La padrina - Parigi ha una nuova regina** Film Commedia. Di Jean-Paul Salomé. Con Isabelle Huppert, Yann Sundberg, Michaël Louchart
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario

Rete 4
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **La contessa di Hong Kong** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Testimone a rischio** Film Drammatico

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.45 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.53 **Meteo.it** Attualità
1.55 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **The Simpson** Cartoni
15.40 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.30 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris
6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Auguri Professore** Film Commedia
10.20 **Il bambino con il pigiama a righe** Film Drammatico
12.20 **Spy Game** Film Azione
15.00 **Grace di Monaco** Film Biografico
17.10 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Waterworld** Film Fantascienza. Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn, Dennis Hopper
23.55 **Il tocco del male** Film Thriller
2.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.25 **Spy Game** Film Azione
4.30 **Ciak News** Attualità
4.35 **Grace di Monaco** Film Biografico
5.50 **Ciak News** Attualità

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Storage Wars: Canada** Doc.
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia. Di Tom Vaughan. Con Pierce Brosnan, Salma Hayek, Jessica Alba
23.15 **Il Trono di Spade** Serie Tv

Telenuovo
17.40 **LineAvoi – informazione in diretta**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SUPERMERCATO – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Doc.
7.10 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
8.05 **Customer Wars** Società
9.15 **KO! Botte da strada** Società
11.05 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
18.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.05 **WWE Raw** Wrestling
1.10 **Real Crash TV** Società
2.10 **Quei cattivi ragazzi** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att. Condotto da Corrado Augias
22.45 **La7 Doc** Documentario
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **L'incubo di Tracy** Film Thriller
15.30 **Una luna di miele per innamorarsi** Film Commedia
17.15 **Il principe del mio cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
21.35 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **GialappaShow** Show

NOVE
10.10 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Astrid et Raphaelle** Serie Tv
16.20 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Nudi e crudi** Reality
4.25 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Killer Inside Me**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
14.30 **Goal FVG**
16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Rugby Magazine**
16.45 **Effemotori**
17.15 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
17.45 **Aspettando Poltronissima – diretta**
18.30 **Poltronissima – diretta**
21.15 **Bianconero XXL – diretta**
22.15 **Start**
22.30 **Rugby Magazine**
22.45 **L'alpino**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
8.15 **Sveglia Friuli** Rubrica
10.00 **Tag In Comune** Rubrica
10.50 **Salute E Benessere** Rubrica
11.45 **Casa Pappagallo** Rubrica
12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
17.30 **Studio Stadio – Udinese vs Bologna** Rubrica
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ti senti carico, pieno di energia da spendere e investire nelle attività della settimana che inizia oggi. Ora che hai superato il blocco dei mesi passati disponi pienamente della tua creatività, che nel frattempo si è rigenerata. Approfitta di questa carica che ti consente di affrontare in maniera gioiosa le sfide che ti sono proposte. Anche l'**amore** va guadagnando protagonismo, gli astri ti aiutano.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è ancora nel tuo segno, insieme al Sole e a Urano, che ti infonde uno spirito dinamico, come se volessi iniziare la settimana lavorativa sorprendendo colleghi e amici con la tua performance. Ed effettivamente, soprattutto nel **lavoro** disponi di un coefficiente di energia abbastanza straordinario. Procedi lentamente in modo da preservare anche gli elementi più fragili, che sono preziosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Hai ancora qualche giorno davanti a te per sfruttare il fascino che Venere mette a tua disposizione nel **lavoro**, guadagnando così l'attenzione e la disponibilità da parte degli altri ad assecondare le tue richieste e a seguire le proposte anche se impegnative. Tu non ti tiri certo indietro di fronte alle responsabilità, la disciplina di cui fai prova sta dando risultati che scarseggiavano. Goditeli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti facilita le cose, la settimana inizia con un bello slancio, anzi, forse anche troppa energia. Fai in modo di tenere bene la strada, evitando di farti prendere la mano e accelerare quando non è il momento. Ti senti sicuro di te, forte e combattivo, ma soprattutto capace di muoverti con autonomia, contando solo sulle tue forze. Per quanto riguarda il **denaro**, rischi di esagerare.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta della configurazione per iniziare la settimana con un lunedì dinamico, in cui la tua combattività e il tuo spirito d'iniziativa nel **lavoro** ti consentono di ottenere da subito dei risultati. La situazione diventa progressivamente più chiara, anche se avrai bisogno ancora di qualche giorno per trovare la distanza giusta, adesso tendi a immedesimarti troppo, ti è difficile essere obiettivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Anche se la dimensione professionale è particolarmente coinvolgente e ti ritrovi di fronte a delle sfide che ti è difficile ignorare, forse ancora per qualche giorno potrebbe essere più utile dare la precedenza all'**amore**. Venere è tua alleata ancora solo per pochissimi giorni, approfitta dei suoi consigli e lasciati tentare, azzardandoti a creare più spazio per i sentimenti e la seduzione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te sono soprattutto le questioni legate al **lavoro** quelle in primo piano in questo momento. Intuitivamente sai benissimo che gli equilibri stanno per modificarsi di nuovo nel giro di pochi giorni e giustamente intendi giocare tutte le tue carte in quel settore adesso. Sarà interessante vedere come, ancora una volta, saprai mettere insieme il tuo lato seduttivo con la determinazione e il rigore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'opposizione tra Marte e Plutone, i tuoi due pianeti, entra in risonanza con la congiunzione di Sole e Luna e ne deriva una possente carica di vitalità e di voglia di fare, che trova nel **lavoro** e nel ruolo che rivesti rispetto alla società il palcoscenico ideale per esprimersi. Probabilmente non è qualcosa che puoi ottenere da un giorno all'altro, sembra più un programma da sviluppare nel tempo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel **lavoro** disponi di energie nuove di zecca che puoi subito mettere a frutto, iniziando così la settimana in maniera costruttiva, al servizio di un tuo progetto di vita che diventa sempre più preciso e convincente. Senti il desiderio di rimboccarti le maniche e buttarti nella mischia, forse anche per contribuire a cambiare un po' il clima nel quale ti muovi. Metterti in movimento ti fa stare bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ormai il dado è tratto, la tua vitalità riemerge con forza e ti mette a disposizione un bellissimo arsenale di creatività che ti consente di affrontare le sfide di questi giorni facendone un gioco divertente. In questo modo continui a dare il meglio di te e a fare della passione che ti anima la tua arma segreta che nulla può disattivare. E poi la presenza dell'**amore** rende tutto ancora più facile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se nei giorni scorsi ti sei forse sentito in parte bloccato da contrapposizioni troppo difficili da superare adesso la situazione si inizia a sbloccare. Puoi contare sulle tue risorse per scavalcare eventuali conflitti, forte anche del fatto che a livello **economico** i pianeti ti gratificano con piccoli eventi fortunati. Definisci bene la tua posizione e trova un obiettivo in cui credi veramente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La situazione riguardo al **lavoro** diventa un po' meno faticosa, si stanno ricucendo le interferenze che creavano intorno a te un ambiente faticoso da sostenere. Hai bisogno di buttarti a fondo in una tua battaglia, per il raggiungimento di un obiettivo per il quale sei disposto a investire le tue energie e a combattere per superare uno dopo l'altro gli ostacoli che si interpongono. Così la tensione cala.

LOTTO
I RITARDATARI
XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	5 / 72	27 / 66	2 / 51	87 / 51
Cagliari	64 / 76	25 / 72	80 / 66	35 / 65
Firenze	58 / 87	26 / 83	83 / 81	49 / 64
Genova	62 / 73	39 / 70	31 / 67	33 / 55
Milano	16 / 96	17 / 63	19 / 60	74 / 56
Napoli	58 / 144	20 / 87	7 / 80	40 / 77
Palermo	27 / 110	32 / 97	4 / 61	64 / 61
Roma	72 / 86	3 / 85	35 / 60	56 / 59
Torino	48 / 69	39 / 67	38 / 55	9 / 54
Venezia	48 / 78	41 / 61	73 / 54	69 / 53
Nazionale	61 / 75	42 / 75	24 / 68	41 / 61

Opinioni

La frase del giorno

«DOPO LE DICHIARAZIONI DI TRUMP DICO CHE NON SI PUÒ AVERE UN PARTNER SE NON C'È RISPETTO RECIPROCO. LA GROENLANDIA NON SARÀ MAI UNA PROPRIETÀ CHE PUÒ ESSERE COMPRATA DA CHIUNQUE».

Jens-Frederik Nielsen *Neo eletto capo di governo in Groenlandia*

L'analisi

Il ciclone Donald e le mosse dell'Italia

Romano Prodi

Pur vivendo nell'incertezza non siamo esentati dall'obbligo di riflettere sulle conseguenze che quest'incertezza avrà sul nostro Paese e sulle misure opportune che dovremo prendere.

Partiamo dal fatto che, in Italia, abbiamo alle spalle un periodo di crescita assai pigra, sempre sostanzialmente al di sotto dell'1%. In particolare lo scorso anno ci siamo collocati attorno allo 0,5% e, nonostante le tempeste commerciali, finiremo attorno alla stessa cifra nell'anno in corso. Questo risultato si pone tuttavia non solo a un livello inferiore alla media dell'economia mondiale e di quella americana, ma anche al di sotto della media delle economie europee.

La tempesta di Trump, almeno come si presenta oggi, rende impossibile la ripresa generale che poteva essere generata dal calo dell'inflazione e dal maggiore sostegno allo sviluppo in conseguenza dell'abbassamento dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea, a cui seguiranno altre probabili diminuzioni nei prossimi mesi.

Penso che più di tutti saranno gli Stati Uniti a subire una forte diminuzione delle prospettive di crescita, con un calo superiore all'1%. Tuttavia tutti ne soffriranno e l'Italia ne sta già pagando il prezzo con l'indebolimento in corso delle nostre esportazioni.

Come e quanto si evolva questo indebolimento dipende dalle settimane di trattative in corso fra l'Unione Europea e gli Stati Uniti anche se, in ogni caso, la ormai definitiva rottura con la Cina renderà anche a noi più difficile avere rapporti non solo con il Celeste Impero, ma anche con il grandissimo numero di paesi che sono entrati nella sua orbita economica.

Tra i fattori che invece contrasteranno l'ulteriore peggioramento dell'economia italiana possiamo soprattutto contare sugli interventi finanziari del PNRR, che dovrebbero finalmente materializzarsi nell'anno in corso e nel 2026.

L'altra spinta positiva deriverà dalla politica tedesca. Il nuovo governo, che si insedierà nei prossimi giorni, ha infatti programmato di mettere in atto un grande piano di investimenti in infrastrutture e un aumento, che tuttavia non sarà immediato, delle spese militari.

Questi impulsi potrebbero essere certamente più efficaci nei confronti del nostro paese se, in Italia, non avessimo una bassa propensione al consumo che, ancora, non ha raggiunto il livelli precedenti al Covid. Questo perché l'aumento della disuguaglianza dei redditi fra gli italiani ha portato il maggiore potere d'acquisto verso le classi più agiate che hanno, evidentemente, una minore propensione al consumo. Allo stesso modo i consumi soffrono per l'incertezza sul futuro provocata dall'indebolimento del sistema pensionistico e, soprattutto, del sistema sanitario. In questa situazione, le persone, ed in particolare gli anziani, vengono infatti incoraggiati a risparmiare e non a consumare.

Vi sono quindi tutti gli elementi perché l'economia italiana prosegua, anche nel prevedibile futuro, con la lentezza degli ultimi anni, lentezza dovuta non a elementi esterni, ma al suo sostanziale immobilismo. Quando infatti, come avviene oggi in Italia, cresce l'occupazione, ma non il reddito prodotto e, nello stesso tempo, cala fortemente la produzione industriale, l'unica conseguenza che si può trarre è che diminuisce la produttività e l'efficienza dell'intera economia. Il sostegno alla nostra economia viene soprattutto da un terziario caratterizzato da bassi investimenti, bassi salari e basso valore aggiunto.

Sta quindi a noi cambiare rotta e cambiare velocità.

In primo luogo se le nostre piccole e piccolissime imprese sono in numero esorbitante (più di Germania e Spagna messe assieme) e hanno una produttività infinitamente inferiore alle nostre efficienti imprese medie. Dobbiamo quindi urgentemente favorirne l'aumento stimolando la loro crescita, le fusioni e l'iniezione di nuove tecnologie, a partire dall'Intelligenza artificiale. Il nostro sistema produttivo, agricolo, industriale o terziario, non ha bisogno di sussidi, ma di nuovi investimenti mentre, anche in questi giorni, si pensa che possano essere proprio i sussidi ad aiutare le imprese danneggiate dalla nuova politica commerciale. I sussidi non possono mai sostituire la politica industriale.

Bisogna poi obbligare ad una maggiore concorrenza che non può essere esercitata solo quando si hanno di fronte competitori esteri, ma anche quando la gara è unicamente fra italiani, come è il caso dei tassisti, degli stabilimenti balneari o di mille altre componenti del settore terziario a partire dalle professioni.

Ancora più necessario è alleggerire il peso burocratico che, invece di ridursi, si sta estendendo a macchia d'olio, invadendo tutti gli aspetti della nostra vita e di tutte le nostre attività. Una serie di adempimenti burocratici senza fine e senza senso sta rimandando alle calende greche qualsiasi investimento pubblico, ritarda all'infinito gli investimenti privati, impedisce la nascita di nuove imprese, ostacola la partecipazione delle nostre Università ai progetti di ricerca europei e allontana ogni investimento internazionale.

Non è che su questi temi stiamo ricevendo esempi incoraggianti da Bruxelles dove la domanda di semplificazione contenuta nel rapporto Draghi non ha ancora ricevuto risposte, ma il lavoro che dobbiamo fare in Italia è ancora più ampio e gravoso. E di novità non se ne vedono proprio.

La vignetta

Passioni e solitudini

Perché l'addio a Francesco ha emozionato chi non crede

Alessandra Graziottin

Perché il funerale di Papa Francesco ha emozionato e colpito così tanto? Per la sua figura umana e spirituale, certamente. Per aver condiviso con il suo popolo una crescente fragilità, nell'invecchiamento e nella malattia, diventando così simbolo vivente del "portare la croce" delle malattie, e delle limitazioni fisiche che comportano, sempre con spirito positivo. Per essere stato la voce degli ultimi. Per aver trovato il coraggio misterioso, dopo tanti giorni di degenza e malattia, di uscire sulla papa-mobile per un'ultima volta a salutare il suo popolo, con un commiato di sorprendente tempestività, fisicamente presente e vivo nel suo ruolo di pontefice, fino all'ultimo giorno. Ci sono tuttavia altre ragioni. Il suo funerale è stato anche un atto potentemente simbolico, oltre che reale, in cui la liturgia del rito funebre ha mostrato in pieno la sua profonda capacità di risonanza emotiva e di aggregazione, più intensa nelle persone di fede più genuina. Lo si è ben visto dai primi piani sui volti della folla raccolta in preghiera in piazza San Pietro, per l'ultimo saluto. Ogni funerale ha (anche) un ruolo fortemente simbolico. Quello di Papa Francesco ne è stato un esempio paradigmatico e unico. Ha emozionato perché ha risposto in modo amplificato all'umanissimo bisogno di simboli unificanti, pacificanti e capaci di dare consolazione e speranza, di fronte al massimo scacco: la morte. L'uomo è un animale simbolico, per la capacità squisitamente umana di creare e attribuire significati, come ha ben detto il filosofo tedesco Ernst Cassirer. Ed è un animale liturgico, per il bisogno e la tendenza a celebrare, ritualizzare e attribuire un significato trascendente alle azioni e alle esperienze quotidiane. La liturgia, in senso ampio, va oltre l'ambito religioso. Rappresenta l'atto di creare rituali che collegano l'individuo con una comunità, con il tempo, con una dimensione spirituale o trascendente. La liturgia esprime la capacità unica dell'essere umano di trasformare gesti e momenti ordinari in qualcosa di simbolico e di sacro, alla ricerca di una connessione profonda fra l'umano e il divino. La Chiesa cattolica ha una potenza simbolica e liturgica straordinaria, che ne spiega, in parte, l'eccezionale durata, nonostante traversie millenarie d'ogni tipo. A cominciare dai Novendiali, i nove giorni di lutto che venivano osservati nell'impero romano alla morte degli imperatori, e dalle liturgie di commiato e celebrazione che li accompagnano. La potenza liturgica del funerale del Papa, in mondovisione, ne è stata l'epifania. L'essere umano può costruire sistemi simbolici complessi, come il linguaggio, l'arte, la cultura e, appunto, la religione, che riflettono la nostra esperienza del mondo, e la trasformano in qualcosa di più grande e di universale. Attraverso i simboli possiamo condividere valori, ma anche muovere energie profonde, polarizzarle, canalizzarle, trasformarle. Lo striscione "Gracias Francisco, Padre, Maestro y Poeta", firmato da "Escolars", bambini in età scolare, inquadrato dalle telecamere della CNN, mi ha molto colpita, soprattutto per quel "poeta", che va oltre la percezione abituale del Pontefice. Quel "poeta" evoca la sua capacità di comunicare con profondità, immaginazione e sensibilità, in modo simbolico ed evocativo, in grado di parlare al cuore con semplicità, rendendo il messaggio accessibile e universale. Nella sua "Lettera ai Poeti", Papa Francesco ha invitato gli artisti a coltivare l'immaginazione e a testimoniare la bellezza della fede attraverso la parola. Ha considerato la poesia non solo come un'espressione artistica, ma come un mezzo per sognare un mondo migliore e affrontare le inquietudini dell'animo umano; un antidoto contro la mentalità del calcolo e dell'uniformità, capace di aprire nuovi orizzonti di significato. L'enfasi del Papa sull'amore, la misericordia e la solidarietà ha incarnato anche un approccio poetico, oltre che religioso, alla vita, in cui ogni gesto e parola diventano un simbolo di speranza e compassione, in controtendenza rispetto all'aridità del mondo contemporaneo, cinico, superficiale, strumentale, dove contano ricchezza, divertimento e potere. In questo contesto simbolico e liturgico è giusto ringraziare la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri per l'eccezionale impegno di intelligence e di lavoro concreto attraverso il quale hanno garantito, con discrezione ed efficacia, la massima sicurezza e serenità di svolgimento in tempi così pericolosi. Il funerale di Papa Francesco ha potuto così svolgersi come una musica dell'anima, simbolica e liturgica. Ha confortato e ispirato milioni di fedeli, con un senso profondo di appartenenza, di fiducia e di speranza, oltre la morte, creando un ponte tra il finito e l'infinito.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

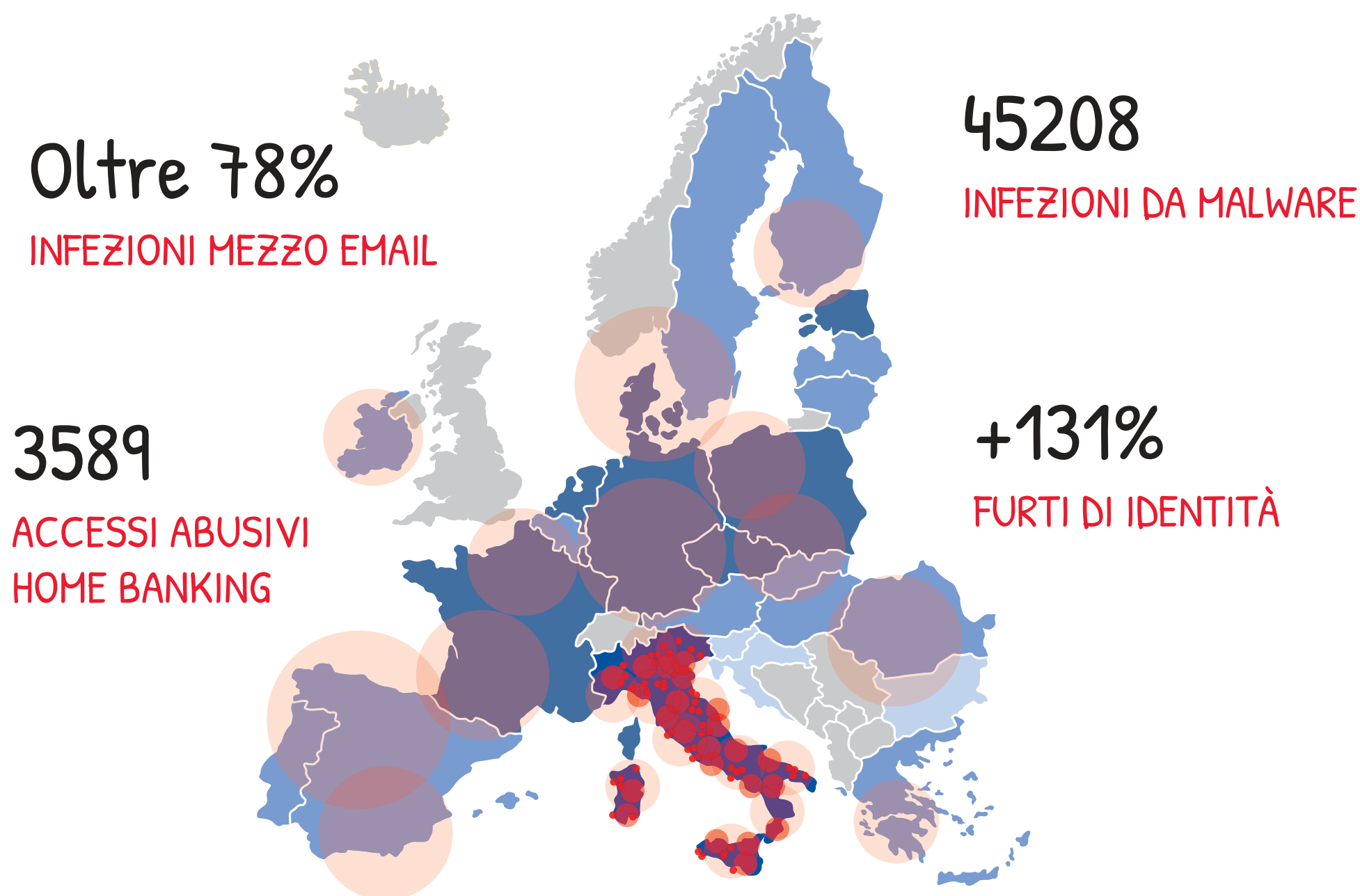
Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/4/2025 è stata di **36.686**

Friuli

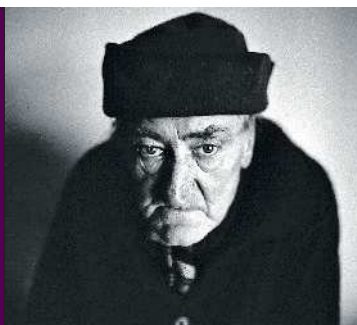
IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Aprile 2025

San Luigi Maria Grignion de Montfort, sacerdote. Percorse le terre della Francia occidentale proclamando il mistero della Sapienza Eterna.

Il Sole Sorge 5:57 Tramonta 20:10
La Luna Sorge 5:55 Cala 21:39

AL TEATRO VERDI IN SCENA "L'EMPIREO" QUANDO LE DONNE DANNO SCACCO ALLA GIUSTIZIA

A pagina X

vicino/lontano
De Marco e Floramo ricordano il "Cid"

A pagina X

Far East Film Festival
Tutta la forza delle donne nel blockbuster "Her story"

Dieci, oggi, i titoli in sala, con l'atteso "Her Story" (Teatro Nuovo, alle 19.30), focus sull'attuale condizione delle donne in Cina.

A pagina XI

Statue rubate restituite dopo 56 anni

▸Erano state trafugate dall'altare della chiesa di San Lorenzo a Sauris di Sopra nel maggio del 1969. Ieri mattina la riconsegna

▸Il Nucleo per la tutela del patrimonio artistico dei carabinieri le ha individuate su una piattaforma austriaca di annunci online

SAURIS Le statue recuperate

Maggio 1969, una data rimasta scolpita nella memoria dei parrocchiani della chiesa di San Lorenzo, a Sauris di Sopra. Qualcuno trafugò le statue dell'altare, l'ostensorio e altri oggetti sacri. Nessuno avrebbe mai immaginato di poter recuperare quei beni, tanto il parroco di allora commissionò dello copie. Ieri, a distanza di 56 anni, la chiesa era gremita, perché al termine della messa domenicale i carabinieri del Nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Udine hanno consegnato a monsignor Pietro Piller e al sindaco Alessandro Colle le statue lignee policrome raffiguranti San Domenico e Santa Teresa.

A pagina IX

Spaccata all'Eurospar Arrivano i vigilantes, ladri a mani vuote

▸Il colpo tentato a San Giovanni al Natisone
Il supermercato ha aperto nonostante i danni

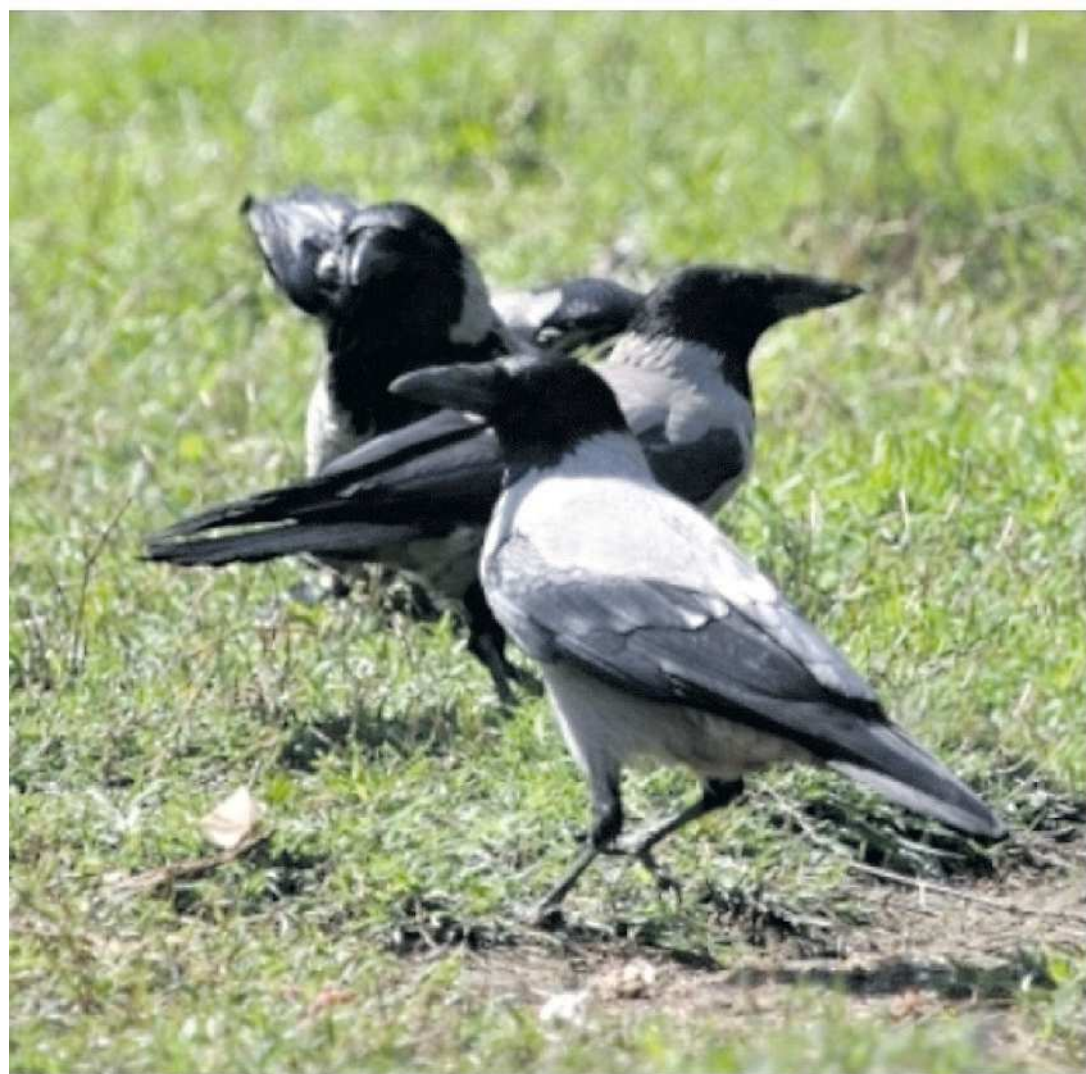
Nella notte tra sabato e domenica ignoti, poco prima delle 4, hanno tentato di introdursi nel supermercato Eurospar di via Zorutti a San Giovanni al Natione. L'intervento del servizio di vigilanza privata e dei carabinieri ha sventato il colpo. I ladri, disturbati dall'arrivo delle forze dell'ordine, si sono dati alla fuga, lasciando dietro di sé la vetrata del reparto ortofrutta completamente infranta. Nonostante il tentato furto, ieri mattina il supermercato ha riaperto regolarmente al pubblico.

A pagina IX

Ambiente
Nuovo impianto della Net, il M5S chiede lumi

Il nuovo impianto Net sarebbe dovuto essere operativo già a marzo, ma è ancora tutto fermo. A chiedere lumi è Rosaria Capozzi del M5S.

A pagina VII

Il piano della Regione In 5 anni 172 richieste di indennizzi

Colture devastate: 13mila gazze e cornacchie saranno abbattute

In cinque anni i corvidi, gazze e cornacchie hanno causato danni a campi di mais, soia, ortofrutta, girasoli e vigne per oltre 90mila euro e la Regione deve far fronte a 172 richieste di indennizzi. Ora la Regione ha un piano per abbatterne 13mila.

A pagina III

Turismo
Meteo incerto la stagione comincia sottotono

Al mare è andata e sta andando un po' sotto le aspettative, perché il "tutto esaurito" su cui gli operatori avevano puntato per iniziare la stagione con il piede giusto non c'è stato. In montagna, invece, il "movimento" che si è registrato tra Pasqua e i ponti di aprile e maggio sono salutati con «soddisfazione». A perturbare le vacanze di primavera, non i prezzi e l'incertezza economica, per ora, ma il meteo.

A pagina II

Salute
Malattie professionali duemila nuovi casi

L'anno scorso, in Italia sono stati denunciati 88.499 casi di malattie professionali (+22%) che hanno colpito oltre 58mila lavoratori. In Friuli Venezia Giulia le denunce sono cresciute del 7,5% salendo a 2.239. I dati parlano, però, anche di un cambiamento delle patologie. Sono diminuiti i casi di tumori, mentre sono in aumento i casi di ipoacusia da rumore (sordità progressiva, +14%).

A pagina V

Udinese
Contro Bologna Runjaic punta tutto su Davis

I bianconeri sono più che mai decisi a riaccendere la luce, poco importa se questo pomeriggio contro il Bologna dovranno fare a meno di Thauvin e Lucca, 18 reti complessivamente, il 50% bottino realizzativo della squadra. La squadra felsinea, anche se di questi tempi corre speditamente, non fa paura, può essere sconfitta. «Ci siamo preparati bene» ha esordito Runjaic.

A pagina XII e XIII

Basket
L'Oww dà ancora spettacolo Successo Ueb

Cannibale sino all'ultimo, questa Old Wild West Udine, nonostante lo stomaco pieno per una promozione conquistata con due turni di anticipo. Ma prima di congedarsi la squadra bianconera voleva regalare un'ulteriore soddisfazione al proprio pubblico. Con un successo determinante sul campo di Orzinuovi (65-75), la Ueb Gesteco Cividale chiude al meglio la stagione regolare.

Alle pagine XVII e XXII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

I nodi del turismo

Ponti lunghi, il meteo "spegne" l'entusiasmo: niente sold out al mare

▶Esordio di stagione sotto le aspettative per Federalberghi, disdette per il tempo

▶In estate previsto un aumento dei prezzi per i rincari di energia e materie prime

NIENTE TUTTO ESAURITO A perturbare le vacanze di primavera al mare, non i prezzi e l'incertezza economica ma il meteo

IL CASO

Al mare è andata e sta andando un po' sotto le aspettative, perché il "tutto esaurito" su cui gli operatori avevano puntato per iniziare la stagione con il piede giusto non c'è stato. In montagna, invece, poiché l'avvio del periodo più promettente per il flusso turistico non è ancora alle porte, il "movimento" che si è registrato tra Pasqua e i ponti di aprile e maggio è salutato con «soddisfazione». A perturbare le vacanze di primavera, non i prezzi e l'incertezza economica, per ora, ma il meteo. Su cui tutti puntano da qui in avanti per un cambio di rotta.

NIENTE SOLD OUT

È questo il quadro pennellato in tempo reale dalle voci degli operatori che in Friuli Venezia Giulia si stanno misurando con le opportunità di spostamento che ha permesso il calendario nell'ultima decade di aprile e nella prima settimana di maggio. «La presenza di turisti per il periodo pasquale non ha rispettato le aspettative – afferma senza mezzi termini il presidente di Federalberghi e operatore a Lignano, Enrico Guerin -, una prospettiva su cui gli operatori avevano investito dato che la celebrazione quest'anno era quasi a fine aprile. Il mare – prosegue – non ha fatto il tutto esaurito. Ci sono state delle disdette e non sono arrivati gli indecisi, che sono stati influenzati soprattutto dal brutto tempo dei giorni pre pasquali». In montagna non solo nuvole ma pioggia, e parecchia, eppure il clima che si respira è leggermente diverso, perché aprile non è il mese su cui gli operatori scommettono. Diversi hotel erano chiusi e, quindi, tutto ciò che è stato comunque registrato ha indotto l'area all'ottimismo per la prossima stagione. «C'è stato un bel movimento», conferma infatti da Sappada la presidente degli albergatori e componente del Consiglio provinciale di Confcommercio Udine, Alessia Cappellotti. «Non tutti gli hotel sono aperti, ma quelli che sono in attività, e sono diversi perché garantiamo l'accoglienza durante tutto il corso dell'anno, sono stati molto soddisfatti per i pernottamenti. Altrettanta soddisfazione – continua l'esponente sappadina – si è avuta tra ristoratori e negozianti. Le presenze erano soprattutto italiane». Una decade interessante, quindi, prima di un maggio che abitualmente non è un periodo di particolare attrazione per la montagna friulana. Il mare si rifà in parte del mancato sold out pasquale con le prenotazioni per l'estate.

«SPERIAMO CHE LA SITUAZIONE GEOPOLITICA MIGLIORI PERCHÉ CREA GRANDE INCERTEZZA»

ESTATE

«Il flusso è in linea con quello degli anni passati, sia pre che post Covid – aggiorna il presidente Guerin -, non ci sono grandi differenze. Per ora a prevalere sono le prenotazioni estere, in particolare dall'Est Europa». I turisti italiani, invece, per ora sono meno presenti nelle prenotazioni, anche perché «abitualmente attendono di essere più a ridosso della partenza». Date queste premesse, comunque, Guerin non se la sente di fare previsioni per i mesi prossimi e futuri, perché sono parecchie le variabili in gioco. «Speriamo che la situazione geopolitica migliori almeno un poco, perché le tensioni che stiamo vivendo, e i dazi in questo caso giocano una parte importante, creano un clima di grande incertezza che agisce negativamente sull'utente-cliente finale. Il quale – aggiunge – in una condizione del genere si preoccupa anche di più i quanto realisticamente sarebbe necessario e non decide o decide di non muoversi».

C'È OTTIMISMO PER LA MONTAGNA DOVE È STATO REGISTRATO UN BEL MOVIMENTO ANCHE IN APRILE

PREZZI

Se, comunque, prevarrà il desiderio di libertà che danno le vacanze, ad attendere i villeggianti ci saranno gli aumenti dei prezzi. «Aumenti ponderati – sostiene Guerin -, dettati dal rincaro di energia e materie prime, in particolare quelle alimentari. Anche il costo delle lavanderie industriali è cresciuto e, di conseguenza, i costi dei pernottamenti per gli ospiti». Nell'elenco degli aumenti, una sola voce resta stabile: «Il costo per la spiaggia che Lignano Riviera pratica agli hotel, dopo averlo però decisamente incrementato l'anno scorso», svela Guerin.

Antonella Lanfrit

SOTTO LE ASPETTATIVE Disdette e non sono arrivati gli indecisi

Nuova attività

Riapre lo storico hotel dedicato ai ciclisti

Dopo oltre otto anni di inattività, lo storico Hotel Colmajer di Ampezzo rinasce con un nuovo nome e una visione rinnovata: Bike & Bikers Hotel. Situato lungo la strada del Passo della Mauria, il Bike & Bikers Hotel dispone di 24 camere arredate in stile montano con legno naturale lavorato a mano. Il progetto nasce dalla volontà dell'imprenditore Cristian Rosso, titolare di Alpiturist Srl, con l'obiettivo di unire accoglienza, valorizzazione del territorio e passione per le due ruote. «Vogliamo offrire ospitalità vera – dichiara Rosso – valorizzando il territorio attraverso collaborazioni con le attività locali, accogliendo viaggiatori in cerca di autenticità, eventi sportivi e raduni. Crediamo nel rilancio della montagna friulana come meta d'eccellenza per un turismo attivo, sostenibile e di qualità». «È per me motivo di grande gioia vedere una attività che riapre, specialmente in montagna – ha affermato all'inaugurazione il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini –. L'hotel è un hotel storico di Ampezzo e sarà importantissimo per uno sviluppo turistico ed economico della vallata. Io mi sto adoperando in Regione per creare sempre di più le condizioni per vivere e lavorare in montagna».

Rimborsi e alloggi pagati in caso di volo cancellato, le normative "salva-cliente"

TURISMO

Tempo di vacanze, di viaggi e, conseguente, aumento del rischio di incorrere in disagi legati ai trasporti. Parte da questo presupposto l'informativa diffusa dal Movimento difesa del cittadino Fvg per diffondere alcuni suggerimenti atti a tutelare i diritti dei viaggiatori. «Le normative comunitarie – spiega Mcd Fvg – garantiscono una serie di tutele in caso di ritardi o di cancellazioni non solo per i voli aerei, ma anche per i viaggi in treno, traghetto, nave e pullman. Purtroppo – prosegue –, spesso i viaggiatori ignorano questi diritti, mentre le compagnie di trasporto non sempre si impegnano a divulgarli, dato che ciò comporterebbe l'obbligo di rimborsi e indennizzi». Nel caso di cancellazione del volo, per esempio, la compagnia è tenuta a offrire al passeggero diverse opzioni: rimborso del biglietto, un volo di ritorno all'aeroporto di partenza o un volo alternativo verso la destinazione finale. Durante l'attesa, la compagnia deve garantire assistenza gratuita, che include pasti, bevande, alloggio, se necessario. Anche in caso di ritardo del volo, i passeggeri hanno diritto a un'assistenza simile, che scatta dopo due ore di ritardo per voli fino a 1.500 chilometri, dopo 3 ore per quelli fino a 3.500 chilometri e dopo 4 ore per i voli più lunghi. Se il ritardo supera le 5 ore, il passeggero può rinunciare al volo e ottenere il rimborso del biglietto. Per chi viaggia in treno, se il viaggio è previsto che subisca un ritardo di 60 minuti e più, il passeggero ha diritto di scegliere tra proseguire con un itinerario alternativo, posticipare il viaggio o rinunciarvi ottenendo un rimborso completo del biglietto. Se l'itinerario alternativo non viene comunicato entro 100 minuti dall'ora di partenza prevista, il passeggero può organizzare in autonomia il viaggio alternativo e ottenere il rimborso delle spese, purché siano ragionevoli. Se un treno arriva 60 minuti o più oltre l'orario previsto, il passeggero ha diritto a un indennizzo che varia dal 25% al 50% del prezzo del biglietto. Il passeggero ha diritti anche se viaggia con autobus di linea. Nel caso di servizi di lunga percorrenza, che coprono, cioè, distanze superiori a 250 chilometri, se il viaggio è cancellato per overbooking o per motivi operativi, i passeggeri hanno diritto di scegliere tra due opzioni: richiedere il rimborso del biglietto e ottenere un trasporto gratuito verso il punto di partenza iniziale o proseguire il viaggio senza costi aggiuntivi. Inoltre, se il servizio ha una durata prevista superiore a tre ore e viene cancellato, i passeggeri hanno diritto a ricevere spuntini e bevande proporzionati al tempo di attesa. Previsti rimborsi anche nel caso il ritardo crei la necessità di un pernottamento. Tutele pure per chi sceglie di viaggiare via mare. Se il servizio del traghetto è cancellato o la partenza ritardata di 90 minuti, i passeggeri possono chiedere il rimborso del biglietto, di tornare gratuitamente al punto di partenza o di seguire un itinerario alternativo senza costi aggiuntivi.

DURANTE L'ATTESA LA COMPAGNIA DEVE GARANTIRE ASSISTENZA GRATUITA TRA CUI PASTI E BEVANDE

TUTELE Anche in caso di ritardo del volo, i passeggeri hanno diritto a un'assistenza simile a quella della cancellazione

A.L.

Le sfide dell'ambiente

Gazze e cornacchie un piano della Regione per abbatterne 13mila

▶Negli ultimi cinque anni i corvidi hanno causato danni per 90mila euro alle colture

Mais, uva, soia: sono state 172 le richieste di rimborso da parte di aziende agricole

LA "STRAGE"

Tredicimila. È il numero di corvi, cornacchie grigie e gazze, che la Regione (nel dettaglio la Direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio caccia) ha autorizzato ad abbattere in deroga per l'anno in corso. Un numero decisamente importante, ma che fa il paio con quelli che sono stati già autorizzati negli anni precedenti.

I NUMERI

C'è subito da dire che non è certo la prima volta che i corvidi finiscono nel mirino delle doppiette. Anzi, possiamo subito dire che dal 2020 al 2024, sono state 19.792 le cornacchie grigie abbattute in deroga, numero al quale si sommano altre 13.455 uccise in attività ordinaria. Non è tutto. Si devono sommare, infatti anche i capi di gazza che hanno fatto la stessa fine. Nel dettaglio (sempre dal 2020 al 2024) le gazze abbattute in deroga sono state esattamente 17.787 alle quali se ne devono sommare poi altre 2.283. Insomma, una strage. C'è da aggiungere che però le indicazioni dell'assessorato per l'anno in corso sono molto più alte rispetto alle scorse annate, perché se per cornacchie grigie e gazze si arrivava a circa 5.500 capi abbattuti, sempre in deroga, per il 2025 si è saliti di almeno mille esemplari per specie.

LE MOTIVAZIONI

Ma perché questo accanimento verso i corvidi? Per carità, non sono certo tra i volatili più simpatici e forse a più di qualcuno fanno pure paura, ma da qui a fare un piano di abbattimenti annuale da oltre 13mila cadaveri, ne passa.

Il perché è scritto nelle motivazioni che accompagnano la delibera dell'assessorato e del Servizio caccia. I corvidi, quindi gazze e cornacchie grigie, fanno danni e sono troppi.

Si parte dal numero. Il fatto di non avere altre specie di volatili o animali che li cacciano, fa in modo che la riproduzione sia costante e senza grosse perdite. Così, anche se gli abbattimenti proseguono costanti, il numero, anno per anno, non si abbassa. Questi animali sono presenti nelle campagne della pianura e della collinare e a fronte della loro dimensione attaccano i nidi e i piccoli di altre specie creando seri problemi alla fauna locale. In più sono sempre presenti in numero maggiore nei centri urbani dove crescono e si moltiplicano a dismisura. A questo c'è da aggiungere un altro fatto non da poco. Dal 2019 al 2024, corvi, gazze e cornacchie hanno causato danni alle colture per una cifra che si aggira sui 90mila euro. Non sono numeri a caso, perché nel periodo indicato, ci sono state 172 istanze di richieste di rimborso danni da parte di aziende agricole per danni a mais, soia, uva, girasoli e ortofrutta. Insomma, quando arrivano in stormi sono come (anzi peggio) delle cavallette.

LE TRAPPOLE

È forse la parte più cruenta del piano di abbattimenti studiato dalla Regione. Se è vero, infatti, che la maggioranza di questi volatili vengono abbattuti dai cacciatori, quindi a fucilate, è altrettanto vero che ci sono periodi nei quali, per mille motivi (il principale è che non si possono disturbare gli animali che stanno covando o allevando i piccoli), vengono utilizzate delle apposite trappole dove le gazze e la cornacchie grigie vengono catturate vive.

Il problema è che non è previsto il rilascio in natura dei corvidi catturati. Questo significa che devono essere eliminati - si legge sul piano - "con tecniche eutanasiche in grado di procurare una morte pressoché istantanea, senza inutili sofferenze". Un concetto che ha un senso, ma poi se si va a vedere il modo "eutanasico" che viene utilizzato, qualche dubbio sorge. In pratica - si legge sempre - "il metodo più consono consiste nella disarticolazione delle vertebre cervicali".

In più c'è un consiglio a chi dovrà esercitare il metodo. "È opportuno non eseguire questa operazione - si legge ancora nel piano di abbattimento - in prossimità delle trappole dove altri corvidi potrebbero notare l'operazione associandola alle trappole stesse, oppure in presenza di persone non autorizzate all'intervento".

Loris Del Frate

GAZZE E CORNACCHIE Una gabbia per la cattura: poi dovranno essere soppresse

Il Gallo cedrone "osservato speciale": è a rischio estinzione

LA MISSIONE

È considerato il "re della foresta", tra gli uccelli che vivono sulle Alpi, e rappresenta il simbolo della Foresta di Tarvisio, il fiore all'occhiello degli ecosistemi montani del Friuli Venezia Giulia. Eppure, da qualche decennio, la specie è in forte regresso ed è oggi classificata come "vulnerabile" tra le categorie di rischio di estinzione della lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia. Il gallo cedrone (Tetrao urogallus) sarà, per tutte queste ragioni, al centro di un'attività di monitoraggio coordinata dal Servizio Biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Fvg e realizzata dal Corpo forestale regionale. Il progetto – che ha lo scopo di fare il punto sulla situazione della specie nel territorio regionale - è stato presentato nel corso di un convegno formativo rivolto al personale del Corpo forestale della regione.

IL PUNTO

Lo stato dell'arte delle conoscenze su biologia ed ecologia della specie è stato illustrato dal relatore Luca Rotelli, biologo faunista con oltre 25 anni di esperienza sul campo. Il gallo cedrone frequenta le zone montane dal Tarvisiano al Cansiglio; in primavera, nel periodo degli accoppiamenti, nelle tradizionali "arene" i maschi si esibiscono in spettacolari esibizioni, mentre nel resto dell'anno la specie è molto elusiva e difficile da incontrare. Con la progressiva e rapida rarefazione delle popolazioni della specie nel periodo 1955-1981 (-72%), poco si sa sull'attuale distribuzione e consistenza a livello regionale.

Tutelare e proteggere questo uccello diventa essenziale.

Il Gallo cedrone è una specie bandiera indicatrice a livello ecologico di ambienti forestali caratterizzati da elevata diversità biologica e in buono stato di conservazione. L'oculata gestione delle aree in cui vive ha quindi positive ricadute su tutta una serie di animali e vegetali che rendono i boschi della nostra regione uno scrigno di biodiversità.

I forestali nel corso della giornata sono stati formati sulle tecniche standardizzate di monitoraggio, finalizzate anche alla stesura di linee guida per la gestione dei boschi frequentati dalla specie. L'attività di osservazione del Gallo cedrone, oltre a personale forestale, coinvolgerà anche il personale del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Tarvisio, il Progetto Lince Italia e i Parchi Naturali Regionali delle Prealpi Giulie e Dolomiti Friulane.

«Lupo, la gente è inferocita e i tempi per il cambio della gestione si allungano»

L'ALLARME 30 cagnolini sbranati in due anni e il piano di gestione del lupo non si sblocca nemmeno dopo il via libera dell'Europa

L'ALTRO FRONTE

Sono passati ormai 7 mesi dal via libera degli Stati membri Ue nella riunione del Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea) al declassamento del lupo da «strettamente protetto» a «protetto». Ma ancora non c'è stata la modifica Ue alla Direttiva Habitat: i tempi sembrano lunghissimi, soprattutto ad allevatori e a chi, 30 famiglie in Friuli Venezia Giulia nel giro di due anni, ha perso il proprio cagnolino sbranato dal predatore. Ma dalla Regione sono chiari: «Non ci muoveremo, non faremo assolutamente nulla fino a quando non ci saranno tutte le modifiche normative fatte».

LO STATO DELL'ARTE

A fare il punto l'assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier: «Manca la modifica definitiva alla direttiva Habitat e il recepimento, a livello nazionale e solo dopo capiremo che cosa si potrà fare. Fino a quella volta siamo esattamente come eravamo prima». «L'unico piano che può essere fatto è nazionale, a normativa vigente - ricorda -, dopodiché si vedrà quali saranno le modalità di applicazione in Italia e su quello poi si deciderà cosa fare, ma ad oggi non c'è nulla».

L'ASSESSORE ZANNIER «FINO A CHE NON CI SARÀ LA NORMATIVA NAZIONALE NON FAREMO NULLA»

L'ATTESA

«I tempi si stanno allungando, la gente è inferocita», confessa l'assessore Zannier che quasi ogni giorno viene contattato da chi con il lupo ci ha avuto a che fare in un modo o nell'altro. «Abbiamo chi subisce problemi - fa sapere - e parliamo di cani sbranati vicino alle abitazioni, e non certo nei boschi. Spesso sono situazioni complicate. Abbiamo poi predazioni più o meno continue ovunque. Ma dall'altro lato se solo tu dici la parola lupo si scatenano le faide di chi non vuole nemmeno sentirne parlare, e nemmeno discutere sulla gestione. Per cui noi faremo esattamente quello che dobbiamo fare, con quello che ci verrà dato come strumenti, utilizzando esclusivamente valutazioni di tipo oggettivo. Non ci lasceremo prendere dentro dalle tifoserie né in un senso né nell'altro». E ribadisce: «Se ci saranno delle azioni da fare le faremo con i metodi e le modalità della piena legittimità. Perché questo è un punto su cui siamo sicuri che non faremo nessuna azione che non abbia una piena legittimità».

LA PRESENZA

Intanto gli avvistamenti non si fermano, documentati anche dalle telecamere di videosorveglianza. È accaduto sabato della scorsa settimana attorno alle 5 del mattino, a Castelnovo del Friuli, nella frazione di Oltrerugo. E ancora a Usago, frazione di Travesio, nella notte tra martedì 22 e mercoledì 23 aprile dove un'automobilista ha visto il predatore a pochi metri dal parco giochi. La presenza del lupo in Friuli Venezia Giulia, nella sessione di monitoraggio del 2022/2023 vede documentate 6 unità riproduttive considerando i 5 branchi e la coppia fotografata tra Montereale Valcellina, Travesio e Spilimbergo. «È in espansione - sottolinea l'assessore -, ma un conto è che si avvistino in mezzo ai boschi, un conto è che i cani spariscano nella Pedemontana». «Gli animalisti faranno di tutto per impedire qualsiasi cosa - riflette Zannier -, per questo noi saremo molto rigidi per essere certi che tutto il nostro percorso sia giuridicamente perfetto: quello che ci sarà da fare si farà. Ma al momento l'unica cosa che possiamo fare sono serate informative, dove tra l'altro ce le sentiamo sia da una parte che dall'altra». (ol.b.)

IL GAZZETTINO

Treviso, giovedì 8 maggio, ore 18.00

Palazzo Giacomelli, Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Geopolitica, Internazionalizzazione e Sostenibilità Energetica

Il Veneto, motore economico del Paese e regione chiave per l'export italiano, si confronta con le profonde trasformazioni imposte dallo scenario geopolitico globale. Nuove sfide e opportunità ridefiniscono il commercio internazionale, imponendo strategie innovative per rafforzare la presenza delle imprese nei mercati esteri. La digitalizzazione diventa un alleato fondamentale per il marketing e la promozione del Made in Italy, offrendo strumenti capaci di ampliare le reti commerciali e migliorare la competitività.

L'evoluzione del settore energetico spinge verso modelli più sostenibili, con le comunità energetiche e le fonti rinnovabili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione dei costi e nella creazione di un sistema più efficiente. In questo contesto, la sostenibilità non è più solo un obiettivo ambientale, ma un vero e proprio vantaggio competitivo per le imprese che investono in innovazione e responsabilità. Un'occasione per analizzare strategie, individuare soluzioni e tracciare nuove prospettive di crescita per il territorio.

Si ringrazia

BPER:

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 041 9348622

Lavoro e salute

Malattie professionali oltre duemila nuovi casi ora il nemico è il rumore

▶La sordità progressiva è cresciuta del 14%
Giù i casi di tumore, sale il tunnel carpale

▶Nel 2024 circa 200 decessi per amianto
Ma l'Osservatorio: «Fvg, regione virtuosa»

SICUREZZA SUL LAVORO

L'aumento del 5% dei morti sul lavoro registrati in Italia nel 2024, saliti cioè a 1.090, è solo la punta di un iceberg di un fenomeno che non consente di abbassare la guardia, ma anzi pretende di investire costantemente nella prevenzione. Ma c'è anche un altro aspetto che non va sottovalutato ed è quello delle malattie professionali.

A portarlo sotto i riflettori in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, che ricorre oggi, è il Gruppo Scudo, primario operatore del Nordest nel settore. L'anno scorso, in Italia - rileva -, sono stati denunciati 88.499 casi di malattie professionali, in aumento del 22 per cento, che hanno colpito oltre 58mila lavoratori. In Friuli-Venezia Giulia le denunce sono cresciute del 7,5% salendo a 2.239. In Veneto, invece, l'aumento è stato più rilevante pari a quasi il 19% totalizzando 5.510 denunce.

LE NUOVE MALATTIE

I dati parlano, però, anche di un cambiamento delle patologie denunciate. In Fvg nel 2024 sono diminuiti i casi di tumori, in particolare all'apparato respiratorio, compreso il mesotelioma, calati del 25%, mentre sono risultati in aumento i casi di ipoacusia da rumore (sordità progressiva) cresciuti del 14%. Le patologie più frequenti, per oltre la metà delle denunce, riguardano il sistema osteomuscolare, cresciute nell'ultimo anno del 10 per cento. Sempre più rilevanti, poi, le malattie del sistema nervoso periferico, cresciute del 27 per cento.

In Veneto oltre tre quarti delle denunce ha riguardato malattie del sistema osteomuscolare, in crescita del 22 per cento, ma in questa regione rimangono alte anche le patologie oncologiche, in particolare quelle della pelle e delle vie urinarie.

«La drammaticità delle morti sul lavoro non deve far dimenticare l'impatto sociale ed economico che anche le malattie professionali hanno, in quanto comportano non soltanto sofferenze immediate per i lavoratori e le loro famiglie, ma portano spesso anche a condizioni di invalidità – commenta l'Ad del Gruppo Scudo, Andrea Pez –. Anche in questo caso la prevenzione è fondamentale, non soltanto attraverso la formazione e l'adozione di strumentazione adeguata, ma anche attraverso la costante verifica delle buone pratiche sui luoghi di lavoro. Errate abitudini che vengono spesso trascurate, nel lungo periodo posso trasformarsi in patologie che hanno un impatto sia sul lavoratore, sia sul datore di lavoro, sia sull'intera società».

COMPUTER L'uso del mouse può infiammare il tunnel carpale

VITTIME DELL'AMIANTO

Ma oggi è anche la Giornata mondiale delle vittime dell'amianto: «Questa giornata non è solo memoria - spiega Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto -. È un grido. Un richiamo alla responsabilità, alla bonifica, alla giustizia per le vittime e alla tutela di chi oggi vive, lavora, studia in luoghi contaminati. Devo rilevare - sottolinea però - nel nostro Paese c'è un esempio virtuoso nella lotta contro l'amianto, ed è il Friuli Venezia Giulia. Che è la regione italiana più virtuosa. È tempo che tutte le altre seguano questo esempio, per un futuro più sano, sicuro e libero dal minerale killer".

Il Friuli Venezia Giulia, anche se nel 2024 ha registrato una incidenza sempre alta di circa 200 decessi (50 per mesotelioma, 100 per tumore del polmone e ulteriori 50 per le altre patologie asbesto correlate), si conferma un modello nazionale per la gestione dello smaltimento dell'amianto grazie a un sistema integrato e all'avanguardia. Secondo l'Arpa Fvg, si stima la presenza di circa 160.000 tonnellate di amianto, soprattutto in coperture edilizie, con picchi del 30% in alcune aree industriali. La regione ha sviluppato una mappatura digitale (Archivio Regionale Amianto) che consente la tracciabilità capillare dei manufatti contenenti la fibra killer, supportata da tecnologie avanzate come la mappatura effettuata con droni che ha permesso una maggiore identificazione dei siti contaminati. A questo si affiancano contributi economici per privati e imprese e procedure semplificate per l'autorimozione.

Dal 2017 al 2023 la Regione ha erogato oltre 18 milioni per interventi di rimozione, per il triennio 2024-26 sono stati stanziati ulteriori 2,8 milioni. L'impegno della Regione - sostiene l'Osservatorio - dimostra una strategia efficace, concreta e in continuo sviluppo per eliminare i rischi legati all'amianto che tutela la salute pubblica ponendo il Fvg come esempio virtuoso per l'Italia intera.

A ROMA Il gruppo dei ragazzi assieme al vescovo. Sotto le catechiste che hanno accompagnato il gruppo di Campoformido e Bressa: con la maglia bianca, Angelica

LA STORIA

Dopo l'addio al Papa, la messa in piazza «Riportiamo in Friuli un ricordo storico»

▶La catechista Angelica sabato era a San Pietro «La mia adolescenza accompagnata dalle sue parole»

▶Ieri la funzione per il Giubileo degli adolescenti Il 14enne: «Una piazza maestosa, è stato indimenticabile»

UDINE Nel bagaglio che i trecento ragazzi e i loro accompagnatori si sono riportati ieri in Friuli al rientro da Roma, dopo i funerali di Papa Francesco e la messa conclusiva del Giubileo degli adolescenti, la consapevolezza di aver vissuto un momento storico. Su questo non ha dubbi Angelica Del Giudice, 27 anni, che con altre quattro catechiste ha accompagnato un gruppo di 28 ragazzi e ragazze del gruppo parrocchiale di Campoformido e Bressa. «Mi porto a casa emozioni che ricorderò a lungo: un momento storico da ricordare e da raccontare», dice la giovane accompagnatrice di Campoformido, che faceva parte del gruppo diocesano, con quasi duecento persone, di 13 gruppi parrocchiali.

Quando ritornerà in cattedra come insegnante di religione alla primaria, «penso che racconterò questa esperienza ai miei allievi. I più piccoli sono stati molto colpiti dalla morte del Papa. "Ma adesso cosa facciamo?", mi chiedevano. Con i più grandi abbiamo già parlato di cosa succederà con il Conclave. Spero che saranno contenti di ascoltarmi».

Angelica è stata fra quanti, guidati dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba, sono arrivati fino a piazza San Pietro, per seguire più da vicino il funerale di Papa Francesco. «Sabato siamo partiti presto e, dopo una camminata di quasi

un'ora dalla parrocchia in cui eravamo ospiti, siamo riusciti ad entrare in piazza. Il vescovo durante il tragitto è stato davanti a noi, era lui che dava il ritmo ed è stata dura stargli dietro, perché ha una falcata veloce - racconta Angelica -. Eravamo lontani, ma il maxischermo ci ha aiutato a seguire la cerimonia. Noi friulani eravamo quasi tutti vicini. Saremo stati una cinquantina». L'emozione più grande? «Mi ricordo molto bene quando è stato eletto Papa. Io avevo 15 anni, era il 2013. Già il fatto che fosse mancato mi aveva commosso. Avevo fatto altri pellegrinaggi, ho partecipato a due Giornate della gioventù e lo avevo visto dal vivo più volte a Roma. La sua figura mi ha accompagnato durante tutta l'adolescenza, e con parole molto belle. I suoi discorsi erano molo toccanti. E poi c'è il fatto di essere stata presente in piazza in un momento così importante e storico. È stato emozionante»

Anche i ragazzi, dalla terza media alla seconda superiore, hanno percepito il carisma del Pontefice, ma con uno sguardo inevitabilmente diverso. «Chi lo ha visto eleggere, si porta il suo insegnamento un po' più dentro. Loro sono ancora piccoli. Ma sicuramente essere in piazza San Pietro fa il suo effetto: è un luogo bellissimo». Ieri, «abbiamo preso il treno per raggiungere piazza San Pietro per la messa del Giubileo degli adolescenti» presieduta dal cardinale Pietro Parolin, che coincideva con il secondo dei novendiali per la morte di Papa Francesco. A fine giornata, sulla corriera che la riporta a casa, Angelica spiega che «è stato molto stancante, abbiamo camminato parecchio, ma Roma è bellissima e questa esperienza è indimenticabile».

I RAGAZZI

Anche Alessandro, 14 anni, di Campoformido, si riporta a casa molte emozioni forti. «Non ho visto il funerale da piazza San Pietro, ma dai maxischermi in parrocchia, in una zona limitrofa. L'esperienza che mi porto a casa è l'arricchimento della mia fede. Si sono anche ampliate le mie conoscenze e le mie amicizie. Il luogo dove alloggiavamo mi ha portato a conoscere altri ragazzi: eravamo 200 di tante parrocchie friulane. Il Papa è stato una figura di riferimento per tutti noi. I discorsi che faceva durante le omelie lasciavano il segno, soprattutto per come interagiva con i fedeli. Per me la cosa più emozionante è stato assistere alla messa celebrata dal cardinale Parolin per il Giubileo degli adolescenti questa mattina: per la prima volta ho assistito a una funzione celebrata a San Pietro. Non avevo mai visto tanta maestosità».

Camilla De Mori

Capozzi chiede lumi sull'apertura del nuovo impianto Net

AMBIENTE

UDINE La consigliera regionale del M5S Rosaria Capozzi ha chiesto nei giorni scorsi chiarimenti sullo stato dell'arte dell'impianto di Net in via Gonars a Udine.

L'INTERROGAZIONE

«Lo scorso novembre avevamo firmato un'interrogazione per la Giunta regionale, insieme alla collega Simona Liguori del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, per sapere quando verrà avviato l'impianto della Net in via Gonars, a Udine. Secondo quanto riferito in autunno, infatti, entro marzo 2025 la struttura avrebbe dovuto essere operativa. Invece, siamo già a fine aprile, ma pare ancora tutto fermo» ha evidenziato in una nota Capozzi (Movimento 5 Stelle), chiedendo che «venga fatta chiarezza sulle sorti di un impianto per rifiuti costato oltre 30 milioni di euro, ma ancora inattivo dopo quattro anni dall'autorizzazione regionale». «Le attività previste nella struttura della Net - aggiunge la Capozzi - avrebbero dovuto comportare una ricaduta positiva sui costi della società e, di conseguenza, sulla tariffazione verso l'utenza dei servizi di raccolt»a.

IL RITARDO

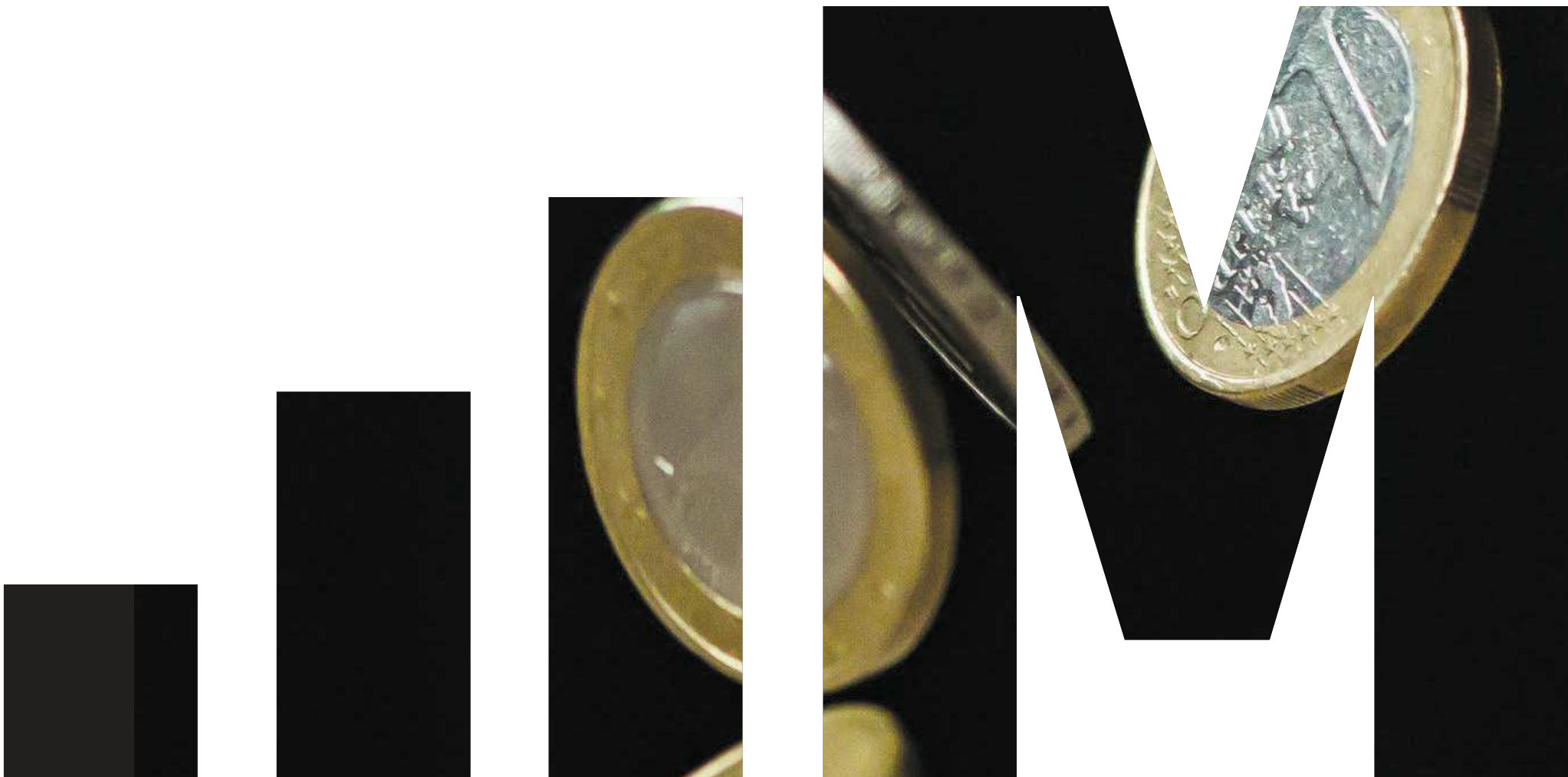
«A questo punto, essendo

REGIONE Lo scorso novembre aveva firmato un'interrogazione per la Giunta regionale, insieme alla collega Simona Liguori

stato autorizzato già dal 2021 e dovendo entrare in funzione nel successivo dicembre 2022, come più volte annunciato vorremmo capire come il ritardo stia incidendo sull'aumento delle tariffe».

I pentastellati sono preoccupati per la variante chiesta alla Regione

«La nostra preoccupazione - precisa la pentastellata - si sviluppa ulteriormente a fronte dell'ultima richiesta avanzata dalla società che gestirà l'impianto nel corso del prossimo ventennio. Nonostante la gara di appalto già vinta, al fine di aumentare la produzione e la conseguente vendita di biometano è stata infatti chiesta alla Regione una variante del progetto approvato. L'idea è quella di avere un'unica linea alimentata con la frazione organica del rifiuto solido urbano, che passerà da 35 a 54 tonnellate annue. Un peso che supera quanto raccolto in tutta la ex provincia di Udine, con la considerazione che la Net non è l'unico operatore nella trattazione del rifiuto solido urbano».

«Ci si chiede, dunque, se la linea da sostituire sia già stata realizzata - conclude la Capozzi - e anche chi sarà a pagare la variante per la quale, una volta autorizzata, saranno necessari almeno altri dodici mesi per realizzarla nella sua completezza».

Chiesa depredata, dopo 56 anni statue in vendita online

▶Recuperate in Austria dai carabinieri del Nucleo Tpc
Ieri mattina la restituzione ai fedeli di Sauris di Sopra

IL RITROVAMENTO

SAURIS Maggio 1969, una data rimasta scolpita nella memoria dei parrocchiani della chiesa di San Lorenzo, a Sauris di Sopra. Qualcuno trafugò le statue dell'altare, l'ostensorio e altri oggetti sacri. Nessuno avrebbe mai immaginato di poter recuperare quei beni, tanto il parroco di allora commissionò dello copie. Ieri, a distanza di 56 anni, la chiesa era gremita, perché al termine della messa domenicale i carabinieri del Nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Udine hanno consegnato a monsignor Pietro Piller e al sindaco Alessandro Colle le statue lignee policrome raffiguranti San Domenico e Santa Teresa. Potranno essere ricollocate nell'altare, nelle due nicchie per le quali sono state realizzate nel XVII secolo dalla bottega dei Comuzzi, scultori e intagliatori lignei originari di Gemona, particolarmente attivi come altaristi in Friuli Venezia Giulia e in Cadore. Erano poste a ornamento di un polittico in legno, assieme ad altre della stessa manifattura, come quella, centrale, della Madonna con Bambino.

L'EMOZIONE

Per la piccola comunità di Sauris di Sopra è stata un'emozione immensa. È grazie all'attività investigativa dei carabinieri Tpc che i due pezzi sottratti nel 1969 sono stati ritrovati. Le due statue sono state individuate a ottobre 2023, poste in vendita in una piattaforma austriaca di annunci online. Grazie alla collaborazione internazionale con altre forze di polizia estere è stato possibile confrontarle con quelle archiviate nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti di cui dispone il Comando carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale. Osservando con attenzione la tecnica di lavorazione e le caratteristiche è emerso che le sculture corrispondevano a quelle trafugate nel maggio 1969 dalla chiesa di San Lorenzo.

RESTITUITA Santa Teresa

SARANNO RICOLLOCATE NELL'ALTARE ADESSO SI CERCANO ANCHE LA MADONNA E L'OSTENSORIO

ONLINE La statua lignea di San Domenico trovata su internet

IL RECUPERO

I due beni, il cui valore economico che tiene certamente conto di quello simbolico e devozionale per ciò che rappresentano per la comunità, erano stati valutati circa mille euro da chi le ha messe in vendita e che era al corrente del fatto che fossero rubate. Grazie alle indagini degli investigatori dell'"arte", che operano in forza del principio della "restituzione della cultura", con la consegna al parroco di Sant'Osvaldo Re e martire, le due statue potranno tornare ad essere collocate sull'altare ligneo del '600 dopo un'assenza di quasi 60 anni. Adesso l'obiettivo è recuperare anche la Madonna originale, oltre all'ostensorio posto proprio sopra la Santa Vergine e finito nelle mani del ladri sacrileghi.

ARTE SACRA I carabinieri del Nucleo Tcp con il sindaco Alessandro Colle e monsignor Pietro Piller

"Spaccate" in due negozi A4, scontro tra cinque auto

▶Parapendista friulano di 31 anni soccorso sul monte Cuarnan

FURTI E INCIDENTI

UDINE Furti, tentativi di effrazione e incidenti stradali nel fine settimana appena trascorso.

A Udine, nella zona di Borgo Stazione, nella notte tra sabato e domenica, furto ai danni di un'attività commerciale. I ladri hanno agito di notte prendendo di mira il negozio Buddha Image in via Battistig 54. Dopo aver infranto il vetro della porta d'ingresso, sono riusciti a introdursi all'interno e ad aprire il registratore di cassa, da cui hanno asportato l'incasso della giornata, pari a circa 150 euro. A denunciare il fatto è stato il titolare, un 63enne originario di Reggio Emilia ma da tempo residente in città e domiciliato a pochi passi dal negozio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Udine, che hanno avviato le indagini.

Sempre nella notte, a San Giovanni al Natisone, un altro esercizio è stato preso di mira. Ignoti hanno tentato di introdursi nel supermercato Eurospar di via Zorutti. In questo caso, il tempestivo intervento del servizio di vigilanza privata e dei carabinieri ha sventato il colpo. La "spaccata" è avvenuta poco prima delle 4: la centrale operativa del Corpo Vigili Notturni ha ricevuto una segnalazione che ha mobilitato una pattuglia che ha raggiunto il punto vendita contemporaneamente ai militari dell'Arma. I ladri, disturbati dall'arrivo delle forze dell'ordine, si sono dati alla fuga, lasciando dietro di sé solo i danni materiali. Al loro arrivo, infatti, gli operatori hanno trovato la vetrata del reparto ortofrutta completamente infranta. Il danno strutturale provocato ammonta a qualche migliaio di euro. Nonostante il tentato furto, ieri mattina il supermercato ha riaperto regolarmente al pubblico.

Sul fronte della viabilità, invece, nella tarda mattinata di ieri si è verificato un incidente sulla A4 Venezia-Trieste, tra gli svincoli di Villesse e Palmanova, in direzione Venezia. Erano circa le 11.20 quando cinque autovetture sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena, avvenuto circa un chilometro prima del casello della città stellata. Fortunatamente, nonostante la dinamica non ancora del tutto chiara, tutti gli occupanti dei veicoli sono riusciti a uscire autonomamente. I vigili del fuoco dei distaccamenti di Cervignano e Gorizia sono intervenuti per mettere in sicurezza la carreggiata e i mezzi incidentati. L'autostrada, dopo le necessarie operazioni di bonifica, è stata riaperta al traffico.

Infine, un intervento di soccorso si è reso necessario a Gemona. Tra le 12.15 e le 13, la stazione di Udine del Soccorso Alpino e l'elisoccorso regionale sono stati attivati dalla centrale Sores per prestare aiuto a un parapendista friulano di 31 anni in difficoltà. L'uomo è caduto durante la fase di decollo sul Monte Cuarnan, nei pressi del Rifugio Pischiutti. È stato elitrasportato in ospedale per gli accertamenti e le cure del caso.

D.Z.

I deflettori della pista da bob di Cortina a una ditta carnica

IL PROGETTO

FORNI DI SOPRA Qualità, precisione, puntualità e sincronismo in un cantiere sotto zero. Sono queste le doti riconosciute ai dipendenti della Legnolandia di Forni di Sopra, tra le aziende protagoniste della realizzazione della nuova pista da Bob di Cortina d'Ampezzo, cantiere da corsa contro il tempo in vista delle Olimpiadi invernali del 2026. Solitamente affidate a realtà nordiche, le realizzazioni dei deflettori per la sicurezza dell'impianto, del valore di oltre mezzo milione di euro, sono stati completati dall'azienda carnica, specializzata nelle opere in legno. L'impresa Pizzarotti, a cui la società organizzatrice ha affidato la realizzazione dell'impianto a Cortina, ha scelto infatti Legnolandia per la realizzazione e l'installazione di questi elementi fondamentali per garantire un'adeguata sicurezza al tracciato. Nel curriculum, il gruppo carnico vanta la costruzione dei padiglioni per Expo Milano 2015 e la realizzazione del Polo del Gusto ad Amatrice nella ricostruzione dopo il terremoto del 2016. Ma a spingere per la scelta di Legnolandia è stata anche la sostenibilità ambientale della sua produzione, che si approvvigiona solo da foreste certificate. Nel caso della pista da bob, ha utilizzato legno di larice prelevato dalle Alpi orientali, in buona parte dal Cadore e dalla Carnia stessa. «Tra i requisiti richiesti dal committente anche la capacità di operare in tempi ristretti, all'interno di un cantiere affollato, in perfetta sincronia con gli altri fornitori e, per giunta, in condizioni ambientali estreme, per gran parte del tempo sotto zero – spiega Marino De Santa, presidente dell'azienda fondata dai suoi avi nel 1830 -. Siamo gente di montagna, abituata a vivere in salita, e così per noi è stato un vero onore affrontare questa sfida». La coronatura, questo il termine tecnico dell'intervento, ha riguardato l'intero tracciato della pista, lunga 2 chilometri. Nell'inverno appena passato è stata impegnata una squadra di carnici specializzati nel realizzare opere di legno speciali anche in ambienti difficili, guidati dal vicepresidente di Legnolandia David Cappellari e che hanno saputo lavorare in perfetto sincronismo con le numerose altre imprese attive nella costruzione della pista da bob. «Un sincronismo – chiarisce Cappellari - che va dai rilievi degli avanzamenti quotidiani, alla trasmissione dei dati al nostro stabilimento che realizza just in time, ovvero nell'arco di poche ore, gli elementi che andavano installati il giorno successivo». Tutto questo ha rappresentato una garanzia per la ditta committente Pizzarotti, ma soprattutto un vanto per l'impresa carnica che per un'opera dal così alto valore simbolico per i prossimi Giochi Olimpici Invernali ha saputo mantenere gli impegni presi. Capacità che è stata riconosciuta anche dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessandro Morelli, che segue i preparativi dell'evento mondiale a nome del governo, che in una nota ha dichiarato come il successo della pre-omologazione dello Sliding Centre è la sintesi del merito, della dedizione e dell'impegno di tutte le professionalità della Legnolandia, ciascuna delle quali ha permesso di trasformare l'infrastruttura più ambiziosa, discussa e sfidante tra tutte le opere olimpiche attese in una straordinaria realtà».

D.Z.

Cultura &Spettacoli

TEATRO ZANCANARO - SACILE

Davide "Boosta" Dileo presenta, il 9 maggio alle 21, "Soloist" il suo nuovo progetto solo in cui utilizza un pianoforte a coda Fender Rhodes e una postazione elettronica

Epica, corale e tragicomica, narra la storia di una ragazza accusata di omicidio che la giuria non può condannare perché incinta, ma provarlo non sarà facile

"L'Empireo" è lo scacco delle donne alla giustizia

TEATRO

Il cartellone di Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, firmato da Claudia Cannella, si chiude una esclusiva per il Friuli Venezia Giulia: mercoledì e giovedì prossimi, alle 20.30, "L'Empireo", per la regia di Serena Sinigaglia. Una produzione Teatro Carcano, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, Lac - Lugano Arte Cultura, Teatro Bellini di Napoli. Traduzione di Monica Capuani e Francesco Bianchi, drammaturgia di Monica Capuani.

MILITANTE

Corale, militante, avvincente, divertente: "L'Empireo" tratta questioni fondamentali che le donne, in ogni epoca, si sono trovate ad affrontare. Un testo contemporaneo in costume, scritto da Lucy Kirkwood, classe 1974, una delle più note drammaturghe inglesi, e ambientato a metà del Settecento nell'Inghilterra rurale. Uno spettacolo "militante", avvincente, divertente, con un cast d'eccezione, che viaggia dentro la scrittura della Kirkwood, dentro ai corpi e agli umori delle 12 matrone, dell'imputata, del giudizio di un cielo tanto luminoso quanto impotente, nella vana speranza che una cometa passi e cambi la storia. In scena un attore e 13 attrici: Arianna Scommegna, Maria Pilar Pérez Aspa, Matilde Facheris e Sandra Zoccolan – già parte del cast di Supplici, andato in scena al Teatro Verdi nel 2024 – Chiara Stoppa, Viola Marietti, Anahì Traversi, Francesca Muscatello, Giulia Agosta, Alvise Camozzi, Virginia Zini, Marika Pensa, Valeria Perdonò e Arianna Verzeletti.

CORALE

«Amo l'epica - spiega Serena Sinigaglia -, la coralità, la sfumatura tragicomica: "L'Empireo" è tutto questo. Racconta una storia avvincente. È un testo contemporaneo, che però osa essere ambientato nel Settecento, precisamente nel marzo del 1759. Un testo contemporaneo, in costume? Non ci credo! Ebbene sì. Ma non basta ancora, anzi forse la caratteristica più importante è che si tratta del primo testo teatrale in cui mi imbatto che affronta le tematiche di genere e lo fa senza concedere nulla alla retorica e alla banalità. È secco, ruvido, vero, al pari della realtà. "L'Empireo" è uno spettacolo avvincente, divertente, con un cast d'eccezione, che viaggia dentro la scrittura della Kirkwood, dentro ai corpi e agli umori delle 12 matrone, dell'imputata, del giudizio di un cielo tanto luminoso quanto impotente, nella vana speranza che una cometa passi e cambi la storia».

MONUMENTALE

«È un testo – afferma la traduttrice Monica Capuani – estremamente monumentale e ambizioso. Ambientato nell'Inghilterra rurale, racconta la storia di una giuria di dodici donne convocate da un giudice, che non può giustiziare per omicidio una ragazza, perché si dichiara incinta. La giuria femminile dovrà decretare la verità o meno di questa affermazione, e avrà in questo modo su di lei potere di vita o di morte».

SOLO DONNE Una scena del dramma "L'Empireo" diretto da Serena Sinigallia sul testo di Lucy Kirkwood

Musica

Tre band locali per il primo maggio

Giovani in festa per il lavoro a San Vito al Tagliamento, con il Concerto del Primo Maggio, in programma, alle 19, in piazzetta Stadtlohn. Il concerto vedrà protagoniste tre band locali: Sea John, Break Out Of Mind e Drame. Attraverso la musica, i giovani hanno, quindi, l'opportunità di esprimersi, condividere le proprie passioni e rafforzare il senso di appartenenza. La presenza di artisti locali sottolinea l'importanza di valorizzare il talento e le energie della comunità, creando un ponte tra le generazioni e rafforzando il senso di coesione. L'Officina dei Bozzoli è al fianco dei giovani da oltre 30 anni e li invita tutti a partecipare numerosi per condividere insieme una serata di musica, allegria e impegno civico.

SERGIO COCETTA Il suo nome di battaglia era El Cid Campeador

De Marco e Floramo a v/l ricordano il "Cid"

ANTEPRIMA

Tante le anteprime assolute e le novità editoriali a vicino/lontano 2025: in forma di evento scenico, si presenta anche la pubblicazione in uscita per Forum editrice, Cantata per il Cid. Un prezioso volumetto di Danilo De Marco e Angelo Floramo, che intreccia i ricordi e le domande di Danilo De Marco, che lo conobbe da bambino e ne fu amico per tutta la sua vita, con le riflessioni del partigiano Cid, raccolte con meticolosità da Floramo, a partire dai suoi diari e dai suoi quaderni di appunti. Il Cid, all'anagrafe Sergio Cocetta, si era arruolato giovanissimo, salendo in montagna. Da partigiano era diventato commissario politico con il nome clandestino El Cid Campeador.

La sua vita, il suo impegno, le sue riflessioni vengono portate a vicino/lontano in occasione dell'ottantesimo del 25 aprile. "Cantata per il Cid. Scatti di libertà per i giorni che verranno" sarà in scena in prima assoluta domenica 11 maggio (ore 17.30, Chiesa di San Francesco) con Danilo De Marco, Angelo Floramo e Massimo Somaglino - che firma anche la regia dello spettacolo - insieme a Paolo Forte alla fisarmonica e al coro composto da Nicoletta Taricani, Miriam Foresti, Caterina De Biaggio, Eleonora Lana. «Raccontare uno che fu maestro senza chiederlo, e lo fu suo malgrado, per quella piega che talvolta la vita ci impone, non è facile – racconta Angelo Floramo - Allora abbiamo pensato che la cosa migliore fosse quella di lasciar parlare lui. Danilo idealmente parla con quel maestro, lo chiama, lo interroga. Non per illuminare il tempo che è andato, ma questo nostro, drammatico e privo di speranza».

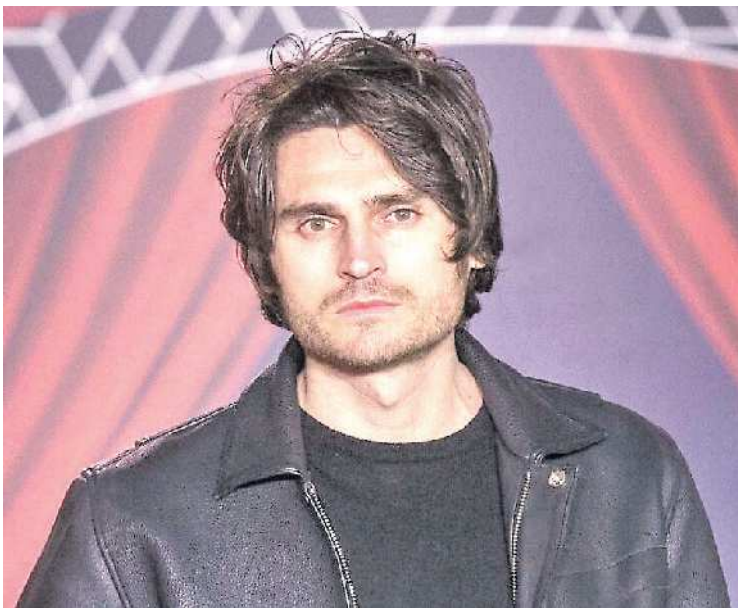
Nell'anno di Gorizia Nova Gorica Capitale europea della Cultura, a vicino/lontano arriva anche in anteprima la nuova pubblicazione edita Bottega Errante. La firma lo scrittore Aleš Šteger, uno degli autori più noti dell'attuale scena letteraria slovena: In Slovenia. Un viaggio attraverso i cinque sensi è un itinerario sentimentale che rivela tutte le intersezioni che animano la giovane Slovenia, fra Alpi e Mare Adriatico, fra Europa centrale e Balcani: perché in nessun altro luogo c'è così tanta Europa come in uno spazio così piccolo come la Slovenia. L'autore veste i panni di una guida d'eccezione e conduce il lettore tra le città, i paesaggi, il cibo, le tradizioni, la musica e la mentalità del popolo sloveno. Con questo libro è stato insignito dell'ITB Berlin BookAward nel 2023. Appuntamento sabato 10 maggio (ore 11.30, Oratorio del Cristo): l'incontro sarà introdotto dalla giornalista e blogger Simonetta Di Zanutto.

"Ho tre belle notizie", Duro fa il bis

TEATRO

Dissacrante, irriverente, politicamente scorretto e senza "peli sulla lingua", Angelo Duro è uno dei più originali e amati comici italiani ed è stato definito "il perfetto rappresentante della società del malessere, un faro che illumina l'inverno del nostro scontento".

Dopo il successo degli ultimi anni nei teatri, in tv e nell'editoria, si è appena confermato anche al cinema con "Io sono la fine del mondo", il film scritto a quattro mani da Angelo Duro col regista Gennaro Nunziante che è al primo posto del box office italiano, fin dal suo primo giorno di uscita, lo scorso 9 gennaio, e ha infranto il record del miglior primo weekend degli ultimi due anni.

I biglietti per le uniche tappe friulane del suo nuovo spettacolo teatrale "Ho tre belle notizie", - il 6 e 7 maggio al Giovanni da Udine - organizzata da VignaPr e Fvg Music Live, sono in prevendita online su Eilo.it, Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro. Angelo Duro, palermitano classe 1982, Nel 2010 viene notato durante un'esibizione da Davide Parenti e ingaggiato per il programma televisivo Le Iene. Nel 2017, con il suo spettacolo teatrale Perché mi stai guardando?, ottiene un giudizio positivo da parte della critica e del pubblico. L'anno successivo pubblica il suo primo romanzo: Il piano B (Mondadori). Nel febbraio del 2023 è ospite della seconda serata del Festival di Sanremo dove esegue un monologo.

ANGELO DURO Il palermitano è attore, scrittore e regista

Sagra di Casarsa

Karaoke e i vetri di Simon Berger

Prosegue la Sagra del vino di Casarsa. La giornata inizierà con l'apertura del Luna Park e dei chioschi enogastronomici alle 18. Alle 20, all'Osteria Friûl, in via Sisto Biasutti 51, si terrà "Note di Gusto Enogastronomico", una serata a sostegno dell'associazione ricreativa Corale Casarsese. Alle 21, al chiosco dell'A.s.d. Vecchie Glorie Calcio Casarsa, in via XXIV Maggio 10, si terrà una serata karaoke in collaborazione con il ristorante "Al Posta". Doppia mostra nel centro parrocchiale "I reportage del circolo fotografico F/64", una raccolta di immagini di eventi e vita sociale del circolo fotografico e "I colori della solidarietà", una mostra di opere donate dall'Ute del Sanvitese a sostegno del centro disturbi cognitivi "Fruts di un timp" dell'Ambito territoriale Tagliamento. L'ex municipio ospita la straordinaria mostra "A matter of metamorphosis", dell'artista svizzero Simon Berger, con opere in vetro che dialogano con i temi cari a Pasolini e Kafka. Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini propone "Pasolini America Warhol", un affascinante viaggio nel rapporto tra l'intellettuale friulano e gli Stati Uniti. Al Glifo Cornici e Arti Decorative si può ammirare "Ugo Nespolo - collage di immagini e colori".

Feff, la forza delle donne nel blockbuster "Her story"

CINEMA

Passato un weekend di fuoco, tra film, meeting e laboratori, il lunedì del Far East Film Festival ci proietta in una settimana piena di novità, anteprime, eventi mondani e premiazioni. Dieci, oggi, i titoli in sala, sempre tra Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Visionario. Produzioni che arrivano da Vietnam, Corea del Sud, Taiwan e Giappone, volando poi in Cina per l'atteso "Her Story" (Teatro Nuovo, alle 19.30), focus sull'attuale condizione delle donne in Cina, scritto e diretto da Shao Yihui. Un film che ha realizzato incassi record, suscitando un ampio dibattito e ottenendo un enorme successo di critica, che lo ha paragonato a una versione cinese di "Barbie".

«Il pubblico femminile in Cina sta crescendo in modo esponenziale - spiega la sinologa Maria Barbieri -. Nel 2024, il 58% degli acquisti di biglietti online sono stati effettuati da donne, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. A questa crescita corrisponde anche un maggiore livello di istruzione, che si riflette in un aumento di voci femminili nell'industria cinematografica e una maggiore attenzione alle problematiche legate alle donne». "Her Story" ci aiuterà a capire com'è cambiata la società negli ultimi decenni e come le donne, investite da un nuovo ruolo in una società sempre più competitiva, riescano a conciliare famiglia, educazione dei figli e carriera.

WANG TIEMEI Protagonista di "Her story" in cui è una giornalista

FORZA DELLE DONNE

Le cose poi si complicano se c'è di mezzo un divorzio, come nel caso della protagonista Wang Tiemei, affermata giornalista che decide di abbandonare la sua carriera e ridurre drasticamente il suo standard di vita per prendersi cura della figlia. Tiemei si arma così di determinazione e coraggio, affrontando la nuova situazione e sfoderando tutta la volontà di una madre single. Un lavoro part-time in un'agenzia di comunicazione e un modesto appartamento in un vecchio palazzo di Shanghai sono l'immagine del futuro che l'aspetta. La sua storia si sovrappone a quella della nuova vicina di casa, Xiao Ye, giovane e romantica musicista, vittima di violenza domestica e innamorata di un inguaribile playboy. Inevitabile l'amicizia tra le due donne, che si uniscono in una sorta di alleanza per riconquistare la propria indipendenza. Mentre i partner maschili ne escono piuttosto acciaccati, risulta qui più che mai appropriato il proverbio (non a caso, cinese) "Le donne sorreggono metà del cielo", ripreso negli anni Sessanta da Mao Tse Tung per valorizzare il ruolo delle donne nella società dopo millenni di patriarcato e diritti negati. In poche parole, il messaggio è chiaro: con la loro presenza, energia e tenacia, le donne sono fondamentali per il benessere e l'equilibrio del mondo, proprio come la metà della volta celeste.

Daniela Bonitatibus

Diario

OGGI

Lunedì 28 aprile
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Kevin Osman** di Porcia, che oggi festeggia il suo ventinovesimo compleanno, dalla moglie Doriana e dal piccolo Igor.

FARMACIE

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

Porcia
▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti, 18**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

Pasiano
▶**Romor, via Roma, 90**

Casarsa
▶**San Giovanni, via Plebiscito, 50/52**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«QUEER» di L.Guadagnino: ore 16.15 - 18.45 - 21.15. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo: 16.45 - **21.15. «IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn: 17.00 - 18.45. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon: 19.00. **«UN PASTEUR»** di L.Hanquet: 21.00. **«PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII»** di A.Maben: 21.00. **«LA GAZZA LADRA»** di R.GuÃ©diguian: 17.00. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke: 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA» di D.Sandberg: ore 16.20 - 22.30.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess: 16.40 - 17.00 - 19.30. **«L'AMORE, IN TEORIA»** di L.Lucini: 17.40 - 19.20. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre: 18.00. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor: 19.00 - 22.00. **«I PECCATORI»** di R.Coogler: 19.10 - 21.50. **«PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII»** di A.Maben: 20.30. **«APRIL COME SHE WILL»** di T.Yamada: 21.10. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido: 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn: ore 14.30 - 19.15 - 21.30. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 16.35 21.20. **«THE SNOW WOMAN»** di T.Tanaka: 14.00. **«YOKAI MONSTERS: SPOOK WARFARE»** di Y.Kuroda: 15.40. **«THE STORY OF A SMALL TOWN»** di L.Hsing: 17.20. **«LONELY SEVENTEEN»** di P.Ching-jui: 19.15. **«LA GAZZA LADRA»** di R.GuÃ©diguian: 21.20. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo: 14.45 - 19.15 - 21.00. **«PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII»** di A.Maben: 19.10. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 16.50. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon: 14.55. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke: 17.00 - 19.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE ACCOUNTANT 2» di G.O'Connor: ore 17.00 - 18.45 - 19.00 - 21.20. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 17.00 - 19.35 - 22.10.
«PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII» di A.Maben : ore 17.10 - 19.30 - 21.50. **«L'AMORE, IN TEORIA»** di L.Lucini: 17.15 - 20.30 - 22.35. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg: 17.25 - 20.00 - 22.00. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 17.50. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo: 17.55 - 21.45. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn: 18.10 - 20.15 - 22.25. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 18.25. **«APRIL COME SHE WILL»** di T.Yamada: 18.30. **«TETSUO II BODY HAMMER»**: 19.50. **«I PECCATORI»** di R.Coogler: 21.00. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes: 21.05. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer: 22.20. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon: 22.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MOON IL PANDA» di G.Maistre ore 15.00 - 16.00. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor: 15.00 - 17.45 - 20.45. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa: 15.00 - 20.30. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes: 15.00 - 20.45. **«L'AMORE, IN TEORIA»** di L.Lucini: 15.30 - 18.00. **«UNA FIGLIA»** di I.Matteo: 15.30 - 18.00 - 20.30. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn: 15.30 - 18.30 - 20.30. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg: 16.00 - 18.30 - 21.00. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 17.30 - 20.45. **«APRIL COME SHE WILL»** di T.Yamada: 17.45. **«I PECCATORI»** di R.Coogler: 17.45 - 20.45. **«PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII»** di A.Maben: 18.30 - 20.00. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon: 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Aprile 2025

Calcio D
Il Chions ancora un no Cjarlins Muzane pareggio amaro
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai contro il Muggia ottiene un punto che è prezioso
Alle pagine XV e XVI

Basket
L'Oww non sembra mai sazia e si mangia anche Torino
Sindici a pagina XXII

SARÀ DAVIS IL PERNO IN ATTACCO

▶Fuori Thauvin e Lucca. Runjaic si affida all'attaccante che contro il Torino non lo ha deluso: «Ci siamo preparati bene e siamo concentrati. Dovrà essere una gara tattica»

L'ANALISI

I bianconeri sono più che mai decisi a riaccendere la luce, poco importa se questo pomeriggio contro il Bologna dovranno fare a mano di Thauvin e Lucca, 18 reti complessivamente, il 50% bottino realizzativo della squadra. La squadra felsinea, anche se di questi tempi corre speditamente, non fa paura, può essere sconfitta. «Ci siamo preparati bene – ha esordito Runjaic in sede di presentazione del match - siamo anche concentrati e sarà fondamentale disputare una gara attenta a livello tattico. Dovremo pensare in positivo, ma io ritengo che la squadra fornirà una prestazione convincente anche per i nostri tifosi». E oggi, per 15', la Curva Nord rimarrà deserta in segno di protesta.

DAVIS

Runjaic, dopo aver confermato che Thauvin e Lucca marcheranno visita, con il francese che salterà la sesta gara di seguito, si è soffermato sul redivivo Davis che potrebbe essere utilizzato dall'inizio quale terminale della manovra. «Davis è rientrato contro il Torino, ha giocato più del previsto, ma si sentiva bene, almeno così mi ha riferito, per cui potrebbe partire dall'inizio anche se non sappiamo quanto potrebbe resistere. Parlerò nuovamente con lui prima di decidere. Sicuramente l'inglese aiuta l'attacco – ha proseguito il tecnico - è un giocatore esperto; purtroppo non c'è stato per diverso tempo. Contro il Torino si è fatto trovare pronto e domani se non ci saranno intoppi potrà migliorare ancora. E' un ragazzo importante per noi. Pure Iker Bravo mi piace, ma è giovane, diamogli il tempo per migliorare ancora, non ha ancora l'esperienza di Davis o di Thauvin». «Domani – ha detto ancora il tecnico tedesco - I nostri tifosi ci daranno una mano, ci daranno energie per disputare una bella partita sotto tutti i punti di vista perché di fronte ci sarà un avversario che sa fare bene tante cose, nel possesso palla, nel pressing a esempio. Io dico che dopo il periodo negativo abbiamo la possibilità di riscattarci. Si, siamo decisi a voltare pagina, domani dovremo essere al 100% dopo che nelle ultime gare abbiamo subito troppi gol andando a bersaglio una volta soltanto anche perché abbiamo sciupato alcune ghiotte occasioni per segnare. Servirà più convinzione».

ATTACCANTE L'inglese Keinan Davis tenta il dribbling

(Andrea Bressanutti/LaPresse)

TEDESCO Tutta la carica di mister Kosta Runjaic: prima stagione per lui in terra friulana

(Foto LaPresse)

SOLET

Anche il transalpino, dopo i primi due mesi del nuovo anno solare in cui ha dimostrato di essere difensore di valore, ultimamente non è piaciuto. Lo riconosce anche il tecnico. «Premetto che non credo che alcuni dei nostri si siano seduti dopo aver agguantato la salvezza. Solet è comunque al primo anno di Serie A, ha fatto bellissime prestazioni, in altre meno e lo sa anche lui. È un ragazzo con alto potenziale. Anche lui però sta imparando, il calcio è uno sport d'alto livello, aggiungo che chi riesce a essere costante è un gran giocatore. Questo concetto vale a livello individuale, come per la squadra. Comunque nei miei 20 anni da allenatore non avevo mai perso cinque gare di fila, quindi sto imparando anche io. Dobbiamo lavorare e rimanere tranquilli, poi superata la fase difficile si può migliorare».

IL MODULO

Oltre che Thauvin e Lucca, ai bianconeri mancherà un altro perno, il difensore centrale Bijol che oggi sconta un turno di squalifica. Lo sostituirà Kristensen, uno dei più deludenti nell'ultimo periodo, rimane solo da stabilire se la difesa sarà a tre o a quattro. «Premetto che Kristensen – ha detto ancora Runjaic – può interpretare entrambi i sistemi. Anche lui è un ragazzo che non è sempre stato costante, io mi aspetto molto da lui, è il prototipo del difensore centrale moderno. È veloce, ha buon fisico, si muove bene con il corpo». Per quanto riguarda l'attacco, fermo restando Davis punta centrale, alle sue spalle potrebbe agire Lovric con conseguente utilizzo di Payero in mezzo al campo.

Guido Gomirato

La prima volta con il Bologna bianconeri sotto di 14 gol

I PRECEDENTI

Quella in programma questo pomeriggio, inizio alle 18.30, al "Bluenergy Stadium"sarà la sfida numero 80 tra Udinese e Bologna in serie A. Le due squadre si sono affrontate anche nel campionato di prima categoria 1922-23 (clamorosa è stata in questo torneo la sconfitta subita a Bologna il 25 marzo 1923, 0-14, la più pesante nella storia ultracentenaria dell'Udinese) e 1925-26, poi in serie B e in Coppa Italia.

La prima volta in serie A è datata 12 dicembre 1950, quando al "Moretti" i bianconeri di Guido Testolina superarono i petroniani per 2-1 con reti nell'ordine di Erling Soerensen, Perissnotto per l'Udinese, Cervellati per gli ospiti. Al ritorno, il 25 marzo 1951, il Bologna si prese la rivincita e vinse per 5-2, rete di Garcia e doppiette di Cappello e Cervellati per i locali; di Paulinich e Darin per i bianconeri.

Quest'anno all'andata, all'esordio in campionato, l'Udinese anche con un pizzico di fortuna, riuscì a strappare un pari al Dall'Ara, 1-1, con marcatori Giannetti per i bianconeri, Orsolini per i rossoblù. Il bilancio è favorevole al Bologna, che ha vinto 28 incontri contro i 26 dell'Udinese: il segno X è uscito 25 volte. Nelle partite casalinghe invece l'Udinese vanta 14 successi, 9 sconfitte, 14 pareggi. Anche in fatto di gol conduce il Bologna, 106 a 95. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia di questa sfida.

INCURSORE Jurgen Ekkelenkamp, centrocampista dell'Udinese

UDINESE: 95 reti. 8 reti: Di Natale; 5 reti Bettini; 3 reti Bierhoff, Amoroso, Jorgensen, Payero; 2 reti:La Forgia, Secchi, Lindskog, Pentrelli. Causio, Sosa, Muzzi, Floro Flores, Fofana, Pussetto, De Paul, Beto, Payero; una rete: Soerensen, Perissinotto, Paulinich, Darin, Moro, Szoke, Beltrandi, Menegotti, Ploger, Snidero, Selmosson, Fontanesi, Segato, Rozzoni, Pianca, Pradella, Orazi, Gerolin, An.Orlando, Bia, Poggi, Walem, Sottil, Fiore, Alberto, Jankulovski, Fava, D'Agostino, Pepe, Sanchez, Domizzi, Benatia, Basta, Lopez, Badu, D. Zapata, Widmer, Lasagna, Okaka, Pereyra, Arslan, Udogie, Success, Lucca. Giannetti.

BOLOGNA: 105 reti. 7 reti: Cervellati, Cappello; 6 reti: Pivatelli; 4 reti: Pascutti; 3 reti: G.Savoldi, Nervo, Kolyvanov, Signori, Di Vaio, Destro, Orsolini; 2 reti: Bonafin, Vinicio, Bulgarelli, Diamanti, Orsolini, Sansone, Posch, Barrow; una rete: Garcia, Mike, GC.Bacci, Tacconi, Vukas, Capra, Campana, De Marco, Zuccheri, Eneas, Pileggi, Mancini, Neumann, R. Villa, Marocchi, Andersson, Shalimov, Paramatti, Olive, Cruz, Guglielminpietro, Dalla Bona, Locatelli, Nakata, L.Colucci, Tare, Adailton, Gimenez, Kone, Mounier, Taider, Santander, Palacio, Tomiyasu, Svanberg, Hickey. Moro, Saelemaekers.

Autoreti: due Danilo; una Snidero, Menegotti, Beltrandi, C.Zapata.

G.G.

LA RABBIA DEI TIFOSI CURVA NORD VUOTA PER QUINDICI MINUTI

▶In questo campionato per 13 volte, di cui 10 in trasferta, l'Udinese ha giocato in giorni lavorativi Di domenica non si gioca più. La dura reazione dei sostenitori bianconeri: «Ci siamo rotti di essere sempre trattati senza rispetto per i nostri sacrifici e per il nostro amore verso la squadra»

CURVA NORD
Un settore del cuore del tifo bianconero vuoto durante una precedente protesta. Oggi la Curva Nord Udinese 1896 invita tutto lo stadio a entrare 15 minuti in ritardo

HANNO DETTO

Kosta Runjaic dice che la squadra vuole giocare per i tifosi bianconeri e non soltanto per i risultati. Ma i sostenitori dell'Udinese chiedono altro: «Rispetto». Il calcio-spezzatino, quello che ha ucciso la domenica sportiva, sta mettendo a dura prova la tifoseria che deve conciliare il calendario del campionato con turni di lavoro e giornate libere da impegni lavorativi, perché senza permessi non si va in trasferta, a tifare Udinese anche di lunedì. Unica eccezione i pensionati. La Curva Nord Udinese 1896, contrariata da questa situazione, oggi darà un segnale forte. Il quartier generale del tifo bianconera resterà vuoto per i primi 15 minuti di gara. Un segnale, un "silenzio" per far capire che il vaso è colmo.

IL COMUNICATO

La Curva Nord Udinese 1896 ha spiegato il motivo della sua protesta in un comunicato. «Un calcio sempre più fagocitato dal business delle TV e schiavo di orari improponibili - scrivono i tifosi - ha fatto sì che quest'anno per 13 volte, di cui 10 in trasferta, abbiamo seguito la nostra Udinese durante i giorni lavorativi e altrettanti sono stati i sabati, di fatto la domenica non si gioca più. Un calcio che, andando in questa direzione, anziché riportare le famiglie allo stadio come tanto acclamato, non farà altro che svuotarli e renderli cupi teatri privi di ogni spirito, guidati dallo speaker dello stadio stesso». I toni poi si alzano: «Noi tifosi - prosegue la nota - ci siamo rotti il ... di essere sempre trattati senza rispetto per i nostri sacrifici e per il nostro amore verso la squadra. Per questo motivo nella partita di lunedì contro il Bologna daremo un segnale, regalandovi 15' di calcio come lo vogliono coloro che si credono i padroni di questo sport, lasciando il nostro settore vuoto. Invitiamo anche il resto dello stadio a fare lo stesso e seguire la nostra protesta: nei restanti 75' vi faremo capire la differenza fra business e passione, quella che mai e poi mai riuscirete a comprare! Forza Udinese!».

L'OSPITE

A margine della conferenza stampa di presentazione della partita contro il Bologna, Kosta Runjaic si è intrattenuto con un ospite d'eccezione di questi giorni a Udine, che è passato dalla pallina da tennis alla palla da calcio. «In questi giorni è ospite di Udinese Calcio Dominic Thiem – vincitore dello US Open 2020 ed ex numero 3 al mondo, si legge su un comunicato ufficiale – che, assieme al fratello Moritz e al socio Sascha Eigner ha avuto la possibilità di visitare lo stadio, la città di Udine e la nostra regione, oltre ad incontrare mister Kosta Runjaic in occasione della conferenza stampa di presentazione di Udinese-Bologna». I tre oggi assisteranno anche alla gara in programma per le 18.30. Spiega lo staff dell'Udinese che «non è una visita casuale quella di Thiem: una volta appesa la racchetta al chiodo, l'ex tennista – assieme al fratello e a Eigner – ha fondato gli Ecoballers, una squadra di calcio che ha l'obiettivo di fare sport in modo sostenibile, non giocando solo per la vittoria ma anche per il futuro del pianeta. Una visione che coincide perfettamente con quella di Udinese Calcio, che allo stesso modo si sta impegnando su diversi fronti per promuovere la sostenibilità». Oggi, in un'intervista, Thiem spiegherà nel dettaglio le iniziative lanciate dal suo team. Continua quindi il solidissimo percorso dell'Udinese nella tematica dell'ecosostenibilità che già da tempo vede il club della famiglia Pozzo all'avanguardia al primo posto in Italia e nei primissimi posti al Mondo.

INTANTO L'EX TENNISTA DOMINIC THIEM HA INCONTRATO KOSTA RUNJAIC DURANTE LA VISITA ALLA SOCIETÀ

PRIMAVERA

Altra sconfitta per la stagione dell'Udinese Primavera subita in rimonta contro il Verona (1-3) sul campo di Carlino. Un buon inizio del portiere Mosca, rientrato dall'infortunio, evita ai bianconeri di passare presto sotto nel risultato. "Al quarto d'ora si fa vedere anche la squadra di Bubnjic, con Lazzaro che prima prova il tiro e poi pennella un cross sulla testa di El Bouradi, che realizza il gol del vantaggio per l'Udinese. Sempre Lazzaro, qualche minuto dopo, impensierisce ancora la difesa del Verona con un altro cross. Invece Agbonifo apre il secondo tempo con il gol del pareggio per i gialloblù, superando in velocità i difensori bianconeri e battendo Mosca. All'ora di gioco deve intervenire ancora una volta Mosca, che trova un riflesso super sul piattone a botta sicura di Agbonifo. Il centravanti del Verona, però, trova il gol nel giro di qualche minuto, scaricando il pallone del 2-1 sotto la traversa dopo un'azione manovrata. Nel finale il tris di Kurti che lascia la squadra di Bubnjic a 14 punti in classifica.

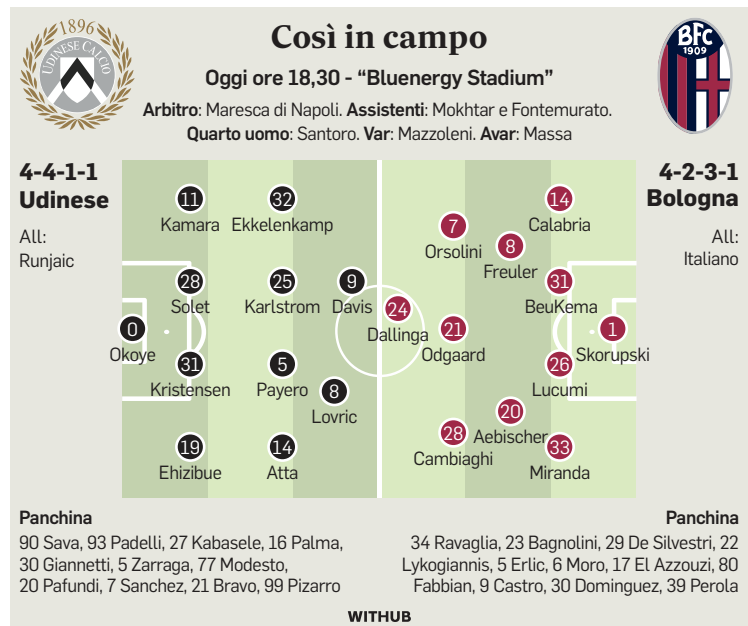
Bianconeri

A Udine arriva il miglior Bologna della stagione, targato Italiano

LA SITUAZIONE

Arriva a Udine un Bologna nel miglior momento della stagione. Quella di Vincenzo Italiano, ora è probabilmente la formazione più in forma di tutto il campionato di Serie A. Dopo il successo contro l'ex capolista Inter al fotofinish con Orsolini e la finale di Coppa Italia guadagnata dopo 51 anni di astinenza, i felsinei sono pronti a ruggire anche in Friuli per difendere il quarto posto dagli assalti della concorrenza, Juventus e Roma su tutte. Quarto posto che vorrebbe dire una storica seconda qualificazione consecutiva alla Champions League, nonostante la cessione in estate di super campioni del calibro di Riccardo Calafiori e Joshua Zirkzee e il cambio di allenatore. C'è chi vede però il cammino in Champions di quest'anno come un fardello che ha tarpato le ali al Bologna. Lo garantisce alla Gazzetta dello Sport l'ex bandiera Carlo Nervo. «I sogni sono fatti per essere realizzati. Dopo 51 anni è il momento di realizzarli vincendo la Coppa Italia. Io ci credo molto. Sarei curioso di sapere cosa sarebbe successo se non avesse avuto quella Champions da giocare. Chissà...».

EX BIANCONERI

Spazio ai ricordi anche per alcuni ex bianconeri, come David Di Michele che a Radio Kiss Kiss parla del suo tridente "magico" a Udine, perfino meglio dell'attuale tridente del Napoli. «Sono due tridenti importanti ma in situazioni differenti. Ad oggi ti dico che scelgo il nostro tridente, ma non perché c'ero io. All'epoca avevamo Spalletti che faceva un calcio spettacolare, e ci compensavamo molto di più rispetto ai tre del Napoli. Quell'anno abbiamo fatto ottime cose, tra gol e assist ne abbiamo fatti tantissimi. Io feci 15 gol, Iaquinta 14 e Totò ne fece forse 10. Quindi quell'anno ti diceva tutto bene, ed eravamo una squadra rodata. Anche loro sono un tridente importantissimo che si sta giocando lo scudetto, nulla da togliere a loro che sono calciatori importanti. Noi eravamo all'Udinese e siamo arrivati in Champions League, loro si stanno giocando il campionato. Scelgo il nostro tridente solo perché conosco i miei compagni, ma senza togliere nulla ai tre del Napoli che sono dei campioni importanti ed internazionali». A Radio Serie A ha parlato invece Vincent Candela, che ha parlato della sua scelta di andare a Udine. «Dopo sei mesi spettacolari a Bolton, che è una piccola parentesi perché anche lì è la prima volta che la squadra è riuscita ad arrivare in Europa League, mi mancava l'Italia. Mi chiamò Serse Cosmi con Giorgio Perinetti, che era uno di quelli che mi aveva portato a Roma, e rientrai in Italia ad Udine. Fu un anno bellissimo».

TESTA A TESTA MA IL CHIONS DEVE CEDERE

▶Parte male in trasferta la squadra allenata da Marmorini che ha la retrocessione già incollata addosso. Il Brusaporto tagliato fuori dai play off, a distanza di cinque punti

BRUSAPORTO	**3**
CHIONS	**2**

GOL: pt 4' Silenzi; st 5' Danti, 33' Maffioletti, 36' Lane Gnaga, 41' Franchini.
BRUSAPORTO: Fusi, Quarena, Rebussi (st 14' Albè), Selvatico, Paris, Caferri (st 26' Piacentini), Seck, Chiossi, Ratti (st 26' Franchini), Austoni (st 14' Maffioletti), Silenzi (st 43' Pivotto). All. Terletti.
CHIONS: Betelli, Palmischiano, Nogare, Bovolon, Ba, Zanini, Bortolussi (st 40' Reschiotto), Burraci (st 21' Pinton), Moreo (st 26' Meneghetti), Danti (st 26' Nhaga), Zanotel (st 28' Ndaye). All. Marmorini.
ARBITRO: Niccolai di Pistoia.
NOTE: spettatori 250 circa. Calci d'angolo 3-3. Ammoniti Caferri, Albè e Pinton. Recupero st 5'

GIALLOBLÙ

Parte male il Chions anche in questa trasferta, dopo la retrocessione già incollatasi addosso. A capitan Bovolon e compagni non resta che salutare il proprio pubblico, domenica prossima chiudendo con il Calvi Noale. Per il Brusaporto la distanza di 5 punti dai play off, quando manca una sola partita al termine del campionato interregionale, li taglia fuori dal proseguimento stagionale con gli spareggi della parte più nobile della graduatoria.

SUBITO SOTTO

Passano solo 5' e il Brusaporto va in vantaggio con Silenzi, dopo cross di Quarena che salta Rodrigo e trova Ratti bravo di tacco a smarca il compagno che firma la prima rete della cinquina complessiva, con una sforbiciata a trovare l'angolino basso alla destra di Betelli. Rispondono i gialloblu al quarto d'ora, con una palla recuperata da Danti a servire Moreo sulla destra, il cui tiro a colpo sicuro si infrange su un difensore che respinge. I pordenonesi sono intraprendenti, cross di Zanotel dalla destra e rovesciata spettacolare di Moreo con palla fuori di poco. Si ripresenta avanti la formazione locale al 22', con una bella azione corale che trova Austoni pronto al calcio potente: pronta e reattiva la risposta di Betelli. I lombardi mettono una palla filtrante con Austoni per l'accorrente Chiossi il quale, defilato sulla destra dentro l'area piccola, lascia partire un missile sul primo palo trovando Betelli superlativo nel salvarsi in corner. Austoni si mette in proprio al 34', con una gran tiro oltre l'incrocio. Dall'altra parte, Bortolussi si trova solo sulla destra e trova la respinta di piedi del portiere locale a negargli soddisfazioni. Allo scadere un gran salvataggio di Palmisciano su Seck, che dal dischetto a colpo sicuro avrebbe potuto raddoppiare, rinvia tutto alla ripresa.

ILLUSORI PAREGGI

Subito dopo l'intervallo arriva il momentaneo pareggio del Chions, con Danti di testa su assist di Moreo. La coppia avanzata illude i sostenitori pordenonesi. Si va alla mezzora per un nuovo appunto, dopo una palla persa da Lane Gnaga che innesca Maffioletti, il quale punta l'area e fa partire un sinistro che si infila alla destra di Bertelli per il 2 a 1. Insiste Selvatico concludendo alto sulla traversa. Nuovamente riequilibra il conto la formazione di Marmorini, dopo che il tentativo di Lane Gnaga viene deviato dalla difesa alle spalle di Fusi. Fra i pali dalla parte opposta, il giovanissimo Betelli si prodiga in un grande ed ennesimo intervento, prima che il Brusaporto si riporti avanti: Franchini dentro l'area appoggia di esterno alle spalle del portiere ospite. Da segnalare le più che positive prestazioni proprio del portiere Betelli e dell'esterno basso Palmisciano, entrambi classe 2007.

Roberto Vicenzotto

PUNTA GIALLOBLÙ Emanuel Valenta del Chions difende il pallone (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Cjarlins Muzane, pari amaro

IN TRASFERTA

Si chiude con un pareggio amaro l'ultima trasferta stagionale del Cjarlins Muzane, che vede sfumare i tre punti nei minuti finali contro l'Este. La formazione di mister Zironelli, avanti per gran parte del match grazie al gol di Simeoni, si fa raggiungere nel recupero e deve accontentarsi di un 1-1 che lascia tanto rammarico. Il match si apre con un buon approccio da parte degli ospiti: Gaspardo scalda i motori con un destro radente da fuori che esce di poco. L'Este risponde con un tiro-cross di Chajari che attraversa tutta l'area senza trovare deviazioni. I padroni di casa alzano il ritmo e creano diverse occasioni, con Menato che per due volte non trova la porta da buona posizione, imbeccato da un vivace Kola. Al 30' l'Este sfiora il vantaggio: Menato calcia in diagonale, ma Basso respinge e Mileto libera l'area.

Proprio nel momento migliore dei padroni di casa, il Cjarlins colpisce: al 39' Dominici cambia gioco con precisione trovando Simeoni, che si accentra e, con un perfetto sinistro, infila Rossi per lo 0-1. L'Este reagisce subito e sfiora il pareggio: il diagonale di Kola supera Basso, ma Fornari salva miracolosamente sulla linea, mantenendo il vantaggio friulano fino all'intervallo. La ripresa si apre ancora con un Cjarlins Muzane aggressivo: dopo appena 3 minuti, Camara, lanciato in profondità da Dominici, centra il palo con un destro da posizione defilata. I friulani sfiorano nuovamente il raddoppio al 5' con Gaspardo, il cui colpo di testa in tuffo esce di pochissimo. L'Este prova a riorganizzarsi e trova nuove energie con i cambi: Franzolin, appena entrato, sfiora il pareggio con un tiro-cross che esce di un soffio. La partita resta vivace e a 7 minuti dalla fine il Cjarlins Muzane ha l'occasione più ghiotta per chiudere la gara: il sinistro di Benomio viene respinto lateralmente da Rossi, Furlan recupera, supera il diretto marcatore e serve nuovamente Benomio che, però, spara incredibilmente alto da pochi passi.

L'errore si rivela fatale: nel recupero Giacomazzi, servito su calcio di punizione da Chajari, svetta più in alto di tutti e insacca l'1-1 definitivo, spegnendo le speranze friulane di portare a casa una preziosa vittoria. Tanto rammarico per il Cjarlins Muzane, protagonista di una buona prova sul piano del gioco e delle occasioni, ma penalizzato da un finale amaro.

ESTE	**1**
CJARLINS MUZANE	**1**

GOL: pt 39' Simeoni; st 46' Giacomazzi.
ESTE: Rossi, Susanu, Acquistapace (14' st Zanetti), Chajari, Della Bernardina, Giacomazzi, Koci (39' st Previato), Caccin, Cogo (14' st Rosso), De Vido (24' st Franzolin), Menato. All. Pagan.
C:JARLINS MUZANE Basso, Mileto, Yabre, Nicoloso (20' st Steffè), Dominici (38' st Fusco), Fornari, Gaspardo (20' st Benomio), Camara (38' st Castagnaviz), Boi, Seno, Simeoni (28' st Furlan). All. Zironelli.
ARBITRO: Rossiello di Molfetta.
NOTE: recupero 2' e 5'. Calci d'angolo: 4 a 0 per l'Este. Ammoniti: Giacomazzi, Nicoloso, Boi e Mileto.

Stefano Pontoni

Brian Lignano tradito dalle ingenuità cede alla supremazia dei trevigiani

AL "TEGHIL"

Sconfitta indolore per il Brian Lignano al cospetto di un Treviso che si presentava alla sfida con motivazioni più forti rispetto a quelle dei padroni di casa. Questi ultimi, raggiunto lo storico traguardo della salvezza, miravano a chiudere in bellezza l'ultimo impegno casalingo stagionale, mentre i veneti erano obbligati a vincere per restare in corsa per lo scudetto sperando in notizie positive da Noale. Al triplice fischio sarà festa doppia per gli ospiti: "Teghil" sbancato e 2-2 tra Calvi Noale e la capolista Dolomiti Bellunesi, risultato che consente al Treviso di portarsi a due punti dalla vetta quando mancano solo novanta minuti, che si preannunciano vietati ai deboli di cuore per le tifoserie delle due duellanti per il salto di categoria, alla fine del campionato. A Lignano Sabbiadoro, prima del via, la società friulana consegna un meritatissimo riconoscimento a Variola e capitan Alessio, in squadra sin dalla fusione tra il Brian e il Lignano, per il raggiungimento delle prime 150 presenze con la maglia giallo-blu.

LA GARA

Fa la partita il Treviso, com'era prevedibile, sin dalle prime battute, ma non riesce a trovare spazi anche per merito di un Brian Lignano molto attento in copertura. Per la prima azione davvero degna di nota della partita si deve attendere fino al minuto 37, quando il diagonale di Beltrame viene sventato ottimamente in corner dal classe 2006 Carmisin, schierato a sorpresa da Moras al posto di Saccon. Lo stesso Beltrame ci riprova subito tentando il "gol olimpico", Carmisin ancora attento respinge. Le due occasioni ravvicinate, seppur non concretizzate, danno ulteriore brio alla squadra di Parlato, e al 39' la partita si sblocca. Beltrame si invola sulla destra, traversone perfetto in area per Posocco che trova la zampata vincente per lo 0-1 che fa esplodere di gioia la tifoseria ospite. I locali replicano allo scadere del tempo con un tiro-cross particolarmente insidioso di Tarko, bravissimo Mangiaracina a respingere. In avvio di ripresa Moras dà maggiore freschezza al reparto offensivo inserendo Butti e Bolgan al posto di De Anna e Ciriello, quest'ultimo che esce tra gli applausi scroscianti del pubblico per il contributo pesante, a suon di goal, per la salvezza raggiunta dai friulani. Il Treviso però al 57' raddoppia, anche con un po' di fortuna, con Brigati, il quale vince un rimpallo in area ed insacca a porta sguarnita. I padroni di casa provano a scuotersi e al 61' solo uno strepitoso intervento di Mangiaracina sul calcio piazzato di Variola nega il gol al Brian Lignano. Qualche istante dopo la partita si chiude con il man of the match Beltrame che sfrutta un'incertezza di Carmisin e deposita in rete lo 0-3. Finale di marca friulana, ma Mangiaracina si fa sempre trovare pronto.

Marco Bernardis

BRIAN LIGNANO	**0**
TREVISO	**3**

GOL: pt 39' Posocco; st 12' Brigati, 23' Beltrame.
BRIAN LIGNANO: Carmisin 5,5, Codromaz 5,5, Mutavcic 6 (st 25' Pittonet 6), Variola 6,5, Cigagna 5,5, Kocic 6, Bearzotti 6, Tarko 6,5 (st 33' Budai sv), Ciriello 6 (st 2' Butti 5,5), Alessio 6 (st 39' Pitton sv), De Anna 5,5 (st 6' Bolgan 5,5). All. Moras.
TREVISO: Mangiaracina 6,5, Brigati 7 (st 39' Golin sv), Videkon 6, Buratto 6,5, Aliu 6,5 (st 25' Gioè 6), Posocco 7, Beltrame 8 (st 26' Valenti sv), Viero 6,5 (st 21' Nunes Da Cunha 6), Farabegoli 6 (st 28' Sbampato 6), Maset 6, Cucciniello 6. All. Parlato.
ARBITRO: El Ella di Milano 5,5
NOTE: ammoniti Cigagna, Bearzotti, Kocic, Viero, Posocco. Angoli: 3-7. Recupero: pt 1'; st 3'.

FRIULANI Il portiere lignanese Leonardo Saccon blocca il pallone in tuffo; a destra mister Moras

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Villa Valle	0-2
Bassano-Campodarsego	1-1
Brian Lignano-Treviso	0-3
Brusaporto-Chions	3-2
Calvi Noale-Dolomiti Bellunesi	2-2
Este-Cjarlins Muzane	1-1
Lavis-Mestre	0-1
Luparense-Montecchio Maggiore	1-1
Portogruaro-V. Ciserano	1-1
Real Calepina-Caravaggio	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	75	37	22	9	6	61	38
TREVISO	73	37	22	7	8	57	30
VILLA VALLE	64	37	18	10	9	59	43
ADRIESE	63	37	17	12	8	52	30
CAMPODARSEGO	62	37	15	17	5	51	33
MESTRE	61	37	18	7	12	39	34
BRUSAPORTO	57	37	15	12	10	43	36
REAL CALEPINA	55	37	15	10	12	43	41
LUPARENSE	53	37	12	17	8	45	36
ESTE	53	37	14	11	12	48	48
CJARLINS MUZANE	52	37	14	10	13	48	48
BRIAN LIGNANO	48	37	12	12	13	44	45
BASSANO	47	37	11	14	12	41	33
CALVI NOALE	47	37	12	11	14	43	42
PORTOGRUARO	46	37	10	16	11	32	35
CARAVAGGIO	41	37	11	8	18	42	51
V. CISERANO	37	37	8	13	16	39	53
MONTECCHIO MAGG.	27	37	6	9	22	31	52
CHIONS	27	37	5	12	20	33	58
LAVIS	12	37	3	3	31	24	89

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Campodarsego-Adriese; Caravaggio-Luparense; Chions-Calvi Noale; Cjarlins Muzane-Lavis; Dolomiti Bellunesi-Brian Lignano; Mestre-Portogruaro; Montecchio Maggiore-Brusaporto; Treviso-Este; V. Ciserano-Bassano; Villa Valle-Real Calepina

LA COMPAGINE ROSSONERA L'undici del Fontanafredda, alla prima stagione in Eccellenza, guidato da mister Massimo Malerba

A SAN VITO VINCE IL DERBY DEI RIGORI

▶I rossoneri di mister Malerba regolano i conti dal dischetto con Salvador
Fontanafredda conserva il sesto posto. I sanvitesi perdono una posizione

SANVITESE	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 41' Bertoia (rigore), 48' Salvador (rigore).
SANVITESE: Biasin 6, Trevisan 6, Vettore 6 (st 45' Comand sv), Bertoia 6,5, Filippo Cotti Cometti 6,5, Bortolussi 6, Pasut 6 (st 28' Bance 6), Brusin 6 (st 18' Vecchiettini 6), Rinaldi 6 (st 36' Venaruzzo 6,5), Alessandro Cotti Cometti 6 (st 14' Mckanick 6,5), Pontoni 6,5. All. Gabriele Moroso.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Nadal 6, Martinello 6, Biscontin 6 (st 34' Toffoli 6), Gregoris 6, Tellan 6 (st 18' Monteleone 6), Cesarin 6 (st 10 Ceolin 6), Borgobello 6, Salvador 6,5, Truant 6 (st 36' Grotto 6), Cendron 6. All. Massimo Malerba.
ARBITRO: Luca Paris di Bergamo 5.

IL DERBY

Ancora un pareggio tra Sanvitese e Fontanafredda. Il derby pordenonese della massima categoria regionale non ha voluto vincitori, come del resto successe lo scorso dicembre, quando la sfida di andata terminò in perfetto equilibrio (2-2, reti di Cendron, Grotto, Bertoia e Rinaldi). In questo ultimo scorcio di campionato, nonostante siano ormai fuori da tutti i giochi, le due squadre hanno dato vita ad una bella partita che ha avuto i suoi acuti decisivi nel finale.

In classifica non è cambiato molto se si considera che il Fontanafredda ha conservato il sesto posto a quota 48, mentre la Sanvitese ha perso una posizione: da ottava a nona con 46 punti.

L'AVVIO

Nel primo tempo i padroni di casa si sono dati maggiormente da fare con tre belle occasioni che hanno avuto protagonisti Rinaldi e Pontoni. Al 16' c'è stato un episodio che ha fatto discutere: un gol annullato di Pasut per fuorigioco. L'assistente di linea, che non era ben posizionato, ha alzato ugualmente la bandierina, provocando le proteste del pubblico. Nella ripresa, al 10', i locali hanno anche colto un palo pieno con Pontoni, dopo il buon lavoro di preparazione da parte di Filippo Cotti Cometti, che ha ben servito l'attaccante di casa. A quel punto si è messo in evidenza il Fontanafredda che ha attaccato con più convinzione, anche se non ha mai impensierito più di tanto la retroguardia di casa. Solo Salvador al 20' ha provato la conclusione, che l'estremo Biasin ha parato senza difficoltà.

ALLENATORE
Il tecnico sanvitese Gabriele Moroso guida una delle squadre più giovani del campionato

IL RIGORE

La squadra di Gabriele Moroso è andata in vantaggio al 41' su rigore, per un fallo in area di Martinello su Mckanick. Dal dischetto Bertoia ha spiazzato Mason. Sembrava fatta per la Sanvitese. Invece nei minuti di recupero Filippo Cotti Cometti ha "sfiorato" Ceolin del Fontanafredda che è caduto in area. L'arbitro ha decretato il calcio di rigore: Salvador, dal dischetto, non ha fallito il bersaglio grosso, sancendo in questo modo il definitivo pareggio. Tante le proteste del pubblico sia nel primo tempo, per il gol annullato di Pontoni, sia per il penalty concesso agli ospiti, nel recupero. Nel prossimo turno, penultima di campionato, il Fontanafredda ospiterà il Codroipo, mentre la Sanvitese sarà di scena a Gorizia con la Juventina.

Nazzareno Loreti

Il Casarsa subisce la manita, Maniago Vajont va ko con il Chiarbola

CHIARBOLA P.	3
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 7' Sistiani, 9' Gjini, 29' Del Moro; st 8' Montestella.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà (st 47' Pozzani), Casseler, Vecchio, Fatosich, Frontali, Montestella (st 27' Zaro), Delmoro (st 22' Han), Perossa, SIstiani (st 35' Blasina), Vasques. All. Musolino.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Simonella, Borda (st 24' Magris), Bance (st 11' Vladi), Zoccoletto, Boskovic, Zaami, Devcic, Dos Santos, Gurgu, Gjini (st 24' Delle Donne). All. Bari.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti Han, Cassella, Pellegrinuzzi e Zanchetta.

TRIESTE (ro.vi.) La brutta stagione del Maniago Vajont, da tempo compromessa, trova conferma anche in casa del Chiarbola Ponziana. Per i triestini si tratta di una vittoria preziosa nella lotta salvezza, con i play out da cui ad una giornata dal termine devono ancora districarsi. Il primo gol della formazione giuliana scaturisce da un passaggio filtrante di Montestella per Sistiani, che supera il portiere avversario. Subito dopo, per un fallo dal limite, viene concessa una punizione agli ospiti. Che vanno in gol con Gjini. Le occasioni della formazione di casa fruttano di nuovo il vantaggio con Del Moro, su una palla messa in mezzo da Montestella e ribattuta male dalla difesa, favorendo l'incursione dell'autore della rete: al volo, dal vertice dell'area piccola, sulla destra di Pellegrinuzzi. Il 3-1 arriva da un'azione corale triestina sulla destra. L'imbucata per Del Moro è scaricata dietro, Sistiani a sua volta la mette in mezzo per il taglio in profondità di Montestella, bravo a chiudere il diagonale alla destra del numero 1 maniaghese. Così il risultato è definitivamente confezionato.

UFM	5
CASARSA	1

GOL: pt 16' Novati; st 1' Cessalon, 15' Pavan, 40' Lucheto, 44' Iussa, 51' Dema.
UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Cudicio, Moratti, Cesselon (st 28' Marmoreo), Battaglini (st 1' Lo Cascio), Pratolino, Avampora, Pavan (st 32' Iussa), Dijust (st 37' Tosco), Lucheto, Bertoni, Novati (st 16' Kogoj). All. Zanuttig.
CASARSA: Zanette, Mestre (st 27' Bayre), Jaziri, Ajola, Petris (st 1' Vidoni), Toffolo, D'Imporzano (st 21' Citron), Lima (st 37' Birsanu), Dema, Alfenore, Valerio (st 21' Zavagno). All. Visalli.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Battaglini, Novati, Valerio, Ajola e Zanette. Espulso Moratti (pt 4') per gioco falloso.

MONFALCONE (r.v.) Il Casarsa torna da Monfalcone con una "manita" sul groppone e saluta definitivamente l'Eccellenza, dopo solo una stagione. Il ripescaggio della scorsa estate è oramai un ricordo trapassato. I gialloverdi pordenonesi praticamente giocano tutta la gara con un uomo in più, ma si fanno mettere sotto dopo un quarto d'ora e lo schieramento di mister Zanuttig, nella ripresa, prende il largo. Solo nei minuti di recupero arriva il gol della bandiera, con Dema. L'Ufm rimane presto con un uomo in meno, per l'espulsione di Moratti su gioco falloso per un tentativo irregolare di recuperare il pallone. La prima segnatura di casa nasce con un'apertura di Lucheo a destra, rientrato trova Novati sul secondo palo che fa rete. Il raddoppio è di Cesselon, entrato in un'azione fra Acampora e Lucheo. Nella ripresa il Casarsa subisce il centro di Pavan. Sbilanciandosi in campo aperto, Lucheo dribbla il portiere casarsese e mette nel sacco. Anche il giovane Iussa trova gloria, con una segnatura in pallonetto. La rete casarsese arriva con una palla sopra di Dema.

Il FiumeBannia cala quattro assi al Fagagna e salva il campionato

FIUMEBANNIA	4
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt pt 34' Comuzzo, 39' Sclippa, 42' Manzato; st 6' Mascarin, 43' K. Rossi.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Iacono, Fabbretto (st 12' Brichese), Alberti (st 12' Bigatton), Di Lazzaro, Dassiè, Mascarin, Guizzo (st 36' Toffolo), Manzato (st 12' Sellan), Sclippa, Barattin (st 26' K. Rossi). All. Muzzin.
PRO FAGAGNA: Mecchia, Peressini (pt 20' Craviari), Venuti (st 36' A. Rossi), Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Righini, Zaccomer (st 13' Leonarduzzi), Comuzzo, Clarini (st 16' Nin), Bozzo (st 26' Tumiotto). All. Pagnucco.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Alberti, Dassie, Guizzo, Brichese e Craviari.

I NEROVERDI

(R.V.) La Pro Fagagna mette inizialmente i brividi ai neroverdi di casa, che alla vigilia dell'incontro hanno ancora i conti in sospeso con la matematica per la salvezza. La partenza è veloce su tutti e due i fronti offensivi ed è proprio su una ripartenza rapida che i collinari udinesi si portano avanti. Trascorsa la mezz'ora, Comuzzo dal vertice dell'area supera Plai. Non ci mette tanto il Fiume Veneto Bannia a recuperare la situazione, grazie a un ottimo scambio Sclippa–Manzato, con la palla di ritorno spedita rasoterra per l'1-1. La formazione di Muzzin non si accontenta e indirizza il parziale a proprio favore. Prima dell'intervallo un calcio di rigore, concesso per fallo di mani in area di Del Piccolo, viene trasformato da Manzato. L'allungo fiumano nella ripresa lo firma Mascarin, ricevuto l'assist da Sellan. L'arrotondamento definitivo è di Kevin Rossi, chiudendo una triangolazione con Sellan e Mascarin, con il definitivo 4-1. Con questo successo il Fiume Veneto Bannia arriva a due passi dalla Pro Fagagna e può tornare ad iscriversi al campionato di Eccellenza.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Kras Repen	0-2
Chiarbola Ponziana-C.Maniago	3-1
Fiume V.Bannia-Pro Fagagna	4-1
Pol.Codroipo-Tolmezzo	0-0
Pro Gorizia-Juv.S.Andrea	0-2
Rive Flaibano-San Luigi	2-1
Sanvitese-Com.Fontanafredda	1-1
Tamai-Muggia	2-2
U.Fin.Monfalcone-Casarsa	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	59	32	17	8	7	52	34
TAMAI	56	32	17	5	10	52	29
MUGGIA	53	32	15	8	9	44	34
POL.CODROIPO	52	32	13	13	6	34	22
KRAS REPEN	52	32	13	13	6	33	29
COM.FONTANAFREDDA	48	32	13	9	10	42	36
U.FIN.MONFALCONE	47	32	11	14	7	43	33
PRO FAGAGNA	47	32	13	8	11	39	39
SANVITESE	46	32	12	10	10	30	26
FIUME V.BANNIA	45	32	12	9	11	35	36
JUV.S.ANDREA	44	32	11	11	10	36	30
TOLMEZZO	43	32	11	10	11	30	35
PRO GORIZIA	41	32	10	11	11	32	37
CHIARBOLA PONZIANA	40	32	9	13	10	37	38
RIVE FLAIBANO	36	32	9	9	14	27	37
AZZ.PREMARIACCO	29	32	6	11	15	24	33
CASARSA	25	32	5	10	17	24	44
C.MANIAGO	12	32	2	6	24	27	69

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

C.Maniago-Rive Flaibano; Casarsa-Azz.Premariacco; Com.Fontanafredda-Pol.Codroipo; Fiume V.Bannia-San Luigi; Juv.S.Andrea-Sanvitese; Kras Repen-Tamai; Muggia-Pro Gorizia; Pro Fagagna-U.Fin.Monfalcone; Tolmezzo-Chiarbola Ponziana

Rive d'Arcano Flaibano asfalta la capolista

RIVE FLAIBANO	2
SAN LUIGI	1

GOL: pt 19' Carlevaris (rig), 44' Comisso; st 50' Comisso (rig).
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Alessandro Lizzi, Feruglio, Cozzarolo, Duca, Parpinel, Tell (st 30' Frimpong), Gori (st 42' Toffolini), Comisso, De Blasi, Degano. All. Mauro Lizzi.
SAN LUIGI: Andreasi, Brunner (st 29' Osmani), Linussi, Villanovich, Caramelli, Zetto, Vagelli (st 5' Marzi), Tonini (st 23' Di Lenardo), Cofone (st 42' Ianezic), Carlevaris, Olio (st 18' Falleti). All. Pocecco.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: espulso al 93' Caramelli per doppia ammonizione. Ammonito: Alessandro Lizzi. Recupero: pt 1'; st 6'.

IL TESTACODA

In un finale emozionante il Rive D'Arcano Flaibano fa il colpo grosso battendo la capolista San Luigi e conquista tre punti di platino in chiave salvezza. Ko pesante per gli ospiti, il cui vantaggio sul Tamai si riduce a tre punti. Manuel Lizzi decisivo in più circostanze, ma nulla può in occasione del gol del vantaggio del team di Pocecco.

L'arbitro assegna al 19' un rigore per un tocco di mano di Duca, Carlevaris lo trasforma con freddezza. Prima del riposo, però, i padroni di casa riescono a raddrizzare la partita con Comisso di testa, ottimamente servito da Degano. Ripresa equilibrata e combattuta, poi nel recupero il rigore di Comisso contestato dagli ospiti regala la vittoria alla squadra di Lizzi.

M.B.

PRO GORIZIA	0
JUVENTINA	2

GOL: pt 20' Liut; st 36' Serra.
PRO GORIZIA: Fabris, Contento, Tuccia, Politti, Krivicic (st 1' Greco), Disnan, Medeot (st 1' Gustin), Boschetti (st 39' Badolato), Pluchino, Kanapari (st 33' Codan), Pedrini (st 33' Paravano). All. Sandrin.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Russian, Grion, Jazbar, Luca Piscopo, Liut, Samotti, Pillon (st 30' Marco Piscopo), Hoti (st 38' Dario), Strukelj (st 20' Serra). All. Visintin.
ARBITRO: Haba di Caltanissetta.

GORIZIA (m.b.) La Juventina si conferma squadra da trasferta aggiudicandosi il derby con la Pro Gorizia e cogliendo il sesto successo esterno del suo campionato. Il classe 2005 Liut sblocca la sfida al 20', poi il neoentrato Serra nella ripresa fissa il risultato sul definitivo 0-2.

IL GRUPPO DI MISTER DE AGOSTINI I giocatori del Tamai, in lotta per il secondo posto, applaudono il loro pubblico (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

FRA TAMAI E MUGGIA UN PUNTO CHE FA BENE

▶I rossi del Borgo con il pareggio si avvicinano alla capolista San Luigi
I biancoverdi triestini grazie al risultato adesso sono a tre passi dai pordenonesi

TAMAI	2
MUGGIA	2

GOL: pt 38' Crevatin; st 2' Stiso, 15' Zorzetto, 38' Trebez.

TAMAI: Giordano, Sinozic (st 23' Migotto), Zossi, Piasentin, Consorti, Pessot, Spadera, Stiso, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 1' Bougma).
All. De Agostini.

MUGGIA: Suarez Diaz, Meti (st 48' Notaro), Millo (st 40' Vascotto), Venturini (st 30' Lombardi), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Dekovic, Podgornik (st 35' Angelini), Palmegiano, Crevatin (st 30' Trebez).
All. Carola.

ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Sergii e Venturini.

A GORIZIA

È un punto che dice tanto, quello che si spartiscono Tamai e Muggia. Per i padroni di casa, andati sotto e poi temporaneamente in vantaggio, vuole dire un avvicinamento alla capolista San Luigi. I biancoverdi triestini, sconfitti dal pericolante però mai domo Rive d'Arcano Flaibano, adesso sono a 3 passi dai pordenonesi. Mancano 180' al termine ed il primato è tutt'altro che scontato. Il pareggio del Tamai, inoltre, lascia con lo stesso divario guardato avanti anche il Muggia in terza posizione. Il podio sta assumendo un profilo più indefinito nella parte più alta.

LA GARA

Nel primo tempo le squadre si studiano. Si arriva così alla mezzora per vedere un tiro in porta degno di nota. Conclude Zorzetto, il quale viene parato da Suarez Diaz. Chi trova la via della rete per primo è il Muggia. Con una palla in profondità, gli ospiti mettono in condizione Crevatin di anticipare Giordano e mandare la sfera oltre la linea di porta. Gli uomini di mister De Agostini rintuzzano in avvio di secondo tempo. Per un fallo su Zorzetto, viene assegnata una punizione in favore dei padroni di casa. Se ne incarica Stiso, che la pennella bene alle spalle dell'estremo difensore ospite. Al quarto d'ora della ripresa Zorzetto decide di fare tutto da solo e si produce in un'azione personale finalizzata al meglio. Il momentaneo vantaggio del Tamai si trascina fino ai 10' conclusivi dell'incontro. Il Tamai ha la possibilità di allungare il divario, con una grande occasione capitata a Pessot, il cui colpo di testa però finisce alto. Il tempo di un giro di lancette e di ribaltare il fronte d'attacco, la fortuna aiuta Trebez nella deviazione di ginocchio per il 2-2.

INCHIODATI

Il ristabilito risultato di parità non si schioda neanche nei minuti di recupero, nonostante un'altra pregevole azione di Zorzetto, con scarico a Stiso, murato sulla via del gol. Il Tamai dovrà andare a Monrupino, in casa del Kras e poi chiudere allo stadio Luigi Verardo con il Casarsa, cercando di raccogliere il massimo. Almeno per non compromettere il secondo posto in classifica. Da vedere se il San Luigi, domenica a Fiume Veneto e chiudendo con il Maniago Vajont, lascerà altri punti per strada. Il primato non ce l'ha in tasca.

Ro.Vi.

Il Codroipo non approfitta del Tolmezzo rimasto in 10

CODROIPO	0
TOLMEZZO CARNIA	0

CODROIPO: Moretti 7.5, Zanolla 6.5, Facchinutti 6 (st 8' Msatfi 5.5), Nastri 8, Tonizzo 7, Nadalini 6.5, Mallardo 5.5 (st 8' Rizzi 5.5), Fraschetti 6 (st 33' Lascala 6), Toffolini 5.5, Bertoli 6 (st 28' E. Ruffo 5,5), A. Ruffo 5.5 (st 25' Coluccio 6). All. Pittilino

TOLMEZZO CARNIA: Beltrame 7, Nait 6.5, D. Faleschini 6.5 (st 28' G. Faleschini 6), Rigo 6, Capellari 7, Persello 7, Cucchiaro 7, Micelli 6.5 (st 8' Toso 6.5), Garbero 6.5 (st 8' Baruzzini 6.5), Motta 6.5 (st 17' Nagostinis 6.5), Sabidussi 6.5 (st 33' Madi 6). All. Serini

ARBITRO: Anaclerio di Trieste 5

NOTE: recupero pt 1', st 5'; angoli 7-4; ammoniti: Zanolla, Facchinutti, Nastri, Nait, Capellari e Baruzzini; espulso al 38' pt Rigo per doppia ammonizione.

PROMOZIONE B

I buoni propositi auspicati, alla fine, non sono bastati. Buona la gara del Tolmezzo, anche e soprattutto con l'uomo in meno dal 38' del primo tempo. L'avvio è stato sonnecchioso da parte dei locali e subito Micelli impegna Moretti (siamo appena al secondo minuto). La squadra di Pittilino fatica a proporre il proprio gioco fino al 23', quando Mallardo, lanciato sulla destra, spara da pochi passi, tocca Beltrame, una mano la dà il palo e il pericolo è scampato.

Al 29' Tonizzo prova (su calcio di punizione) da posizione impossibile, la palla prende il giro giusto, tocca la sbarra e se ne va. Moretti para su Garbero e, dall'altra parte, Bertoli prova un diagonale stretto, messo in angolo da Beltrame. Prima del riposo è ancora l'estremo ospite a salvare in rapida successione, prima su Bertoli, poi su Zanolla (41').

I PADRONI DI CASA SENZA LUCIDITÀ LE ACROBAZIE DI MORETTI SALVANO IL PAREGGIO PIÙ VOLTE

Ci saranno 20 minuti di noia nella ripresa, poi spunta il tiro improvviso del tolmezzino Nagostinis, parato in volo da Moretti. Sull'altro fronte Nastri finalizza male sull'azione condotta da Zanolla-Msatfi (23'). Poi, incredibilmente, in campo si vede quasi solamente il Tolmezzo. Moretti al 30', non si sa come, tocca in acrobazia sul tracciante di Cucchiaro e, poco dopo, Nastri salva sulla linea su capocciata in mischia da angolo.

Il "serrate" del Codroipo è poca cosa, mancano gambe e lucidità, così si spiega anche l'errore grossolano di Ruffo quando, in pieno recupero, sballa il tiro davanti a Beltrame.

Luigino Collovati

Maccan perde e si fa sorpassare dalla Cdm Futsal

▶In palio c'erano punti importanti per la zona playoff

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

A distanza di 17 giorni dall'affermazione nel derby contro il Pordenone C5, il Maccan Prata è tornato in campo ieri pomeriggio per affrontare in un inedito turno domenicale la Cdm Futsal. La gara, valida per la terzultima giornata di campionato di A2 élite, offriva punti importanti per poter restare in zona playoff e poter proseguire l'avventura della promozione al di là della chiusura della regular season, in calendario il prossimo 10 maggio. Beffardamente, il Maccan è rimasto a bocca asciutta davanti al pubblico amico del Palaprata per la terza volta in questo torneo: prima di oggi, era accaduto solo contro Rovereto e la capolista Mantova.

Non è bastata una partenza "fiammante" affidata ad Edoardo Botosso, anzi è stato proprio lui a dover uscire dal campo nel primo tempo a causa di un brutto infortunio. Le buone notizie domenicali sono solo per i liguri, bravi a rimontare nel secondo tempo lo svantaggio maturato nel primo tempo e, in virtù di questa affermazione, a scavalcare in classifica proprio la squadra giallonera.

Il pomeriggio sembrava promettere bene al Maccan, in vantaggio dopo 30" con una rete di Botosso. Sempre lui sarà protagonista poco dopo per un episodio tutt'altro che piacevole: un brutto infortunio all'altezza del ginocchio lo costringerà ad uscire in barella tra gli applausi del PalaPrata. Poco prima del forfait del laterale giallonero, gli ospiti avevano trovato il pari con Ortisi. Dopo una fase di studio da una parte e dall'altra, dove si segnalano due occasioni con Martinez e Benlamrabet, il finale del primo tempo diventa scoppiettante. Al 16' la Cdm passa in vantaggio (1-2) grazie a Moragas, gelando gli spalti del Palaprata, anche se il silenzio dura poco. La squadra di casa sa reagire e lo dimostra ancora una volta, realizzando il gol del 2-2 con Marcio (18') e, in un battibaleno, il controsorpasso con Girardi: si va al riposo sul 3-2, un risultato decisamente rassicurante in ottica playoff.

TUTTO PRECIPITA NELLA RIPRESA ADESSO I RAGAZZI DI MARCO SBISÀ SONO AL QUARTO POSTO TALLONATI DA ROVERETO

Nella ripresa, però, tutto cambia e le certezze della squadra di Marco Sbisà vengono meno, già dalle prime battute. Miranda firma il 3-3 con una conclusione da fuori al 4'. Con il trascorrere dei minuti, il Prata esaurisce la benzina, gli ospiti ingranano e così al 10' timbrano il 3-4 con Ortisi e, in un lampo, è servito il 3-5 ancora con Miranda. Tramortito, il Maccan rischia il tracollo. Foti potrebbe infierire ma sbaglia il calcio di rigore al 13', salvo poi rifarsi all'ultimo minuto approfittando degli spazi concessi dal Prata. In virtù del 3-6 finale, la Cdm sale a quota 41 punti e supera proprio il Maccan (39) al terzo posto in classifica. Il Prata è ancora in zona playoff, ma scende al quarto posto, "tallonato" dal Rovereto (38) con una gara in meno. Il terzultimo turno "spezzettato" di campionato proseguirà questa sera con Sporting Altamarca-Cesena mentre Pordenone-Rovereto chiuderanno i giochi mercoledì 30 al Palaflora di Torre.

Alessio Tellan

MACCAN PRATA
L'entusiasmo di Benlamrabet e Girardi dopo un gol (Foto Dozzi)

PORDENONE FC 1.200 SUGLI SPALTI PER LA FESTA

▶La squadra ha potuto celebrare con tutti i crismi la promozione, dopo il tris calato ai danni del Sedegliano Folla delle grandi occasioni al Bottecchia, con tanti tifosi

OMAGGIO Festa in campo per i ramarri (foto Roberto Pazienti)

NUOVO PORDENONE	3
SEDEGLIANO	0

GOL: pt 45' Borsato; st 20' Toffoli, 42' Lisotto.

PORDENONE FC: Zanier 6, M. Zanin 6,5, Colombera 6,5, A. Zanin 7 (Piaser 6), Sartore 6,5, Carniello 6,5 (Trentin 6,5), Borsato 7, Lisotto 7 (Moras sv), Toffoli 7, Filippini 6,5 (Facca 6), Zamuner 7 (Zilli 6). All. Campaner.

SEDEGLIANO: Ceka 7,5, Munaretto 6, Cignola 6, Monti 6 (Rinaldi), De Poi 6, D'Antoni 6 (Peres 6), Dedej 6 (Donati 6), Degano 6,5, Morsanutto 6 (Gasparini 6), Marigo 6 (Biasucci 6), Nezha 6. All. Mussoletto.

ARBITRO: Pijetlovic di Trieste 6. Assistenti Gondolo e Zannier di Udine.

NOTE: nessun ammonito. Angoli. 6-2. Recuperi: pt 1'; st 1'. Spettatori 1200. Campo in perfette condizioni di gioco.

CALCIO PROMOZIONE

Folla delle grandi occasioni al Bottecchia per la festa promozione del Pordenone Fc. Ben 1200 le presenze sugli spalti del velodromo cittadino proprio come ai vecchi tempi ovvero quelli del recente passato appartenuto al professionismo. Magnifica anche la coreografia sulla gradinata opposta alla tribuna da parte del tifo organizzato cresciuto giornata dopo giornata assieme alla squadra. Presenti tra i tanti anche il neo eletto sindaco di Pordenone Alessandro Basso e gli assessori Ceolin e De Bortoli. Tra gli ex neroverdi c'era anche Sasà Burrai. A premiare i ramarri sono intervenuti il presidente della Federcalcio Regionale Ermes Canciani e il suo vice Fabrizio Chiarvesio. I due dirigenti regionali al termine della partita hanno consegnato la Coppa per la vittoria del campionato di Promozione a capitan Filippini, al presidente Gian Paolo Zanotel, a mister Fabio Campaner e al suo staff e a tutta il gruppo squadra e Società al gran completo schierati sul rettangolo verde assieme ad una folta rappresentanza del vivaio neroverde costruito da Mirko Stefani.

IL TERZO TEMPO

Un trionfo che è stato nuovamente condiviso anche con i tifosi - oggi molto numerosi - nel "terzo tempo insieme" al bar della Tribuna del Bottecchia, in collaborazione con Ingrao & partners. Prima del fischio d'inizio in campo i Piccoli Amici e i Primi Calci di Pordenone Fc, San Francesco e Villanova, ovvero le 3 Società che hanno dato vita al nuovo progetto di collaborazione giovanile chaimato WePn Academy. Un progetto che vuole coinvolgere tutti i ragazzi della Città, e perchè no anche della provincia. Una collaborazione a 360 gradi che vedrà le tre società cittadine condividere squadre, metodologia di lavoro e competenze (tecniche, sanitaria e organizzative) dei rispettivi staff. Una squadra per società delle categorie Giovanissimi e Allievi scenderà in campo con la maglia biancorossa WePn, che, unendo i loghi dei tre sodalizi valorizza i colori della città, insieme - nel nuovo logo del progetto - alle iconiche porte e al Noncello dello stemma del Comune di Pordenone.

LA PARTITA Ieri il Pordenone Fc ha dato il massimo, poi la festa (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

LA GARA

Ingresso in campo delle due squadre con i piccoli calciatori del progetto WePeN sullo sfondo della coreografia celebrativa e i cori della Gradinata. Il punteggio premia i ramarri 3-0 sugli ospiti del tecnico avianese Giovanni Mussoletto dopo una gara che comunque si è sbloccata solo nel finale della prima frazione e dopo un'azione sciupata a porta vuota dal Sedegliano, grazie alla giocata di Carniello che serve lo smarcato in area Borsato che di testa realizza l'1-0. Nella ripresa il raddoppio al minuto 20 ad opera di Toffoli (eurogol dalla distanza) e il tris di Lisotto al minuto 42 dopo un calcio di rigore sbagliato al minuto 40 dal capocannoniere del torneo Facca. Unica nota stonata della giornata l'infortunio a De Pin.

G.P.

Calcio giovanile, Chions e Rorai Porcia dominano il girone A degli Allievi

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Maniago Vajont-Tamai	7 maggio
Chions-Liventina S.Odorico	4-0
Rorai Porcia-Sedegliano	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	3	1	1	0	0	4	0
RORAI PORCIA	3	1	1	0	0	4	1
C.MANIAGO VAJONT	0	0	0	0	0	0	0
TAMAI	0	0	0	0	0	0	0
SEDEGLIANO	0	1	0	0	1	1	4
LIVENTINA S.ODORICO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 1 MAGGIO

Liventina S.Odorico-C.Maniago Vajont
Sedegliano-Chions
Tamai-Rorai Porcia

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

Casarsa-C.Bannia	3-0
Cordenonese-C.Maniago Vajont	0-4
Spilimbergo-Pol.Codroipo	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.MANIAGO VAJONT	3	1	1	0	0	4	0
CASARSA	3	1	1	0	0	3	0
POL.CODROIPO	3	1	1	0	0	2	1
SPILIMBERGO	0	1	0	0	1	1	2
C.BANNIA	0	1	0	0	1	0	3
CORDENONESE	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 1 MAGGIO

C.Bannia-Cordenonese
C.Maniago Vajont-Spilimbergo
Pol.Codroipo-Casarsa

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Pol.Tamai	4-1
Cavolano-Pol.Codroipo	1-5
Chions B-Com.Fontanafredda B	0-11
Corva-Maniago Vajont B	6-1
Liv.S.Odorico A-Spal Cordovado	5-2
Prata-C.Bannia	1-3
San Francesco-Liv.S.Odorico B	5-2
Virtus Roveredo-Torre B	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	76	27	25	1	1	148	18
SPAL CORDOVADO	64	27	20	4	3	106	31
LIV.S.ODORICO A	63	27	20	3	4	113	34
TORRE B	59	27	19	2	6	91	33
C.AVIANO	58	27	19	1	7	125	48
POL.CODROIPO	52	27	15	7	5	75	33
C.BANNIA	49	27	16	1	10	104	44
CORVA	47	27	14	5	8	62	38
VIRTUS ROVEREDO	34	27	11	1	15	70	83
POL.TAMAI	30	27	9	3	15	56	58
PRATA	25	27	7	4	16	40	68
SAN FRANCESCO	25	27	7	4	16	38	86
CHIONS B	15	26	5	0	21	38	126
LIV.S.ODORICO B	13	27	4	1	22	36	192
MANIAGO VAJONT B	10	26	2	4	20	21	105
CAVOLANO	4	27	1	1	25	16	142

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

C.Bannia-Cavolano; Com.Fontanafredda B-Corva; Liv.S.Odorico B-Prata; Pol.Codroipo-Liv.S.Odorico A; Pol.Tamai-Chions B; Spal Cordovado-C.Aviano; Torre B-Maniago Vajont B; Virtus Roveredo-San Francesco

MEGA press

CORVA VINCE DI FORZA DERBY AI CORDENONESI

▶La squadra di Stoico conferma i pronostici della vigilia contro la Maranese
Botta e risposta fra l'undici di Cesco e i padroni di casa del Calcio Aviano

CALCIO AVIANO	2
CORDENONESE 3S	3

GOL: pt 20' Borda (rig.), 47' Della Valentina; st 17' autorete Piccinato, 31' Battiston, 41' Borda.

CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, De Luca, Della Valentina (Del Savio), Battiston, Dulaj (Alietti), Piccinato (Pescante), Giust, Bance (De Marchi), Portaro (Doliana), Del Ben.

All. Campaner.

CORDENONESE 3S: Maitan, Bellitto (Nsiah), Marta, Ibe, Vit (Scian), Gangi, Valeri (Krasniqi), Domi, Borda, Billa, Rinaldi.

All. Cesco.

ARBITRO: Pedace di Udine. Assistenti: Plozner di Tolmezzo e Carluccio di Maniago.

NOTE: ammoniti Del Ben, Marta, Vit, Domi, Billa, Nsiah.

IL DERBY

Botta e risposta nel derby provinciale di giornata tra i padroni di casa del Calcio Aviano e la Cordenonese 3S.

Gli ospiti granata, allenati da mister Ezio Cesco, già retrocessi, si confermano ammazza grandi.

Dopo Maranese e Pordenone Fc infliggono la sconfitta anche ai gialloneri di mister Mario Campaner.

Al vantaggio primo vantaggio di Borda su calcio di rigore e immediata la risposta di Della Valentina.

Nella ripresa un'autorete di Piccinato riporta avanti gli ospiti subito ripresi ancora da Battiston. Nel finale la rete del "figlio d'arte" Borda che vale l'exploit esterno.

G.P.

CORVA	2
MARANESE	0

GOL: pt 28' e 39' Marchiori.

CORVA: Della Mora, Magli, Bortolin, Dei Negri, Basso, Cameli (Balliu), Vaccher, El Khayar (Tocchetto), Marchiori (Bortolussi), Caldarelli (Spessotto), Coulibali (Lunati).

All. Stoico.

MARANESE: Stanivuk, Turco (Malisan), Fredrick (Papagna), dal Forno, Della Ricca, Zanin, Massaro, Pez (Bellina), Pavan, Beltrame (Di Lorenzo), Bacinello.

All. Salgher.

ARBITRO: Simeoni di Pordenone. Assistenti Masini e Prandin di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Della Mora, Vaccher, El Khayar, Marchiori. Espulso Samassa (dirigente Corva). Spettatori circa 100.

SCONTRO DIRETTO

Il Corva conferma il pronostico della vigilia e si prende di forza la vittoria sugli ospiti della Maranese.

Decide la gara fra le due squadre una doppietta nella prima frazione di gioco.

La doppietta è realizzata dal bomber di casa Marchiori che porta a quota 12 il suo bottino totale in stagione.

Per gli uomini allenati da Gianluca Stoico, a due giornate dalla fine del torneo, la vittoria sui lagunari vale la quinta posizione del girone A di Promozione.

Nel prossimo turno di campionato il Corva giocherà in trasferta a Sedegliano.

Invece la Maranese ospiterà il Calcio Aviano per la ventinovesima giornata del torneo.

G.P.

Girone A, otto squadre ancora in corsa per non retrocedere

I CANARINI
La Spal Cordovado, con l'organico più giovane del girone A di Promozione non è riuscita a evitare il declassamento

I VERDETTI

A due giornate dal termine della stagione, nel girone A del campionato di Promozione le uniche certezze ad oggi sono la vittoria del torneo con ben cinque giornate di anticipo per il Pordenone Fc targato "Ciccio" Campaner alla sua seconda promozione consecutiva dopo quella conquistata a Fontanafredda nella scorsa stagione e le retrocessioni certe nel campionato di Prima Categoria delle pordenonesi Spal Cordovado e Cordenonese 3S. Rimangono coinvolte nella lotta per non retrocedere OL3 con 36 punti, Cussignacco con 34 punti, Maranese 34 con punti, Torre con 33 punti, Union Martignacco con 33 punti, Sedegliano con 33 punti, Gemonese con 30 punti e Unione Smt con 29.

Sei delle citate formazioni si dovranno lasciare la categoria. Resta il fatto che nel turno numero 26 della stagione vanno registrate le vittorie fondamentali del Cussignacco 3-0 sulla Spal Cordovado, dell'Union Martignacco 1-0 sulla Bujese e dei viola pordenonesi del Torre di mister Michele Giordano capaci di espugnare 2-1 l'impianto di Faedis e aggiudicarsi con merito il match diretto in chiave salvezza sui padroni di casa dell'OL3. Discorso inverso per Maranese sconfitta 2-0 a Corva, per il Sedegliano che lascia il Bottecchia di Pordenone con il pesante passivo di 3-0, della Gemonese e dell'Unione Smt ferma per il turno di riposo costretta a vincerle tutte e sperare nella sconfitta di tutte le altre. Vince in trasferta al Cecchella il fanalino di coda Cordenonese 3S, che supera 3-2 il Calcio Aviano, risultato che conferma la crescita nel 2025 della squadra di Ezio Cesco, che, nonostante la prematura retrocessione, ha saputo togliersi anche le soddisfazioni di vincere sul campo della capolista Pordenone Fc, sul Tricesimo, secondo in classifica e sui giallone ri pedemontani rivelazione della stagione.

G.P.

La Gesteco centra il successo

CECCHINO L'argentino Lucio Redivo prende la mira: la Gesteco ha centrato nuovamente il traguardo dei playoff (Foto Orsini)

PALLACANESTRO A2

Con un successo determinante sul campo di Orzinuovi (65-75), la Ueb Gesteco Cividale chiude al meglio la stagione regolare, assicurandosi il quinto posto in classifica e, per la prima volta nella sua giovane storia, il vantaggio del fattore campo nei playoff di Serie A2. Un traguardo di grande prestigio per la squadra friulana, che festeggia così anche la duecentesima panchina di coach Stefano Pillastrini, guida carismatica. Complice la contemporanea vittoria di Rieti a Piacenza (73-88) e di Cento a Forlì (86-67), la Gesteco affronterà proprio Forlì nel primo turno della post-season, con la certezza di poter giocare l'eventuale "bella" tra le mura amiche di via Perusini. Primo tempo equilibrato, ma è la Gesteco a comandare Coach Pillastrini si affida al quintetto classico con Redivo, Lamb, Marangon, Dell'Agnello e Berti, mentre Orzinuovi risponde con Williams, Loro, Guariglia, Bogliardi e Simmons. Cividale parte subito forte con Lamb e Redivo, entrambi bravi a segnare subendo fallo e realizzando anche il libero aggiuntivo. I padroni di casa provano a rispondere, affidandosi all'iniziativa di Guariglia e Williams, ma gli ospiti si dimostrano solidi e mantengono il comando grazie alla regia ispirata di Redivo e alla concretezza sotto canestro di Berti. Il primo quarto si chiude sul 19-21 dopo un mini break di Moretti che tiene in vita i lombardi. Nel secondo periodo la Gesteco riesce a mantenere un leggero vantaggio grazie a Lamb e Ferrari. All'intervallo lungo, il punteggio dice 37-40 per Cividale. La svolta arriva in avvio di terzo quarto: Lamb e Miani aprono le danze con canestri pesanti, portando la Gesteco al massimo vantaggio (+9). Coach Ciani è costretto a chiamare subito timeout, ma la musica non cambia: Cividale trova punti importanti da Marangon e ancora da Miani, che colpisce anche da tre punti. A tre minuti dalla sirena il margine tocca il +16, con la gara che sembra ormai incanalata sui binari friulani. Orzinuovi tenta una reazione grazie a Bogliardi e Guariglia, ma il gap resta consistente, nonostante la tripla sulla sirena di Simmons che chiude il terzo quarto sul 48-61. Nel quarto periodo, Guariglia e Loro riportano Orzinuovi a -7, poi una palla persa di Redivo consente a Moretti di schiacciare il -3 (60-63). È il momento più delicato della serata, ma proprio Redivo si fa perdonare con una tripla pesantissima che ridà ossigeno ai suoi. Simmons risponde subito, riportando il Gruppo Mascio a un possesso di distanza. Nel finale però a decidere sono la maggiore lucidità e l'esperienza dei friulani: Berti corregge un errore di Dell'Agnello per il +5, poi ancora Berti e Redivo, dalla lunetta, allungano definitivamente il distacco, chiudendo i conti. Al suono della sirena il tabellone recita 65-75.

Stefano Pontoni

GRUPPO MASCIO	65
GESTECO	75

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI: Loro 8, Bossi, Williams 5, Bertini, Bergo ne, Costi 2, Bogliardi 6, Guariglia 14, Simmons 20, Haidara ne, Moretti 10.

Allenatore: Franco Ciani. Assistenti: Massimo Castagliola, Matteo Mattioli.

UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 15, Redivo 21, Miani 5, Anumba 2, Mastellari, Rota, Marangon 6, Berti 11, Ferrari 8, Dell'Agnello 7, Piccionne ne.

Allenatore: Stefano Pillastrini. Assistenti: Giovanni Battista Gerometta, Alessandro Zamparini.

ARBITRI: Marco Vita di Ancona, Giulio Giovannetti di Recanati (MC), Chiara Maschietto di Casale sul Sile (TV)

NOTE: parziali: 19-21; 37-40; 48-61. Fuori per cinque falli: nessuno.

I DUCALI GIALLOBLÙ OTTENGONO UNA VITTORIA DETERMINANTE SUL CAMPO DI ORZINUOVI

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Cordenonese	2-3
Corva-Maranese	2-0
Cussignacco-Spal Cordovado	3-0
Gemonese-Tricesimo	0-1
Nuovo Pordenone-Sedegliano	3-0
Ol3-Torre	1-2
Un.Martignacco-Buiese	1-0

Riposa: Unione SMT

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	67	26	21	4	1	62	16
TRICESIMO	52	26	16	4	6	47	30
BUIESE	45	27	13	6	8	37	24
C.AVIANO	43	26	13	4	9	30	27
CORVA	38	26	11	5	10	36	32
OL3	36	26	9	9	8	32	33
CUSSIGNACCO	34	26	8	10	8	30	30
MARANESE	34	26	7	13	6	32	33
UN.MARTIGNACCO	33	26	9	6	11	26	27
TORRE	33	26	8	9	9	35	38
SEDEGLIANO	33	26	9	6	11	28	32
GEMONESE	30	27	8	6	13	27	36
UNIONE SMT	29	26	6	11	9	30	33
SPAL CORDOVADO	16	26	3	7	16	21	44
CORDENONESE	13	26	3	4	19	23	61

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Cordenonese-Ol3; Maranese-C.Aviano; Sedegliano-Corva; Spal Cordovado-Un.Martignacco; Torre-Cussignacco; Tricesimo-Nuovo Pordenone; Unione SMT-Gemonese; Riposa: Buiese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azzurra-Ronchi	1-0
Fiumicello-Cormonese	2-1
Manzanese-Lavarian	2-0
Sangiorgina-Pro Cervignano	sospesa
Sistiana S.-Sevegliano F.	2-4
Trieste Victory-Anc.Lumignacco	4-0
Union 91-Forum Julii	1-3

Riposa: Corno

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	63	27	19	6	2	68	22
FORUM JULII	54	26	17	3	6	52	27
FIUMICELLO	48	27	14	6	7	35	27
PRO CERVIGNANO	43	25	12	7	6	43	32
SEVEGLIANO F.	41	26	11	8	7	43	29
CORNO	40	26	12	4	10	36	35
TRIESTE VICTORY	37	26	9	10	7	41	40
SISTIANA S.	34	26	8	10	8	36	36
SANGIORGINA	32	25	8	8	9	26	26
AZZURRA	32	26	9	5	12	29	42
RONCHI	28	26	7	7	12	22	38
UNION 91	25	26	6	7	13	24	38
MANZANESE	21	26	4	9	13	29	49
CORMONESE	18	26	3	9	14	18	48
ANC.LUMIGNACCO	16	26	3	7	16	27	40

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Anc.Lumignacco-Sangiorgina; Cormonese-Sistiana S.; Corno-Fiumicello; Forum Julii-Trieste Victory; Pro Cervignano-Azzurra; Ronchi-Manzanese; Sevegliano F.-Union 91; Riposa: Lavarian

IL VIGONOVO ASSAPORA LA SALVEZZA

▶I gialloblù nella ripresa hanno costruito la vittoria con l'Union
Il mister dei padroni di casa: «Ci crediamo, non è ancora finita»

I GIALLOBLÙ Il gruppo del Vigonovo durante un "terzo tempo" al chiosco del campo sportivo

VIGONOVO	2
UNION PASIANO	0

GOL: st 8' Ferrara, 43' Tassan Toffola.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Bidinost, Piccolo, Borda (Tassan Toffola), Zanchetta, Artieri (Rover).
All. Toffolo.
UNION PASIANO: Maceda, Faccini (Dedej), Bobbo (Furlanetto), Da Ros, Popa, Pase, Faccini, Termentini, Pizzioli, Ermal Haxhiraj, Montagner.
All. Franco Martin.
ARBITRO: Tesan di Maniago
NOTE: ammoniti Borda, Daneluzzi, Piccolo, Tassan Toffola, Popa, Da Ros. Spettori circa 100. Campo in buone condizioni di gioco.

CAMPANILI RIVALI

Il Vigonovo si aggiudica con merito il delicato match con l'Union Pasiano e resta in piena corsa per la permanenza in categoria. Al Baracca, contro la sorpresa della stagione, gli uomini di Toffolo con pazienza costruiscono il successo nella ripresa, per effetto delle reti all'8'di Ferrara e al minuto 43 di Tassan Toffola. Una gara giocata a viso aperto, con il risultato rimasto aperto fino al triplice fischio.

LA FORZA

I padroni di casa si sono aggrappati con forza alle speranze salvezza. Mentre gli ospiti attenti alle notizie che arrivavano da Teor, con la capolista ormai certa della promozione e con i remi tirati in barca. A due giornate dal termine del torneo il Vigonovo è adesso a un solo punto dal Barbeano, che lo precede in classifica a quota 31 punti fuori dalla zona retrocessione. Ai rossoblù pasianesi resta invece l'orgoglio di aver tenuto da matricola il campionato aperto fino a due giornate dal termine, lottando ad armi pari contro la corazzata Teor. Il Vigonovo adesso dovrà giocarsi il tutto per tutto nelle prossime due gare, che valgono una stagione intera. Domenica in trasferta sul campo del Rivignano, mentre nell'ultima ospiteranno il Vivai Coop Rauscedo Gravis. Ma gli occhi saranno puntati anche sugli appuntamenti del diretto avversario Barbeano, impegnato nel prossimo turno sul campo dei granata di Rauscedo.

MISTER TOFFOLO

«Ci crediamo, non è ancora finita - ha commentato mister Fabio Toffolo dopo l'importante successo - Se pensiamo come eravamo nel girone di andata e dove siamo arrivati adesso sarebbe da incoscienti non provarci fino alla fine. Durante la sosta invernale ci siamo guardati in faccia e siamo svoltati. Ci stiamo allenando bene da inizio anno e i risultati si vedono. Dovevamo vincere per rimanere in gioco e ci siamo riusciti. Loro sono una grande squadra e ci hanno messo in difficoltà tutta la prima frazione. Alla lunga siamo usciti fuori noi e l'abbiamo portata a casa. Faccio loro i miei complimenti. Sono convinto che nei restanti 180 minuti possiamo arrivare al nostro obiettivo che si chiama salvezza».

G.P.

UNIONISTI L'esultanza dei rossoblù pasianesi di mister Franco Martin dopo un gol

LE ALTRE SFIDE: IL TEOR CON UN POKER SUPERA IL SAN LEONARDO. GOLEADA PER IL VCR GRAVIS. L'AZZANESE SI AGGIUDICA IL MATCH DI CARTELLO

TEOR	4
SAN LEONARDO	0

GOL: pt 11', 29', 40' Corradin; st 2' Corradin.
CALCIO TEOR: Benedetti, Battistin, Del Pin, Gobbato, Chiarot, Jurgen Ahmetaj, Corradin, Venier, Osagiede, Kabine, Turchetti. All. Berlasso.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Trubian, Esposito, Brun, Marini, Danquah, Margarita, Mazzoli, Rovedo, Zusso, Targhetta. All. Cattaruzza.
ARBITRO: Caputo di Trieste.
TEOR (gp) La capolista Calcio Teor grazie al poker messo a segno da Corradin supera il Calcio San Leonardo che invece lascia la categoria e con ben due giornate di anticipo conquista la matematica certezza della vittoria del torneo. Gli udinesi tornano in Promozione solo dopo un anno di purgatorio in Prima Categoria.

PRAVIS 1971	1
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: st 9' Fuschi.
PRAVIS 1971: Anese, Hajro (Antonini), Guarnori (Mariotto), Belloni, Piccolo (Zanin), Pezzutto, Bortolin (Battel), Rossi, Fuschi, Cella, Sist (Buriola). All. Nogarotto.
VIRTUS ROVEREDO: Menegoz, Giacomin (Presotto), Reggio, Thiam (Falcone), Da Fre, Fantin, Ceschiat, Cirillo (Zambon), Djoulou, Tomi, Ndompetelo. All. Pessot.
ARBITRO: Zorzut di Udine
NOTE: ammoniti Belloni, Piccolo, Buriola, Fantin.
PRAVISDOMINI (gp) Una rete al minuto nove della ripresa decide la gara tra i padroni di casa del Pravis 1971 e gli ospiti della Virtus Roveredo, partita ai titoli di coda per entrambi i team.

SAN DANIELE	2
AZZANESE	3

GOL: pt 13' Guerra; st 34' Rebellato, 39' e 49' Dimas, 54' Rebellato.
SAN DANIELE: Mazzorini, Concil, Picco, Buttazzoni, Gori, Degano, Gangi, Fabbro, Peresano (Rebellato), Di Benedetto, Masotti. All. Crapiz.
AZZANESE: Rosset, Bassan, Rorato, Sartor, Tomasi, Faccioli, Murador, Venier, Guerra, Brunetta, Puiatti (Dimas). All. Statuto.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Sartor, Murador, Masotti, Gangi. Espulso Chiavutta.
SAN DANIELE (gp) L'Azzanese si aggiudica il match di cartello di giornata e si porta ad un solo punto in classifica dai padroni di casa del San Daniele. Decisivo il solito Dimas al centro numero 16 in stagione.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dei valcellinesi del San Leonardo; qui sotto il quarantenne Mehdi Kabine, bomber del Teor

LIVENTINA S.O.	3
SACILESE	0

GOL: st 8' Fruch, 38' Roman, 45' Poletto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Saro (38' st Taraj), Ros Shank (1' st Vidotto), Baah (5' st Baah), Mariotto (25' st Xhakoni), Burigana (20' st Burigana), Poletto, Fruch. All. Ravagnan.
SACILESE: Badin, Bianchin, Raviou, Grolla, Cattaruzza, Ragogna (32' st Antonioli), Rovere (7' st Durishti), Monaco (44' st Poles), Santarossa, Nadin (18' st Greatti), Piva (20' st Kramil). All. Morandin.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: espulso Santarossa per doppia ammonizione.
SACILE (gp) La Liventina San Odorico si aggiudica il derby con la Sacilese e a due giornate dalla fine del torneo può ancora cullare il sogno permanenza in Prima categoria.

BARBEANO	1
RIVIGNANO	1

GOL: pt 36' Zanette (rig.); st 44' Marcuz.
BARBEANO: Pavan, Drosto, Bagnarol, Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (Toppan), Zecchini (Rosa Gastaldo), Bance (Rigutto), Zanette, Piazza (Sahli). All. Gremese.
RIVIGNANO: Grosso, L. Zanello (Anzolin), Driussi, Rassatti (Marcuz), Saccomano, Tonizzo, Belleri (Bacchichetto), Vida (Zanet), Escobar (Sclabas), Burian, A. Zanello. All. Casasola.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Zecchini, Zavagno, Vida, Grosso, Belleri.
BARBEANO (gp) Si morde le mani il Barbeano che viene riacciuffato nel finale dal Rivignano. Il punto comunque tiene vive le speranze salvezza per gli uomini di Gremese.

U. BASSO FRIULI	1
VCR GRAVIS	7

GOL: pt 4' A. D'Andrea, 10' F. D'Andrea, 17' Palmieri, 35' F. D'Andrea, 40' Fornasier; st 1' Fettami, 12' A. D'Andrea, 39' Polzot.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Yerymchuk (Miotto), Turus, Neri, Peruzzo, Coria, Labriola (Zerbo), Zuliani (Seretti), Vicentin (Lorenzonetto), Vegetali, Fettami. All. Vespero.
V.C.R. GRAVIS: T. D'Andrea, Bargnesi, S. D'Andrea, Marchi (Milan), Carlon, Baradel, Fornasier (Vaillar), Colautti, Palmieri, A. D'Andrea (Polzot), F. D'Andrea (Martina). All. Orciuolo.
ARBITRO: Ferro di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Zuliani e Fornasier.
LATISANA (gp) Vittoria a largo punteggio per i granata di Rauscedo sul campo del fanalino di coda Ubf. Sono adesso 35 punti per gli uomini di Toni Orciuolo.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-Rivignano	1-1
C.Teor-C.San Leonardo	4-0
Liv.S.Odorico-Sacilese	3-0
Pravis-Virtus Roveredo	1-0
San Daniele-Azzanese	2-3
Un.Basso Friuli-Vivai Rauscedo	1-7
Vigonovo-Un.Pasiano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	62	24	20	2	2	61	15
UN.PASIANO	51	24	15	6	3	60	33
SAN DANIELE	40	24	12	4	8	47	32
VIRTUS ROVEREDO	40	24	11	7	6	43	28
AZZANESE	39	24	12	3	9	46	40
RIVIGNANO	38	24	11	5	8	35	27
VIVAI RAUSCEDO	35	24	9	8	7	45	30
BARBEANO	31	24	8	7	9	28	28
VIGONOVO	30	24	8	6	10	32	33
LIV.S.ODORICO	27	24	8	3	13	28	46
C.SAN LEONARDO	23	24	6	5	13	32	57
PRAVIS	21	24	4	9	11	25	41
SACILESE	17	24	5	2	17	24	53
UN.BASSO FRIULI	14	24	3	5	16	14	57

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Azzanese-Pravis; Rivignano-Vigonovo; Sacilese-San Daniele; Un.Basso Friuli-C.San Leonardo; Un.Pasiano-Liv.S.Odorico; Virtus Roveredo-C.Teor; Vivai Rauscedo-Barbeano

MEGA press

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Basiliano-S.Gottardo	0-2
Castionese-Ser.Pradamano	2-2
Morsano-Rivolto	0-3
Reanese-Dep.Junior	1-5
Riviera-Mereto	3-0
Tagliamento-Ragogna	1-1
Trivignano-Risanese	0-6

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	65	24	21	2	1	69	15
RISANESE	47	24	14	5	5	48	22
BASILIANO	41	24	11	8	5	33	25
TAGLIAMENTO	38	24	9	11	4	35	27
RAGOGNA	37	24	11	4	9	38	33
SER.PRADAMANO	35	24	9	8	7	48	32
CASTIONESE	35	24	10	5	9	21	24
S.GOTTARDO	32	24	9	5	10	25	32
RIVIERA	28	24	7	7	10	32	40
RIVOLTO	28	24	7	7	10	29	39
REANESE	23	24	6	5	13	18	36
MERETO	21	24	6	3	15	30	54
MORSANO	19	24	4	7	13	19	40
TRIVIGNANO	15	24	4	3	17	21	47

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Dep.Junior-Trivignano; Mereto-Castionese; Ragogna-Morsano; Risanese-Basiliano; Riviera-S.Gottardo; Rivolto-Reanese; Ser.Pradamano-Tagliamento

IL VALLENONCELLO RALLENTATO DAL RORAI PORCIA

▶Corsa stoppata con un pareggio che permette al Valvasone di agganciare i gialloblù di "Bobo" Sonego. Dilapidate ancora una volta occasioni da gol

UN VECCHIO BOMBER IN PANCHINA Luca "Bobo" Sonego allena i gialloblù di Vallenoncello

VALLENONCELLO	1
RORAI PORCIA	1

GOL: pt 39' Benedetto; st 25' Barbui.
VALLENONCELLO: Dima, Malta, Berton, Pitton, M. De Rovere, Hagan, T. Perlin (st 17' Kasdeoui), Zanatta (st 41' Leonello), Rossi (st 17' Matteo), D. De Rovere, Benedetto.
Allenatore Sonego
RORAI PORCIA: Zanese, Moras (st 23' De Oliveira), Soldan, Pezzutti (st 31' Petito), Piani, Coletto, Marinelli (st 5' Trevisiol), Martini, Barbui, Vladi (st 1' Querin), Del Bel Belluz (st 1' Bosisio).
Allenatore Biscontin
ARBITRO: Lanaj di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Matteo, Benedetto.

IL CLOU DI GIORNATA

Il Rorai Porcia stoppa la corsa al vertice del Vallenoncello con un pareggio che permette al Valvasone di raggiungere in classifica i gialloblù di Sonego. Come già capitato durante l'anno, negli scontri diretti i pordenonesi sembrano avere un po' il braccino e dilapidano le occasioni da gol che si creano con grande mole di gioco. È così anche in questo caso.

IMPRECISIONI

Nel primo tempo la capolista gioca bene, ma le imprecisioni sotto rete sono veramente sanguinose. Inizia l'assalto Perlin, che però decide di tirare di destro, quando magari sarebbe stato più opportuno farlo di sinistro e la palla si spegne a lato del palo. Poi tocca a Rossi sfiorare la traversa dopo pregevole cross di Benedetto. Passano pochi minuti ed è Berton a proporsi in proiezione offensiva. Il risultato è lo stesso dell'azione precedente: palla che sorvola di poco la traversa. Quando però i tiri del Vallenoncello centrano lo specchio della porta ci pensa un eccellente Zanese, che ipnotizza Benedetto, pronto a calciare a botta sicura. Nulla può l'estremo difensore però sulla staffilata su punizione proprio dell'11 di casa che buca la rete e fa esultare i propri supporters: 1-0 e partita che sembra incanalata. Anche perché dopo 5' dall'inizio della ripresa c'è Rossi che pare sicuro del goal. Ma non ha fatto i conti con Zanese, autore di una grandissima parata, l'equivalente di un gol per un attaccante. E a tal proposito, nel secondo tempo il Rorai Porcia inizia a prendere coraggio e fa vedere le proprie indubbie qualità, soprattutto dalla metà campo in su. Lancio lungo di Soldan sponda ed inserimento di Barbui che segna un bellissimo goal e impatta. Nonostante questo il Vallenoncello non si perde d'animo e cerca di ritornare in vantaggio.

È ANCHE UN ECCELLENTE ZANESE A FERMARE LA SQUADRA DI BISCONTIN CON LE SUE PARATE

CONTROPIEDE FALLITO

A cinque minuti dalla fine getta alle ortiche il contropiede che potrebbe risultare decisivo. C'è una ripartenza con superiorità numerica, ma i subentrati Kasdeoui e Matteo gestiscono male, viene ignorato Leonello che poteva essere in posizione favorevole e così l'azione sfuma. A due giornate dal termine la Seconda Categoria si conferma avvincente e sia in testa che in coda tutti i verdetti sono ancora possibili.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Il Valvasone si affianca al Valle

Ennesimo colpo di scena nella Seconda Categoria pordenonese. In questo entusiasmante testa a testa tra Vallenoncello e Valvasone sono questi ultimi ad approfittare del turno di campionato ostico per i gialloblù pordenonesi, infatti fermati sul pareggio dal Rorai Porcia, per appaiarli in classifica a quota 53 punti. I valvasonesi di Bressanutti hanno vinto per 3-1 sul campo della Real Castellana con gol di Biason, Cons e Moretti ai quali ha risposto Appiedu Abdallah. Roboante la vittoria dello Spilimbergo che scavalca il Rorai Porcia sul terzo gradino del podio grazie alla manita rifilata al Calcio Bannia, frutto della doppietta di Giuseppin e delle marcature di Bambore, Quas e Caliò. Fluida anche la situazione nelle zone basse della graduatoria. Non se la passa bene il Prata, punito dal Ceolini che ha massimizzato il gol di Bolzon. Colpo di coda invece dell'Arzino, corsaro sul campo del Tiezzo grazie a Mateuzic. In chiave salvezza ottimo 2-1 esterno della Pro Fagnigola, contro un Sarone 1975 che aveva innestato le marce alte nel girone di ritorno. A segno Basso e Vignandel per gli azzanesi, Stoicuta per i biancorossi di casa. Infine c'è da segnalare i pirotecnico 3-3 tra la Ramuscellese e il Valeriano Pinzano. Per i padroni di casa gonfiano la rete Novello, Marzin e Bagosi: rispondono Yoda, Bortolussi e Cian.

M.R.

Il Montereale non si ferma più Un altro mattone per lo scudetto

POLCENIGO B.	1
MONTEREALE V.	2

GOL: st 10' Pierro, 18' Marson, 37' Consorti
POLCENIGO B.: Lanzillotti 6, Marchioro 6 (st 1' Altinier 6), Baviera 6 (st 1' Giavedon 6), Barbieri 6, Fort 6, S. Casarotto 6 (st 31' Basso Luca 6), Bruno 6.5, D. Casarotto 6, Consorti 6.5, Chisu 5.5 (st 23' Silvestrini 6), Rios 6 (st 10' Vitali 6). All. Rizzotto.
MONTEREALE: Zanetti 6, Mognol 6, Crovatto 6.5, Marson 6.5 (st 34' Del Bianco 6), Canderan 6 (st 43' Rabacchin sv), Cappella 6, G. Roman 6.5, M. Roman 6 (st 41' Mella sv), Rossi 6 (st 12' Carlon 6), Tomé 6.5, Pierro 6 (st 27' Magris 6). All. Rosa.
ARBITRO: Santarossa di Pordenone 6
NOTE: amm. Marchioro, Chisu, D. Casarotto, Barbieri

LA SFIDA

Un altro mattone fondamentale per lo scudetto di terza categoria. Il Montereale non si ferma proprio più. Sebbene la giornata non sia delle migliori dal punto di vista realizzativo, complice sicuramente anche l'ottimo Polcenigo Budoia, la squadra di mister Rosa riesce comunque a uscire dal "Della Fiorentina" con i tre punticini in saccoccia. Tre lunghezze che tanto piccole non sono in quanto potrebbero risultare decisive per l'aritmetica. Ora è di 9 punti il vantaggio sul Cavolano che giocherà mercoledì contro il Pordenone U21, ma che deve ancora scontare il turno di riposo.

LA GARA

Avvio quasi shock per gli ospiti: bella palla in profondità per Bruno con Zanetti che cerca di uscire ma scivola e arriva in leggero ritardo. Il 7 polcenighese allora lo supera con il destro ma il tiro indirizzato in mezzo ai pali sguarniti viene allontanato da Cappella ad un metro dalla linea di porta. Il Montereale non ci sta e dopo aver preso le misure inizia a imporre la sua legge con uno dei suoi uomini simbolo: Tomé. Al 14' penetra in area dopo aver dribblato due giocatori avversari ma si fa murare da Lanzillotti. Mentre poco dopo combina bene con Giovanni Roman, con il 7 che va vicinissimo alla rete lasciando partire un diagonale che fa la barba al palo. Il Polcenigo, come detto, non rifiuta il pallino del gioco e si fa vedere spesso dalle parti di Zanetti. Anzi, all'ultimo minuto della prima frazione ha l'occasione più importante: il treno Bruno recupera palla a metà campo e punta dritto la porta avversaria. In un 3 contro 2 serve in corsa Consorti che conclude un missile, facendo però tremare solo la traversa. La ripresa si apre a mille. Neanche 20 secondi e Marcello Roman si butta perfettamente in uno spazio libero ma si fa ipnotizzare dall'estremo difensore in uscita. Con il cronometro che scorre la partita potrebbe farsi sempre più dura per i bianconeri, i quali però riescono a passare in vantaggio: cross di Marson, tocco impercettibile di Rossi e Pierro appostato sul secondo palo, di testa, insacca sotto alla traversa. L'undici di casa va in bambola e allora Marson ne approfitta. Prima prende le misure calciando alto ma 4 giri di orologio più tardi raddoppia: sponda aerea di Pierro e inserimento vincente del capocannoniere che ci mette lo zampino anche in questa giornata. La contesa si riapre magicamente quando viene atterrato in area Consorti. Lo stesso attaccante dimezza il divario dagli 11 metri superando il tocco del portiere ma la sfida, con tanto di forcing finale, non ha più nulla da raccontare.

GLI OSPITI HANNO RAGIONE DEL POLCENIGO BUDOIA CHE COMUNQUE VENDE CARA LA PELLE

Isaia Rovere

IL CONFRONTO Un momento della partita di ieri

Gli altri verdetti

Nuova Villanova e San Quirino danno spettacolo

Dopo le festività pasquali solo poche squadre riescono a continuare a premere sull'acceleratore, forse per le troppe colombe e uova di cioccolato mangiate. In verità, la ventiseiesima giornata era stata aperta con l'anticipo, giocato domenica 13 aprile prima delle "vacanze", terminato con un bel 2-2. Le due compagini opposte, Nuova Villanova da una parte e San Quirino dall'altra, hanno regalato un po' di spettacolo con le reti di Lacchin e Zanardo da una parte e Scian e Vignando dall'altra. Il Sesto Bagnarola consolida il terzo posto, ultimo valevole per i playoff, con lo 0-1 ai danni della Spal Cordovado U21. Manias corsaro permette la vittoria di misura. Tutta un altra storia per il Maniago che cala il poker d'assi in casa contro la Varmese ultima. A segno per i biancoverdi Cargnelli, De Fiorido, Patini e Rigoni. I Vivai Rauscedo U21 superano in casa, con il risultato di 2-1, la malcapitata Vivarina. Lenardon e Agyemang sconfiggono El Zalzouli Zakarya. Altro campo ma stesso risultato e sempre di una giovanile a discapito di un più blasonato undici: il Torre B infatti, trionfa contro lo Zoppola con i timbri di Passatempo e Marcon. L'ultima gara rimanente è in programma mercoledì sera a Cavolano, dove i padroni di casa affronteranno il Pordenone U21 in un match in cui è proibito sbagliare. L'incontro della settimana però è la finale di Coppa regione. Giovedì 1 maggio alle ore 16 nel campo sportivo del Sesto Bagnarola, andrà in scena l'ultimo ballo del trofeo: Montereale-Zoppola. Chi vincerà potrà sfoggiare il titolo di miglior terza categoria della stagione.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-Prata	1-0
Ramuscellese-Valeriano Pinzano	3-3
Real Castellana-Valvasone	1-3
Sarone-Pro Fagnigola	1-2
Spilimbergo-C.Bannia	5-0
Tiezzo-Arzino	0-1
Vallenoncello-Rorai Porcia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	53	24	15	8	1	50	15
VALVASONE	53	24	16	5	3	45	20
SPILIMBERGO	46	24	13	7	4	55	29
RORAI PORCIA	44	24	11	11	2	46	26
CEOLINI	39	24	10	9	5	36	24
RAMUSCELLESE	34	24	8	10	6	40	35
REAL CASTELLANA	34	24	11	1	12	35	37
TIEZZO	32	24	8	8	8	28	30
SARONE	29	24	8	5	11	48	48
PRO FAGNIGOLA	27	24	7	6	11	30	33
VALERIANO PINZANO	26	24	8	2	14	35	51
ARZINO	21	24	5	6	13	28	53
PRATA	16	24	4	4	16	18	38
C.BANNIA	7	24	1	4	19	17	72

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

Arzino-Spilimbergo; Prata-Tiezzo; Pro Fagnigola-Vallenoncello; Ramuscellese-C.Bannia; Rorai Porcia-Real Castellana; Valeriano Pinzano-Sarone; Valvasone-Ceolini

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Nuovo Pordenone	mercoledì ore 20
Maniago-Varmese	4-0
Nuova Villanova-S.Quirino	2-2
Polcenigo Budoia-Montereale	1-2
Spal Cordovado U21-Sesto Bagnarola	0-1
Torre B-C.Zoppola	2-1
Vivai Rauscedo B-Vivarina	2-1
Riposa: Virtus Roveredo U21	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	65	24	21	2	1	80	20
CAVOLANO	56	24	17	5	2	60	24
SESTO BAGNAROLA	53	24	17	2	5	48	30
MANIAGO	48	25	15	3	7	74	36
C.ZOPPOLA	41	24	12	5	7	39	27
VIVARINA	37	24	12	1	11	56	51
POLCENIGO BUDOIA	36	24	10	6	8	45	27
NUOVO PORDENONE	34	23	9	7	7	34	27
NUOVA VILLANOVA	27	24	8	3	13	36	55
VIVAI RAUSCEDO B	23	24	6	5	13	30	44
VIRTUS ROVEREDO U21	23	24	7	2	15	33	54
S.QUIRINO	21	24	6	3	15	32	53
TORRE B	20	25	5	5	15	30	62
SPAL CORDOVADO U21	16	25	5	1	19	20	67
VARMESE	15	24	3	6	15	19	59

PROSSIMO TURNO 4 MAGGIO

C.Zoppola-Cavolano; Montereale-Vivai Rauscedo B; Nuovo Pordenone-Nuova Villanova; S.Quirino-Polcenigo Budoia; Sesto Bagnarola-Torre B; Varmese-Spal Cordovado U21; Vivarina-Virtus Roveredo U21; Riposa: Maniago

MAGAGNOTTI, UNO SPRINT DA "EMOZIONE"

▶Il campione del mondo su pista trionfa al Trofeo pordenonese
La gioia dopo la vittoria: «Grazie ai miei compagni di squadra sono rientrato nel finale e mi sono concentrato sulla volata»

TRAGUARDO Alessio Magagnotti trionfa al trofeo Emozione

LE DUE RUOTE

Alessio Magagnotti, campione del mondo su pista, ha vinto il Trofeo Emozione superando allo sprint Brandon Fedrizzi e il portacolori del Gottardo Giochi Caneva, Nicola Padovan. Grande spettacolo e colpi di scena alla manifestazione promossa da Adolfo Sacchetto e Andrea Favot, che ha visto al via da Vivaro, 149 juniores. Le prime battute di corsa sono state veloci anche se condizionate da un forte acquazzone. Lungo le rampe della salita del Monte di Ragogna c'è stata una selezione con l'iniziativa solitaria di Roberto Capello: il battistrada ha affrontato in testa tutti i sei tratti di sterrato mantenendo una quarantina di secondi sul gruppo inseguitore che, con il passare dei chilometri, è andato sempre più infoltendosi. A 15 Km. dal traguardo Capello è stato costretto ad alzare bandiera bianca a causa di crampi, con il plotone, forte di una cinquantina di unità, già lanciato verso il traguardo di Pordenone.

L'ULTIMA CURVA

Nell'ultima curva ad uscire in testa è stato proprio il trentino Magagnotti, che ha regolato il plotone dei migliori tagliando il traguardo di piazza XX Settembre in prima posizione a braccia alzate. Seconda piazza per il bolzanino Brandon Fedrizzi, mentre a completare il podio è stato il giallonero del Gottardo Giochi Caneva, Nicola Padovan. Da rilevare che Magagnotti vanta un pedigree da autentica promessa del pedale. Oltre al traguardo iridato su pista nell'inseguimento a squadre, nella passata stagione si era aggiudicato una serie di successi su strada tra cui due tappe al Saarland Trofeo, con la maglia azzurra e una frazione al Giro del Veneto juniores. «In questo periodo dell'anno soffro sempre di allergie, infatti, quando abbiamo incontrato la pioggia sono stato contento - ha affermato lo stesso Alessio, dopo il traguardo -. In salita ho cercato di conservare le energie poiché sapevo di non poter tenere il passo degli scalatori. Poi grazie ai miei compagni di squadra sono riuscito a rientrare e nel finale mi sono concentrato sulla volata».

LA FESTA

Sul palco Magagnotti ha vestito la maglia nera di vincitore del Trofeo Emozione, mentre la maglia verde dei Gpm è andata all'olandese Leander De Gendt. Miglior giovane si è rivelato Brandon Fedrizzi; Roberto Capello invece ha indossato la maglia rossa dei traguardi volanti. Ad applaudire l'impegno dell'Asd Emozione erano presenti il vice presidente vicario della Fci, Stefano Bandolin, il presidente regionale Michele Bevilacqua, il vice, Michele Biz, il provinciale, Raffaele Padrone, l'assessore Walter De Bortoli e il consigliere Marco Gaspardo. «È stata una giornata nella quale tutti gli elementi si sono concatenati per regalarci le emozioni pure - hanno detto gli organizzatori, Adolfo Sacchetto e Andrea Favot -. I ragazzi hanno interpretato questa corsa con grande generosità e ne è uscita una giornata indimenticabile per tutti. Ci teniamo a ringraziare i volontari che hanno garantito la sicurezza della gara, le forze dell'ordine e tutte le aziende che hanno creduto nel nostro progetto sostenendoci con grande generosità».

CLASSIFICA

Arrivo: 1) Alessio Magagnotti (Autozai Contri) chilometri 136,8 in 3 ore 7'53", media 43,685, 2) Brandon Fedrizzi (Petrucci Assali Stefen), 3) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 4) Lindholm Andersen (Team Grenke Auto Eder), 5) Giacomo Agostino (Team Giorgi), 6) Fabio Segatta (Us Montecorona), 7) Moritz Mauss (German Junior Racing), 8) Mark Popov (Pc Baix Ebre), 9) Marco Andrea Pierotto (Autozai Contri), 10) Riccardo Da Rios (Gottardo Giochi Caneva).

Nazzareno Loreti

Insieme per Pordenone centra un'altra vittoria contro il Cus Padova
La Tre di Chions regina under 18

CUS PADOVA	0
INSIEME	3

CUS PADOVA: Cavalera (libero), Gattesco, Nalin, Picco, Mercato, Libera, Menegaldo, Zago, Defranceschi, Voltan, Spigarol, Pinato (libero). All. Adam Giraldo.
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
ARBITRI: Riccardo Callegari di Paese e Vincenzo Bruno di Quinto di Treviso
NOTE: parziali 22-25, 20-25, 22-25.

PALLAVOLO B ROSA

Ancora una vittoria per Insieme, nel frangente a Padova con il Cus. Dopo la splendida affermazione ottenuta nello scorso turno con la seconda in classifica, Usma, il Pordenone, ha incamerato altri tre punti, non concedendo alle patavine, nemmeno un set r mettendo in evidenza una condizione fisico-atletica, veramente invidiabile. Con questi tre punti le naoniane hanno consolidato l'ottava posizione in graduatoria, a quota 30. «Siamo reduci da un buon periodo - sottolinea soddisfatto, coach Valentino Reganaz -. Le ragazze stanno giocando veramente bene, tanto che sono riuscite a mettere in difficoltà le avversarie di turno in casa loro. Stiamnel frangente abbiamo trovato continuità anche con il servizio». Da rilevare che nel girone di andata il Cus aveva battuto al PalaGallini il Pordenone per 3-0. Questo il sestetto: Feltrin-Bortolotti (palleggiatore-opposto), Cotrer-Zia (bande), Cecco-Ravagnin (centrali), Morettin (libero). Nel prossimo e penultimo turno Insieme ospiterà al pala Gallini, la capolista Gps Schio.

Naz. Lor.

PALLAVOLO UNDER 18

La Tre Di Chions Fiume Veneto ha conquistato il titolo regionale di volley per la categoria under 18 femminile. Le Rondini, dopo il trionfo al Cornacchia Cup, hanno superato a Martignacco, il System Volley Fvg, per 3-1. La squadra guidata da Alessio Biondi ha vinto nettamente i primi due set (25-19, 25-13), nel terzo parziale c'è stata la reazione delle triestine (19-25), poi nel quarto e decisivo segmento le gialloblù sono riuscite ad imporre il proprio gioco (27-25). Un risultato importante che permette al Cfv di partecipare alle finali nazionali di Vibo Valentia (dal 13 al 18 maggio) e affronteranno in prima battuta il girone di qualificazione con Abruzzo, Valle D'Aosta e Puglia. "Sono contento in quanto la squadra è rimasta unita e coesa come del resto era successo al Cornacchia - sono le parole di coach Alessio Biondi - . Nel primo set c'era un po' di tensione ma poi siamo riusciti a emergere. Nel secondo le ragazze hanno giocato veramente forte tanto che l'Euro School è rimasta a 13". Nel terzo le triestine hanno reagito. «Hanno rischiato molto in battuta ma sono riuscite a chiudere il parziale, nel quarto però, nonostante una svista arbitrale sul 22-22, sono state brave le ragazze a rimanere concentrate».

Questo il sestetto iniziale: Cakovic al palleggio, Mounzone opposta, Bassi e Toffoli in banda, Patti e Derugna centrali, Bigaran e Scodeller liberi. Nel corso della gara sono entrare anche Defendi, Rocca e Scagnetto. Il premio come migliore giocatrice del torneo è andato a Sara Bassi. Il terza la Libertas Martignacco che ha superato, nella piccola finale, il Villa Vicentina. Oggi (lunedì) le gialloblù saranno impegnate nel recupero della gara di B2 a Padova, con l'Usma.

Naz.Lor.

La Coppa Carnia dà spettacolo
Via con le goleade di Arta e Sappada

CALCIO CARNICO

La Coppa Carnia ha preso il via ieri con la prima giornata della fase a gironi, che ha visto in campo solamente le squadre di Seconda e Terza Categoria. Il risultato più largo è quello ottenuto dall'Arta Terme, che batte 6-0 il Val Resia con le doppiette di Luca Merluzzi e Fabiani, oltre alla singole marcature di Matteo Ortis e Feruglio su rigore. Nello stesso girone l'Amaro passa in casa dell'Ardita con il neo arrivato Spizzo. A Tolmezzo facile successo del Sappada sul Tarvisio: finisce 4-0 con reti di Nicolas De Candido, Robert Solero, Buzzi e Caserta. A Paularo l'Ancora va tre volte avanti (D'Ampolo, Emanuele Bearzi, Simone Bearzi), ma viene sempre raggiunta dalla Velox (Cristian Ferigo, Josef Dereani, Maggio). Poi ai rigori si impongono i locali. L'Ampezzo passa a sorpresa a Cercivento, con il 2-0 firmato dal rigore di Daniele Battistella e da Burba. Poker della Stella Azzurra (Passera, Bellina, Paride Pecoraro, Piva) alla Moggese (Bertossio).

Nei gironi di Terza spicca la tripletta di Vidali nel 3-1 del suo Ravascletto a Comeglians (in gol con Vuerich). Vincono 3-1 anche il Trasaghis (Esposito, Giorgiutti, Pontoni) con l'Edera (Michele Sanna) e Il Castello (2 Plos, Fabbro) con il Fusca (De Toni). Il Timaucleulis (2 Candoni, Igor Matiz, Di Gallo) ne segna 4 a La Delizia (Fabro), mentre la Val del Lago vince ai rigori sul Verzegnis dopo l'1-1 al 90' (Basaldella e De Cillia). Sempre dal dischetto, dopo una serie infinita di 28 tiri, il San Pietro vince 13-12 sul Bordano. Il prossimo turno è in programma giovedì 1° maggio alle 16.30. Nell'occasione esordiranno 10 formazioni di Prima Categoria, con le sfide Ovarese-Viola, Real-Lauco, Cavazzo-Illegiana e Cedarchis-Pontebbana. Reduce dal successo nella Supercoppa, la Folgore è attesa dal derby con il Villa, mentre il Campagnola, sconfitto ai rigori nella partita di Sutrio, ritroverà lo stesso campo per affrontare i Mobilieri. In Seconda il programma prevede Amaro-Arta (a Tolmezzo), Val Resia-Ardita, Sappada-Velox (a Paularo), Tarvisio-Ancora, Ampezzo-Moggese (a Preone) e Stella Azzurra-Cercivento. In Terza si giocheranno Ravascletto-Edera, Trasaghis-Comeglians (a Venzone), Fusca-La Delizia, Timaucleulis-Il Castello, Verzegnis-Paluzza e San Pietro-Audax, con Val del Lago e Bordano a riposo. Il regolamento prevede che nei tre gironi della Prima categoria accedano agli ottavi le società prime e seconde classificate, più le due migliori terze. Nei tre raggruppamenti di Seconda si qualificano le prime classificate più la miglior seconda, mentre nei quattro gironi di Terza passano solo le prime. Gli ottavi si giocheranno il 21 maggio per la parte alta del tabellone, l'11 giugno per quella bassa. Suddivisione anche per i quarti, in programma il 18 giugno e il 9 luglio. Semifinali con andata e ritorno per quattro mercoledì di fila dal 16 luglio al 6 agosto. Finale con data da definire, ma presumibilmente sarà sabato 16 agosto. Per quanto riguarda la Coppa di Seconda, i quarti (ai quali accedono le prime e le seconde di ogni girone della fase iniziale di Coppa Carnia, oltre alle due migliori terze) si giocheranno il 2 e 3 luglio, le semifinali (in partita unica) il 27 e 28 agosto. Novità per la finale, che si disputerà al sabato, il 13 settembre, probabilmente al pomeriggio, per dare la possibilità di ospitare un evento importante anche in un campo sportivo privo di impianto di illuminazione. In quel week-end, quindi, il campionato per la Seconda si fermerà. Infine la Coppa di Terza: si qualificano le prime dei quattro gironi della prima fase, le due migliori seconde dei quadrangolari, la migliore terza dei quadrangolari e la migliore seconda dei triangolari. Quarti il 4 e 5 giugno, semifinali il 15 e 26 giugno, finale mercoledì 3 settembre.

SCATENATA Sei reti per l'Arta Terme all'esordio stagionale

Bruno Tavosanis

PARQUET
Il tecnico dell'Old Wild West Apu Udine, Adriano Vertemati, mostra uno schema ai suoi giocatori durante un time-out
(Foto Lodolo)

L'OWW "CANNIBALE" SI MANGIA TORINO

▶Ha conquistato la promozione con due turni di anticipo, ma ha voluto dare spettacolo. Rimonta nei minuti regolamentari ed epilogo ai supplementari

OLD WILD WEST	108
REALE MUTUA	101

OLD WILD WEST APU UDINE: Ikangi 2, Johnson 15, Hickey 9, Caroti 9, Ambrosin 19, Alibegovic 16, Pullazi 17, Bruttini, Pepe 14, Da Ros 7, Agostini. All. Vertemati.

REALE MUTUA TORINO: Severini 12, Schina 12, Landi 10, Ajayi 26, Taylor 25, Ladurner 10, Montano 2, Seck 4, Gallo, Osatwna. All. Moretti.

ARBITRI: Radaelli e Cappello di Porto Empedocle (Ag), Tarascio di Priolo Gargallo (Sr).

NOTE: parziali 25-24, 45-50, 69-77, 91-91. Tiri liberi: Udine 19/23, Torino 14/19. Tiri da due: Udine 16/30, Torino 24/42. Tiri da tre: Udine 19/46, Torino 13/32.

A2 MASCHILE

Cannibale sino all'ultimo, questa Old Wild West Udine, nonostante lo stomaco pieno per una promozione conquistata con due turni di anticipo. Ma prima di congedarsi la squadra bianconera voleva regalare un'ulteriore soddisfazione al proprio pubblico e lo ha fatto peraltro in maniera tutt'altro che scontata, con tanto di rimonta nei quaranta minuti regolamentari e un epilogo al supplementare a fungere da bis di uno spettacolo che continuerà il prossimo anno nella categoria superiore, fermo restando che le facce dei protagonisti saranno diverse. Chi è destinato a cambiare casacca voleva però lasciare un buon ricordo o magari provare a convincere Gracis-Vertemati a dargli una possibilità anche in A e non a caso a impattare sono stati giocatori come Ambrosin (di nuovo), Pepe e Pullazi, piuttosto che un ormai appagato Hickey, senza comunque tacere sul contributo offerto da Johnson (in doppia-doppia da 15 punti e 10 rimbalzi) e il capitano Alibegovic, che ha bombardato dall'arco (4/5).

LA TATTICA

A proposito di "bombardare dall'arco", la chiave tattica dell'Oww quella era durante la stagione e quella è stata pure ieri pomeriggio: parliamo della predilezione per il tiro da tre punti, sublimata da una prestazione balistica da 19/46. L'ultimo quintetto bianconero dell'anno è composto da Hickey, Pepe, Alibegovic, Da Ros e Johnson. Xavier si fa subito trovare nel pitturato da Pepe e appoggia a canestro un pallone morbido. Due triple di Alibegovic e una di Hickey valgono quindi il vantaggio di 11-4, tentativo di allungo che viene però sventato da Taylor (11-12). Della Old Wild West Udine della frazione iniziale ci tocca segnalare anche il parziale di 25-20 all'8', ma è Torino a scappare, nella seconda metà della frazione successiva, con Ajayi e Severini (41-50 al 19'), per poi farci registrare il primo scarto in doppia cifra in avvio di ripresa, sul 45-55 (canestro di Landi dai 6 e 75). La Reale Mutua raggiunge in seguito anche il +14 (59-73 al 28'), ci pensano Pepe e Caroti a evitare scenari peggiori (69-77 al 30'). Ambrosin si accende quindi nella quarta frazione e sono suoi nove punti consecutivi a riavvicinare Udine a una sola lunghezza di ritardo, lavoro questo che viene proseguito da Pullazi (89-84 al 36'). Schina (tripla) e Ladurner acciuffano però il supplementare. Che Taylor e Ajayi provano a incanalare (94-98), ma Pullazi e Ambrosin - che infila il pallone dall'angolo e subisce pure fallo da Taylor - hanno idee diverse (101-98).

COLOSSO D'EBANO
Iris Ikangi dell'Oww va a schiacciare
(Foto Lodolo)

IL FINALE

Questo è il momento in cui affondare i canini e Pepe (penetrazione con floater) non si fa pregare. Il canestro della staffa lo realizza poi Pullazi dal perimetro, con un pizzico di fortuna (la palla rimbalza un paio di volte sul ferro prima di entrare), innescato da un passaggio di Hickey (106-98). Proprio a quest'ultimo viene dedicata dal pubblico una meritata standing ovation quando Vertemati lo toglie a ventidue secondi dal termine.

Carlo Alberto Sindici

Bcc Pordenone con disinvoltura domina Mantova

▶Nulla possono i "pungiglioni" contro il quintetto di Milli
t

BCC PORDENONE	91
STINGS MANTOVA	70

BCC PORDENONE: Cardazzo 3, Cassese 11, Cecchinato 10, Dalcò 13, Cerchiaro 9, Barnaba 9, Mandic 14, Bozzetto 15, Burei 4, Puppi 3, Boscariol, Raffin. All. Milli.

STINGS MANTOVA: Verri 9, Biordi 4, Boudet 9, Lo 6, Miladinovic 7, Guirrezabala 17, Peralta 9, Ciorciari 3, Pires, Bortolotto 6. All. Romero.

ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Colussi di Cordenons.

NOTE: parziali 29-13, 48-25, 73-47. Tiri liberi: Pordenone 12/15, Mantova 14/23. Tiri da due: Pordenone 26/46, Mantova 16/38. Tiri da tre: Pordenone 9/18, Mantova 8/27.

B REGIONALE

Nossignore, questa Bcc non ha bisogno di regali: la prima posizione al termine della fase Play-in Gold la splendida compagine di "mad" Max Milli se l'è presa da sola, superando ieri pomeriggio i "pungiglioni" (stings in inglese) con gran disinvoltura. Con enorme disinvoltura: dominio assoluto. Il più scattante sui blocchi è Cassese, che in un attimo realizza cinque punti e recupera due palloni. Peralta sblocca da tre lo score della propria squadra, sul fronte opposto gli risponde Dalcò (8-3), dopo di che con Bozzetto e Cassese la Bcc va a toccare il +9 (19-10) costringendo pertanto la panchina ospite a spendere un timeout. Al rientro è però ancora Pordenone a colpire dalla lunga distanza (Cecchinato e Bozzetto) e anche grazie a un paio di ottime giocate dell'imperatore Mandic lo scarto continua ad aumentare andando a raggiungere le sedici lunghezze prima della sirena (29-13).

In avvio di secondo quarto arriva pure il +18, frutto di un gioco a due tra Bozzetto e Barnaba: quest'ultimo riceve dal compagno, realizza e dice "grazie". Boudet prova a dare una scossa alla sua squadra che però al momento non lo segue e allora tocca fare quasi tutto quanto alla stella degli Stings, sia le pentole che i coperchi (33-23 al 14'). Con Bozzetto, Mandic e Dalcò la Bcc torna subito ad allungare il passo (48-25) e per gli ospiti, del tutto frastornati, giunge assai gradita la pausa di metà gara.

Nella ripresa il leitmotiv dell'incontro non cambia di una virgola perché Pordenone torna subito ad aggredire l'avversario: Bozzetto appoggia due punti su rimbalzo offensivo, poi ne aggiunge altri due, prima della tripla del +27 di Cerchiaro (55-28). Mantova fa quel che può per resistere all'uragano che l'ha investita, si aggrappa a tutto ciò che le capita a tiro, ma è chiaro che la partita ormai le è volata via. Nel frattempo i locali sfruttando la vena realizzativa di Barnaba all'inizio della quarta frazione sfondano pure quota trenta di vantaggio (82-50 al 32'30") e, dati i presupposti, è ovvio che il finale di gara non potrà che essere per la Bcc Pordenone in ripida discesa. Milli ne approfitta per concedere ampio minutaggio anche ai giovani della panchina. Adesso spazio ai playoff, che vedranno Bozzetto e compagni partire in "pole position". I loro avversari sono avvertiti: per vincere dovranno farcela a uscire vivi dal palaCrisafulli!

C.A.S.

FORZA I biancorossi "lottano" sotto il canestro
(Foto Nuove Tecniche)

Cividale, Under 17 stoppata

UNDER 17

(cas) Una giornata storta può capitare a chiunque, compresa a questa Mep Cividale che nella fase interregionale del campionato Under 17 d'Eccellenza stava viaggiando a vele spiegate. Di venti avevano vinto le Eagles ducali all'andata, di venti hanno perso al ritorno, manifestando evidenti carenze in particolare dal punto di vista difensivo: prenderne cento da Mestre (o da qualunque altro avversario) non è ammissibile, a meno che non ne segni uno in più e in quel caso un occhio lo si può anche chiudere. Cividale comincia accumulando alcune lunghezze di vantaggio (11-16). Poi ecco la formazione di casa passare a sua volta a condurre grazie in particolare a Camporese (24-20).

SAVE MESTRE	100
MEP CIVIDALE	80

SAVE MESTRE: Bassani 24, Bacciolo 2, Voltolina 14, De Marchi 8, Fornaro, Marella 28, Camporese 14, Girtanner, Gallo 3, Pranzo 7, Pittarello n.e.. All. Guerrasio.

MEP CIVIDALE: Ndiaye 16, Furlano, Pozzecco 22, Pertel 16, Cisilino 2, Gozo 11, Superina, Costabile 13, Goi n.e., Degano n.e., Gusparo n.e., Drusian n.e.. All. Zamparini.

ARBITRI: Bresolin di Preganziol (Tv) e Danesin di Mertellago (Ve).

NOTE: Parziali 24-22, 47-34, 73-58.

Pozzecco riavvicina la Mep in avvio di secondo quarto (28-27), ma che Mestre faccia sul serio lo conferma un parziale interno di 19-2 che proietta la Save sul 47-29. Prova allora a rimediare al danno Ndiaye, che infila un paio di triple consentendo alla squadra ospite di dimezzare il ritardo (47-38 al 21'). I veneti dimostrano però grande solidità in questa fase, tant'è vero che reggono all'urto e inoltre rilanciano a +16 (71-55). Priva di appigli, nell'ultima frazione Cividale precipita addirittura a -24 (84-60) e ciò che rimane della gara è facile da immaginare. Mercoledì pomeriggio la Mep recupererà il match interno con il Grantorino Basketball Draft. Palla a due alle ore 17.30; dirigeranno Nicola Cotugno di Udine e Lorenzo Bragagnolo di Codroipo.

Una Neonis strepitosa

C REGIONALE

Roba da thrilling questa gara-1 dei quarti di finale playoff. A far capire sin dall'inizio che le intenzioni dell'Humus non sono pacifiche ci pensano Gri e Venaruzzo (0-8), la Neonis prende nota, annulla rapidamente lo scarto e riesce pure a mettere per un attimo il naso avanti (13-12). Questo poco importa in ogni caso alla formazione ospite, perché Balde e soprattutto Gri le consentono di chiudere il quarto in vantaggio di cinque lunghezze.

Nel secondo periodo è sempre l'Humus a fare l'andatura, per poi strappare a un certo punto (grazie alle triple di Reams e Bertola). Di nuovo il Vallenoncello, questa volta sulla spinta di Kuvekalovic, si sforza di rimediare al danno (40-41), ma Del Ben e Venaruzzo lo rimbalzano a -6. Il livello della pallacanestro dell'Humus si eleva ulteriormente nella ripresa, con gli ospiti che provano addirittura a sfondare re andando a raggiungere ben 16 lunghezze di vantaggio attorno alla metà della terza frazione, sul parziale di 46-62. Ed è qui che la Neonis ha un sussulto di orgoglio che nell'immediato le consente di accorciare a -10, trampolino di lancio per una rimonta che le triple di Brusamarello (due), Kuvekalovic e Foltran rendono possibile nella quarta frazione. Finale in volata. Scodeller per il +3, Kuvekalovic accorcia, Ouro Bagna (1/2 dalla lunetta) manca il sorpasso. Gara al supplementare: Brusamarello (tripla) lo indirizza, Ouro Bagna lo decide.

NEONIS	81
HUMUS SACILE	78

VALLENONCELLO: Brusamarello 14, Gelormini 3, De Pin 2, Michelin 4, Vegnaduzzo 2, Foltran 5, Ouro Bagna 13, Kuvekalovic 24, Cesana 14, Drioli Spinazzè n.e., Tajariol n.e., Mosconi n.e.. All. Brecciaroli.

SACILE: Balde 5, Reams 10, Del Ben 5, Venaruzzo 29, Lizzani 2, Scodeller 12, Andrea Gri 12, Bertola 3, Masutti, Borsoi n.e., Cauz n.e.. All. Vittorio Gri.

ARBITRI: Meneguzzi e Gattullo.

NOTE: parziali 20-25, 40-46, 52-62, 71-71.

C.A.S.

LA TINET PRONTA A STUPIRE

▶I pratesi di coach Di Pietro stanno preparando i quarti di Coppa Italia contro Emma Villas Siena: sarà il 1. maggio

▶Gara secca: semifinali in calendario il 4 maggio, l'11 la finale Terpin: «Stiamo recuperando le energie: battaglia complicata»

PALLAVOLO A2

Fari puntati sulla Coppa Italia per la Tinet. Nel frattempo la MA Acqua San Bernardo Cuneo ha festeggiato la promozione in SuperLega. Il collettivo piemontese, dopo aver eliminato in semifinale il Prata, ha saputo aggiudicarsi anche Gara 2, battendo per 2-0 il Gruppo Consoli Sferc Brescia, conquistando il salto di categoria. La formazione di Battocchio ha saputo piegare in quattro set la resistenza del team bresciano, trascinata dai 15 punti di Pinali, top scorer dei piemontesi, seguito dai 14 di Volpato e dai 12 punti messi a referto da Sette e Codarin. Da rilevare che il Cuneo, aveva chiuso la Regular Season in quarta posizione. Poi è stato un epilogo in crescendo, superando prima l'Aversa nei Quarti e la Tinet in semifinale. Grazie alla promozione in SuperLega, Cuneo, avrà la possibilità di giocare in casa la finale di Supercoppa di A2 con la vincitrice della Coppa Italia.

LA PREPARAZIONE

I Passerotti nel frattempo si stanno preparando ai quarti di finale di Coppa, che si giocheranno il 1. maggio al palaPrata con l'Emma Villas Siena. In contemporanea si sfideranno il Gruppo Consoli Sferc Brescia - Cosedil Acicastello, la neo promossa MA Acqua San Bernardo Cuneo - Smartsystem Essence Hotels Fano e Evolution Green Aversa - Banca Macerata Fisiomed MC. «La nostra squadra ha battuto tutti i record nel suo cinquantennale di storia - sono le parole del presidente Vecchies -. Una grande stagione che ci ha fatto divertire, palpitare, emozionare e gioire». Ora in questo epilogo di stagione il Prata se la dovrà vedere, sul proprio campo, con i toscani del Siena, per una nuova sfida.

IL FATTORE CAMPO

«Ci auguriamo che il fattore campo risulti importante come spesso è successo in questa stagione - aggiunge coach Mario Di Pietro -. Di sicuro saranno pochi palloni a decidere chi andrà in semifinale e ci auguriamo di essere proprio noi, raggiungendo un altro traguardo storico. Noi dovremmo, ancora una volta, dimostrare di saper lottare e soffrire. Il primo maggio si vedranno ancora scintille in campo e ce la godremo, augurandoci di poter gioire assieme al nostro pubblico». I Quarti si disputeranno con la formula della gara secca in casa della meglio piazzata al termine della regular season. Proprio per questo il Prata, giunto primo nella regular season, giocherà al pala Prata. Le semifinali sono previste il 4, le finali domenica 11 maggio. «Stiamo recuperando le energie per affrontare questo ulteriore obiettivo stagionale - sono le parole di Jernej Terpin, in prospettiva della sfida secca di Coppa Italia - in gare di questo tipo ho sempre incitato i miei compagni a raccogliere più forza possibile perché sono consapevole che anche questa sarà una battaglia complicata. Giocheremo davanti al nostro pubblico e questo sarà importante dal lato del morale. Anche con i toscani la differenza sarà minima, anche se nelle sfide precedenti noi siano stati un po' più bravi in battuta e ricezione. Si tratta di dettagli e sono sicuro che saranno proprio i particolari a determinare il vincitore. Stiamo giocando tutti, in questo scorcio di stagione, una bellissima pallavolo, spettacolare e con azioni lunghe, con tante difese e rigiocate che il nostro pubblico apprezzerà tantissimo».

I PASSEROTTI DI PRATA Un muro a tre e, a destra, l'esultanza dei giocatori della Tinet dopo un set vinto (Foto Moret)

LE FORMAZIONI

Coach Di Pietro si affiderà ad Alberini palleggio, Gamba opposto, Katalan e Scopelliti al centro, Terpin e Ernastowicz schiacciatori; Benedicenti (L). Dall'altra parte della rete l'Emma Villas Siena schiererà: Nevot in cabina di regia e Nelli opposto, Randazzo e Cattaneo in banda, Trillini e Ceban centrali, Bonami libero.

Nazzareno Loreti

Pallavolo giovanile

Volley Prata si laurea campione regionale con i ragazzi d'oro dell'U19

CAMPIONATI REGIONALI

Un dominio assoluto. Così si può riassumere il cammino della squadra U19 del Volley Prata, griffata Friulintagli che ieri a Martignacco ha conquistato il titolo regionale di categoria. Lo ha fatto in maniera netta e senza discussioni, battendo in semifinale per 3-0 la Pallavolo Altura e con lo stesso identico punteggio lo Sloga Trieste nella finalissima che ha spalancato ai gialloblù le porte delle Finali Nazionali. Un bel modo con il quale Prata ha non solo confermato la propria imbattibilità stagionale, ma anche il titolo regionale di categoria che da qualche anno resta stabilmente nella fornitissima bacheca del PalaPrata. In semifinale c'è stata poca storia, con il team guidato in panchina da Francesco Gagliardi, che non ha mai fatto raggiungere il 15 agli avversari. Nonostante la partita importante il clima era di grande lealtà sportiva tant'è che i ragazzi hanno iniziato il riscaldamento con un "bagherone" in comune. Una volta iniziato il match, però, la Friulintagli ha iniziato a macinare gioco. L'approccio è stato eccellente e una pur valida antagonista come l'Altura ha faticato a giocare complice il buon lavoro a muro difesa di Prata che è stato in qualche modo facilitato dalla bella prova in battuta della Friulintagli e hanno permesso di contenere i terminali offensivi più importanti dei triestini. E anche in finale l'ostacolo è stato triestino, lo Sloga allenato dall'ex libero della nazionale Loris Manià. La partita è stata tecnicamente meno ben giocata della semifinale, ma questo capita quando la posta in palio è elevata. Nonostante questo la squadra ha saputo compattarsi bene nei momenti di difficoltà e ha reagito alla grandissima, portando a casa questo importante trofeo. Il risultato finale (3-0: 25-18 /25-18 / 25-21) fa comunque vedere come il predominio gialloblù sia stato evidente, sicuramente per merito della prova di squadra, ma anche per la bella performance del regista Matteo Pillon, giudicato miglior giocatore di questa Final Four. Ora l'obiettivo si sposta verso le finali nazionali che si giocheranno a Termoli (CB) dal 13 al 18 maggio. Ad attendere la Friulintagli ci saranno i campioni di Basilicata e di Liguria e la seconda classificata del Veneto. Da questo primo gironcino la vincitrice passerà alla fase successiva e potrà giocarsi le proprie chance verso il sogno chiamato scudetto. «Abbiamo peccato in qualche fondamentale - chiosa Coach Gagliardi - ma questo gruppo ha dimostrato, durante tutto l'arco della stagione di compattarsi nei momenti di difficoltà. Si sono meritati questa soddisfazione e io ovviamente sono felice con loro».

GIOVANI TALENTI La stagione della pallavolo viaggia verso il gran finale

Mauro Rossato

Pattinaggio, 200 atleti in pista

LE LIBERTIADI

Giù il sipario sulle Libertiadi dedicate al pattinaggio artistico. L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata da una molteplicità di appuntamenti sportivi dal diverso quoziente di difficoltà, ovvero il Campionato provinciale, da una gara interprovinciale e dal Campionato regionale. Un percorso iniziato a marzo al quale hanno partecipato quindici società del Friuli Venezia Giulia.

Sostenute dal Centro provinciale e da quello regionale Libertas, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Porcia, hanno permesso a 200 giovani atleti, la maggior parte dei quali ritrovatasi alla ribalta rappresentata dalla prima esperienza sul fronte agonistico, di mettersi alla prova in pista, anche di fronte a un numeroso pubblico.

In occasione della ricorrenza per gli ottant'anni di attività della Libertas è stata consegnata dal presidente regionale dell'ente di promozione sportiva, Lorenzo Cella, una targa di riconoscenza al Pattinaggio Libertas Porcia per aver sostenuto il progetto delle Libertiadi diffuse, incentivando il settore del pattinaggio artistico.

Tutte le manifestazioni sono state aperte anche alle associazioni non affiliate alla Libertas. È stato un modo «per favorire - come sostenuto da Aidèe Populin, la responsabile regionale Libertas del pattinaggio artistico - una maggiore competizione». Eccezione fatta per titoli di campioni provinciali e regionali, che sono stati assegnati ai tesserati dell'ente promozionale.

I maggiori riconoscimenti sportivi sono andati a Il Volo Bannia, Red Flames Pordenone e al Pattinaggio Libertas di Porcia. Adesso l'attività della Libertas proseguirà con il Trofeo Città di Porcia, una manifestazione che tradizionalmente è molto "sentita". In questo caso l'appuntamento è fissato per il 3 e il 4 maggio, con chiusura del trittico il prossimo primo giugno, in concomitanza con la Festa dello sport.

SOTTO IL SEGNO DELLA LIBERTAS SI SONO CONFRONTARE UNA QUINDICINA DI SOCIETÀ A PORCIA ECCO I RICONOSCIMENTI

PREMIAZIONI Attestati e medaglie alle atlete del pattinaggio artistico